

L'INGRESSO NELL'UE

LA TURCHIA SPECCHIO D'EUROPA

Barbara Spinelli

PRIMA ancora di aver deciso come ripartire dopo i referendum demolitori nel mese di maggio, prima ancora di aver immaginato una via d'uscita dallo stato di sfaccendata malavoglia in cui si trovano, gli Stati europei sono costretti a porsi una domanda fondamentale: c'è spazio per la Turchia, nell'Unione fin qui costruita? E quest'Unione così come oggi è fatta possiede la capacità di accogliere un paese demograficamente forte, dotato di un possente senso dello Stato-nazione, aggrappato con lacci saldi a un'ideologia dell'identità, come oggi è la Turchia? Molto più della diversità religiosa, sono queste differenze che pesano nei futuri incontri europei con il candidato all'adesione, e che possono impedire l'apertura di un negoziato sui tempi, i modi, le condizioni dell'ingresso turco in Europa. Come ha detto Franco Venturini sul *Corriere della Sera*, quel che chiamiamo problema turco è in realtà un

ANKARA, DIFFICILE INTESA

La trattativa a Lussemburgo sul negoziato per l'adesione
Enrico Sanger A PAGINA 8

problema nostro: problema che sarebbe meglio chiamare male, e che la crisi dei referendum ha tangibilmente acuito. A cominciare dal mese di maggio le opinioni pubbliche hanno fatto irruzione in Europa, paralizzando il suo cammino verso una costituzione unitaria e rivelando al contempo l'esistenza di una vasta ostilità agli allargamenti dell'Unione: quelli recenti, e specialmente quello alla Turchia di cui si dibatte adesso. Se nulla cambia in questo male dell'Unione, c'è il pericolo che Ankara «fra 10 o 15 anni entri nel fantasma di un'Europa perduta» (*Corriere*, 30-9-05).

Tutto sta dunque a non perdere l'Europa e la sua ragion d'essere, nel momento in cui si discute delle due possibilità che essa ha davanti: mantenere la promessa d'adesione fatta alla Turchia da molti decenni, oppure rinviare il negoziato congelandolo.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

IL CENTRODESTRA PLAUDE AL PONTEFICE, NELL'UNIONE REAZIONI CONTRASTANTI. ASSENTI I QUATTRO PRESULI CINESI, PECHINO NEGA IL PERMESSO

«Non bandire Dio dalla società»

Il Papa al Sinodo dei vescovi: «Farlo è solo ipocrisia, non tolleranza»

IL PONTEFICE. «Non si può bandire Dio dalla società: la tolleranza, che ammette per così dire Dio come opinione privata, ma gli rifiuta il dominio pubblico, la realtà del mondo e della nostra vita, non è tolleranza ma ipocrisia». Con questo monito Papa Benedetto XVI ha aperto in Vaticano il suo primo Sinodo. Un appello-denuncia che può prestarsi anche ad una lettura politica in chiave italiana, in qualche modo legata alle polemiche sulla fecondazione assistita e sui Paces.

LE REAZIONI. Le parole del pontefice hanno ricevuto l'approvazione del centrodestra. A sinistra i pareri sono discordi, tanto che il leader dei ds Fassino, chiudendo il convegno dei cristiani sociali, ha citato le parole del Pontefice nel colloquio al Quirinale con il presidente Ciampi.

Amabile, Bazzoni, Iacoboni e Tosatti A PAG. 5

LA SINDROME DELLA CHIESA DEL SILENZIO

Chiara Saraceno

NEL suo intervento al Sinodo dei vescovi Papa Benedetto XVI ha lamentato di una marginalizzazione del discorso religioso dal discorso pubblico. Può sembrare una preoccupazione fuori posto e persino paradossale in un'epoca, e in un Paese come il nostro, in cui i politici e gli opinionisti fanno a gara a dichiarare la propria religiosità, o almeno la propria ricerca di Dio,

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

DOCUMENTO

Wojtyla, l'intervista segreta



Giovanni Paolo II

«Stalin è condannabile come Hitler. Se viene considerato migliore forse è perché il comunismo è giudicato meglio del nazismo, è sempre stato visto come un sistema che può portare più giustizia sociale. Gorbaciov? Sarebbe un peccato se le sue riforme si arenassero, il suo programma è qualcosa di nuovo»

Jas Gawronski A PAGINA 7

LETTERA DEL MINISTRO DELL'INTERNO

IMMIGRAZIONE L'ITALIA E' SOLA

Giuseppe Pisanu

CARO Direttore, venerdì scorso «La Stampa» ha dato risalto alla recente recrudescenza degli sbarchi di clandestini sulle coste siciliane.

In effetti il fenomeno ha assunto dimensioni preoccupanti, anche se forse è ancora presto per parlare di un vero e proprio raddoppio degli arrivi illegali via mare.

Per essere più preciso fornisco qualche cifra: dal 1° gennaio al 29 settembre di quest'anno sono sbarcate illegalmente 15.327 persone, a fronte delle 9959 arrivate l'anno scorso nel medesimo scorcio di tempo.

E' interessante rilevare che mentre il numero dei clandestini approdati a Lampedusa è più o meno lo stesso, circa 10 mila, invece è quasi triplicato (da 1763 a 5057) quello dei clandestini che hanno raggiunto direttamente le coste della Sicilia oppure sono stati raccolti in acque internazionali al largo dell'isola, con ben 136 operazioni di soccorso.

Naturalmente, non si è trattato solo di operazioni umanitarie ma anche di azioni di polizia giudiziaria, che hanno comportato il sequestro di 120 imbarcazioni e l'arresto di 309 trafficanti, tra i quali cinquantasei scafisti. Purtroppo, se si guarda alle condanne inflitte, si deve riconoscere che questi infami trafficanti se la sono finora cavata a buon mercato.

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

PRODI MOBILITA L'UNIONE. MONTEZEMOLO: MANOVRA RESPONSABILE, IL PARLAMENTO NON LA STRAVOLGA

In piazza contro i tagli

Intervista a Epifani: ci vuole uno sciopero generale

«Hanno fatto una manovra elettorale e furba, dai sindacati serve un'iniziativa unitaria». In un'intervista a *La Stampa*, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, non esclude lo sciopero generale contro la finanziaria. Oggi ne discuterà con Pezzotta e Angeletti: «Che cosa proporremo? Per i giudici che abbiamo dato mi pare che la manovra meriti da parte nostra una risposta forte». Intanto anche il leader dell'Unione, Prodi, chiama alla mobilitazione: domenica a Roma ci sarà una manifestazione contro manovra e riforma elettorale.

Giovannini e Rampino ALLE PAG. 2 E 3

Grande Concorso

Caccia alla Faccia

LA STAMPA

Il regolamento all'interno

KAMIKAZE IN AZIONE. LA FARNESINA: NESSUN ITALIANO COINVOLTO

Bali, attacco ai turisti: 26 morti



Ancora una volta i terroristi colpiscono sulle spiagge dei turisti. Per la seconda volta nel mirino c'è l'isola indonesiana di Bali: due esplosioni provocate da diversi kamikaze. I morti sono almeno 26 e 122 i feriti. Tra le vittime, secondo la Farnesina, non ci sono italiani.

Mastrolilli e Molinari A PAGINA 9

CALCIO

Anche l'Inter si inchina alla super Juve



Pavel Nedved dopo il secondo gol

Reti di Trezeguet e Nedved, record di sei vittorie su sei

Ansaldi, Benigno, Boffo Vergnano e Zonca

NELLO SPORT

TIRANNIA BIANCONERA

Roberto Beccantini

OTTO su otto, il Chelsea. Sei su sei, la Juventus. Sono i tiranni d'Europa. Vincono sempre. Era dal 2 marzo 2003 che i campioni non battevano l'Inter. Hanno deciso due punizioni: la prima, con la potenza di Ibrahimovic e la frustata aerea di Trezeguet; la seconda, con un graffio balistico di Nedved. Fioggia autunnale, larghi vuoti e una squadra di ferro. Capello perde le torri (Ibrahimovic, speronato da Materazzi, Thuram, Trezeguet), Mancini aggiunge punte: saranno quattro, alla fine. Con l'uscita dello svedese, la Juve perde molto, dal momento che l'Inter ne riassume l'anima guerriera e lo spirito raffinato. E allora gioca di squadra, compatta, sorniona, provinciale sino al midollo. La prendono per mano Vieira ed Emerson. L'Inter paga le polveri bagnate di Adriano e Martins, l'evanescenza di Figo e Stankovic, nonché il disorientamento di Pizarro, inserito al posto di Veron: regista per caso anziché per scelta.

La Juve sa trasformarsi in base alle esigenze: per un tempo, investe; poi, risparmia. E la specialità di Capello, che forgia e si adatta. È una lezione che poggia sulla cattedra del centrocampo. L'Inter, già sculacciata a Palermo, ne esce ridimensionata. Troppo timida, per una Signora così spavalda.

ROMA, IN VIALE SOMALIA I COMMERCianti PREFERISCONO LE VECCHIE BANCONOTE ALL'EURO

Il quartiere dove sopravvive la lira

Domani gratis con LA STAMPA

BRITNEY SPEARS
Gemelli Diversi, il Surf, gli Uragani, Alonso ...
+ Speciale MIYAZAKI

A Roma è nato il «distretto della lira», i commercianti di viale Somalia accettano ancora le vecchie banconote, quasi le preferiscono all'euro e fanno fortuna.

TRE ANNI DOPO. La lira è fuori corso dal marzo 2002, ma in circolazione - come spiega la Banca d'Italia - ce ne sono ancora migliaia di miliardi e l'iniziativa dei commercianti di viale Somalia ha riscosso grande successo: soprattutto tra gli anziani.

MATERASSI E SALVADANAÏ. «In molti - spiegano i commercianti romani - hanno vecchie banconote che non sanno come cambiare, noi abbiamo deciso di offrire un servizio in più ai clienti. La lira potranno essere «cambiate» nelle filiali della Banca d'Italia fino al 2012 senza alcun costo».

Galeazzi A PAGINA 14

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

La leggerezza che esalta il gusto

75

www.lauretana.com

LA NOMINATION PER IL 2008

Torino capitale mondiale del design



A Torino anche un centro di ricerca

Nel 2008 Torino sarà «Capitale mondiale del Design». La consacrazione, prima nel suo genere, è avvenuta a Copenaghen nell'ambito della 24ª Assemblea di studi e imprese del settore. Una lunga serie di manifestazioni ed eventi accompagnerà la città al nuovo appuntamento internazionale. Mondo A PAG. 13

UNIVERSITA', PARLA LA MORATTI

«Una riforma per abbattere le baronie»



Il ministro Letizia Moratti

«Il dialogo l'ho sempre cercato - dice il ministro Moratti in un'intervista a «La Stampa» - Con buona parte del mondo accademico e con la sinistra riformista il dialogo è sempre stato costruttivo: purtroppo permangono pregiudizi ideologici, ma anche privilegi e interessi corporativi».

prestiti personali

a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti e finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

51003

9771122176003

LA LEGGE DI BILANCIO IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: «MA L'ECONOMIA E IL RILANCIO NON SONO ANCORA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE»

Montezemolo: Finanziaria responsabile

«Il Parlamento non ne stravolge l'impostazione». Alemanno: nessuno scontro con Tremonti

Flavia Amabile

ROMA

Il centrodestra si schiera compatto: era la migliore finanziaria possibile. Le stesse parole usa Luca Montezemolo, nel suo ruolo di presidente degli industriali, ammorbidendo per la prima volta dopo mesi i toni accesi e riconoscendo al governo una impostazione responsabile che deve essere assolutamente confermata nei passaggi parlamentari. Questo vuol dire che tutto vada bene. La strada maestra per correggere i nostri squilibri è quella di tornare a crescere, ricorda Montezemolo. Ma per tornare a crescere occorre mettere l'impresa e più in generale l'economia al centro dell'attenzione e su questo sc'è ancora molto da fare. Le richieste di Montezemolo si riferiscono soprattutto al carico contributivo e alla necessità di una profonda modifica dell'Irap, imposta ingiusta che penalizza le imprese e l'occupazione. E a partire da questi temi che giudicheremo i programmi degli schieramenti politici in vista delle prossime elezioni.

Parole chiare, e il governo lo sa. «Al di là delle proteste - osserva il ministro per le Politiche agricole Alemanno - che sono forme legittime e al di là delle strumentalizzazioni politiche, che invece sono un fatto negativo perché non permetteranno di fare chiarezza sulle

L'ok degli artigiani «Impegni rispettati»

Il governo «ha mantenuto gli impegni assunti nei confronti dell'artigianato e delle piccole imprese». Lo ha detto il presidente della Confartigianato, Giorgio Guerrini, commentando la finanziaria. Tre in particolare gli aspetti che Guerrini apprezza. L'intervento di riduzione degli oneri contributivi «in una misura che consente di diminuire il costo del lavoro che grava sulle piccole imprese». Il via libera per la riduzione delle tariffe inali a carico delle imprese artigiane. E la decisione di non inserire nella manovra interventi sull'Irap «che consente di evitare il rischio di creare inaccettabili disparità di trattamento tra dimensioni e settori d'impresa».

Le misure necessarie, e da parte nostra l'invito a ragionare su misure concrete. Un invito che il ministro rivolge a tutti. «D'altra parte - ricorda il ministro che ha negato scontri con Tremonti sulla destinazione delle risorse - l'incontro con le Regioni si è concluso con



Il presidente di Confindustria Luca Montezemolo

la decisione di aprire un tavolo per ragionare sui correttivi alla manovra. Va considerato che questa finanziaria è stata costruita in meno di una settimana e ciononostante è la migliore possibile e persino la migliore della legislatura, sempre tenendo conto delle

condizioni economiche. Chiaramente, per i tempi ristretti che l'hanno caratterizzata, deve essere ulteriormente migliorata».

Montezemolo e gli industriali non sono stati i soli - fra le associazioni di categoria - a difendere le misure economiche appro-

vate dall'esecutivo. Anche Giorgio Guerrini della Confartigianato, che pochi mesi fa ebbe un forte scontro con il presidente Berlusconi, ha dato atto al governo di aver mantenuto gli impegni.

Fin qui i toni distesi. Gli altri commenti sono soprattutto critici

che contro Romano Prodi e i sindacati di centrosinistra in un'offensiva che anticipa i futuri scontri della campagna elettorale. Per Sandro Bondi: «Prodi conferma di essere un avventuriero e un uomo politico totalmente irresponsabile, un disperato che vede franare il suo potere personale». Per Francesco Storace, ministro della Salute: «Il professor Prodi è disinformatissimo sulla sanità ed è infelicitissimo quando parla di inenarrabili danni al sistema sanitario». Storace

Storace: «L'Ulivo non sa quel che dice Per la sanità 3 miliardi in più e riduzione delle liste d'attesa»

ce ricorda che «le Regioni avranno tre miliardi di euro più per la sanità e i cittadini avranno meno liste d'attesa. Dal primo gennaio sarà vietato sospendere le prenotazioni; eventuali deroghe saranno possibili solo per motivi tecnici che andranno comunicati alle associazioni dei consumatori presenti nel territorio, pena sanzioni». Antonio Leone, vicepresidente dei deputati di Forza Italia chiede a Prodi di smetterla di dire falsità. La finanziaria varata aumenta i

fondi della ricerca, la sanità, le famiglie e per il volontariato».

A replicare ai sindacati è Osvaldo Mapoli, vice-responsabile di Forza Italia per gli Enti locali che ricorda come «i processi di razionalizzazione della spesa, avviati in modo doloroso e traumatico sotto i governi Prodi, avvengono oggi in un contesto legislativo dove maggiore è diventata l'autonomia impositiva del Comune». Osvaldo Mapoli non lesina accuse contro tutti i sindacati del centrosinistra, da Veltroni a Chiamparino. Quest'ultimo «dovrebbe ricordarsi che è sindaco di una grande città nella cui storia non c'è mai stato posto per i Masaniello e capipopoli improvvisati».

Critiche identiche ma parole più dure quelle usate dalla Lega: «Se come è accaduto l'Anzi è il braccio armato delle sinistre, allora la lettera inviata ai leader del centrosinistra è un pannello caldo da mettere nel programma di governo dell'Unione», afferma il senatore Cesarino Monti, presidente della Conord, la confederazione dei comuni e delle province del nord. Per il ministro delle Riforme Roberto Calderoli «la sinistra schiuma di rabbia perché la Finanziaria per il prossimo anno, da una parte obbliga la macchina pubblica a eliminare gli sprechi e, dall'altra, aumenta le risorse per i servizi sociali, per la sanità, per l'impresa e per le famiglie».

I PROVVEDIMENTI RIMBORSI ANCHE PER I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI ARGENTINE

Tornano gli sgravi sulla casa Costo del lavoro giù dell'1%

Dal 2006 Iva agevolata al 10% sui materiali e sconto Irlpef del 36% per chi ristruttura

ROMA

Sgravi all'edilizia, aiuti alle famiglie e riduzione di un punto percentuale del costo del lavoro sono le maggiori novità negli aggiustamenti della finanziaria licenziata dal consiglio dei ministri di giovedì.

Sulle ristrutturazioni edilizie, per l'anno 2006 ritorna l'Iva agevolata al 10% sui materiali; confermato anche lo sgravio Irlpef del 36% per i lavori sulle abitazioni.

Per quanto riguarda gli aiuti ai bisognosi, nell'articolo si legge che al fine di assicurare la realizzazione di interventi volti al sostegno delle famiglie e della solidarietà per lo sviluppo socio-economico, è istituito presso il ministero dell'Economia un fondo con una dotazione finanziaria di 1140 milioni di euro per l'anno 2006.

La riduzione di un punto percentuale del costo del lavoro concerne i contributi sociali versati dai datori di lavoro a partire dal 1° gennaio 2006. In base a quanto si legge nel testo varato dal Consiglio dei ministri, lo sgravio agirà in primo luogo sull'aliquota contributiva per gli assegni del nucleo familiare.

A sostegno dello sviluppo, accedere al credito d'imposta per il Sud sarà più facile: si prevede un meccanismo per rendere più efficienti gli strumenti di incentivazione degli investimenti e delle assunzioni. In particolare, sarà l'Agenzia delle entrate ad accogliere le richieste di ammissione al bonus «secondo l'ordine cronologico di presentazione».

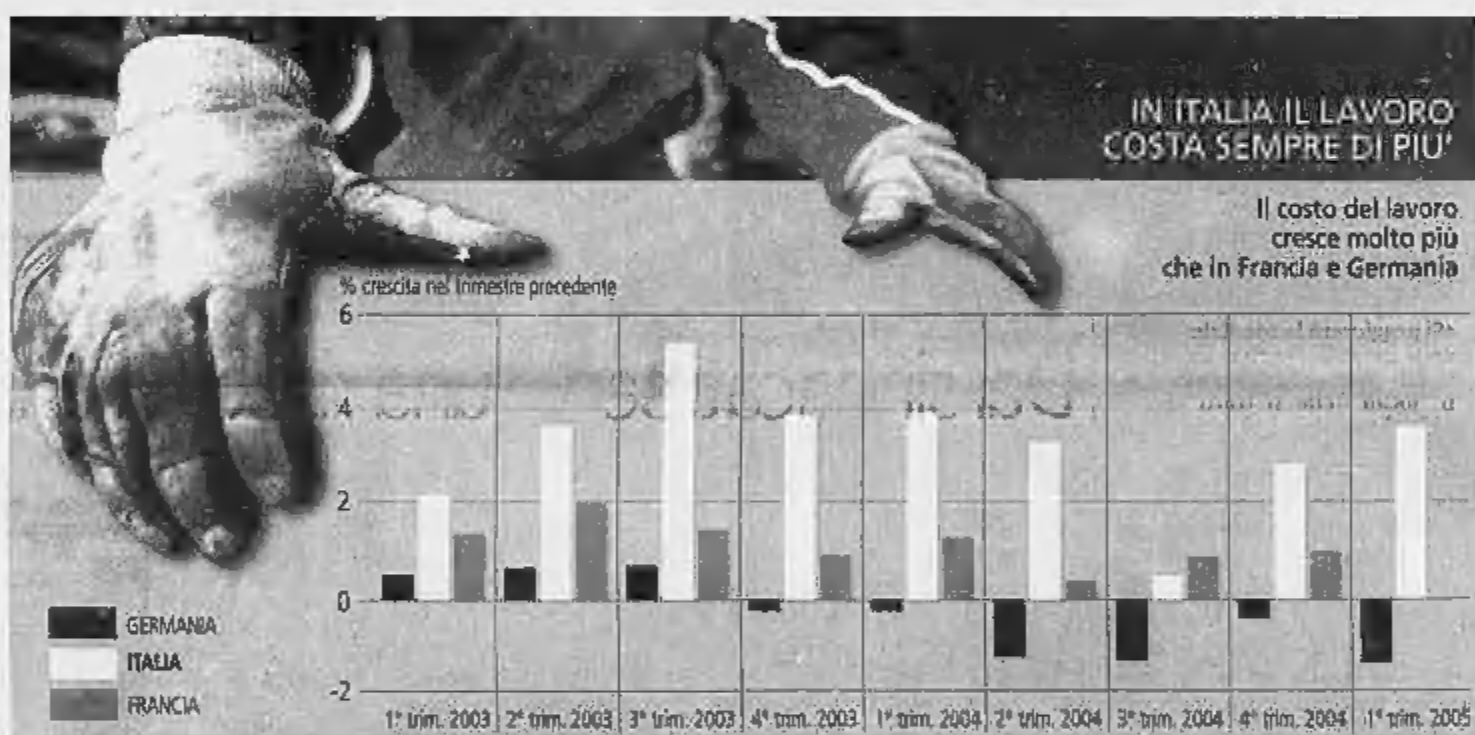
La clausola di salvaguardia introdotta con la riforma Irlpef verrà estesa al prossimo anno. Ai contribuenti, in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2006, possono applicare - si legge nell'articolo - le disposizioni delle imposte sui redditi in vigore al 31 dicembre 2002 ovvero quelle in vigore al 31 dicembre 2004, se più favorevoli.

Importante per i risparmiatori

PROTESTE A TEATRO

Il mondo della cultura si mobilita

Al Maggio Musicale Fiorentino un doppio e prolungato applauso ha accolto le iniziative di protesta contro i temuti tagli al fondo unico per lo spettacolo che sarebbero previsti dalla finanziaria. Un professore dell'orchestra del Maggio ha letto prima dell'inizio di un concerto un comunicato informando gli spettatori che la ventata decurtazione di oltre sei milioni di euro, solo per il Teatro fiorentino, avrebbe causato l'imminente riduzione o addirittura interruzione delle attività della Fondazione lirica. Una scritta luminosa diceva: «La finanziaria vuole la morte della cultura». Le varie forme di protesta sono state salutate dal folto pubblico presente in sala con battimani unanimi e solidali, senza contestazioni o segni d'insoddisfazione.



ri: il fondo per indennizzare le vittime del crack Cirio e Parmalat verrà esteso a coloro che detenevano titoli obbligazionari argentini.

Passando a esaminare i provvedimenti per un settore particolare come l'editoria, saranno prorogati al 2006 i contributi del 10%, dopo il via libera ricevuto da Bruxelles; l'entità del contributo riservato all'editoria speciale periodica per non vedenti viene fissato in un milione di euro annui.

Una cosa che farà piacere

agli elettori: il taglio del 10% degli stipendi dei parlamentari verrà esteso ai sottosegretari e ai componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Stessa sforbiciata ai magistrati. Inoltre, a partire dal 1° gennaio del 2006 e per un periodo di tre anni, ciascuna amministrazione non potrà stipulare contratti di consulenza che nel loro complesso siano di importo superiore rispetto al totale dei contratti stipulati al 30 settembre 2005.

Per la tutela della pubblica

sicurezza nel 2006 arriveranno altri 200 milioni di euro. In particolare, nel testo si prevede l'istituzione di un fondo presso il ministero dell'Interno di 100 milioni di euro «da ripartire per le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi dell'amministrazione». Altri 100 milioni verranno destinati alle esigenze infrastrutturali e di investimento delle forze dell'ordine. Tra l'altro, sempre sul fronte della pubblica sicurezza, la manovra prevede 2600 nuove assunzioni di cui 1500 nella polizia di Stato.

Arriva anche il fondo per le adozioni internazionali, il contrario dello sfruttamento sessuale e dell'abuso sessuale dei minori. Si prevede, nella finanziaria che approderà in Senato nei prossimi giorni, che per il sostegno alle adozioni internazionali è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008, mentre per gli abusi sessuali dei minori verranno stanziati 5 milioni di euro nel triennio. (r. a. s.)

DALLA PRIMA PAGINA

LA TURCHIA SPECCHIO D'EUROPA

Barbara Spinelli

In ambedue i casi l'Unione dei 25 è un bivio: se non dice quel che vuole essere si diviene, se non esce dalla malavoglia in cui ha cacciato se stessa, se non capisce che per contare ha bisogno di trasformarsi in un'Unione autentica, capace di decidere e darsi i mezzi mettendo assieme i deboli poteri dei singoli Stati-nazione e affiancandoli alla sovranità di questi ultimi autorevolezza di una sovranità superiore, l'Europa non è in grado di dire alcunché, né alle proprie opinioni pubbliche e neppure, di conseguenza e in simultanea, all'interlocutore turco.

Anche se mai infatti, e impigliati nell'accidia, i governanti europei hanno di fronte un'occasione veramente preziosa: rispondere alla Turchia non è possibile senza preliminarmente rispondere a se stessi: aprire al nuovo candidato implica una ridefinizione di quel che si vuole e di come s'intende agire per non affossare l'Unione, e questo significa che il

problema dell'adesione più che un problema è la soluzione stessa. Se la questione non è religiosa ma piuttosto - come crediamo - politico-istituzionale e politico-storica, la differenza tra noi e loro è un'idea diversa della sovranità nazionale e dell'identità etnica più o meno plurale, allora individuare e mettere a fuoco tale differenza può servire da bussola, nella strada che l'Europa sta cercando per rifondarsi, costruirsi meglio, allargarsi senza traumi. Individuate e non più mascherate, queste differenze diventano i veri confini dell'Unione.

Basterebbe che gli europei ricordassero dunque i motivi per cui si sono uniti e vogliono unirsi ancor più, e la risposta alla Turchia verrebbe naturale. «Volete entrare in un'Europa che ha imparato dalla propria storia a non fidarsi della sovranità nazionale assoluta, e che per questo ha delegato a una superiore Unione non tutta la sovranità ma una gran parte di essa? Volete condividere l'allegria degli europei verso le identità etnicamente omogenee, anch'essa appresa dalla storia? Chiedete che la Turchia risponda non vagamente ma in concreto a questi interrogativi presupponendo che l'Europa ripensi - facendo tesoro del dialogo con Ankara - le ragioni del suo stare

insieme e gli impedimenti che cronicamente si frappongono alla nascita di un'unità sovranazionale meno aleatoria, più sostitutiva degli Stati quando questi agiscono soli ma efficace quando da soli essi periscono. Le opinioni pubbliche e perfino i detrattori della costituzione reclamano in fondo proprio questo ripensamento, ritenendolo scarsamente, e in effetti esso ha occupato di rado le menti dei convenzionati che sono stati incaricati di proporre il trattato costituzionale e che, influenzati da Ciscard, hanno innanzitutto cercato di non urtare le suscettibilità dei sovrani nazionali.

Negeziare e porre condizioni alla Turchia vuol dire ricordarle le sue differenze fra la nostra e la sua storia, non quelle false, pretestuose. E quello che rende così sterile e ipocrita l'ostilità di Vienna e di tanti politici dell'Unione all'apertura del negoziato: come se tener fuori Ankara riuscisse a superare la malavoglia in cui l'Unione è impantanata; come se i detrattori dell'adesione sapessero davvero quel che dicono e vogliono, quando constatacono l'incompatibilità turco-europea facendo i collassi dell'Unione e fingendo anzi che essa esista già, robusta e ben regolata.

Le differenze tra noi e loro naturalmente esistono, ed è impor-

taute che il Parlamento europeo le abbia adombrate proprio in questi giorni. Riconoscere il genocidio perpetrato dallo Stato turco a danno degli armeni nel 1915 (un genocidio che Hitler prese a modello: più di un milione di morti; riconoscere Cipro e la necessaria convivenza nell'isola fra turchi e greci; questo domandano soprattutto i parlamentari europei, e ogni volta è in questione l'atteggiamento verso il proprio passato, la lezione che se ne trae. La Turchia a differenza degli Stati europei che nel dopoguerra costruirono il Mercato Comune - non ha almeno ufficialmente un medesimo sguardo sulla storia di ieri: non ne riconosce gli orrori, quindi non vuole neppure superare lo Stato-nazione assolutamente sovrano che ha reso possibili genocidi, guerre, insanabili conflitti con minoranze. L'Europa dopo il '45 si è unita attorno a un grande no: no all'identità nazionale etnica, no al nazionalismo che sradica il diverso, le minoranze. E interessante che questo no sia oggi singolarmente debole in nazioni post imperiali come Austria e Turchia.

A queste differenze turchie si potrebbe aggiungere il processo a Orhan Pamuk, fissato per il 16 dicembre - l'ultimo suo romanzo s'intitola *Nevet* (Einaudi); i suoi libri sono stati bruciati in piazza

da estremisti nella cittadina di Bilecik. Il processo prende l'avvio da quel che lo scrittore ha dichiarato in febbraio, quando sul giornale svizzero *Tages-Anzeiger* ha detto che in Turchia «ancora silenzio sui massacri delle minoranze armena e curda, e non solo silenzio ma tabù e divieto». L'articolo del codice penale lo rende imputabile di vilipendio e offesa dell'identità turca - della *turcicità* - e prevede pene da 6 mesi a quattro anni. Un paese che processa romanzi per quel che scrivono sul passato nazionale ha poco spazio nell'Unione, per il semplice fatto che l'Europa ha il proprio fondamento su scritti di questo genere.

Anche gli elettroshock nelle cliniche turche - rivelati dal *New York Times* il 29 settembre - rischiano infine di essere un ostacolo. Usati in molti ospedali come strumenti di punizione (per questo non si usa l'anestesia, hanno dichiarato medici turchi: «Se l'usassimo, l'elettroshock non sarebbe così efficace perché i pazienti non si sentirebbero puniti»), applicati per addormentare bambini e donne in depressione post partum, equivalgono a torture secondo l'Organizzazione internazionale per i diritti dei disabili che ha denunciato Ankara (Mental Disability Rights International), presieduta da Eric Rosenthal.

Torture psichiatriche, rifiuto di riesaminare la propria storia e superare la nozione dell'identità etnica omogenea, facendo posto alle minoranze che esistevano nell'impero ottomano prima della nascita dello Stato turco. Quella della Turchia è un'identità difficile ospite in Europa: un ospite laico religiosamente, ma non ancora laico nel rapporto con minoranze etniche o intellettuali. Per capirlo conviene leggere Pamuk stesso, quel che ha detto dopo l'11 settembre. In un articolo sul *New York Review of Books* (La collera dei dannati, 15-11-2001), il romanziere descrive quel che era il suo maggiore incubo: che le democrazie liberali reagissero all'attentato terroristico con una guerra tra identità religiose, senza ascoltare i «dannati della terra» accanto a noi, «corrodedo» - in nome di un'identità etnica e culturale che si sente assediata - gli Stati di diritto nelle democrazie. Pamuk ha dato un nome a questa regressione possibile: il pericolo, ha detto, è che Europa e America diventino una specie di grande Turchia: uno spazio dove la democrazia è fortemente limitata, la modernizzazione è un lavoro non finito, l'intolleranza verso le minoranze è la regola, e il mondo è governato quasi permanentemente dallo stato marziale.

Stupisce meno a questo punto che i fautori dell'allargamento siano spesso gli stessi che poi auspicano lo scontro globale fra religioni e un'identità europea se possibile epurata, non meticciosa. Far entrare la Turchia sulla base di ragionamenti identitari è un mezzo non troppo recalcitrante che si usa per perdere l'Europa: le ragioni per cui è nata, e ancor oggi è necessaria.

ALTROVE
di Guido Caronetti

Spuntava il giorno allorché gli abitanti di Montfermeil che cominciavano ad aprire le loro porte, videro passare nella rue de Paris un tale poveramente vestito che teneva per mano una bambina in veste da lutto, che in braccio portava una bambola rosa. Si dirigevano verso Livry.

VICTOR HUGO
Les Misérables
II, lib. III, cap. IX - 1862



intervista

Roberto Giovannini
ROMA

La parola «sciopero» è nell'aria. Stamani Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, ne discute con i suoi colleghi di Cisl e Uil. Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. «Cosa proporrà? Questa - risponde il leader Cgil - è una finanziaria sbagliata e totalmente inaccettabile, a cui il sindacato deve rispondere. Come, lo decideremo insieme. Per i giudici che abbiamo dato, per le proposte che abbiamo fatto, mi pare che la manovra meriti da parte nostra una iniziativa di risposta forte».

Segretario, sarà sciopero generale?
«Vedremo. Per me è fondamentale che la risposta sia decisa unitariamente. Come ha detto giustamente Pezzotta, questa finanziaria è anche peggio di quella che potevano immaginare».

Eppure, sembra costruita con abilità. A partire dal taglio dei compensi ai «politici».
«Contrariamente a quel che ha detto Berlusconi, mi pare una manovra tipicamente elettorale e furba: tenta di nascondere la gravità dello stato dei conti pubblici, generata dalla scelta del governo, tenta di nascondere i tagli, trasferendoli sulle spalle di Regioni e Comuni. E poi, con l'intervento sul ceto politico, va incontro a un diffuso sentimento popolare. Anche se per quattro anni non si era fatto niente in proposito. Detto questo, è una finanziaria che esprime contraddizioni che la «furbizia» non riesce a nascondere. E solleva dubbi forti, quando si parla di grandi incassi dalla vendita degli immobili, in un mercato non certo favorevole».

Quali contraddizioni?
«Si peggiorerà la condizione reale delle persone. Verrà toccata parte della domanda di servizi sociali «locali», che, si tratti di asili nido, di assistenza, di investimenti nelle aree urbane, di manse scolastiche o trasporti pubblici. E poi soprattutto non si risponde ai problemi dei tanti italiani che in questi anni hanno visto peggiorare le proprie condizioni. Pensioni, politiche sociali, sostituzioni del fiscal drag, non c'è nulla. E trovo anche un po' insultante che l'unico capitolo su cui il governo ha deciso di non decidere sia quel modestissimo miliardo e spiccioli per interventi sociali».

Insultante?
«Sì, perché parliamo di un importo che ha le dimensioni di una mancia, poco più di 2.000 miliardi di vecchie lire. E perché non è stato nemmeno definito un criterio per erogarli, dopo aver fatto trapelare indiscrezioni mirabolanti su «bonus» di ogni risma e aumenti delle pensioni».

Un'ultima misura che ha un impatto oggettivamente significativo è il taglio del costo del lavoro.

Lo riconosco: la riduzione degli oneri impropri è una delle pochissime cose condivisibili, in un

IL SEGRETARIO DELLA CGIL «L'UNICA COSA POSITIVA È IL TAGLIO DEL COSTO DEL LAVORO»



Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani

Epifani

«Hanno fatto una manovra elettorale e furba
Dai sindacati serve una risposta unitaria e forte»

Il futuro

«Le condizioni di vita reali peggioreranno. E' insultante che il governo destini una mancia agli interventi sociali»

mare di tagli e di «dimenticanze». Ma erano quattro anni che il sindacato la chiedeva, a un governo che fino a qualche settimana fa ancora insisteva con l'idea di tagliare l'Irap. Va bene, ma sono arrivati molto tardi. Ovviamente, se si motterà il tutto a carico della fiscalità generale, senza tagli alle prestazioni sociali. Spero che questa novità spinga l'«economia» a rivedere finalmente il contratto dei metalmeccanici».

Confindustria parla di finanziaria «responsabile». Condivide?

«Serve sempre di meno per accontentare Confindustria. Capisco che il taglio del costo del lavoro sia l'unico risultato che gli imprenditori portano a casa in quattro anni. Dico solo che il «una goccia nel deserto». E che altri governi, in Francia o Germania, varano ben altre politiche di sostegno alla crescita».

Ma la realtà dei conti pubblici non permetteva grandi spazi d'azione, si dice.

«Vero. Ma di chi è la colpa se il paese non cresce da cinque anni, se i numeri della finanza pubblica peggiorano sistematicamente? E il governo ad aver fatto peggiorare la situazione economica e sociale del paese, ad essersi messo in una situazione senza via d'uscita. E ora, arriva una finan-

ziaria totalmente inaccettabile, che non sostiene redditi, consumi o investimenti. E che merita una risposta all'altezza della situazione».

Che giudizio del ritorno di Giulio Tremonti all'Economia? Dicono che sia cambiato, più gioviale e «collegiale»...

«Sarà, ma le politiche sono le stesse. Condoni faceva prima, condoni prova a fare adesso. Non sosteneva lo sviluppo prima, non lo fa ora. Cambiano le forme, ma non la sostanza».

Che significa l'uscita di scena di Domenico Siniscalco?

«La mia impressione è che Siniscalco volesse puntare in questa fase su politiche di maggiore rigore. La maggioranza non era d'accordo, e si è ripresa i suoi spazi e le sue prerogative, alla vigilia di elezioni rischiose».

Tremonti riuscirà in questi mesi a pacificare il centrode-

I ministri

«Tremonti faceva prima i condoni, continuerà a farli e non sosterrà lo sviluppo. Siniscalco voleva puntare di più sul rigore»

stra, sul versante delle politiche economiche?
«Più che Tremonti, avrà effetto la paura di perdere le elezioni, di dover andare a casa. Il tentativo di sopravvivere e la speranza della rielezione. Ma in un paese che è sempre più lontano e distante da questo governo e da questa maggioranza».

Segretario, parliamo di legge elettorale? È scandalosa

Gli scioperi generali della legislatura

16 APRILE 2002
L'ART. 18 NON SI TOCCA
Il primo sciopero generale con cui deve confrontarsi il governo Berlusconi è indetto da Cgil, Cisl e Uil per difendere l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori relativo ai licenziamenti, che l'esecutivo vorrebbe cambiare. In quest'occasione si ferma il 50% dei lavoratori italiani (l'80 nelle fabbriche). È l'ultima grande stagione di lotta di Cofferati - nella foto - prima di passare il timone della Cgil a Epifani.



24 OTTOBRE 2003
LA RIFORMA DELLE PENSIONI
Cgil, Cisl e Uil chiamano i lavoratori a scendere in piazza per dare l'alto al governo, che intende riformare la previdenza (nella foto il responsabile del Welfare, Roberto Maroni) senza attendere la scadenza del 2006, prevista dalle riforme precedenti per verificare l'efficacia. I sindacati uniscono questa protesta ad altre riguardanti la politica economica generale del governo. Alla fine ci sarà guerra di cifre sulle adesioni.

26 MARZO 2004
PREVIDENZA, IL 2° ROUND
A scadenza di pochi mesi i sindacati chiamano ancora una volta i lavoratori a protestare con uno sciopero generale contro il governo di Silvio Berlusconi (nella foto qui accanto) e la sua riforma della previdenza; nella stessa giornata, la scuola e il pubblico impiego estendono la protesta scioperando a sostegno di rivendicazioni di settore. Alla fine la riforma delle pensioni verrà attuata secondo le linee volute dal governo.



30 NOVEMBRE 2004
FINANZIARIA 2005 E FISCO
Cgil, Cisl e Uil chiamano i lavoratori alla lotta contro la manovra economica per l'anno 2005 e in particolare contro la riforma fiscale inutile e sbagliata che premia i ceti più ricchi (perché il taglio delle imposte va soprattutto a favore degli scaglioni di reddito). La contestata finanziaria non verrà firmata da Tremonti ma da Siniscalco (foto), che lo ha sostituito ed è destinato a cederle di nuovo la poltrona del Tesoro l'anno successivo.

L'idea di una riforma proporzionale?

«È una ferita. Non per la soluzione ipotizzata, ma perché viene assunta a pochi mesi dal voto con l'obiettivo di alterare un risultato che condannerebbe questo governo e questa maggioranza. Tentare di cambiare le regole del gioco per avere un vantaggio è una mossa sleale».

Una mossa che evidenzia anche problemi o incertezze del centrosinistra, no?

«Non c'è dubbio che nell'Unione sul tema dei metodi elettorali ci siano idee differenti. E che questo tentativo palesi ancora di più il ritardo programmatico del centrosinistra. Ma resta la sostanza: è una mossa sleale».

Altro problema del centrosinistra, la questione del rapporto con la Chiesa, esplosa sul caso del «Pacs». Che ne pensa?

«Evitiamo le polemiche di cortile. La soluzione del Pacs prospettata da Prodi è l'unica di buon senso, in grado di tenere insieme opinioni diverse e salvaguardare i diritti delle persone. Ogni altra soluzione tecnica è sbagliata. Ma la Cgil lo dice da tempo».

A sinistra c'è chi parla di integralismo, di assalto al laicismo. È così?

«Non sono particolarmente impressionato dal fatto che la Chiesa parli: è suo dovere farlo. Ma in alcuni casi mi pare che ci sia stato un sovrappiù, un andare sopra le righe. Credo che tocchi ai laici, con rigore, esercitare determinazioni ma anche pazienza nei confronti di questi eccessi. Dobbiamo tener fermo il valore della laicità dello Stato, anche come condizione di rispetto di tutte le opinioni e dei valori fondanti della nostra Repubblica. Su questo, cattolici e laici si possono ritrovare».

PROTESTA IL LEADER DEL CENTROSINISTRA SI SCHIERA A FIANCO DEI SINDACI. «SPIEGHIAMO CHE I SERVIZI SARANNO RIDOTTI»

Prodi chiama a raccolta l'Unione: scendiamo in piazza

Domenica a Roma manifestazione anche contro la riforma elettorale

ROMA

Una finanziaria «difame» e una legge elettorale-truffa, fatta per far vincere chi perde: dalla valutazione, l'Unione passa ai fatti. «Domenica faremo a Roma una grande manifestazione di piazza, una manifestazione seria, forte, compatta per la protezione dei più deboli e per le regole della democrazia». L'annuncio di Romano Prodi, dal palco palermitano della Festa nazionale dell'Unità (che quest'anno, dopo Milano, ha raddoppiato nel Mezzogiorno) non è un fulmine a ciel sereno. Il centrosinistra ha bisogno di rafforzare la propria iniziativa ostruzionistica nelle sedi parlamentari

contro la legge elettorale, e aveva già discusso negli ultimi due vertici di scendere in piazza contro la finanziaria. A dare l'ultima spinta, se ce ne fosse stato bisogno, è arrivata venerdì scorso a tutti i leader una lettera sottoscritta da tutti i sindacati del centrosinistra, a cominciare da Cofferati, Chiamparino e Cacciari, per finire con Veltroni. «C'è bisogno di spiegare ai cittadini come le misure del governo colpiranno direttamente i servizi offerti, lo squilibrio nei conti pubblici non è certo alimentato dalle spese comunali, e nonostante la Corte dei Conti entusiasti l'impegno dei Comuni per contenere le spese, è in atto una vera e propria campagna sugli sprechi nei Comuni italiani». «E' in atto una indecente montatura su auto blu e sprechi vari», spiega poi il sindaco di Firenze Domenico, «per nascondere le responsabilità sui conti pubblici da parte di chi ha governato. Solo a Torino, esemplifica il primo cittadino Chiamparino, si tagli della finanziaria imporran-

na una riduzione delle spese correnti pari al 14%, ovvero circa 800 milioni in meno per servizi sociali, istruzione, cultura, settori in cui la spesa era già da tempo sotto controllo».

La preoccupazione di tutta l'opposizione è per le conseguenze della legge finanziaria, non solo sui bilanci dei Comuni: una

«Su auto blu e sprechi vari è in atto un'indecente montatura. Stanno facendo una finanziaria infame»

manovra che Prodi non esita a definire «difame, selettiva, non elaborata in maniera casuale». Perché «riducendo i fondi agli enti locali si vuol dire che pagano cara l'adesione al centrosinistra», argomenta questo che vale anche per i tagli alla sanità. Soprattutto, «la finanziaria rin-

via il risanamento al prossimo governo, non affrontando il problema del deficit: oggi è al 5,5% quando il governo s'era impegnato ad arrivare al 2,8 in due anni. E questo, mentre il governo sostiene che con quella manovra di bilancio nelle casse delle famiglie italiane entrerà un miliardo di euro, mentre quel che accade è che alle famiglie ne tolgono 7, riducendo i fondi per il sistema sanitario e gli enti locali».

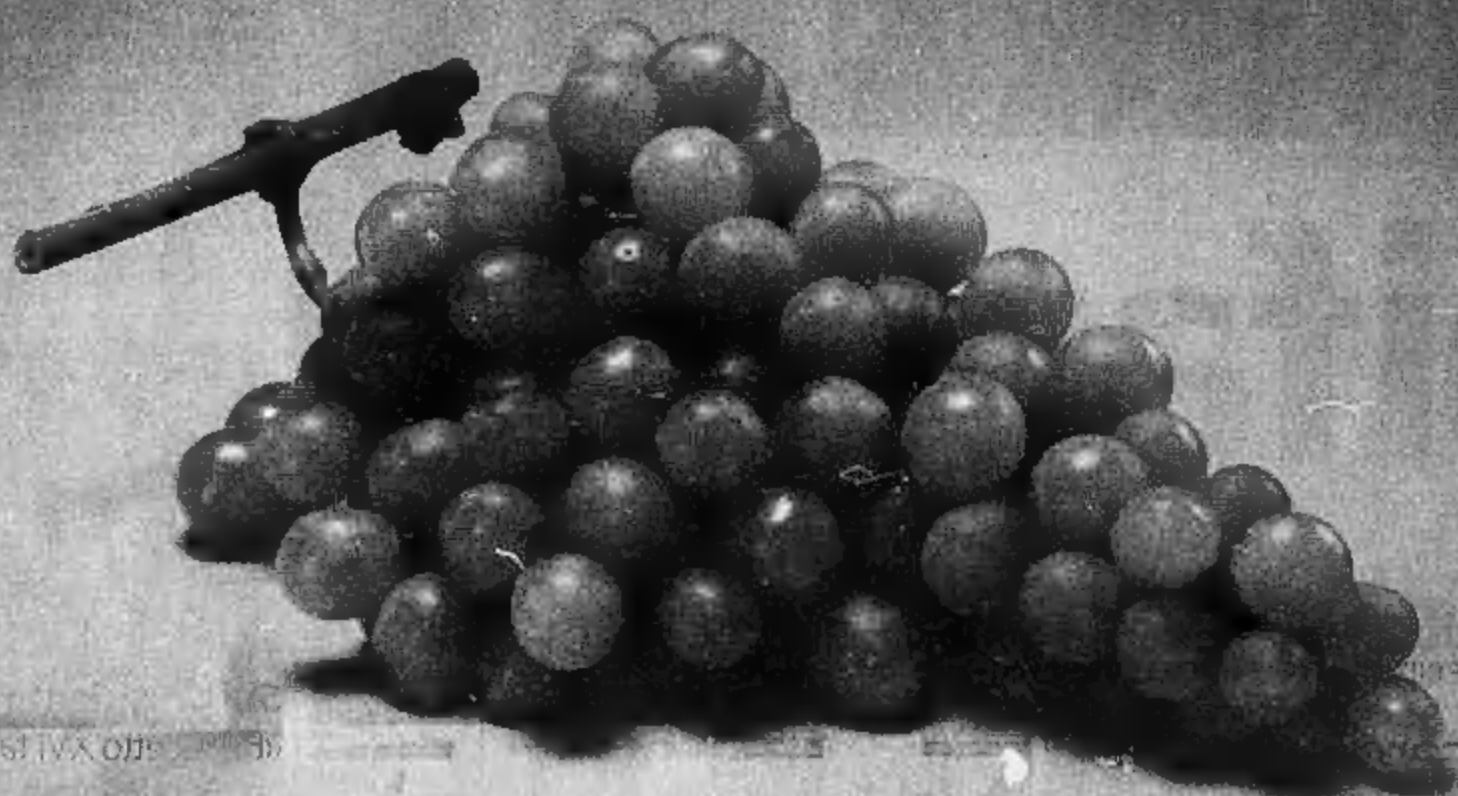
Da Palermo, e prima che il Tir giallo della campagna per le primarie prendesse la strada per Siracusa, Prodi si è anche lasciato andare a una battuta, per quanto amara: «Non contesto la politica del governo per il Mezzogiorno, perché è stata inesistente, e ha annunciato che tra i primi atti da compiere, una volta insediato a Palazzo Chigi, ci sarebbe l'immediata convocazione di tutti i presidenti di Regione del Mezzogiorno, per rimettere in moto gli incentivi e attivare una politica per il Sud. Così come, con il centrosinistra al

governo, sarebbero alle viste tasse per le rendite finanziarie: «Le operazioni con al centro due banche medie, avvenute quest'estate, hanno portato 1,2 miliardi di euro nelle tasche di poche persone, che hanno pagato zero tasse. Glielo consentiva la legge, e questa legge va modificata». Come pure, è tornato a ripetere Prodi, la legge 30 che inopinatamente si continua a chiamare «legge Biagi». Poi, un affondo politico: «Quando Berlusconi si vanta che il 40% dell'economia è in nero, e quando dice che pagare oltre il 33% di tasse è una truffa, lancia ai cittadini, e soprattutto ai più ricchi, un messaggio chiaro: pagare le tasse è un optional». Anche qui, timori per la prossima finanziaria: «I condoni sono stati una tragedia, e gli introiti fiscali non sono aumentati. Soprattutto, l'Italia è drammaticamente retrocessa, siamo ormai al quarantasettesimo posto tra i paesi del mondo capaci di attrarre investimenti, e gli ultimi tra quelli europei».



Romano Prodi ieri alla Festa dell'Unità di Palermo

LA COLLABORAZIONE, FRUTTA.



Proprio così. La collaborazione tra Coop e i produttori agricoli di Puglia e Sicilia, quest'anno ha prodotto davvero grandi risultati. Siamo riusciti a proporre a tutti voi consumatori prezzi davvero favorevoli. Non è un caso se oltre 1 milione di confezioni di uva Italia a marchio Coop, cioè più di 25.000 quintali, sono state vendute in una sola settimana. E questo, dopo i 20.000 quintali di pesche vendute in una settimana a Luglio. Sono esempi concreti di un impegno di promozione del consumo di frutta sul quale Coop ha investito e continua ad investire. La collaborazione tra Coop e i produttori agricoli italiani produce un vantaggio tangibile per ognuno di voi, e contribuisce a stimolare il consumo di prodotti ortofrutticoli. Perché il vostro interesse, è il campo che da sempre coltiviamo di più.

L'APERTURA DEL SINODO «IL SIGNORE CI È D'INTRALCIO: O SI FA DI LUI UNA SEMPLICE FRASE DEVOTA O VIENE NEGATO DEL TUTTO»

Il Papa: Dio sia dentro la vita pubblica

«Quando viene bandito da quella sfera c'è ipocrisia, non tolleranza. E nascono ingiustizie»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Benedetto XVI apre il suo primo Sinodo, dedicato all'Eucarestia, con un appello-denuncia a non bandire Dio dalla vita pubblica. Una frase che può prestarsi, come è inevitabile, a una lettura politica in chiave italiana, anche alla luce della situazione che si è creata dopo il referendum sulla fecondazione assistita, e alle polemiche sui «Papa» che in realtà ha risolti più ampi, dedicati all'Europa e all'Occidente intero. «La tolleranza», che ammette per così dire Dio come opinione privata, ma gli rifiuta il dominio pubblico, la realtà del mondo e della nostra vita, non è tolleranza ma ipocrisia, ha detto ieri papa Ratzinger, nell'omelia di apertura del Sinodo, e questa affermazione è certo leggibile in chiave nostrana, con applicazioni alla realtà di questi giorni. Il contesto è più ampio, però, ed è certamente un papa Ratzinger che dà dimostrazione di un pessimismo lucido, quello che ha scritto l'omelia di ieri, commentando un passo di Isaia. «Noi uomini, ai quali la creazione, per così dire, è affidata in gestione, la usiamo. Vogliamo esserne i padroni in prima persona e da soli. Vogliamo possedere il mondo e la nostra stessa vita in modo illimitato», ha detto Benedetto XVI, echeggiando temi in qualche modo già sentiti nelle parole del Wojtyła più cupo. «Dio ci è d'intralcio. O si fa di lui una semplice frase devota o Egli viene negato del tutto, bandito dalla vita pubblica, così da perdere ogni significato. La tolleranza, che ammette per così dire Dio come opinione privata, ma gli rifiuta il dominio pubblico, la realtà del mon-

Un vertice da record

Sono in totale 256 i padri sinodali convocati a Roma da 118 Paesi: 55 cardinali, 8 patriarchi, 82 arcivescovi, 123 vescovi, 36 presidenti di conferenze episcopali, 12 religiosi. È il numero più alto raggiunto finora da un'assemblea sinodale e vi figurano per la prima volta anche quattro vescovi cinesi, che però non si sa ancora se arriveranno. «Siamo fiduciosi di poterli abbracciare prima della fine del Sinodo. L'invito che il Papa ha fatto ai vescovi è un segno importante di apertura e di rispetto nei confronti del popolo cinese. Al momento a noi non sono pervenute risposte negative ufficiali da parte del governo», ha dichiarato mons. Nikola Eterovic, segretario generale del Sinodo. Per la prima volta il calendario dei lavori è stato compresso in tre settimane per consentire ai vescovi di restare lontani il meno possibile dalle loro diocesi.



Benedetto XVI apre in San Pietro il suo primo sinodo dei vescovi

do e della nostra vita, non è tolleranza ma ipocrisia. Ed è molto in sintonia con la lettura della storia dell'ultimo secolo data sia da Karl Wojtyła, che da Joseph Ratzinger, la frase secondo cui «dove però l'uomo si fa unico padrone del mondo e proprietario di se stesso, non può esistere la giustizia. La può dominare solo l'arbitrio del potere e degli interessi». E c'è un'ulteriore forte denuncia: «Il Signore, nell'Antico come nel Nuovo Testamento, annuncia alla vigna infedele il

giudizio. Il giudizio che Isaia prevedeva si è realizzato nelle grandi guerre ed esili ad opera degli Assiri e dei Babilonesi. Il giudizio annunciato dal Signore Gesù si riferisce soprattutto alla distruzione di Gerusalemme nell'anno 70. Ma la minaccia di giudizio riguarda anche noi, la Chiesa in Europa, l'Europa e l'Occidente in generale. Una minaccia temperata dalla promessa di amore di Cristo, e dal suo sacrificio che si configura nell'Eucarestia.

L'Eucarestia è il tema del Sinodo che è iniziato ieri, il primo di papa Ratzinger, per il quale sono presenti 256 partecipanti provenienti da 118 paesi del mondo. Fra di essi vi sono 55 cardinali, 8 patriarchi, 82 arcivescovi, 123 vescovi, 36 presidenti di conferenze episcopali, 12 religiosi. Alcune novità di rilievo sono state introdotte da Benedetto XVI: le alcune proposte di Joseph Ratzinger, allora Prefetto dell'ex Sant'Uffizio; la riduzione di una settimana della durata dei lavori (che termineranno il 23 ottobre) per

tenere i vescovi lontani il meno possibile dalla vita delle diocesi; il raddoppio nel numero dei rappresentanti ecumenici (ortodossi, anglicani, protestanti), passati da sei a dodici; e soprattutto l'introduzione di un'ora di dibattito libero al giorno. Sono ormai ridotte al minimo le possibilità di giungere a Roma per i quattro vescovi cinesi invitati dal Pontefice. Secondo alcuni osservatori al momento dell'invito rivolto dal Papa ai quattro vescovi cinesi, il «no» di Pechino non era così scontato.

come sarebbe avvenuto in tempi passati. Qualcuno in Vaticano ipotizza un cinquantapercento di chances esistenti un mese fa. E la separazione, in alcuni ambienti del Vaticano, è di essere stati portati a sperare con troppa facilità da alcuni responsabili cinesi. «Siamo stati ingannati», è stato un commento. Ma è probabile che la Santa Sede sia rimasta vittima in quest'iniziativa di un braccio di ferro fra l'Associazione Patriottica dei cattolici vicini al Partito e settori del governo.

REAZIONI NEI PARTITI

La Cdl: bene Ma l'Unione resta divisa

ROMA

Dal forzista Giro ai centristi Buttiglione e Volonté, i cattolici del centrodestra plebiscitano il discorso pronunciato dal Papa davanti al Sinodo dei vescovi e ne traggono spunto per attaccare il centrosinistra, alimentando la polemica sulle presunte ingerenze della Chiesa nello Stato rinfacciata recentemente da Eugenio Scalfari. Centrosinistra dove peraltro le posizioni sono tutt'altro che uniformi, tanto che il segretario della Quercia Piero Fassino, chiudendo il convegno «La cristianità sociale», cita le parole del Pontefice nel colloquio al Quirinale con Ciampi. «La reazione della sinistra è ridotta e patetica», attacca Rocco Buttiglione, accusando gli avversari politici di usare due pesi e due misure: «Quando il Papa dice qualcosa che tocca la politica a favore della sinistra, questa giubila. Quando invece è contro le sue posizioni, e la sinistra ha la coda di paglia, allora la definiscono ingenerosa. Ma il Papa ne ha per tutti. Lasciamolo parlare», dice Volonté di comunisti e radicali, come quelle di Scalfari, denunciano una chiara tentazione di ridurre la libertà di opinione e di azione dei cattolici, gli fa eco il capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volonté. E, dicendosi preoccupato «se anche i diritti fondamentali vengono criticati a sinistra», chiede espressamente a Prodi di pronunciarsi. Quanto a Francesco Giro, ammette che addirittura il segretario dei Ds sembra dimostrare un crescente fastidio per la deriva anticattolica e lascia che sta interessando gran parte dell'Unione di Prodi.

Ma nell'Unione le posizioni divergono. Il radicale Daniele Capezzone insiste nel distinguere fra le convinzioni morali e religiose di ognuno da una parte, dall'altra le leggi dello Stato «che devono far sentire a tutti quello Stato come la propria casa». Il socialista Ugo Intini argomenta che il Papa «ha bene a chiedere ai fedeli di difendere senza ipocrisie i valori della Chiesa, ma non può chiederlo allo Stato». E il comunista Marco Rizzo invita l'Unione a richiamarsi a Cavour e al suo principio «libera Chiesa in libero Stato». Altra però è la posizione di Fassino, che ha appena confessato di essere un cattolico credente, e cita il Papa che con Ciampi ha definito «del tutto legittima una sana laicità dello Stato, in virtù della quale le realtà temporali si reggono secondo le norme loro proprie, senza tuttavia escludere quei riferimenti etici che trovano il loro fondamento nella religione». Spiegando che «la laicità è dialogo e rispetto» e il contrasto «non è fra laici e credenti ma fra laici e integralisti, che vogliono imporre la propria opinione o fede».

Ancora più esplicito, il coordinatore di Vannino Chiti giudica «sbagliato» che la politica «si stracci le vesti ogni volta che un vescovo o addirittura il Papa si pronunciano su temi come la bioetica o la famiglia». «Gridare all'ingerenza denunciana una debolezza della politica», sostiene, quando gli esponenti della gerarchia ecclesiastica danno indicazioni politiche pratiche e pretendono obbedienza, i politici cattolici dovrebbero essere loro i primi a reagire rivendicando, come faceva De Gasperi, quell'autonomia che poi venne riconosciuta dal Concilio Vaticano II. Il fatto è - ammette - che oggi, per convenienza, non lo fanno. (m. g. b.)

«TUTTI CLERICO-CONSERVATORI ALLA DE MAISTRE? CHE RIDERE, UN TEMPO ERO SOLO»

Fischella: Ratzinger e il cardinal Ruini? Tra i due c'è una divisione del lavoro

intervista
JACOPO IACOBONI

Alla fine degli anni Novanta il vecchio Lucio Colletti incontrò a Palazzo Madama Domenico Fischella e gli gridò dietro, per farsi sentire dall'uditorio, «aho anvedi quello, lui sì che è un vero reazionario, più reazionario di De Maistre», il pensatore che nel 1810 aveva scritto: «Niente Papa, niente sovranità; niente sovranità, niente unità; niente unità, niente autorità; niente autorità, niente fede». Il «vero reazionario», oggi vicepresidente del Senato, sorride ricordando l'aneddoto. «Laici come Colletti non ce ne sono più e quasi li «piango», dice di quello che era diventato un interlocutore prezioso, appassionato davvero ai testi della Tradizione, anche se sferzante contro tuniche e odor di sacrestia.

Oggi è un'altra cosa: e tutti parlano papalini, a sinistra come a destra. Che fine hanno fatto i laici del Polo, li incontra mal, Rebuffa, Taradash, Veronesi che è andato dall'altra parte...

«Mah, non è che abbia grandi contatti con loro. Ho visto Rebuffa, di recente, a un convegno per i miei settant'anni di studio. È stato così mite... non mi ha parlato di laicità...».

In fondo siamo tutti battezzati.

«Non so se è una scoperta sincera o strumentale. Certamente si assiste ormai a una certa insistenza, persino volgare, su certi temi, per esempio le presunte ingerenze della Chiesa; insistenza che non può che provocare una reazione opposta».

Insistenza di chi, scusi, qualche nome.

«Associazioni, gruppi di pressione, politici. Il risultato è che comincia a mostrarsi una saturazione, che rende ancora più necessario il richiamo ai valori religiosi».

Il Papa dice che è malintesa «tolleranza» cercare di escludere Dio dalla vita pubblica. È un discorso ruiniano?

«Io non vorrei limitare le cose che dice Benedetto XVI al caso italiano. Il Papa parla dell'Europa, si esprime in generale. E fa questa operazione: Dostoevskij dice «se Dio non esiste, allora tutto è permesso»».

Fratelli Karamazov, capitolo del Grande Inquisitore.

«E celebri laici come Hannah Arendt lo ripetono. Pensare di estromettere Dio dalla sfera pubblica è la premessa del totalitarismo. Tutto al contrario, nel discorso del Pontefice Dio viene visto come un grande limite alla prevaricazione, alla violenza, all'indiscriminato esercizio del potere».

Insomma, il vero liberale è Ratzinger.

«Diciamo che il Pontefice rivendica giustamente il carattere non esclusivamente individuale di questa religiosità. La trascendenza, quel che siano le strumentalizzazioni attuali, implica l'equilibrio - anzi l'estromissione - del fenomeno religioso con la storia. Il Papa ha voluto richiamare questo sentimento di equilibrio. Anche la tolleranza non è l'acquiescenza di fronte a ogni arbitrio volontaristico di chi non accetta limiti all'esercizio del proprio potere, o delle presunte prerogative naturali».

Così che fine fa la distinzione tra etica e politica? Machiavelli, Kant, Max Weber, la teoria dello Stato moderno...

«Ma guardi che la distinzione tra dimensione spirituale e temporale

Domenico Fischella è vicepresidente del Senato, iscritto ad An, in posizione spesso critica. Ancora la settimana scorsa ha spiegato: «Non mi sembrano maturi i tempi per Fini di mettersi in gioco con gli altri leader della coalizione». Professore universitario di Scienza politica, è stato anche ministro per i Beni Culturali e Ambientali. Studioso del pensiero conservatore e cattolico, il suo ultimo libro è «De Maistre pensatore europeo», pubblicato da Laterza.

È una delle grandi acquisizioni del Cristianesimo e del pensiero cattolico? E resta tutta, nelle parole di Benedetto XVI.

Onestamente Ratzinger ricorda un po' il suo De Maistre, mentre Papa, niente sovrannità.

«De Maistre diceva un'altra ottica. In De Maistre, contrariamente a quanto crede lei, la sovranità resta distinta; ma la distinzione



Il vicepresidente del Senato Domenico Fischella

ne non può significare che la dimensione etica venga confinata alla ragione individuale. In De Maistre coesistono ragione individuale e ragione universale».

Perfetto accordo con Ratzinger.

«Ma il Pontefice si rifà a tutta una Tradizione, non certo solo a De Maistre».

E fa un discorso altissimo. Quello di Ruini è un po' più terreno?

«Non creerei una contrapposizione. Direi che tra i due c'è come una divisione del lavoro. Il Papa fa riflessioni di carattere generale, è invece normale che il presidente di una Conferenza episcopale nazionale faccia valutazioni anche in relazione alla dottrina, e allo stato del Paese».

Certo qualche folgorato sulla strada di Damasco sorprende.

Sul presidente Cei

«Benedetto XVI fa un discorso altissimo e generale; normale invece che il capo dei vescovi italiani si interessi all'Italia»

I liberali nel Polo

«Laici come Colletti non ne vedo più e quasi li rimpiango. Passava e mi additava, «anvedi che reazionario». Oggi si dicono tutti cattolici...»

de. Degli ex liberali polisti e degli atei devoti cosa dice?

«I neofiti eccedono sempre. Il Papa non ha bisogno di eccedere». Il presidente del suo partito, Fini, è in controtendenza: gli altri si convertono, lui vota laico al referendum.

«Di Fini mi permetta di ragionare per iscritto. Non mi pare abbia ancora l'importanza di un Pontefice».

POLEMICA IN AUMENTO LE ISCRIZIONI ALL'ASSOCIAZIONE ATEI E AGNOSTICI

«La Chiesa fa politica? E io mi sbattezzo»

Flavia Amabile

ROMA

Ruini sta trasformando la Cei in un partito? E io mi sbattezzo. Così hanno reagito migliaia di italiani negli ultimi sette mesi di fronte all'offensiva della Chiesa sul fronte fecondazione assistita e Pace, stando ai moduli scaricati su Internet. Tanto per capirci, la Chiesa sostiene che il battesimo è uno status personale indelebile, ogni battezzato viene iscritto in un registro conservato dalle parrocchie e nulla potrà mai più cancellare quanto avvenuto. Cancellare, no. Modificare, sì. E aggiungere, sì, come ricompare la stessa Cei con un Decreto Generale del 20 ottobre 1999.

Per gli sbattezzi fu il via libera ufficiale. Ma la partenza fu piuttosto lenta. Lenta e costante fino a sette mesi fa, per l'appunto, quando invece le cifre hanno registrato un'improvvisa impennata, come spiega Giorgio Villella, il segretario nazionale dell'Uaar, ovvero Unione degli Atei e degli Agnostici Racionalisti, associazione che ha nel suo comitato di presidenza noti anti-baciapile del calibro di Margherita Hack, Laura Balbo, Valerio Pocar, Piergiorgio Odifreddi, Sergio Staino. «L'aumento vertiginoso - ricostruisce Villella - c'è stato quando è morto il vecchio Papa e ci è stato imposto una specie di lutto obbligatorio; poi ancora con la compa-

gna per il referendum e per l'esito della votazione e infine proprio per l'interventismo in politica di Ruini».

Tradotto in cifre, significa che le iscrizioni all'associazione sono aumentate del 60-70% passando da 924 soci pagani del 2004 a quasi 1500. E, tanto per far capire i ritmi, venti persone si sono unite solo negli ultimi 5 giorni. Sugli sbattezzi le statistiche sono necessariamente più vaghe. Si sa che sono stati in migliaia negli ultimi mesi a scaricare i moduli necessari per lo sbattezzo. Sono docenti universitari, operai, traduttori, giornalisti, settentrionali e meridionali: insomma, di tutto un po'. Non è possibile, invece,

sapere quanti realmente sono coloro che ottengono la modifica di status perché la procedura è lunga e non priva di ostacoli lungo il cammino.

Per raggiungere l'obiettivo bisogna mandare una lettera alla propria parrocchia per chiedere che sia annotata la propria volontà di non fare più parte della Chiesa cattolica. La lettera deve essere inviata con raccomandata con ricevute di ritorno ed è necessario chiedere la conferma dell'annotazione «allegare la fotocopia della carta d'identità. Insomma una procedura burocratica di non poco conto, per cui l'Uaar ha creato un modello di lettera che si può scaricare dal sito www.uaar.it insieme con

consigli e aiuti di vario tipo su come destreggiarsi durante la difficile manovra di sbattezzo. Non è detto che la procedura vada a buon fine. Gran parte delle parrocchie non risponde. Come è accaduto a luglio a Paolo Casetti che ha spedito due raccomandate alla Parrocchia di S. Giuseppe di Livorno: alla prima non ha ottenuto risposta e la seconda non è nemmeno stata ritirata. Oppure a Helmut Amort di Bressanone. Qualche parroco invece si presta all'annotazione e può accadere che dopo mesi o anni si ottenga una lettera con la conferma del cambiamento di status, come è accaduto a Calogero Martoprea ad agosto quando a casa sua arrivò la comunicazione del parroco della Chiesa della Beata Vergine di Lourdes a S. Bernardetta di Napoli. E che espone su Internet - orgoglioso dopo tanto lottare - il testo con tanto di timbro e testo autografo del parroco.

tagli



di Altiero Scicchitano

«C'è un odore che conosco bene, quello della passione e della paura. Che ne sai? Sono cresciuto in un paese cattolico».

Il cileno Juan (Daniel) Smith e il tedesco Hermann Henry Arnoldi nella serie televisiva Helmut 2 - Cronaca di una giovinezza in 13 film (Edgar Reitz, 1993; Secondo episodio: «Due occhi da straniero - Juan, 1950/61»).

LA POLEMICA TRA I CENTRISTI LE ACQUE RESTANO AGITATE

Follini a Berlusconi «Non accetterò le intimidazioni»

Nervi tesi dopo che sono state ipotizzate dimissioni e sostituzione del segretario Udc

ROMA

Per la maggioranza domani inizia un percorso ad ostacoli. Un campo minato anche per l'Unione che dovrà esprimere tutta la propria capacità offensiva e ostruzionistica se vuole fermare la riforma elettorale della Cdl. Sul nuovo sistema proporzionale alla Camera si comincerà a votare l'11 ottobre, mentre sulla devolution il 20 ottobre, ma già domani verrà messa alla prova la tenuta del centrodestra con la ex Cirielli (la cosiddetta «salva-Previti»).

La Cdl ha poi un altro problema aperto, che si chiama Marco Follini e i suoi rapporti con Casini. Il segretario dell'Udc non vuole trasformare il confronto sulla proporzionale in «una gara di wrestling dove due bestioni tutti tatuati si scontrano a botte». Il leader dei centristi punta tutto sulle primarie per mettere in discussione la leadership di Berlusconi. Anche Casini venerdì ha precisato che le primarie si faranno, punto è basta. Una mano tesa a Follini, ma tra i due il gelo rimane.

«I VOTI NON SI CONTANO, MA SI PESANO»

Bossi: cambiare legge elettorale? Non mi convince, io la lascerei così

«Cambiare la legge elettorale? Non mi convince troppo, la preferirei lasciare così», lo ha detto il leader della Lega Nord Umberto Bossi. «I voti non si contano, si pesano. I voti della Lega li abbiamo sempre pesati. La Lega preferisce avere magari meno voti e meno parlamentari ma pesare politicamente. Fosse per me non cambierei la legge elettorale perché gli unici che ci smentano siamo noi. Poi Berlusconi vedrà cosa fare...».

Durante questo fine settimana non c'è stato il chiarimento, che potrebbe invece arrivare oggi. Sono al lavoro i pontieri dell'Udc che cercano di scongiurare una rottura insanabile. Follini ha ribadito che potrebbe dimettersi soltanto nel caso in cui il partito non dovesse confermare la sua linea politica. E questa verifica si sarà alla direzione nazionale convocata per il prossimo lunedì, proprio alla vigilia del voto sul sistema proporzionale.

Gli uomini di Via Due Macelli, sede dei centristi, vivono queste giornate come in un bunker assediato. «Il Giornale» della famiglia Berlusconi ieri titolava «Follini in bilico, stavolta si gioca il posto». E faceva il totem segretario: Baccini o Buttiglione. Ecco, spiegano i collaboratori di Follini, «Berlusconi si vuole infilare nella nostra dialettica interna per eliminare un alleato scomodo». A fare quadrato attorno al segretario Udc è un po' tutto il

partito. Significativa la dichiarazione dell'eurodeputato Lorenzo Cesa, molto vicino a Casini. Per Cesa non c'è dubbio che fra le poche promesse mantenute da Berlusconi vi sia quella di scatenare gli organi di informazione della famiglia contro il segretario dell'Udc: quello che sta succedendo in questi giorni è semplicemente «vergognoso». Poi è stato il turno del capo della segreteria, Armando Dionisi: «Non ci faremo condizionare dalle proposte di desistenza, non neppure intimidire da certi attacchi. Dionisi ricorda che Follini è stato eletto da un Congresso «certamente non può essere sfiduciato da una campagna di stampa denigratoria». Di servizi giornalistici ispirati da parti

alleate, parla il vicesegretario Mario Tassone. E il capogruppo alla Camera Luca Volontè avverte che in questo modo non si favorisce «lo slancio e la coesione della coalizione». Dalla direzione del «Giornale» è arrivata una replica ruvida nella quale si sostiene che quando la segreteria dell'Udc si trova in difficoltà e i quotidiani danno conto, si pensa che vi sia un complotto mediatico. «Come abbiamo già ribadito, «Il Giornale» si occupa di cronaca politica. A fare pasticci basta avanzare la segreteria dell'Udc. Ma quale «cronaca politica», è stata la controreplica di via Due Macelli, il «Giornale» è «una protesta politica del proprio azionista di riferimento». «Peraltro - aggiun-

ge l'ufficio stampa Udc - non è un mistero che sia stato Berlusconi a minacciare Follini di scatenargli i propri mezzi di informazione contro. Lo ha da ultimo rivelato la settimana scorsa il quotidiano «Libero», mai smentito né da Berlusconi né dalle scelte editoriali che hanno visto protagonisti in questi ultimi giorni in particolare «Panorama» e «Il Tg4». Poi l'attacco ai Tg di ieri sera che non hanno tenuto conto della dichiarazione di Cesa. Dice Rodolfo de Laurentis, capogruppo Udc in Commissione Telecomunicazioni alla Camera: «Abbiamo risposto e stiamo per tutti i giornalisti, ma esprimiamo serio timore per la tenuta democratica dell'informazione televisiva e non in Italia».

«NESSUN ACCORDO POLITICO»

Rutelli: coi radicali solo un'alleanza elettorale

ROMA

Il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, ritiene che ci siano le condizioni «per fare un'alleanza elettorale ma non un accordo politico» con i radicali. Lo dice a margine dei lavori dell'Assemblea di Libertà. Eguali ai microfoni di Radio Radicale.

«Mi pare - spiega Rutelli - che i radicali abbiano scartato il centrodestra e che siano pronti a fare un'alleanza elettorale con il centrodestra. Esprimo quindi un'opinione che dovrà essere poi soggetta a una valutazione da parte della coalizione, con Prodi e con gli altri partiti. Io penso - afferma Rutelli - che se c'è da parte dei radicali questo doppio processo, cioè da una parte la disponibilità non a entrare nel centrodestra ma a fare piuttosto un'alleanza elettorale con il centrodestra, mentre si porta avanti un processo politico di collaborazione con i socialisti, sia dello Sdi, sia probabilmente del nuovo Psi, ciò deve essere affrontato in maniera molto laica e molto costruttiva con il centrodestra, con l'Unione e con il suo programma».

«Non comprendo proprio - commenta il presidente dello Sdi, Enrico Boselli - con quali argomentazioni Rutelli chiuda la porta dell'Unione ai radicali, relegandoli ad alleati di serie II. Il centrodestra è, infatti, una coalizione plurale nella quale convivono identità diverse. Non mi sembra che la Margherita abbia una distanza maggiore dalle posizioni dei radicali rispetto all'impostazione che Bertinotti ha dato alla sua campagna elettorale per le primarie».

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE «IN CAMPO PREGIUDIZI IDEOLOGICI, MA C'È DIALOGO CON LA SINISTRA MODERATA»

Moratti: contro la riforma interessi corporativi

intervista
GIGI PADOVANI

inviato a SAN PATRIGNANO (Rn)

Lo dice con un sorriso quasi ironico, alla platea di cuochi, docenti di istituti alberghieri e studenti nel grintoso teatro di San Patrignano: «In Europa sono ormai uno dei ministri «senior», e posso confermare che fino a qualche anno fa non si parlava di formazione professionale». Il ministro Letizia Moratti qui si sente un po' a casa, nella comunità ora guidata da Andrea Muccioli, che per tre giorni ha organizzato, con l'aiuto di Slow Food, la kermesse «Squisito», dedicata all'enogastronomia. E accanto a lei, durante il convegno internazionale, c'è il suo collega francese Gilles De Robien, che da due mesi ha la responsabilità dell'Education National. Francia e Italia alleate, con Grecia, Irlanda e Ungheria, per un progetto comune, che l'Italia ha lanciato durante il semestre di presidenza Ue e del quale ha la leadership, legato alle scuole alberghiere: davvero inimmaginabile fino a poco tempo fa. Ma il ministro Moratti, quasi al termine del suo mandato in viale Trastevere, non cessa di essere al centro di polemiche accese. «Una parte della sinistra non ha capito la cultura riformista e predilige lo scontro ideologico». La responsabile del Miu è però convinta che oggi gli italiani abbiano capito, dopo i timori iniziali nati dalle sue riforme, e tende a rassicurare sia i ricercatori degli atenei sia i famiglie. Quanto ai problemi economici e ai passati attriti con Tremonti per i finanziamenti alla scuola, Letizia Moratti assicura: «In Finanziaria non ci sono problemi e con il ministro non c'è mai stato nulla di personale».

Ministro Moratti, si arriverà a una formazione professionale di tipo europeo? «Sembra impossibile. Siamo partiti con il progetto «Pro Terris», sulla formazione alberghiera, ed è il primo andato in porto. Abbiamo scelto settori-pilota, legati al «made in Italy»: turistico-gastronomico, design e moda. Nasceranno nuove figure professionali spendibili a livello europeo, presupposto indispensabile per creare maggiore occupazione anche attraverso la mobilità in settori in cui il nostro Paese è competitivo».

Serve un'offerta formativa più qualificata per rilanciare, con l'eno-gastronomia, un nuovo tipo di turismo? «Sì, in una visione che integri percorsi e modalità di apprendi-



Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione

Chi è

Imprenditrice e ex presidente Rai

Letizia Brichetto Moratti nasce a Milano il 26 novembre 1949. Si è laureata a 23 anni in Scienze Politiche alla Statale di Milano e, dal 1972 al 1973, è assistente di Diritto Comunitario europeo. In quegli anni conosce il marito Gian Marco Moratti, con il quale ha avuto due figli. A 25 anni fonda Gpa, società leader nel mercato del brokeraggio, quindi diventa presidente dell'Associazione Italiana brokers di assicurazione e riassicurazione. Fra il '94 e il '96 viene nominata presidente della Rai. È presidente onorario dell'Advisory Board di Syntek Capital Ag, società di investimento attiva nei settori delle tecnologie innovative e dei media. Dal 2001, con il secondo governo Berlusconi, è ministro dell'Istruzione.

Le novità

Alle elementari a 5 anni e mezzo

Alle elementari a cinque anni e mezzo, e fino a 18 anni nel sistema dell'istruzione: così la riforma Moratti ha ridisegnato i cicli scolastici. Prevede un percorso comune per tutti fino alla terza media; poi si deve scegliere tra scuola superiore o formazione professionale. Sin dal primo anno delle elementari si studia una lingua straniera: i bambini saranno anche introdotti all'uso del computer. Il nuovo sistema delle superiori comprende otto licei che durano 5 anni (due bienni più un anno). È introdotta una seconda lingua comunitaria obbligatoria. Gli istituti professionali durano invece quattro anni, più un quinto anno facoltativo per accedere all'università. Si può cambiare indirizzo fra licei e anche passare alla formazione professionale e viceversa.

L'iter della legge

La nuova docenza universitaria

Il 29 settembre il Senato ha votato la fiducia al ddl di riforma della docenza universitaria. Ecco i punti più significativi del provvedimento, che è tornato alla Camera a causa delle modifiche. È introdotta la nuova figura di ricercatore a tempo determinato, sono previste procedure che in pochi anni consentiranno il passaggio di tutti gli attuali ricercatori nella fascia degli associati. È introdotta la possibilità di chiamata diretta, sui posti di professore ordinario o associato, di studiosi stranieri o italiani impegnati all'estero. Sarà poi possibile, spiega il ministro, «attivare posti di professore straordinario di durata temporanea, sulla base di convenzioni con imprese o enti esterni, a totale carico del medesimo».

Formazione

«Non ci sarà alcun canale di serie B per l'istruzione professionale: sono vecchie categorie. Scuola e lavoro si integrano, con «passerelle» da un sistema all'altro. Proprio come nella vita lavorativa».

Università

«I diritti dei ricercatori non sono toccati. Anzi, hanno un riconoscimento col titolo di professore aggregato. Senza contare le maggiori possibilità legate ai nuovi concorsi con procedura nazionale».

mento diversi, che vanno dall'istruzione professionale sino all'Università. Per esempio, l'Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo interpreta tale esigenza e conferisce dignità accademica al settore. Ci sono numerose esperienze delle Regioni italiane, iniziative d'avanguardia come il ristorante didattico dell'Istituto Alberghiero «Vesio Mucci» di Bra, aperto al pubblico pagante. La scuola diventa il luogo del fare e del sapere. In linea più generale, stiamo lavorando a un quadro europeo delle qualifiche. Oggi sono più ottimisti del 2001. Qualcuno nel convegno ha sollevato il problema delle Regioni, alle quali sarà delegata la formazione professionale. Lei ha dovuto sospendere l'applicazione della riforma nelle superiori proprio per problemi con i governatori. Che succederà? «Non c'è stata una sospensione. Abbiamo deciso di istituire un tavolo comune con le Regioni, per risolvere i problemi tecnici di applicazione. Ma la vera novità positiva è che parte finalmente un canale di istruzione o formazione professionale: prima era un'offerta spesso legata soltanto ai bandi europei».

I timori di molti insegnanti sono infondati? Non ci sarà una scuola di «serie B»? Farete i licei alberghieri? «Non ci sarà alcun canale di serie B. Sono problemi superati, così come sono vecchie categorie e contrapposizioni. Nella riforma c'è una nuova concezione, che valorizza anche le competenze acquisite da altri percorsi formativi: scuola e lavoro si integrano, con «passerelle» da un sistema all'altro. Anche nella vita lavorativa c'è ormai un apprendimento permanente».

Lei è abituata ad essere al centro delle polemiche. Lo dimostra la forte opposizione negli atenei nata intorno al suo disegno di legge sullo stato giuridico dei professori e ricercatori. È stata attaccata da tutta l'università...

«Non è vero. Ho avuto il sostegno del principale sindacato dei docenti universitari, l'Usurp. E anche delle organizzazioni degli associati, il Cipur, la Fondazione «Magna Carta», che raccoglie 2500 docenti e ricercatori, si è espressa in modo favorevole sulla riforma varata dal Senato. Credo che protesti una minoranza molto «rumorosa».

Come mai scuola e università dividono in modo così aspro? È un problema ideologico? «Noi lavoriamo molto sulla valorizzazione della persona e dell'individuo: forse questo è lontano dalla concezione che ha almeno una parte del centrodestra. Però i riformisti le hanno dato atto di aver intrapreso battaglie di modernizzazione. Come mai non è scattato il dialogo?

«Io il dialogo l'ho sempre cercato. Con buona parte del mondo accademico e con la sinistra riformista il dialogo è sempre stato aperto e costruttivo. Purtroppo permangono remore e pregiudizi ideologici. Ma anche privilegi e interessi corporativi. Molti rettori sono contro di lei, mentre i ricercatori temono per il loro futuro. Il disegno di legge non tocca i diritti dei ricercatori, anzi al contrario dà loro un riconoscimento, dopo molti anni di attività didattica, attraverso il titolo di professore aggregato...».

Lo ritengono puramente onorifico. «Prima non avevano nulla, erano ricercatori e basta. Comunque a loro sono destinate apposite riserve di posti di professore ordinario e associato con un concorso nazionale. Inoltre dal 2010 al 2017 si aprirà un forte turn-over di docenti, circa 2 mila l'anno potranno accedere a queste cattedre. Ci saranno opportunità maggiori per tutti».

Chi si è appena laureato o sta frequentando il biennio di specializzazione teme di dover aspettare il 2013 per entrare in carriera universitaria, dato che allora la sua riforma sarà applicata a pieno regime.

E' vero?

«No. Avranno subito la possibilità di ottenere contratti di ricercatore, tre anni più tre anni, che possano essere finanziati con risorse più ampie».

Però saranno a tempo determinato, con futuro precario... «No, non c'è futuro precario. I contratti a tempo determinato sono la regola sia in Unione Europea sia negli Stati Uniti. Il problema vero sono le retribuzioni. Molti sceglievano di andare all'estero non per il posto fisso, ma per i contratti economicamente più vantaggiosi. Inoltre con la nostra riforma ci saranno i concorsi, con una procedura nazionale, per tagliare le derivate localistiche e clientelari, che non sempre portavano in cattedra i migliori. In conclusione, i ricercatori avranno più possibilità».

Ma quando?

«I primi concorsi sono previsti entro il 30 giugno dell'anno prossimo».

Soddisfatta da questa esperienza in un ministero tanto difficile?

«Nell'ultimo sondaggio di «Porta a Porta» gli italiani hanno sottolineato tre punti critici della scuola: i costi, che non dipendono dal ministro per l'Istruzione; le strutture, che sono competenza di Province e Comuni; le risorse per le scuole paritarie. C'è stata molta disinformazione. Non dico da parte dei giornali, ma all'interno delle scuole. I fondi destinati all'istruzione sono passati da 35 a 40 miliardi, in quattro anni, mentre quelli per le paritarie, le private, sono rimasti 500 milioni. Eppure c'era la percezione che fossero stati aumentati. E anche le preoccupazioni iniziali per gli anticipi a cinque anni e per il tempo pieno, ora sono superate».

I fondi sono competenza del ministero dell'Economia: in passato ci sono state tensioni con il ministro Tremonti. Ora che è tornato in via XX Settembre, ha timori per i tagli della Finanziaria?

«Non c'è mai stato alcun problema personale con Tremonti, le assicuro. Avevo ereditato un «buco» al ministero di 5 miliardi di euro, per leggi non finanziate, come il passaggio alla Stato di 70 mila bidelli e i lavoratori socialmente utili, la cui copertura economica era per 12 mesi sui 5 anni previsti. Era pertanto logico che non il ministro, ma il ministero dell'Economia guardasse al ministero dell'Istruzione con timore per i conti che erano sempre stati fuori controllo. C'è voluto tempo, ma ora abbiamo rimesso a posto i conti. Abbiamo un monitoraggio continuo della spesa, istituito per legge».

Si candiderà per fare il sindaco di Milano? «Guardi, sono qui a San Patrignano, mi occupo di formazione, scuola, università... ho ancora molte cose da portare a termine. Non è un problema al quale penso».



intervista

Jas Gawronski

Avete passato tutta la notte a «sbobinare» l'intervista, ad ascoltare il nastro e trascriverne il testo per poi mandarlo subito al giornale: sarebbe stata la prima ampia intervista politica concessa da Giovanni Paolo II.

Era il 12 ottobre del 1988. Alle 8 in punto squillò il telefono e lo stesso collaboratore del Papa che il giorno prima mi aveva invitato a cena con il Santo Padre mi comunicò che Giovanni Paolo II avrebbe preferito che questa nostra conversazione rimanesse privata. Non ebbi nemmeno la prontezza di chiedere perché, e confesso che per qualche istante ebbi la tentazione di non prendere in considerazione l'invito del Papa e pubblicare il testo. L'intervista è rimasta segreta per tutti questi anni.

La conversazione con il Papa iniziò con un'analisi del sistema comunista, che già mostrava segni di cedimento, persino nei Paesi del Terzo Mondo. Giovanni Paolo II così commentò: «Dai sovietici e dalla loro ideologia oggi cercano di sbarazzarsi persino i paesi africani. Non vogliono più saperne della inefficienza e della improduttività di quel sistema. E la perestrojka significa proprio questo: come uscire da quel sistema. Non lo si dice così apertamente, ma significa proprio questo».

Ma forse il sistema continuerà ad esistere, a sopravvivere in forma diversa: una specie di marxismo senza Marx.

«Certo, ci troviamo di fronte ad un arretramento rispetto alle tradizionali posizioni ideologico-politiche, ad un allontanamento dal leninismo-stalinismo, ma temo che non sarà un processo che verrà portato fino alla sua fine soprattutto dove i comunisti sono al potere. Perché quel leninismo-stalinismo, come fattore politico del marxismo, ha dato la sicurezza del potere, l'immovibilità del potere. Loro si sono creati questo sistema, che si basa sull'idea marxista della rivoluzione nel nome della dittatura del proletariato. Poi si sono sbarazzati del proletariato, lo hanno allontanato dal potere, ed hanno consegnato la dittatura al partito, o meglio ad una classe privilegiata».

Gorbaciov

«Sarebbe un peccato se le sue riforme si arenassero: il suo programma è qualcosa di nuovo»

già all'interno del partito, e questo dura fino ad oggi. Lungo un periodo di anni, di decine di anni, ho creato una nuova classe di potere, come ha scritto Milovan Gilas, una nuova classe, una nuova aristocrazia. Ed oggi, per quella gente, cambiare il sistema politico come sistema di potere significherebbe auto escludersi...».

Commettere un suicidio politico...

«Non lo faranno mai. Il generale Jaruzelski subito dopo il colpo militare contro Solidarnosc ha detto: "Difenderemo il socialismo alla stessa stregua dell'indipendenza". Forse lo difenderanno anche meglio, anche più, dell'indipendenza. Loro sono sempre stati dei pragmatici: li ho osservati per decine di anni, ho esperienza in proposito. Prendiamo un esempio concreto: quando si trattò dopo il 1960 di costruire la prima chiesa a Nowa Huta, nei dintorni di Cracovia dove era sorta una enorme acciaieria, ci furono lotte, manifestazioni, rivoluzioni. Loro promisero che su un certo terreno, che venne marcato da una croce, sarebbe sorta la chiesa. Poi cercarono, con piccole scuse e bugie, di far marciare indietro. Quando poi, in seguito alle sottili mosse popolari, si convinsero che quella chiesa doveva pur sorgere su quel terreno, e che sarebbero stati costretti a dare la necessaria autorizzazione, cominciarono a svolgere dei precisi e dettagliati sondaggi di opinione, per sostenere la loro decisione in chiave scientifica, sociologica, per stabilire che effettivamente quella era la volontà della maggioranza della popo-

ECCO LA CONVERSAZIONE CHE PER 17 ANNI LA SANTA SEDE HA PREFERITO TENERE SEGRETA



Papa Giovanni Paolo II è morto il 2 aprile scorso e il suo successore, Benedetto XVI, ha già fatto aprire la causa per la sua beatificazione

Wojtyla

«Comunismo meglio del nazismo puntava a più giustizia sociale»

lezione. A dire il vero, questo non era il loro metodo fin dall'inizio, prima c'è stata tutta la brutalità della rivoluzione staliniana, quei primi anni della rivoluzione quando agivano senza scrupoli, con la semplice forza, con l'esilio in Siberia, i gulag, e l'assassinio di milioni di persone, non si sa nemmeno quante. Si è già molto parlato degli stermini hitleriani, oggi si parla sempre più apertamente degli stermini staliniani...».

Con la differenza che gli stermini di Hitler non hanno portato a nulla, e quindi vengono condannati molto più decisamente di quelli staliniani, che pur nella loro bestialità, qualche risultato l'hanno prodotto.

«Questo è vero per l'Europa occidentale, ma le assicuro che fra le popolazioni direttamente interessate dallo stalinismo la critica al quel sistema è sempre più evidente e convinta».

Molti storici sostengono che Stalin era un grande leader, ma non dicono la stessa cosa di Hitler.

«E' vero, alcuni sostengono che quanto a capacità di leadership, e non solo quello, Stalin era più grande di Hitler. Certo, dal punto di vista morale l'uno e l'altro sono decisamente condannabili. Se Stalin viene considerato meglio, forse non è proprio merito suo, forse è perché semplicemente il comunismo era un programma più profondo del nazional-socialismo tedesco, il nazismo, ed il fascismo a lui collegato erano programmi decisamente anti-umani, e per di più semplici, superficiali. Il comunismo è sempre stato visto, ed ancora viene visto come il sistema che può portare ad una maggiore giustizia, ad un maggiore egualitarismo sociale. E la gente si è abituata a questo egualitarismo, anche in Paesi come la Polonia».

Ma Lei Santo Padre pensa che Gorbaciov e la possa fare?

«Di questo si preoccupano soprattutto gli americani».

Tutti ci preoccupiamo... effettivamente sarebbe un grande peccato, se questa sua riforma dovesse arenarsi. Si possono avere dubbi e riserve sul suo programma, ma certamente è qualcosa di nuovo...».

E anche di importante. «Se lo si paragona con tutti quelli che l'hanno preceduto nella carica di primo segretario, bene, la differenza è enorme».

Molti specialisti americani di cose sovietiche riconoscono a Gorbaciov solo il 50% di probabilità di riuscire: se lo fanno fuori, dicono, si ritorna al punto di prima, e forse anche a peggio.

«Certo, le forze conservatrici, nel senso sovietico della parola, sono potenti e profondamente interessate a che la situazione rimanga tale e quale. Per mantenere il loro establishment, la loro esistenza sicura e privilegiata, la cosiddetta nomenklatura».

Qualche mese fa sono state a Mosca dopo parecchi anni di assenza. Ne ho tratto due conclusioni: rispetto a prima c'è un'enorme libertà di parola, la gente dice tutto quello che vuole, ma la perestrojka interessa poco alla gente comune. E così il povero Gorbaciov è ostacolato dai burocrati, come lei ha detto, ma non è affatto sostenuto dalla base, dalla massa della popolazione.

«Mi sembra un problema di eredità, di tradizione storica. Purtroppo...

I sovietici

«Purtroppo non hanno quello spirito di contraddizione di cui i polacchi sono sin troppo dotati»

po i russi non hanno quello spirito di contraddizione, di opposizione di cui i polacchi sono sin troppo dotati. Sin troppo, e non sempre sanno nemmeno trovare il momento giusto per fermarsi. I russi sono diversi, sono lenti, come diciamo, passivi. Potrebbe anche dipendere dalla loro eredità sovietica. L'intelligencija è sempre stata attiva, ma purtroppo ha sempre rappresentato una piccola minoranza. Su scala minore, lo stesso problema lo abbiamo avuto in Polonia, lo si è visto nel '68: l'unica protesta non riuscita in Polonia è stata quella dell'intelligencija. Tutti i tentati-

vi precedenti che emanavano dagli operai, tutti hanno ottenuto un qualche risultato. Nel '68 invece, si cominciò non nelle fabbriche ma nei teatri e nella università ed è finita molto male. Nell'80 queste due categorie, operai ed intellettuali, hanno agito con maggiore perspicacia, avvicinandosi l'uno all'altro: perspicacia hanno dimostrato così gli intellettuali, entrando in contatto con Solidarnosc, come Walesa, scegliendosi fra gli intellettuali dei consiglieri di indiscusso valore come Bronislaw Giermek, professore di Università, e Tadeusz Mazowiecki, un intellettuale di grande levatura. E oggi questa tendenza fa parte della vita normale, per così dire, della società. Sembra che Sacharov abbia detto a Walesa, quando si sono incontrati a Parigi, "lei è fortunato, perché dietro di lei c'è tutto il paese, mentre io sono solo". Ma a questo bisogna aggiungere una breve precisazione: Walesa è sempre più criticato dalla nuova generazione. Lui ha meno di 50 anni, e già gli dicono, "tu sei un

QUEL COLLOQUIO IN VATICANO



La registrazione nell'ottobre del 1988

«L'Urss, gli Usa e il futuro dell'Europa»

Il testo che pubblichiamo è stato registrato l'11 ottobre del 1988: è il colloquio fra Papa Wojtyla e Jas Gawronski, rimasto finora segreto perché il giorno dopo la registrazione un collaboratore di Giovanni Paolo II chiese all'autore di mantenere riservati i contenuti di quell'incontro. L'intervista viene ora pubblicata per la prima volta in forma originale.

I quattro momenti chiave del Pontificato

SUL SOGLIO DI PIETRO

E' il 16 ottobre 1978 e Karol Wojtyla si affaccia in Piazza San Pietro. «Se sbaglio, mi correggete», sono le sue prime parole. Diventeranno celeberrime.

L'ATTENTATO

Rischia la morte il 13 maggio 1981, quando Ali Agca gli spara all'addome. Operato al Gemelli, Giovanni Paolo II dirà che deve la sua salvezza alla Madonna.

I MEETING CON I GIOVANI

I «Papa boys» diventano una presenza costante del Pontificato. Il meeting più grandioso è quello del 20 agosto 2001 a Tor Vergata.

L'ULTIMA APPARIZIONE

Gravemente malato, Giovanni Paolo II si mostra alla folla per l'ultima volta il 30 marzo 2005. Morirà il 2 aprile.

mandar soldi, prestare, finanziare, bisogna integrare quella parte d'Europa nella nostra Europa. Una volta all'Est c'erano code per i passaporti, per poter partire, ora ci sono code alle ambasciate, per i visti, per poter entrare nei vari paesi del capitalismo. E una situazione diversa.

«Non molto tempo fa è venuto a trovarmi il ministro polacco dell'Industria, Wilczek, quello che non è del partito. Mi ha spiegato che ora fanno entrare tutti i capitali occidentali, per investimenti, per creare nuove aziende. Naturalmente non si parla più di quegli investimenti giganteschi dei tempi di Stalin e di Giermek».

Però che peccato! Tutti questi paesi così ricchi di risorse naturali e umane, che potrebbero essere al livello dell'Occidente, e invece tanta gente soffre, e per niente.

«Di questo adesso si parla e si scrive in Polonia. Cosa ci avete fatto? Vi siete appropriati del potere, ed avete portato paese e popolo alla povertà. Ma il fatto che loro ora ragionino in termini di come aiutarsi da soli, come schiudere all'Occidente possibilità di collaborazione economica, direi che è uno sviluppo positivo. Perché tutto il rapporto con l'Occidente dovesse limitarsi ad un prolungamento dei crediti sarebbe un programma abbastanza statico, non verrebbe fuori nulla di positivo e duraturo. L'importante è il capitale umano. E la gente emigra sempre di più perché la società, lo stato, il sistema non sanno come far fruttare questo capitale umano, questo capitale di lavoro e di istruzione. Ed emigrano, o scappano, i migliori, i più istruiti. Ed è un peccato per la Polonia».

Le ideologie

«Persino i paesi africani vogliono sbarazzarsi dell'improduttivo e inefficiente sistema sovietico»

Torniamo all'Europa. Il discorso, che lei, Santo Padre, ha pronunciato a Strasburgo ha fatto un'ottima impressione su noi del Parlamento europeo.

«Sì, mi ricordo quell'episodio, la contestazione del reverendo Paisley. Ma il presidente del Parlamento Europeo, Lord Plumb, mi aveva avvertito che si sarebbe agitato, che avrebbe protestato, e così non sono stato colto di sorpresa, ho potuto dare l'impressione di una stoica tranquillità. Ma lei Santo Padre intravede il pericolo che un'Europa del genere tenda alla neutralità, si liberi dei forti legami che ha con gli Stati Uniti per finire sotto l'influenza dell'Unione Sovietica?»

«Se ne parla, ma il pericolo deriva da una questione di numeri. Dal punto di vista della sua estensione, l'Unione Sovietica è il paese più grande. E allo stesso tempo è l'ultimo paese coloniale ancora esistente al mondo. E non si tratta di colonie d'oltremare, ma sul suo stesso territorio euroasiatico. Mi dicono che già oggi Gorbaciov considera uno dei suoi problemi più difficili quello delle nazionalità. Alcune di queste nazioni hanno una loro propria storia, una propria maturità, come per esempio gli Stati baltici (e direi anche l'Armenia). Sono nazioni piccole che non hanno altra scelta se non quella di formare una confederazione».

Quando incontrerà Gorbaciov, quando verrà in Vaticano, sarà un momento importante?

«Se lo vedrò, non lo so».
 jgawronski@europarl.eu.int

DOSSIER DELL'EX DDR. «E' PIU' RADICALE DEL PAPA»

La Stasi: il cardinale Ratzinger nemico inflessibile di Mosca

dalla corrispondente da BERLINO

«Il cardinal Ratzinger viene considerato in Vaticano uno dei nemici più inflessibili del comunismo. Poiché, in qualità di prefetto per la Congregazione della Fede, può assumere posizioni più radicali del Papa, si ritiene che abbia il compito di dare una linea anticomunista alla Chiesa, soprattutto nell'America Latina». E questa una delle note contenute nel dossier della Stasi che porta la dicitura «segretissimo» e il nome Joseph Ratzinger.

Dentro ci sono le carte sopravvissute alla distruzione dei rapporti confidenziali compiuti dopo la caduta del Muro: annotazioni biografiche - «R. ha molto charme ma come interlocutore si rivela all'inizio timido», resoconti degli informatori, giudizi sui teologi. A febbraio giornalisti della «Bild am Sonntag» avevano chiesto alla direzione degli archivi di fare una ricerca sull'allora cardinale Ratzinger. I risultati sono stati mandati ad agosto in Vaticano e il Papa ha mandato venerdì l'autorizzazione

scritta alla pubblicazione. Ieri «Bild am Sonntag» ha pubblicato alcuni estratti.

La prima nota - a cura di «Bild am Sonntag» - è del 24 aprile 1974: «R. è stato nella Ddr e ha tenuto nel seminario di Erfurt una serie di lezioni sulla teologia moderna a studenti di teologia e sacerdoti». All'inizio degli Anni '80 si legge: «Dalla metà degli Anni '70 R. ha intrattenuto una stretta amicizia con l'allora cardinal Wojtyla, per la cui elezione a Papa si è molto speso. Il Papa l'ha poi incaricato di organizzare l'appoggio della Chiesa della Germania federale allo sviluppo controrivoluzionario in Polonia». In Vaticano ci sono due informatori che sembrano conoscere molte cose - «Sprazzo il lucce» e «Antonius» - e fanno sapere che, dopo il Papa e il cardinal Casaroli, R. è il politico più influente e l'ideologo di maggior peso. Sul suo presunto passato nazista la Stasi indagò nel '81, arrivando alla conclusione che non esistono documenti su R. per il periodo antecedente l'8.5.1945». (m. ver.)

DEDICA UN SABATO alla tua SALUTE

PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA

011 817.39.30

www.prevenzionetumori.org

PREVENZIONE TUMORI

VIA CAMBIO, 71 - 00143 ROMA - C.C.P. n° 23495101

+ RICONOSCIMENTO EUROPEO DELLA QUALITÀ PHARMASIST

ATTENTATI TRA I FERITI ANCHE AMERICANI, FRANCESI E TEDESCHI. LA POLIZIA CERCA DUE MALESI

Tornano i kamikaze a Bali: 26 morti

In tre con zainetti pieni di esplosivo e biglie d'acciaio si fanno saltare nei ristoranti dei turisti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il kamikaze, vestito con una maglietta nera e i jeans, cammina fra i tavoli del ristorante. Sulle spalle ha uno zainetto. Un istante dopo si vede un lampo, si sente l'esplosione, e la morte torna ad essere l'ospite indesiderato nel paradiso tropicale di Bali. Una telecamera amatoriale ha ripreso per caso uno dei tre attentati che sabato sera hanno colpito ancora l'isola indonesiana, e quelle immagini ricordano che il terrorismo islamico è ancora vivo in ogni angolo del mondo dove riesce ad allungare la mano.

Gli attentati sono avvenuti quasi in contemporanea verso le otto, quando le strade e i locali erano pieni di turisti. La prima bomba è scoppiata in un ristorante di pesce di Jimbaran, seguita subito dalla seconda nella stessa zona. Pochi minuti dopo è saltata in aria una bisteccheria di Kuta, la stessa area colpita nell'ottobre del 2002. Il bilancio, al momento, parla di 26 morti e oltre 120 feriti. La maggioranza delle vittime sono indonesiane, ma nella lista ancora provvisoria ci sono australiani e giapponesi, mentre gli ospedali hanno curato almeno

Negli ospedali 120 ricoverati. Le autorità indonesiane puntano l'indice su «Jemaah Islamiah», il gruppo che mise le bombe sull'isola nel 2002

sei cittadini americani, e poi francesi, tedeschi e coreani. Secondo la Farnesina, nessun italiano è rimasto coinvolto.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono, dopo aver visitato i luoghi degli attentati, ha promesso: «Daremo la caccia ai colpevoli e li porteremo davanti alla giustizia». Quindi ha aggiunto di aspettarsi altri attentati e ha alzato il livello di allarme nazionale. Yudhoyono non ha detto chi sono i responsabili, ma per lui lo ha fatto il generale dell'antiterrorismo Ansyad Mhai, che ha puntato il dito contro Jemaah Islamiah, gruppo considerato il braccio locale di Al Qaeda. Secondo Mhai gli attentati sono stati orchestrati da Azahari bin Husein e Noordin Mohamad Top, due fuggitivi malesi che hanno partecipato alla pianificazione di tutti gli attentati avvenuti in Indonesia negli ultimi tre anni. Con loro sono ricorsi anche due estremisti di Jakarta, identificati come Dulmatin e Umar Patek. Gli attentatori erano tre giovani kamikaze di origine asiatica, che avevano riempito i loro zainetti di esplosivo e zainetti a sfera metallica, per potenziare l'effetto distruttivo. La polizia ha ritrovato i loro resti, cioè i piedi e le teste, e sta cercando di scoprire i nomi.

I turisti, terrorizzati, stanno facendo la fila per scappare dal

l'ex paradiso tropicale. Il 12 ottobre del 2002 Jemaah Islamiah aveva distrutto due discoteche di Bali, uccidendo 202 persone, fra cui 88 australiani. Stavolta gli attentati hanno fatto meno vittime, ma potrebbero dare il colpo di grazia all'industria delle vacanze che cercava di rinascere.

La Casa Bianca ha condannato la strage e il segretario di Stato Rice ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono con il popolo e il governo dell'Indonesia, mentre lavorano per portare i responsabili davanti alla giustizia. Noi continueremo la lotta comune contro il terrorismo». Washington ha avvertito i suoi cittadini in Indonesia di aspettarsi altri attentati. Anche l'Australia è considerata un obiettivo delle esplosioni a Bali, perché i suoi turisti affollano le spiagge dell'isola, ma il premier John Howard ha detto che il target primario è la democrazia indonesiana. I terroristi vogliono che crolli, per rimpiazzarla

con uno stato panislamico nell'Asia sud-orientale.

Nei mesi scorsi il presidente Yudhoyono aveva previsto nuovi attentati, ma colpisce il fatto che Jemaah Islamiah sia tornata in azione nonostante la rete della polizia. Nel 2004, infatti, era stato arrestato il presunto capo, Hambali, e decine di militanti erano finiti in prigione. Tra i condannati c'era anche il leader spirituale del gruppo, Abu Bakar Bashir, che ieri ha smentito qualsiasi coinvolgimento.

Gli attentati degli ultimi mesi a Londra, Sharm el Sheikh e Bali rilanciano l'allarme anche negli Usa. Gli analisti si dividono in due gruppi: il primo pensa che Al Qaeda non ha ricolpito l'America perché non ha la forza e il personale locale, e le misure di sicurezza adottate dopo l'11 settembre l'hanno fermata; il secondo crede che stia solo aspettando il momento migliore per fare la strage più grande possibile.



Il kamikaze ripreso dalla telecamera amatoriale poco prima di esplodere

L'ATTACCO

Bali
5.500 kmq - 3.000.000 ab.
È una delle più piccole isole dell'arcipelago indonesiano, definita anche "isola degli dei e dei mille templi"

1 OTTOBRE - SABATO
Ore 20 locali Tre esplosioni quasi simultanee colpiscono luoghi frequentati (le 13 in Italia) generalmente da turisti occidentali

LA JEMAAH ISLAMIAH
CHE COS'È
Significa "Guerra santa islamica". Organizzazione estremista islamica legata ad Al Qaeda

AREA DI AZIONE
Il Sud-Est asiatico. Cellule sono attive in Malaysia, Singapore, Indonesia e Filippine

OBIETTIVO
Creare con la forza uno stato islamico che includa alcune attuali nazioni del Sud-Est asiatico

Le stragi precedenti
12 agosto 2002
BALI
nell'Indonesia
di una discoteca

202 morti

5 agosto 2003
GIAKARTA
al Marriott Hotel
per un attentato

12 morti

L'OBIETTIVO DEGLI ASSASSINI IL GRUPPO CHE IMITA AL QAEDA NEL SUD-EST ASIATICO

Il califfato del Pacifico

Una sigla nata negli Anni Settanta. Il grande nemico è l'Australia di Howard

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Tornando a colpire a Bali a tre anni di distanza dalla strage che causò 202 vittime la Jemaah Islamiah testimonia di essere in grado di operare nonostante gli arresti subiti e di voler continuare a colpire tanto l'Indonesia che l'Australia.

Fondata negli anni Settanta dai fondamentalisti Abu Bakr Bashir ed Abdullah Sungkar, rafforzata dai mujaheddin reduci dall'Afghanistan insediatisi a Giava, emanazione di Al Qaeda in Estremo Oriente e coinvolta nei preparativi dell'11 settembre, la Jemaah Islamiah si propone di creare un califfato integralista del Pacifico dalla Thailandia del Sud all'Australia del Nord ovunque vi sono musulmani.

La realizzazione di questo disegno passa attraverso il rovesciamento del governo di Giakarta, considerato corrotto e filo-occidentale, ed una lotta permanente contro l'Australia di John Howard, nella quale i militanti islamici identificano la sentinella di Washington nella regione per via dell'invio delle truppe in Afghanistan ed Iraq come del fermo sostegno alla lotta al terrorismo. «Hanno scelto di colpire a Bali», spiega Rohan Gunaratna, esperto di anti-terrorismo a Singapore ed autore del libro "Dentro Al Qaeda" - per umiliare l'Indonesia e continuare ad uccidere occidentali, che in quella parte del mondo significa soprattutto australiani. Vogliono provare di essere efficienti. In effetti la condanna di Bashir a due anni di detenzione, la cattura nel 2003 del super ricercato Hambali e la recente scoperta di una rete di militanti aveva portato Giakarta ad affermare che la presenza della Jemaah Islamiah nel più popoloso Paese musulmano era stata smantellata.

Ma non è così perché godono della protezione di molti simpatizzanti - obietta Clive Williams, direttore del Centro di studi strategici dell'Australian National University - e sono

ancora in grado di organizzare operazioni minori, come avvenuto in questo caso con il coinvolgimento forse di una dozzina di militanti. Il terrorismo islamico nel Sud-Est asiatico resta una minaccia. Bali, dove la popolazione non è musulmana e dove la maggioranza di turisti è occidentale, rientra nella categoria degli obiettivi da colpire. «Hanno scelto di colpire a Bali», spiega Rohan Gunaratna, esperto di anti-terrorismo a Singapore ed autore del libro "Dentro Al Qaeda" - per umiliare l'Indonesia e continuare ad uccidere occidentali, che in quella parte del mondo significa soprattutto australiani. Vogliono provare di essere efficienti. In effetti la condanna di Bashir a due anni di detenzione, la cattura nel 2003 del super ricercato Hambali e la recente scoperta di una rete di militanti aveva portato Giakarta ad affermare che la presenza della Jemaah Islamiah nel più popoloso Paese musulmano era stata smantellata.

A paventare il rischio di infiltrazioni islamiche è stato l'arresto nell'aprile del 2004 dell'anglomusulmano Jack Roche, cittadino australiano, mentre era intento a pianificare un attacco contro l'ambasciata di Israele a Canberra. Dopo la cattura Roche ammise di aver conosciuto Osama bin Laden, di aver fatto addestramenti in Afghanistan e di essere un militante di Jemaah Islamiah.



I soccorsi subito dopo gli attentati terroristici: negli ospedali sono stati ricoverati oltre un centinaio di feriti

OGGI ESERCITAZIONE A ROMA VERRA' SIMULATO UN TRIPLICE ATTENTATO, PISANU: «NON SARA' UNO SHOW»

Bomba al Colosseo, ma è solo un test

La maxi-operazione comprenderà anche un attacco su un bus e nella metropolitana

ROMA

Ore 9.30. Roma. Fumo, grida, sirene e gente che fugge. Non siamo in una città in guerra né tantomeno sul set di un film, ma nel cuore della Capitale che sul filo sottile che divide la finzione dalla realtà si prepara con una maxi-esercitazione ad affrontare la minaccia di un attentato terroristico. L'attacco virtuale inizia con un'escalation di violenza. La prima deflagrazione avviene al Colosseo, dove un manichino-kamikaze imbottito di carta si fa esplodere in mezzo ai turisti. Dieci minuti più tardi è la terra a suonare, un finto ordigno esplode su un vagone della linea A della metropolitana all'altezza

della stazione di Piazza della Repubblica. A distanza di altri dieci minuti a «brillare» è uno zainetto abbandonato su un autobus, che viaggia tra da Campo dei Fiori e Piazza Navona.

Il triplice attentato, che nel giro di venti minuti trasformerà il cuore di Roma in una città sconvolta dalla confusione e dal panico non sarà un show? spiega il ministro dell'Interno Giuseppe Pisano. L'obiettivo è quello di «tenere a regime la macchina organizzativa, verificare la validità dei piani antiterrorismo elaborati ed accertarne carenze, criticità e disfunzioni». Per rendere la simulazione più realistica, possibile solo pochi addetti sono a conoscenza dei luoghi esatti delle esplosioni, e anche la scelta dei luoghi non è stata casuale: il Colosseo è l'attrazione turistica, la metro, come dimostrano a Madrid e Londra, uno degli obiettivi preferiti dai terroristi, mentre piazza Navona e Campo dei Fiori sono tipici luoghi di ritrovo per cittadini e turisti.

Il via alla operazione di soc-

corso partirà dalla questura e dalla prefettura. I primi ad intervenire saranno le forze dell'ordine che avranno ricevuto l'allarme, ma il comando delle operazioni sarà assunto dai Vigili del fuoco: spetterà a loro stabilire di che tipo di attentato si tratta e circondare l'area. Solo dopo, con la polizia municipale, sarà realizzato un secondo cerchio di transenne che isolerà l'intera area. Così i primi soccorsi e le ambulanze potranno intervenire e portare i feriti negli ospedali più vicini.

La maxi-operazione in ogni caso «avrà costo zero» assicura il prefetto romano Achille Serra, tutti gli operatori impegnati saranno solo quelli di turno. Accanto alle volanti e gazzelle delle forze dell'ordine che interverranno a sirene spiegate ci saranno 100 ambulanze e 500 volontari che indosseranno frangenti colorati con la scritta «esercitazione».

Novità assoluta sono i 30 «informatori» messi a disposizione della Croce Rossa Italiana che hanno il compito di spiegare alla

gente che si tratta solo di un test. La diretta televisiva di Sky Tg24 poi terrà informati i telespettatori minuto per minuto, e molti si potranno rivolgere al numero verde messo a disposizione del Comune (800.854.854). I disagi comunque non mancheranno sia per chi si sposterà in macchina sia per chi utilizzerà i mezzi pubblici.

Non tutti applaudono, però. Il prefetto di Roma ribadisce che non si tratterà di «un fiction», non ci sarà sangue finto né volontari truccati da feriti; Enrico Jacchia, già responsabile del controllo di sicurezza dell'Ue, ricorda che la simulazione di attacchi terroristici dopo un periodo di relativa calma in questo settore, non è affatto superflua. Ma il leader romano del No-Global Manzio D'Erme annuncia una «opposizione attiva» perché non è con le pagliacciate che si garantisce la sicurezza dei cittadini. E c'è chi teme malori o incidenti dovuti alla «sorveglianza» di turisti o passanti non informati.

[a. b.]

LONDRA

(Stansted)

A PARTIRE DA



SOLO ANDATA

TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A €36,30

Prenota ora su WWW.RYANAIR.COM

Prenota entro 06.10.02. Valida per viaggiare dal 23.10.02 al 28.02.06. Sono esclusi i periodi festivi e grandi eventi sportivi. €2,50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passaggio a Italia. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità nei paesi. Supplemento "security" €3,80 per tratta. Partenza da Torino.

NE PARLA UN FILM A LAS VEGAS CONTRO LARRY HOLMES L'UNICO KO DELLA CARRIERA.

Venticinque anni fa l'addio al mito di Muhammad Ali

Il 2 ottobre 1980 grasso e invecchiato accettò un umiliante ritorno alla boxe

Andrea Scanzi

Era il 2 ottobre 1980, quando Muhammad Ali cessò di essere ciò che era. Venticinque anni fa. Al Caesar's Palace di Las Vegas, Nevada. Sedici mesi dopo il suo ritiro, tornò sul ring. Inseguiva per la quarta volta il titolo dei pesi massimi. A tentarlo furono i soldi di Don King. «Non crediate che continuerò al punto da Muhammad Ali col naso spappolato e il cervello in poltiglia», ripeteva agli inizi. Aveva cambiato idea.

Dall'altra parte c'era Larry Holmes. Il campione, al suo massimo. Sei anni prima, Holmes era stato uno degli sparring partner di Ali nello Zaire, prima della sfida con George Foreman. Ali si presentò grasso. Anche la parantina era invecchiata. All'Astoria Hotel di New York, nel 1974, disse in conferenza stampa: «Foreman è lento, una mummia. Non mi fa paura. Ho fatto a botte con un coccodrillo per prepararmi a questo incontro. Ho lottato con una balena, ammansato i lampi, sbattuto in galera i tuoni. Forte, sono troppo forte. E veloce, va lo-cc. Ieri sera, per spegnere la luce in camera mia, ho premuto l'interruttore, prima che fosse buio ero già a letto». Nell'80 fu più sobrio: «Non è Liston, non è Frazier, non è Foreman. È solo Larry Holmes e non è nessuno».

A Las Vegas, 25 anni fa, l'angolo di Ali gettò la spugna tra i 10 e i 11 a ripresa. Dalla seconda fu un martirio. In una delle poche battute ispirate dalla sua vita, Sylvester Stallone fotografò così quell'incontro: «Sembra di assistere all'autopsia di un uomo vivo». Sports Illustrated sparò in copertina il volto tumefatto dello sfidante. Il titolo era: «The Last Urrah». Nel suo record di 56 vittorie in 61 incontri, resta l'unica sconfitta per subita da Ali. Che, nel 1981, sfidò Trevor Berbick. Perse ai punti. Smise. A 39 anni.

Era meno sempre Don King, sette anni prima, a organizzare «Rumble in the jungle» a Kinshasa con Foreman, così come «Thrilla in



Una recente immagine di Ali: il medico inutilmente gli aveva detto di smettere

Borsa miliardaria

A tentarlo furono i soldi offertigli da Don King. Inseguiva per la quarta volta il titolo dei massimi

La malattia

Il medico già nel 1975 gli aveva detto: «Devi smettere oppure i danni saranno irreversibili»

Manila nel 1975. Il terzo incontro tra Ali e Joe Frazier. Vinse il primo. «Quello che avete appena visto è quanto di più vicino alla morte», riasse Ali. Fu allora che il suo medico, Ferdie Pacheco, gli consigliò di smettere. Continuando, avrebbe rischiato danni permanenti. Nessuno lo ascoltò.

Quando Ali si rifiutò di arrendersi al Vietnam, aveva 24 anni ed era imbattibile. Combetteva come gli suggeriva il suo guru «Bundini»: pugnando come un'ape, fluttuando come una farfalla. Bello, veloce, sfrontato. Jimmy Cannon, amico di Hemingway e biografo di Joe Louis, lo aveva definito «uno schermo della natura, un peso gallo di 90 chili». E invece Ali sconfisse Sonny Liston. Due volte.

La conversione all'Islam lo aveva reso ulteriormente impopolare in un'America profondamente raz-

zista. Dietro a lui c'era la figura ingombrante del «profeta» Elijah Muhammad, in grado di manovrare le scelte, come quando lo portò a scontrarsi col suo migliore amico, Malcolm X. Ali era da copia carbone di un razzista bianco, secondo le parole di uno dei suoi avversari, «il nero buono» Floyd Patterson. Credeva davvero, come insegnavano le teorie di W.D. Fard, che il mondo era nato 6600 anni prima da un bambino nero dalla testa grossa, Yacuba, il quale - esiliato nel Mar Egeo - aveva creato una razza di diavoli. I diavoli erano i bianchi.

Quando Ali disse no al Vietnam, inizialmente fu per istinto. Rifiutò la leva per proteggersi. Poi, durante un'intervista telefonica, indovinando la frase giusta: «Ragazzi, io non ho mai visto niente a che ridere in quei vietcong». Erce per i



Un terribile uppercut destro di Larry Holmes deforma il volto dell'ex imbattibile campione dei massimi Muhammad Ali

pacifisti e disertore per il governo. Nel 1967 «abbandonò politicamente la sua scelta». Perché dovrei sparare a gente lontana per conto di un governo che tratta i «negri» di Louisville come fossero cani? Io partirei se questo significasse portare libertà e uguaglianza a milioni di persone, ma non è così.

Rischio il carcere, tornò povero, perse ogni titolo e gli anni migliori. Inattivo per 43 mesi. Quando rientrò, nel 1970, era cambiato. «Dopo la squalifica - dirà Pacheco - Ali scoprì qualcosa di molto bello e molto brutto. Molto bello, perché finì per riportare al titolo; molto brutto, perché portò al danno fisico; scopri che poteva incassare un colpo». Retrosi conto di non essere più veloce, Ali trasformò il limite in pregio. Si fece, da pugile fluttuante, instancabile. La vittoria su Foreman, raccontata

in Quando eravamo re, nacque così. Il drop-a-drops, l'aggrapparsi alle corde aspettando la grandine dell'avversario, fu una esasperazione masochistica del concetto di maturità. Foreman, da quattresantenne della negritudine per Norman Mailer, aveva pugnato che in allenamento sfondavano il sacco. Ora il sacco era Ali. Foreman colpiva, schiacciava rabbia, e Ali gli si avvicinava all'orecchio: «George, che stai facendo? Non fai male, è tutto qui». All'ottava ripresa Foreman non si muoveva più. E Ali portò il colpo vincente. Poi, rimase a guardare. Per non rovinare l'estetica di un corpo che cade.

Ali ha vissuto molte vite. Apa, farfalla, razzista. Ribelle, stoico, martire. Malato. Ieri era un ragazzo superbo, oggi è un uomo di 63 anni che sfida la nemica di mani diversamente rapide. E ripete all'

America che l'Islam non è il male.

Ha scritto Joyce Carol Oates: «Come lo scrittore che maturando impara a sostituire la incandescenza e impetuosa energie giovanili con quella che va sotto il nome di tecnica, Ali avrebbe dovuto calarsi nel suo essere fisico e andare per la prima volta incontro al castigo». La sua mutazione fu esasperante. «Mentre nella scazzata giovanile Ali era una splendida figura che combinava l'arroganza di Hotspur e la noncuranza del folle di Lear, in quegli oscuri, meditati e sempre più ostinati anni divenne l'equivalente più prossimo allo stesso Re Lear presente nella boxe. Con match cupi e terrificanti furono prove di insondabile coraggio e resistenza umana. Assurte a livelli di tragedia classica. A modo suo, il più estremo, Re Lear abdicava».

inbreve

Stati Uniti

Battello si rovescia
Annegano 21 anziani

Ventuno persone, per lo più anziane, sono annegate ieri per il rovesciamento del battello che stava portando in crociera sul Lago George, nello Stato di New York. A quanto riferisce la polizia, il battello, Ethan Allen, poteva portare 50 passeggeri. Non si hanno notizie sulle cause della sciagura, che non sembra imputabile a maltempo.

Ciagate

E' stata scarcerata
la giornalista del Nyl

È libera Judith Miller, la giornalista del New York Times arrestata a luglio per avere rifiutato di rivelare la fonte (che adesso l'ha autorizzata a parlare) di una fuga di notizie sull'identità di un agente della Cia, moglie di un ex diplomatico che contestò le affermazioni dell'amministrazione sulla presenza di armi di distruzione di massa in Iraq. Il New York Times ha rivelato che la fonte della Miller è stato Lewis Libby, il capo di gabinetto del vicepresidente Dick Cheney.

Iraq

Al Qaeda: «Rapiti
due marines Usa»

Al Qaeda in Iraq, il gruppo che fa capo al terrorista giordano Al Zarqawi, ha rivendicato su un sito web islamico il sequestro di due marines Usa, e ha minacciato di ucciderli entro 24 ore se non verranno liberate tutte le donne sunnite prigioniere. Gli Stati Uniti non hanno confermato la notizia. Frattanto il presidente curdo dell'Iraq, Jalal Talabani ha chiesto le dimissioni del premier sciita Ibrahim Al Jaafari, accusando l'Alleanza irachena Unita - il movimento politico guidato dagli sciiti che detiene la maggioranza parlamentare - di monopolizzare il potere nel governo.

Protesta in Corsica

Tregua di 48 ore
Via tutti i turisti

La protesta dei marinai di Mariglia prosegue, ma al suo interno si disinnescano le detonazioni. Corso, almeno per 48 ore, una tregua fino a domani è stata dichiarata dal Sctc, il sindacato vicino ai nazionalisti dell'isola che si era mobilitato al fianco dei lavoratori dell'«Sme» di Mariglia, che non vogliono essere privatizzati. Tutti i turisti hanno lasciato l'isola.

(segue da pagina 11)

E' tornata a Casa del Padre

Conny Passafiume
in Limonta

moglie anziano Stampà

A funerali avvenuti la pianono il marito Sergio, il figlio Massimiliano, i fratelli Pino e Tullio e parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Rimella, alla Fara e alla Cite.

— Torino, 29 settembre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bergagna
di anni 47

Ne danno triste annuncio la moglie Giuliana con Umberto e Vittorio, la mamma Francesca Bianco, zia Tina, Giovanni, Graziella con Cristina, Luca, Martina e Benedetta. Non fiori ma eventuali offerte per le opere di Carità. Per oratorio funerale tel. 0116800745.

— Torino, 30 settembre 2005.

Dolorosamente colpiti dalla improvvisa scomparsa di LUIGI si uniscono al dolore Antonio, Marco e Diego Paragone con Piero, Alessia, Elena e Tiziana.

Infinitamente addolorati, siamo vicini a Giuliana, Umby e Vito con tantissimo affetto. Angela, Luciano, Giorgio e Riccardo con Edoardo Giuliano.

Profondamente commossi per la prematura ed improvvisa scomparsa dell'amico e collega, si stringono alla moglie, ai figli e alla famiglia, gli amministratori, i collaboratori ed i dipendenti tutti della Pragmas, Geometri e Studio associato.

LUIGI sarà sempre nel nostro cuore e ci mancherà tantissimo. Valtèr, Antonella e figlia si uniscono al profondo dolore di Giuliana, Umberto e Vittorio.

Vicini a Giuliana e figli ricordiamo LUIGI per l'amicizia e la lunga collaborazione, Silvio Cervini e famiglia.

Fiorella e Claudio Bernardoni partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Benito Osta
di anni 69

Lo annunciano la moglie Marisa, il figlio Umberto con Giorgio, i nipoti Virginia e Alessandro. Il nipote Luca e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 3 ottobre alle ore 15,30 nella Chiesa parrocchiale di Oda-lengo Grande (AL). Per ulteriori informazioni: 335-8175363.

— Madonna di Serravalle di Crea (AL), 3 ottobre 2005.

Romana e Marino Osta piangono il carissimo cugino e amico BENITO.

Vivente l'abbraccio materno di Dio

Edoardo Bonanate
99 anni

Ne annunciano la morte i figli: Pierluigi, Margherita, Giovanni e Alessandro insieme a Lella, Andrea, Carlo, Fa e Adriana. Salteranno in cuore la memoria e l'esempio del nonno giusto e generoso i nipoti: Federica, Alessandra, Roberto, Paola, Chiara, Laura, Enrico con le famiglie e sapranno consegnare il ricordo ai nipotini: Daniele, Silvia, Edoardo e Carlo, piccoli delusi compagni del suo ultimo tratto di cammino. I funerali avranno luogo presso la Chiesa Parrocchiale di Fiano (TO) martedì 4 ottobre alle ore 15.

— Torino, 2 ottobre 2005.

Le famiglie Ercoli e Petrone partecipano al dolore di Sandro per la scomparsa del caro PAFFA.

E' profondamente mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Ciancetta

Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 3 cor. ore 9,30 nella parrocchia Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo - via Spoleto, 12.

— Torino, 1 ottobre 2005.

D.F. Baudano, Rivoli tel. 011 258 58 38

E' mancato

Gastone Becchio
un amico per tutti

Lo piangono i fratelli Giorgio, Giuliana, Guido, nipoti, cognati, cugini e amici. Un particolare ringraziamento alla signora Mariangela. Funerali martedì 4 ore 11,30 parrocchia Santa Teresa di Gesù Bambino.

— Torino, 3 ottobre 2005.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'amata

Giuliana Pavanello
in Torazza

di anni 51

L'annuncio il marito Franco, i suoi adorati figli Stefano con Mara e Carlo, la mamma Anita, la sorella Lorenza con Rino, i nipoti Mariuccia e Giovanni, zia, zii, cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 3 ottobre ore 15, chiesa Assunzione (via Italia 24 - Borgaro). Un ringraziamento particolare ai medici ed infermieri del reparto Immunologia ed Ematologia dell'Ospedale Mauriziano. Non fiori ma eventuali offerte all'I.R.C.C. di Candiglio.

— Torino, 30 settembre 2005.

Un forte abbraccio a zia Franco, Stefano e Carlo. Cristina con Mario, Lorenzo, Enrico, Chiara, Alessandra, Ilaria, Giovanni, Andrea, Giulio.

Paola e Nuccia Ottoneola ricordano con affetto GIULIANA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Aldo Cavarero

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, i figli Guido ed Enrico, la nuora Loli, i nipoti Alberto e Sara, il consuevato Antonio ed il genero Elio. I funerali si terranno lunedì 3 ottobre alle ore 11,30 presso l'ospedale Martini di Torino, ore 12,30 al cimitero Monumentale di Torino. No fiori offerte a titolo di tempo e spesa sul conto.

— Torino, 30 settembre 2005.

Luca condivide insieme alla famiglia Cavarero il loro dolore e manda un ultimo abbraccio al nonno ALDO.

Ciao YAYUN, ti ricorderemo per sempre. Grazie di tutto. I tuoi nipoti.

La famiglia Cavarero ringrazia di cuore Silvia.

«Ho visto il Signore» (Gv. 20, 14)

Ha incontrato il Signore
Paola Malvina Borra

Lo annunciano la figlioccia Giulia con Riccardo e Fatima, Rosi e Carlo Spina. Funerali lunedì 3 ore 9,30 Cappella Dispendio Mauriziano.

— Torino, 1 ottobre 2005.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Bernardi
mugugno

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Mario con Maria, parenti tutti. Funerali in Sesto San Giovanni lunedì 3 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— Sesto, 1 ottobre 2005.

E' mancata

Teresina Penna
ved. Socco

Lo annunciano: Renato con Diego e Santino, Oscar con Bruno e parenti tutti. Funerali domani in Sesto d'Assi nella Chiesa Parrocchiale San Nicola alle ore 15.

— Torino, 3 ottobre 2005.

Ha raggiunto Armando nella Vita gloriosa

Agostina Visconti Boscarino
donna meravigliosa sempre. Lo annunciano i figli Mariella, Antonina, Riccardo con Laura, Stephan, Pierluigi e nipoti. La famiglia ringrazia gli amici, cari ed instancabili, del servizio di ospedalizzazione a domicilio della Geriatria della Molinette per la amorevole cura prestata. Grazie a Violetta per l'affetto e la dedizione. Grazie a tutti i funerali avranno luogo nella parrocchia San Giovanni Bosco, via P. Sarpi, per giorno e ore telefonare 011 677152. Ciao nonna TINTIN. Il tuo grande amore d'accompagnare sempre. Alessandro, Andrea, Alice, Adriana, e Daniele.

— Torino, 1 ottobre 2005.

La Prece sul Torino tel. 0116635546

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maggiolina Albarello
ved. Savini

L'annuncio il figlio Dario con Susi, Guido e Giorgio. Il Santo Rosario avrà luogo alle ore 18 il giorno 3 nella chiesa Sacro Cuore di Maria - via Morgari, 9. I funerali martedì 4 alle ore 11,30 nello stesso luogo.

— Torino, 1 ottobre 2005.

Roberto e Chiara Milla partecipano commossi

Circondati dall'affetto dei suoi cari è mancata

Alba Montecampi
in Bombardi

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, le nuore e i nipoti. Un sentito ringraziamento alla Fondazione Fara e in particolare a suor Giovanna. Funerali martedì 4 cor. ore 9,30 parrocchia Santa Maria Goretti (v. Pietro Costa - Torino). Santo Rosario oggi lunedì 3 cor. ore 18,30 in parrocchia. No fiori ma offerte alla Fondazione Fara (via Cavour, 40 bis - 10123 Torino - tel. 011688272).

— Torino, 2 ottobre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Clemente Gay

Ne danno il triste annuncio: la sorella Maria Teresa col marito Giancarlo, i nipoti Maurizio e Elisa.

— Montecarlo (AI), 2 ottobre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Carlo Marcone
anziano Sanpaoletti s.p.a.

Lo annunciano la moglie Maria con Luca, Carlo e Paolo con rispettive famiglie, il nipotino Matteo, i fratelli Piero con Elena, Francesco con Luciana, la suocera, la cognata Elsa, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Bruno e Mario, medici, infermieri, assistenti. Funerale martedì 4 ottobre ore 11,30 parrocchia di Cavoretto. S. Rosario lunedì ore 20,30 in parrocchia.

— Moncalieri, 2 ottobre 2005.

Eide con Giorgio e rispettive famiglie partecipano al dolore dei famigliari.

Aldo Laura Silvia Desanti salutano l'amico CARLO e partecipano al dolore della famiglia.

Claudio con Silvia, Roberto con Andrea si stringono con affetto a Maria e Luca.

I Compagni del Valsalice sono vicini a Luca e famiglia in questo momento di dolore.

Roberto e Laura partecipano affranti al dolore di Maria e Luca.

Il 30 settembre serenamente ci ha lasciati

Lina Beccio Pirella

A funerali avvenuti lo annunciano sua grande tristezza e rimpianto le figlie Anna con Carlo Bionda, Elena con Enrico Filippi, Carla con Mario Parodi, Beatrice con Paolo Pesando, il genero Paolo Mosca. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Dina Ottavio per la preziosa e affettuosa aiuto. Grazie di cuore alle carissime Lucia e Gabriella per la loro grande dedizione.

— Ivrea, 1 ottobre 2005.

I nipoti Cecilia con Alberto, Mariacristina con Paolo, Giuseppe con Sara, Giuseppe con Clara, Federico con Carla, Luisa con Alessandro, Giovanni, Enrico con Guido, Michelangelo con Cristina, Maria, Francesca, Attilio con Idemica, Beatrice con Paolo, Emilia con Edoardo, Claudia con Gianfrancesco, Rino, Nicola avranno sempre nel cuore la loro indimenticabile nonna LINA.

Luca, Giulia, Maria Celeste, Pietro, Matteo, Laura Francesca, Gabriele, Tommaso, Anna, Elena, Margherita, Teresa, Pietro, Filippo, Elena, Matteo, Pietro, Carlo, Enrico, Silvia, Emma, Andrea, Lorenzo, Filippo, Maria ricorderanno sempre la loro affettuosissima BISNONNA.

Beppe e Mariella, Luciana e Nina piangono la cara zia LINA.

Francesco, Enrico e Alberto Goltardo prendono parte con affetto al dolore di Carla e Maria e delle famiglie Parodi, Pesando, Filippi, Bertola e Mosca.

La famiglia Filippi prende affettuosamente parte al dolore di Elena per la scomparsa della MADRE.

E' mancato

Giovanni Mussinatto
anni 85

L'annuncio: nipoti Enrica, Marina, Maria e Michelangelo con famiglie e parenti tutti. Funerale in via oggi ore 15,30.

— Lanzo T.se, 30 settembre 2005.

Obliti si - Grappolo di Garlizzo

E' mancata

Giovanna Sotti ved. Ruà
anni 93

Lo annunciano i figli Silvio con Anna e Roberto; Riccardo con Wanda, Raffaella e Janu; Antonietta con Gabriele, Daniele e Mario. Funerali oggi ore 11,30 presso Principessa Felicità di Savigli.

— Torino, 30 settembre 2005.

E' mancata

Laura Artom

Funerali oggi con partenza alle ore 10,45 ospedale Mauriziano destinazione Cimitero Monumentale.

— Torino, 3 ottobre 2005.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Mario Codagnone
gr. uff. magistrato a.r., pittore

Lo annunciano: la moglie Silvana, i figli Sabrina e Fabrizio, tutti i nipoti e i famigliari. I funerali si terranno in Collegio dei parroci S. Chiara, via Vandelino 49, lunedì 3 ottobre ore 15.

— Collegno, 30 settembre 2005.

Le famiglie Zorzi-Milli sono fraternamente vicine alle famiglie Codagnone-Bicchi-Gianfreda per la grave perdita che ha colpito nella persona di suo eccellenza

dott. Mario Codagnone

— Torino, 3 ottobre 2005.

Il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, il Collegio Sindacale, i Primari Universitari ed Ospedalieri, il Direttore Sanitario di Presidio, i Dirigenti Medici, Sanitari, Amministrativi, Professionali e Tecnici, tutto il Personale dell'ospedale San Luigi Gonzaga sono vicini al Direttore Generale, Sergio Moragani, nel momento del dolore per la scomparsa della mamma signora

Maria Savatteri

— Orbassano, 30 settembre 2005.

Ci ha lasciati per raggiungere il suo Gustano

Virginia Germanetti
ved. Romeo

(Decia)

Le accompagnano nel viaggio l'affetto e la riconoscenza delle figlie Laura e Luciana, dei generi, nipoti e parenti tutti. La saluteranno oggi alle ore 11,30 in via San Donato 21 chiesa della Immacolata Concezione.

— Torino, 3 ottobre 2005.

O.F. Aaltera - Torino

Sono affettuosamente vicini alle famiglie Romeo e Caselli, Mario e Maria Luisa Molachi, Elisa Mangano, Ulderico Soffietti.

E' mancata

Giacchino Carbone

Ti ricordiamo con amore.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data. obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. Costo a parola €7,23. ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola €9,25. ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatorie) tariffa doppia. Costo a parola €8,67. RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola €8,67. Gli a spese di trasmissione, iva 20% per avviso.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della

rag. a Virginia Germanetti
dipendente della Società in liquidazione.

— Torino, 30 settembre 2005.

L'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO si unisce al dolore della famiglia del prof. Bruno Oddeno per la scomparsa del papà

Giovanna Oddeno

Betasso

— Torino, 30 settembre 2005.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Giaretto, Paola e Andrea, ringraziano tutti coloro che con presenza, scritti e preghiere, hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del caro

Ezio

— Torino, 3 ottobre 2005.

ANNIVERSARI

1983 2005

Luigi Amedeo

Corri noi sempre.

1981 2005

Alberto Morato

IL CONTROLLO PER IL MINISTRO DELL'INTERNO DIPENDE SOPRATTUTTO DALLE REGOLE INTERNAZIONALI E DALLA COOPERAZIONE MULTILATERALE EURO-AFRICANA

Pisanu: si rischia un'invasione di clandestini

«Se saltano i Centri di accoglienza si farà il gioco degli sfruttatori e della criminalità»

D
P
Giuseppe Pisanu

Aggiungo che, sempre nei primi nove mesi di quest'anno, sono state denunciate circa 2000 persone e che i clandestini respinti alla frontiera o rintracciati sul territorio nazionale e rimpatriati sono complessivamente più di 39.000.

Tutto ciò per dire che le Forze dell'ordine fanno fino in fondo il loro dovere, con umanità e rigoroso rispetto delle norme interne e internazionali, ma anche con la determinazione indispensabile per combattere le spietate organizzazioni criminali che nel Nord Africa, in Italia ed in Europa lucrano come enormi sfruttando la disperazione dei migranti.

Del resto, l'aggravarsi del fenomeno non ci ha colti di sorpresa.

Più di un anno fa richiamai l'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica sul fatto che i flussi migratori verso il nostro Paese sarebbero insormontabilmente aumentati.

A questa previsione inducevano, infatti, alcuni fattori concomitanti di non breve periodo: le carestie, altre calamità naturali e l'instabilità politica di molti Paesi che, aggiungendosi alla crescita della natalità, aggravavano ulteriormente le già penose condizioni di vita in gran parte del continente africano.

Parlai così di moltitudini pronte a tentare la traversata del Mediterraneo e qualcuno pensò bene di buttarla in politica speculando su quella affermazione.

Naturalmente, nessuna soddisfazione mi viene ora dall'aver visto giusto. Al contrario, sono seriamente preoccupato nel constatare che la crescente pressione migratoria mette a durissima prova l'azione di contenimento svolta dai governi nordafricani, dalla Libia al Marocco, dall'Egitto alla Tunisia.

Preoccupazioni che aumentano quando, da una parte, tocca con mano la lentezza e la malavoglia di molti Paesi europei nell'affrontare il problema; e, dall'altra, quando debbo fare i conti con i pregiudizi ideologici e i comportamenti teppistici a danno dei Centri di Permanenza Temporanea. Questi, lo ripeto, sono strumenti resi necessari dagli accordi di Schengen e, comunque, indispensabili per distinguere i clandestini, che devono essere respinti, dai rifugiati e da coloro che hanno diritto a forme diverse di protezione umanitaria.

Purtroppo, all'ideologia e al teppismo si affianca spesso il rifiuto ostinato dei Cpt da parte di molti amministratori locali: si chiude così il cerchio che rischia di far saltare il sistema dei Centri e, più generale, l'intero meccanismo di controllo dell'immigrazione

clandestina.

E se saltano i Cpt, voglio ricordarlo a tutti, aumentano a dismisura i clandestini in circolazione che, come è noto, costituiscono una delle principali fonti di approvvigionamento del lavoro nero, della prostituzione e della manovalanza criminale.

Per concludere, voglio ribadire ancora una volta che, fermo restando il massimo impegno del ministro dell'Interno, vi sono almeno due variabili che sfuggono totalmente alle mie competenze: la prima è data dal controllo

«I Cpt sono necessari per distinguere i clandestini, che devono essere respinti, dai rifugiati e da coloro che hanno diritto a forme diverse di protezione umanitaria»

mare, che dipende largamente dalle regole internazionali e dalla cooperazione multilaterale euro-africana; la seconda è il governo dell'immigrazione legale in accordo con i Paesi di origine e transito dei flussi migratori, come mezzo indiretto ma efficacissimo di contrasto dell'immigrazione clandestina.

È evidente che entrambi questi aspetti aprono uno spazio di discussione che, prima del ministro dell'Interno, interpellare altri soggetti interni e internazionali.

* Ministro dell'Interno

POLEMICA CON IL MINISTRO SULL'IMMIGRAZIONE

Primi: traditi gli accordi con la Libia

«Qualsiasi immigrazione seria deve finire con la cittadinanza». Lo ha detto Romano Prodi intervenendo ieri pomeriggio a Palermo all'incontro organizzato con numerose associazioni per discutere di «benessere collettivo, diritti e partecipazione». Secondo il leader dell'Unione, «questo è il problema da portare avanti: l'immigrazione aumenta anche se diminuisce sempre di più il volume di risonanza sui media. La Bossi-Fini va ribaltata». Prodi ha aggiunto: «Le politiche di immigrazione devono diventare

un principio di coesione sociale e non di necessità». «Tutti gli accordi di cooperazione con la Libia non si sono avverati, è una situazione incredibile - ha denunciato - Non si ha la cultura e la sensibilità politica per avere rapporti con i Paesi del Mediterraneo». La Libia. Anche se si è messa la sordina, gli sbarchi sulla costa meridionale della Sicilia sono aumentati. Dopo gli incontri palermitani il leader dell'Unione si è diretto a Siracusa dove ieri sera ha partecipato a un incontro pubblico.

Alle affermazioni di Romano Prodi ha replicato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. «Prodi - ha detto Pisanu - altera due volte la verità. Innanzitutto perché le promesse esorbitanti alla Libia hanno fatto i governi di centrosinistra senza preoccuparsi del dovere di mantenerle; e poi perché la collaborazione tra Italia e Libia contro l'immigrazione clandestina non è mai stata così intensa e proficua come in questi ultimi tre anni nonostante l'enorme crescita della pressione migratoria».



Il centro di permanenza temporaneo di Lampedusa

IL GOVERNATORE: NON SI PUÒ RISPONDERE REPRIMENDO

Vendola: bisogna chiedersi perché arrivano in Italia

intervista
GUIDO RUOTOLO

ROMA

Governatore Vendola, insiste con la richiesta di chiudere i Cpt, i Centri di permanenza temporanea?

«Chiudere è la premessa necessaria per ridiscutere la politica dei flussi migratori. Non c'è nessun pregiudizio ideologico nella nostra posizione, se è vero che anche il ministro Pisanu riconosce che la priorità deve essere quella del governo dell'immigrazione legale».

Rispetto all'anno scorso, i clandestini arrivati via mare sono quasi raddoppiati. Da novemila a oltre quindicimila. Più di duemila sono fuggiti dai Centri di accoglienza e le statistiche dicono che molti di loro rischiano di finire nella criminalità.

«Si fa fatica a prendere coscienza della stretta repressiva, della caccia al clandestino come risposta sbagliata dal punto di vista dei principi e inefficace dal punto di vista degli effetti. Si guarda alla pagliuzza del clandestino per non vedere la trave

representata dalla crisi di una certa idea di Europa, oggi arroccata in difesa, blindata, forse che guarda a ciò che si muove nel Mediterraneo come a una minaccia o non come a una risorsa».

Belle parole. Non c'è in questa rappresentazione la capillarità a qualsiasi progetto di governo dei flussi?

«Vorrei chiedere con sobrietà se non ci si renda conto che combattere la clandestinità come un boxer ingaggia un corpo a corpo con il suo avversario rischia di far scambiare le cause con gli effetti, e di avvitarsi in una cupa spirale emergenzialista. Mi si dica se nel dibattito politico possa avere cittadinanza anche questa domanda: cosa determina il fenomeno della clandestinità? Quali sono le sue radici? C'è o non c'è una produzione sociale di questo esodo coatto?».

Una Stato deve avere o no una politica di disincentivazione della immigrazione? Insomma, l'Italia deve alzare bandiera bianca e accogliere chiunque o regolare questi flussi?

«L'Italia e l'Europa devono ripensare il loro rapporto con i Paesi poveri, con il Terzo Mondo, l'Africa dilaniata dalla povertà e dai conflitti, dalle carestie e dalle angherie. E invece lo sport preferito è quello della malaf-



Nikhi Vendola

grida clandestino come protagonista dei traffici criminali senza vedere invece che è la principale vittima della nuova malavita planetaria.

E quindi chiudiamo i Cpt?

«La chiudiamo anche perché la Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia per la gestione dei Cpt: per la privazione della libertà personale senza che a deciderla sia un magistrato e per la mancata riparazione per l'ingiusta detenzione. I Cpt sono essenziali, decisivi, fondamentali? Non c'è stata questa alternativa. E come chiedersi come curare i nostri se chiudi i manicomi, che sono una istituzione barbarica».

L'EX MINISTRO: IL PROBLEMA NON SONO I CENTRI

Turco: per l'Africa serve una vera politica di sviluppo

intervista
ROMA

«Se sono veri i dati, le cifre, i numeri di questa nuova emergenza, gli sbarchi quasi raddoppiati in un anno, avverto uno scarto enorme tra la rappresentazione della realtà, con l'individuazione condivisibile delle cause, e l'enfaticizzazione che il ministro Pisanu pone sulla questione dei Centri di permanenza temporanea».

Livia Turco, disse, attenta studiosa del fenomeno dell'immigrazione in Italia, è colpita dalle rivelazioni del ministro dell'Interno: «Non capisco perché Pisanu riduca il problema ai Cpt. Lui che è una persona intelligente e onesta sa bene che l'immigrazione chiama l'Italia e l'Europa a una sfida ben più grande».

Onorevole Turco, quale?

«Intanto, quella di una politica di cooperazione e di sviluppo. È indispensabile lavorare a una Conferenza Europa-Africa. Le immagini dei giorni scorsi dell'enclave spagnola in Marocco presa d'assalto da centinaia di disperati e la risposta militare, di respingimento forzato, da parte della Spagna di Zapatero ci

dicono che l'Africa sta scoppiando, e che è decisiva una iniziativa europea che finalmente intenda la politica sull'immigrazione non più solo come contenimento, di espulsioni, ma di sviluppo, così come indicava la Conferenza di Tampere, accantonata anche per paura del terrorismo».

In attesa della Conferenza, a luglio il G8 ha discusso in Inghilterra di azzerare i debiti ai paesi del Terzo Mondo...

«L'Europa deve concretamente discutere come governare l'ingresso di migliaia di lavoratori provenienti da quei paesi. L'Europa deve discutere insieme ai paesi di transito e di origine dei flussi, le politiche di assistenza e di sviluppo da promuovere in loco. Proprio l'analisi della situazione deve imporre un capovolgimento nel modo di affrontare il problema: a una politica della repressione dobbiamo opporre la politica dell'apertura regolata. Cioè programmare. Bisogna estendere la politica degli accordi bilaterali, che questo governo ha totalmente abbandonato, i cui punti qualificanti sono: progetti di cooperazione, quote di ingressi regolari per lavoro, riammissione dei clandestini. Aggiungo: il controllo della tratta delle donne e degli esseri umani



Livia Turco

a fronte del dilagare della prostituzione con la minorile».

Ma i Cpt devono essere chiusi? «I Cpt della Bossi-Fini sono insostenibili. Non ho pregiudizi nei loro confronti, devono esistere, sono però perché vengano riformati. Quelli che sono in funzione non sono tollerabili che ospitano una donna ucraina che ha il visto turistico scaduto insieme al criminale, al richiedente asilo, alla persona le cui generalità vanno ancora accertate. Non capisco perché il ministro Pisanu la prenda con gli Enti locali che rifiutano ostinatamente i Cpt. Se il governo vuole, può costruirli».

[g. ru.]

MONDO
31 ottobre
2005

Sala Conferenze
Galleria d'Arte Moderna
C.so Galileo Ferraris 30
Torino
ottobre - novembre 2005
ore 18,30/19,30
ingresso libero

ISMB
Istituto Superiore Mario Bonifazi

info@ismb.it
www.ismb.it

Cinque storie del tuo futuro

Infotecnologie tra terra, mare e spazio

lunedì 3 ottobre 2005
SULLE ALI DELL'EUROPA - Airbus A380: un gigante e il suo cervello
Luigi Crovella, Maurizio Pandolfi

lunedì 10 ottobre
LA VELOCITÀ NON È NELLE RUOTE - Motori: l'elettronica che fa vincere
Sante Andreoli

lunedì 17 ottobre 2005
LE OLIMPIADI DEI CHIP - Torino 2006: tutto si gioca sui bit
Enrico Frasconi

lunedì 24 ottobre 2005
SATELLITI? NO, ANGELI CUSTODI - Galileo ti dirà dove sei. Al centimetro.
Sigfrido Leschiutta, Letizia La Presti

mercoledì 2 novembre 2005
TV ANDATA E RITORNO - Digitale terrestre: il video interattivo
Gian Paolo Balboni, Mario Ricciardi

Con il sostegno
dei Soci Fondatori

COMPAGNIA
d'Arte Paolo



con il patrocinio della
Città di Torino

In collaborazione
Associazione CentroScienza Onlus

organizzazione
Extramuseum
Olivazione Scientifica

Soci Ordinari

MOTOROLA

UNIP

STI

TELECOM

e con il contributo della

REGIONE
PIEMONTE

DELITTO LA VITTIMA AVEVA 20 ANNI ED ERA INCENSURATA, IL KILLER HA SPARATO TRA LA FOLLA

Ucciso a colpi di pistola dopo una lite tra ragazzi

Nella piazza del Borgo Vecchio a Palermo: nessun testimone

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Un incensurato di 20 anni è stato ucciso a colpi di pistola in una piazza di Palermo affollata di giovani che non hanno visto nulla. L'agguato, di cui è rimasta vittima Giovanni De Luca, sarebbe maturato in seguito ad una lite fra coetanei.

Il contesto in cui è stato assassinato sabato notte il ventenne non riesce a far posto al perdono. L'omicidio di Giovanni De Luca, massacrato di pallottole al volto e al petto, è il tragico esempio di come i giovani che nel quartiere popolare del Borgo Vecchio a Palermo, ad un'età di appena 20 anni, si sono trasformati in un mondo di odio e vendicando anche con lo spargimento di sangue. E' il riscatto di un paradosso codice d'onore che sta nuovamente prendendo voga in città.

Giovanni De Luca è stato ucciso tra la folla di suoi coetanei che la notte invade la piazza del Borgo Vecchio. E' stato ucciso almeno quattro colpi di arma da fuoco che lo hanno colpito al petto e alla faccia. L'agguato è avvenuto durante la notte in via Principe di Scordia, a pochi passi dalla piazza del Borgo Vecchio, mentre la zona era gremita da un migliaio di ragazzi.

La vittima era a piedi quando è stato affrontato da un altro giovane che gli ha sparato con una pistola. I colpi sono stati esplosi in rapida successione, e l'autore dell'agguato non si è limitato a puntare la canna dell'arma contro Giovanni De Luca, ha sparato anche nel mucchio, rischiando di colpire altre persone. Il proiettile è stato recuperato dalla polizia nella carrozzeria di un'automobile posteggiata a circa 30 metri di distanza.

L'eco dei colpi è stato avvertito dai giovani presenti nella piazza. Ma nessuno di loro ha detto di aver visto qualcosa di particolare. Dell'omicidio si sarebbero resi conto - hanno spiegato agli agenti alcuni ragazzi sentiti ieri mattina in questura - solo quando è arrivata sul posto l'ambulanza e le volanti della polizia.

Gli investigatori della Squadra mobile hanno interrogato molte persone che erano nella zona e altre che conoscevano la vittima. Per tutta la mattinata è proseguita l'attività di rilievi svolta dagli agenti della polizia di Stato. Giovanni De Luca non aveva precedenti penali, era disoccupato, ma sapeva fare molti lavoretti domestici e questi interventi si procurava ogni tanto delle somme di denaro.

L'inchiesta è coordinata dal pm Ambrogio Carosio che per domani ha disposto l'autopsia che sarà eseguita all'istituto di medicina legale. Secondo la prima ricostruzione degli investigatori, il possibile che alla base dell'omicidio ci possa essere una lite fra coetanei. Giovanni De Luca è stato ucciso a circa 50 metri dalla sua abitazione. La piazza del Borgo Vecchio e le strade adiacenti sono state chiuse per un'ora.

Nella stessa zona la estate una donna ha ucciso il marito strangolandolo con una collanina, ed è stata arrestata. Nel maggio 2002, due persone sono state massacciate a coltellate in pieno giorno nel centro della piazza a nessuno, anche quella volta, ha visto l'omicidio.

A TARANTO

«Supernonna» ■ 81 anni insegue ■ arrestare un rapinatore

Nel giorno della prima festa dei nonni («Sono insostituibili»), il detto il presidente della Repubblica Ciampi, una donna di 81 anni ha bloccato un giovanissimo rapinatore. ■ donna aveva appena fatto la spesa in un vicino supermercato e si apprestava a ritornare a casa quando è stata

aggredata da un diciottenne che l'ha spinta e straripata. Dopo la breve colluttazione e il tentativo di allontanarlo, la vittima si è accorta che dalla sua borsa mancavano 50 euro. E così ha deciso di non subire. Lo ha preso il bavero e lo ha condotto al presidio di Polizia Municipale.

IL GIALLO SOLUZIONE A SORPRESA PER L'OMICIDIO ■ FIRENZE: FERMATO IL PRESUNTO RESPONSABILE

Disturbava il vicino, assassinato

In manette un uomo con problemi psichici «Da tempo volevo dargli una lezione»

Francesco Matteini

corrispondente da FIRENZE

Altro che esecuzione mafiosa. Altro che regolamento di conti nell'ambito della malavita. L'omicidio in mezzo al traffico di Sergio Tellini, ucciso mentre era alla guida del suo furgone ■ uomo che gli aveva sparato dopo averlo affiancato con uno scooter, sarebbe l'incriminabile epilogo di un attento condanno. Dopo un interrogatorio di dieci ore i carabinieri hanno

infatti fermato con l'accusa di omicidio Simone Silla, 34 anni, vigilante che lavora in una cooperativa che fornisce servizi di portierato. Lui non ha ammesso di essere l'assassino ■ ha parlato di inquisiti della necessità di «dare una punizione» ■ i vicini responsabili, secondo lui, di tenerlo sveglio la notte, nonostante l'uso di tappeti di gomma per le orme, con estrane voci e con i rumori.

Per Silla queste voci ■ diventate una vera ossessione, lo tormentavano, non gli permettevano di riposare. Sembrava che l'uomo avesse avuto anche in passato qualche problema psichico che, negli ultimi tempi, si era aggravato. Silla abita con la madre in via Lulli, sullo stesso pianerottolo del genitore di Tellini con i quali ha avuto diverbi in più di un'occasione. Giovedì scorso avrebbe preso la deci-

sione di vendicarsi, quando visto il Tellini uscire di casa e montare sul furgone della ditta di estintori per la quale lavorava.

Silla lo ha seguito fino a via di Novoli a bordo del ■ e quando lo ha fermato al semaforo ha deciso di entrare in azione. Lo ha affiancato, ha estratto una pistola calibro ■ e ha sparato sui colpi che hanno ucciso Tellini sul colpo, poi si è dileguato nel traffico cittadino. A mettere gli inquirenti, orientati verso il regolamento di conti nel mondo delle droghe ■ della prostituzione, sulla pista giusta è stato il padre della vittima. Ha raccontato di quel vicino un po' strano, che una settimana fa aveva tentato di investirlo con la sua scooter buttandolo a terra senza fermarsi a soccorrerlo, e poi di spintonamenti al momento di salire in ascensore e di alcuni

graffi sulla porta che, forse, erano stati già un avvertimento. Individuato il sospetto non è stato difficile confrontare una serie di indizi.

Silla, infatti, possiede uno scooter compatibile con quello dell'assassino, la cui azione era stata ripresa da una delle telecamere del Comune utilizzate per controllare il traffico. Anche gli abiti indossati sembravano gli stessi. Inoltre c'è un testimone che ha raccontato di ■ visto ■ togliere dalla targa ■ scooter e buttare ■ qualcosa che la copriva. Infine la possibile arma del delitto: Simone Silla possiede una pistola calibro 9 come quella che ha ucciso il Tellini. Saranno quindi determinanti i risultati degli esami balistici sull'arma e sui bossoli ritrovati sul luogo del delitto per stabilire l'eventuale colpevolezza del vigilante.



La scena del delitto che è avvenuto sotto gli occhi di centinaia di potenziali testimoni

LOTTO CONCORSO N. 94

	1	2	3	4	5
Bari	79	60	29	30	8
Cagliari	65	6	81	14	10
Firenze	28	47	29	40	
Genova	73	7	24	57	
Milano	63	69	36	44	83
Napoli	44	71	11	53	39
Palermo	63	71	11	28	
Roma	90	52	28	81	
Torino	25	45	1	42	
Venezia	88	74	78	6	68
Nazionale	59	38	11	88	54

44 - 55 - 63 - 71 - 79 - 90
Montepiù 63
Numero Jolly 63

Nessun 1
Jackpot € 7.220.109,76

Nessun 5+1
Jackpot € 1.017.584,89

	Punti	€
Al 22	5	46.253,85
Al 2.141		475,28
Al 76.289	3	12,99

Inbreve

Catania

Ha ammazzato il figlio per difendere la figlia

Un uomo, ■ autista della Armi di Catania, ha ucciso con due colpi ■ figlio diciannovenne. L'episodio è avvenuto sabato pomeriggio in un'abitazione di Mistrerbianco, in provincia di Catania. Secondo quanto si è appreso il diciannovenne, che soffriva ■ gravi episodi di epilessia, negli ultimi anni era diventato molto aggressivo e avrebbe più volte picchiato i famigliari. Sabato, durante l'ennesima aggressione contro la sorella minore, il padre avrebbe imbracciato un fucile ■ caccia e aperto ■ fuoco poi si è costituito.

Roma

Tampona una moto ■ fugge. Arrestato

È ■ arrestato il pirata della strada che in via Fontana ha tamponato un uomo che viaggiava su un ciclomotore. In seguito al tamponamento l'uomo era caduto ed era stato ucciso dalla automobili che in quel momento ■ sopraggiungendo.



Camorra

Il boss: voglio salvare mio figlio

«Ho distrutto la mia vita, non voglio che la mia storia continui anche con mio figlio. Fino ■ ora, tutto quello che è successo a mio figlio ■ già successo ■ a me. Sono le parole del boss della camorra Mario Savio, intervistato da Maurizio Costanzo.

Trapani

Avvisi di garanzia per due medici

■ avvisi di garanzia sono stati emessi dalla procura della Repubblica nell'ambito delle indagini sulla ■ Antonina Spezia, la casalinga di 30 anni morta nella sala parto dell'ospedale di Trapani. Destinari dei provvedimenti, due medici.

Palermo

Settantenne arrestato per pedofilia

Un settantenne residente nella ■ di S. Lorenzo è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile del capoluogo siciliano, con l'accusa di aver abusato di una bambina di sette anni. L'uomo frequentava un locale dove lavorava la madre della bimba.

LA STORIA L'INCREDIBILE EPISODIO NEL CASERTANO: UNO DEI FAVORITI FERITO DOPO L'ALTERCO PER UN PARCHEGGIO

Accoltellato alla maratona contro la violenza

Gli stessi iscritti hanno poi deciso di rinunciare alla partenza

Fulvio Milone

VILLA LITERNO (Caserta)

Immaginate ■ piazza con decine di striscioni variopinti e tanti volontari che distribuiscono volantini contro la violenza. C'è aria di festa, tutto è pronto per ■ «Trofeo dei 4 comuni», maratona organizzata da «Agrorinasce», un consorzio costituito dai centri ■ Casertano più infestati dalla malavita: Casal di Principe, Villa Literno, Casapennone e San Cipriano d'Aversa. Quattrocento atleti giunti da tutta la Campania, la maggior parte dilettanti con moglie e figli al seguito, si sono dati appuntamento per ■ sotto una sola bandiera, quella della pace. C'è anche Carmine Zappalà, 29 anni, con il numero dodici appiccicato sulla ■ ghiaia bianca che, però, all'improvviso si tinge di rosso: barcolla, percorre pochi metri, poi si accascia fra le grida degli altri maratoneti.

lenza, una ■ per la pace che in realtà non avrà mai inizio: verrà annullata per decisione dei partecipanti. Saranno poi i carabinieri a scoprire che cosa è accaduto: Zappalà, un giovane con una passione sfrenata per ogni tipo di sport, soprattutto per la maratona, è stato accoltellato durante un litigio per una sciocchezza, un'auto parcheggiata male. Il suo aggressore, ■ proprietario di un

caseificio vicino alla piazza in cui doveva svolgersi la manifestazione, è fuggito. Tutto ha inizio alle nove del mattino. La Rotonda di Villa Literno, un ampio piazzale dove di solito ■ radunano gli immigrati clandestini in attesa dei «caporali» che li portano a lavorare nelle campagne, per una volta è immersa in un'atmosfera di festa. Il Consorzio «Agrorinasce» ha indetto una

giornata contro la violenza in una ■ tra che la malavita la subisce ogni giorno. Al «Trofeo dei 4 comuni» hanno aderito le maggiori associazioni italiane del volontariato, e gli atleti sono arrivati in massa. Gli organizzatori ne hanno contati quattrocento: un bel risultato per una manifestazione che, nell'intenzione del consorzio, vuole sensibilizzare i cittadini sui problemi della legalità e soprat-

tutto attirare l'attenzione dei media sul degrado della provincia casertana.

Fra i concorrenti c'è anche il napoletano Carmine Zappalà, deciso a vincere la maratona che prevede un percorso di 12 chilometri, con partenza dal vicino corso Umberto. La fretta di arrivare in orario, però, gli gioca un brutto tiro. Carmine parcheggia l'auto in piazza proprio davanti ■ un piccolo caseificio ■ negozio annesso: il titolare è un tipaccio, uno di quelli che non si fa certo ■ sensibilizzare sui problemi ■ legalità.

L'uomo affronta la maratona e gli ordina di togliere subito la macchina da lì. Zappalà gli risponde che l'auto non è in divieto di sosta. Volano parole grosse, e alla parola il proprietario del caseificio fa seguire i fatti: entra nel negozio, subito ne esce di corsa brandendo un coltello. Carmine non fa in tempo a fuggire perché l'aggressore gli si avventa addosso e lo colpisce, ferendolo a un fianco. Il maratoneta ■ a fare pochi passi, poi cade sul marciapiede con la maglietta insanguinata. La ferita non è grave, i medici in ospedale dicono che se la caverà.

■ ormai la festa per la pace e la legalità è irrimediabilmente rovinata. Ha vinto la violenza.

MINACCE ALL'EUROPARELAMENTARE DI AN E VICESINDACO DI CATANIA

«Stavolta non ■ caverai» Scorta armata a Musumeci

Minacce ■ morte sono arrivate per l'eurodeputato e vice sindaco di Catania. Nello Musumeci, al quale la polizia ha fornito una scorta armata. A registrarle è stato un centralista dei vigili del fuoco che ieri ha raccolto una telefonata minatoria da parte di un uomo. ■ Deve lasciare ■ messaggio ■ avrebbe detto l'anonimo interlocutore - dite all'assessore Musumeci che 10 anni fa se l'è cavata, stavolta la facciamo trovare a pezzi in un'auto: oggi è l'ultimo giorno...». Diedi

anni fa, quando l'eurodeputato era presidente della Provincia di Catania, la polizia intercettò ■ telefonata tra due esponenti mafiosi che parlavano ■ «fare saltare l'Alfa Romeo ■ presidente a Nasim», rifece dove all'ora abitava l'attuale vice sindaco. A Musumeci fu assegnata una scorta e un'auto blindata, fino al ■ Musumeci, che per 10 anni è stato presidente della Provincia di Catania, è europarlamentare di An e vice sindaco, ma da alcune settimane ha fondato Alleanza siciliana.



Nello Musumeci, vicesindaco di Catania

Relazione Semestrale al ■ giugno 2005

AEM

Si rende ■ che ■ Relazione Semestrale del Gruppo AEM Torino al 30 giugno 2005 è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la Sede Sociale in Torino, Via Belforte n. 48, presso Borsa Italiana S.p.A. ■ sul sito internet www.aem.torino.it, sezione Investor Relations.

La relazione contenente il giudizio della Società ■ Revisione e le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale saranno messe a disposizione, con la medesima modalità, non appena disponibili.

Torino, 1° ottobre 2005

AEM Torino S.p.A. - Sede in Torino, via Belforte 48 - Capitale Sociale ■ Euro 470.750.627,00
Registro Imprese di Torino, Codice Fiscale e P.IVA ■ 01129470014

SEZIONE ■ ALESSANDRIA
AVVISO ■ DI IMMOBILE ALL'INCANTO
FALLIMENTI N. 11/02 E N. 44/02 R.F.

81 modo noto ■ Gatti, Marco Viani ha depositato il ■ ora 9.00, avanti a sé, nella sala pubblica udienze di questo Tribunale, Corso Crimea n. 41, (2° piano), avanti si procederà alla ■ incanto, in unico lotto, a prezzo ■ basso ribassato al 1/5 rispetto al precedente incanto deserto, pari ■ 1.000.230,40 (di cui ■ 311.654,40 per la parte di pertinenza del Fallimento 44/02 R.F. ed ■ 688.576,00 per la parte di pertinenza del Fallimento 11/02 R.F.) dell'intero complesso immobiliare di cui sono società fallite e precisamente: complesso industriale in Frugarolo, comprendente capannoni industriali con uffici, uno due capannoni industriali, casa del cordolo e area circostante ■ area adibita a piazzali ed aree verdi, meglio descritto nella relazione di stima dell'Arch. Alberto Giordano depositata agli atti delle due procedure ■ Per ■ partecipazione ■ offerta dovrà depositare ■ Canone di questo Tribunale, entro le ore 12,00 del giorno 07/10/2005, domanda redatta su carta legale da ■ 14,82 corredata da due ■ giri circolari non trasferibili - emessi da qualsiasi Istituto bancario della provincia di Alessandria - intestati a "Pagine Gialle S.p.A. ■ Alessandria - Casella Postale ■ 11, rispettivamente dell'importo di ■ 100.223,04 per ciascuna e di ■ 750.034,58 quale ammontare approssimativo delle spese di vendita.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!



MENTONE
Bilocale ■ stabile recente con piscina, ■■■■■, giardino, cantina e grande ■■■■■ vista mare.
Euro 260.000



PUERTO JUAN
Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila. In piccolo palazzo d'epoca con balconcino, ■■■■■.
Euro 125.000



CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, e soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
bilocale di Euro 125.000



ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA AZZURRA

TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

TORINO - ■■■■■ Victoria, ■■■■■ - Tel. 011.8177687

www.isit-immo.it

Partner Gruppo ■■■■■ UNICA



CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, bilocale con terrazze, vista mare, parking, ideale per uso vacanze.
Euro 180.000



JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, piscina.
Euro 178.000



NIZZA
Centro e pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti monolocali, ville, terrazze e garages, reddito 6,5%, da Euro 345.000

reportage
GIACOMO GALEAZZI

ROMA

Hanno iniziato i grandi magazzini (ma solo per acquisti superiori alle 10 mila lire) seguiti a ruota da profumerie, negozi di abbigliamento, bigiotterie, botteghe di cornici. E così a Roma, nel quartiere Africano, è nato il «distretto della lira», dove la gente accorre per fare la spesa con le monete e le banconote fuori corso. L'euro non è riuscito a conquistare il loro cuore e i nostalgici del vecchio conio fanno la fortuna dei commercianti di viale Somalia. «In tanti trovano il denaro nei cassetti, nelle botteghe dimenticate in fondo all'armadio, nelle case al mare e vengono qui perché sanno farsene», spiega Vilma Ceccaroni, 57 anni, titolare della profumeria «Tiffany».

La moneta è fuori corso da marzo 2002 ma può essere cambiata in euro fino al 2012 nelle filiali di Bankitalia

Un successo inaspettato quanto clamoroso, che nasce, però, soprattutto da un equivoco. «La lira ha cessato di avere valore legale il 1° marzo 2002 ma in circolazione ce ne sono migliaia di miliardi», afferma alla Banca d'Italia - molta gente non sa, infatti, che le banconote possono essere cambiate in euro fino al 2012, senza alcun costo, nelle nostre filiali provinciali. Intanto la scritta sulle vetrine «Si accettano pagamenti in lire» è diventata la gallina dalle uova d'oro di questa oasi «pre-moneta unica europea» della zona nord della capitale. Qualcuno arriva addirittura a 10 mila lire del 1978, firmate dall'allora governatore Paolo Baffi, ma deve rimetterle nel portafoglio perché ormai da anni fuori corso. Gli altri si limitano a offrire in pagamento le banconote più recenti e hanno maggiore fortuna. «Permettiamoci di fare compere in lire per rendere un servizio alla nostra clientela», spiega il proprietario della bigiotteria «Beauty & Beauty», ma abbia-

■ PASSATO RITORNA PER LA GIOIA DEI CLIENTI ANZIANI CHE NON VOGLIONO CAMBIARE ABITUDINI



Il quartiere di viale Somalia a Roma è al centro dell'attenzione: i suoi negozi accettano ancora le lire

Viale Somalia, l'ultimo fortino della lira

Nel quartiere di Roma i negozianti accettano le vecchie banconote e fanno fortuna

inventato il «doppio corso» anche per intercettare risparmi che languono nei salvardani e che difficilmente verrebbero convertiti in euro destinati ai consumi. Un servizio che è anche un ottimo affare. Del resto, appena un anno fa, sotto i materni degli italiani giacevano ancora, secondo i dati diffusi da Bankitalia, ben 10 milioni di banconote in lire, per un corrispettivo in euro pari a 1201 milioni, che, ragionando in lire, fa circa 2300 miliardi. Una mole di denaro colossale, ancora valida fino al 1° febbraio 2012, quando Palazzo Koch dirà la parola fine al

«changeover». Una montagna di soldi, in larga parte spiccioli, che può ancora essere utilizzata negli esercizi commerciali che non si arrendono alla moneta unica. «Incassiamo fino a 400 mila lire al giorno», precisa Vilma Ceccaroni - non ci penso proprio a interrompere la doppia circolazione euro-lira. Per noi si tratta di un'entrata ormai regolare, che non sembra subire flessioni col passare del tempo. Anzi. I gestori, quindi, accettano volentieri le vecchie banconote, con i protagonisti del genio italiano, dalla Maria Montessori delle 1000 lire al Ceravaglio delle 100 mila, e si occupa-

I commercianti offrono un servizio molto gradito. Sono aumentati i clienti che arrivano perfino con le monetine del '56

no poi di convertirle agli sportelli della Banca d'Italia. In viale Somalia, infatti, dall'avvento della moneta unica non si è mai di accettare anche il vecchio conio, tra crescenti consensi. Specialmente gli anziani non

ne hanno ancora voluto fare di abbandonare le vecchie facce note a vantaggio delle fredde architetture che campeggiano sul denaro europeo. E spendere in lire è pure un rito. Alcuni, raccontano i commercianti, hanno spolverato i cassetti di famiglia e hanno rotto il salvadanaio e si sono presentati nei negozi persino con le antiche monetine da cinque lire. «La maggioranza non come fare per cambiare il denaro, per questo vengono da noi», precisano in un negozio di chincaglieria - temono la burocrazia e non ci danno retta neppure quando

li informiamo che basta compilare un distintivo alla Banca d'Italia. Cinque minuti e si esce con gli euro in tasca. Niente da fare. Preferiscono utilizzarli per fare shopping e noi, ovviamente, ce ne rallegriamo. Sapeste quanti nuovi clienti abbiamo trovato così? Un Eldorado di monetine. «L'altra leggenda metropolitana è che valga tuttora solo il denaro cartaceo», sottolinea un negoziante di viale Somalia - ma non è vero: teniamo sotto il bancone l'elenco dei tagli che vengono ancora cambiati e accettiamo pure gli spiccioli. Il venerdì li andiamo a convertire in euro».

Perciò, in una macchina del tempo della numismatica, capitano borsellini pieni di 20 mila lire in carta (in circolazione in Italia tra il 1975 e la metà degli Anni Ottanta) e addirittura di 5 lire Delfino del 1956. «Ogni volta che sono stato tentato di togliere dalla vetrina il cartello «Si accettano lire», c'è sempre stato qualcuno che mi ha subito fatto cambiare idea chiedendo di pagare col vecchio conio», precisa il titolare del «Beauty & Beauty» - vorrà dire che continueremo per i prossimi anni, fino a quando sarà consentito.

Divisa unica molte polemiche

Le polemiche sull'euro iniziano da subito. Appena arrivata nei portafogli degli italiani, il gennaio 2002 - la moneta trova subito nemici acerrimi nei ministri Tremonti, Martino e Bossi, e nello stesso governo Berlusconi, uno strenuo difensore del ministro degli Esteri Renato Ruggiero. I prezzi alle stelle dei mesi successivi e la difficoltà di molti a gestire l'euro non facilitano il suo percorso. Così nell'agosto 2002, arriva un primo tentativo di mettere un freno al «caro euro»: l'ipotesi di chiedere alla Ue l'euro di carta. «Si tende a non dare valore alla moneta di metallo», dice Giulio Tremonti, aggiungendo: «Alla banconota invece si dà valore». Sul rincaro eccessivo dei prodotti euro interviene anche Prodi nel dicembre dello stesso anno: «Aumentano? La moneta è solo uno strumento, la colpa è dei mercati controllati». A non placare gli animi ci si mettono i «conti» della Confederazione agricoltori che lancia l'allarme a novembre 2003: in 22 mesi ogni famiglia ha speso in più 1694 euro per la spesa alimentare, 77 euro in più al mese. Ci pensa poi



il presidente Ciampi a difendere la moneta unica durante una visita a Livorno, nel gennaio 2004: «Reagite contro gli speculatori». Una dichiarazione che arriva a pochi giorni dall'ennesimo scontro Berlusconi-Prodi sul «caro euro» e sulle responsabilità. L'euro ha poi sempre avuto un nemico giurato: i neoschiavisti. La Lega, il Carroccio non ha mai nascosto i progetti di ritorno alla lira, diventati più evidenti a giugno di quest'anno con le dichiarazioni dei ministri Roberto Maroni e Roberto Calderoli: torniamo alla lira agganciandola al dollaro.

FENOMENI CELESTI IL 75 PER CENTO DELLA SUPERFICIE SOLARE COPERTO DALLA LUNA

Alle 11 va in scena l'eclisse ma sarà oscurata dalle nubi

Piero Bianucci

Intorno alle 11 di questa mattina, tre quarti del disco solare saranno coperti dalla Luna. Per l'Italia sarebbe una vistosa eclisse parziale, ma secondo le previsioni meteo il cielo coperto provocherà a eclissare l'eclisse. A parte qualche squarcio sereno che potrebbe aprirsi nel Sud e in Sardegna, per assistere allo spettacolo bisognerà collegarsi a Internet: il sito www.eclisse2005.com trasmetterà l'eclisse in diretta dalla Tunisia. Molte altre informazioni si trovano nel

Vergine, 15 gradi a Nord-Est della luminosa stella Spica, ma sarà impossibile scorgere le stelle. L'eclisse avviene nelle eclissi totali. L'eclisse anulare riguarda una striscia della superficie terrestre larga da 220 a 300 chilometri che inizia sull'Oceano Atlantico, attraversa diagonalmente la Spagna e l'Africa, e termina nell'Oceano Indiano.

Nel caso improbabile che la perturbazione in corso impedisca di vedere il fenomeno, ricordiamo le precauzioni per proteggere la vista: non guardare il Sole a occhio nudo né tanto meno con i binocoli o i cannocchiali, ma neanche con occhiali da sole, che in questo caso sono del tutto insufficienti. Occorrono invece occhiali da saldatore (che riducono la luce di circa diecimila volte) o filtri simili da mettere davanti agli obiettivi dei binocoli e dei telescopi. Queste cautele sono assolutamente necessarie perché l'eclisse, durante la fase massima, riduce la luce solare a un quarto. Nella realtà, anche con bel tempo, la nostra vista quasi non percepisce il calo di illuminazione perché il cambiamento è molto graduale. Tempo permettendo, un modo sicuro e curioso di vedere l'eclisse sarebbe quello di andare sotto le fronde di un albero: vedremmo che tra le ombre delle foglie si proietta, capovolta, il Sole parzialmente eclissato; gli interstizi tra le fronde funzionano come il foro stenopeico di una camera oscura.

Gli orari dell'eclisse differiscono di una decina di minuti

seconda che si osservi dall'Italia del Nord o dall'Italia del Sud. A Torino il disco della Luna intercederà quello del Sole alle 9.52. La massima copertura della superficie solare, pari allo 0,73 per cento, si raggiungerà alle 11 e otto minuti. Alle 12 e 33 tutto sarà finito. Il disco lunare incomincerà a passare davanti a quello del Sole nella parte destra, con un movimento da Ovest verso Est (cioè da destra verso sinistra per chi guarda verso il Sole).

Le eclissi solari sono una specialità del nostro pianeta dovuta

Lo spettacolo via Internet dalla Tunisia. La stella apparirà come un anello sottile ma molto brillante

a una coincidenza casuale. Il diametro della Luna è un quattrecentesimo di quello del Sole, ma anche la sua distanza da noi è soltanto un quattrecentesimo di quella della nostra stella: di conseguenza, Luna e Sole ci appaiono nel cielo quasi di uguali dimensioni. Le distanze del Sole e della Luna però variano continuamente, sia pure di poco. Il 1° gennaio è più vicino alla Terra di 4 milioni di chilometri rispetto a luglio e la distanza della Luna in questi giorni può oscillare tra un minimo di 358 mila chilometri e



In Italia la copertura del sole varierà tra il 70 e il 74 per cento

un massimo di 406 mila. Variano quindi anche i diametri apparenti dei due corpi celesti. Nella maggior parte dei casi il diametro lunare supera quello solare: in questo caso si ha una eclisse totale. Quando i due diametri sono praticamente uguali si ha un'eclisse «perlata», con pochi raggi di luce che passano per gli avvallamenti sul bordo della superficie lunare. Infine, quando il diametro del Sole supera quello della Luna, abbiamo una eclisse anulare: ed è appunto il caso di oggi, quando il cono d'ombra

della Luna avrà il suo vertice a 18 mila chilometri dalla superficie terrestre. Nelle condizioni più favorevoli, la durata della fase anulare sarà di 4 minuti e 32 secondi: succederà nel Sudan, in pieno deserto. L'Africa sarà spettatrice di un'altra eclisse di Sole, questa volta totale e quindi molto più suggestiva e scientificamente interessante, il 29 marzo 2006. La fase centrale si avrà nel sud della Libia ma buoni posti di osservazione saranno anche in Egitto e in Turchia.

inbreve

Parto record
Un lavoro al papà dei 5 gemelli
Era in cassa integrazione

Un nuovo posto di lavoro potrebbe presto arrivare per il papà dei cinque gemellini nati giovedì scorso a Roma e che subito dopo il lieto evento era stato messo in cassa integrazione. La proposta arriva da un imprenditore napoletano, Raffaele Colombrino, titolare di un'azienda che produce porte e finestre per tralicci e metropolitane, la Emi Ger. «Ho appreso la storia di Isidoro Fucile dai giornali», racconta - e mi ha toccato. Ora contatterò il padre dei gemellini per un colloquio per vedere quale ruolo potrà avere nell'azienda. Colombrino da poco ha aperto un nuovo stabilimento ad Acerra, ed entro in fine dell'anno al traliccio operai se ne aggiungeranno altri venti.

Farmaci
Morto l'inventore del Valium

A poco più di un mese dal 42° anniversario della commercializzazione del Valium, uno dei tranquillanti più venduti, è morto Leo Sternbach, che con Karl Reider, decaduto nel 2003, inventò il farmaco negli anni Cinquanta. Il successo di Sternbach e Reider nacque dal caso: due provetti dimenticati in un laboratorio Hoffmann-La Roche, furono trovati dai chimici dopo che avevano lasciato le ricerche per un farmaco per i disturbi dell'ansia senza i danni dei barbiturici.



Slow Food
Una torrefazione a San Patrignano

Dopo l'olio, il vino, i formaggi, i salumi, anche una torrefazione a San Patrignano. Lo ha annunciato sabato Andrea Mancini, presidente della comunità di recupero che accoglie 1800 ragazzi, duran-

te il convegno organizzato con Slow Food su «Quanto costa un caffè» che ha aperto la rassegna enogastronomica che verrà chiusa oggi dal ministro Alemanno. Il nuovo progetto è nato dal rapporto con un Presidio di coltivatori di caffè in Guatemala, presente all'incontro con uno dei responsabili delle cooperative a Huehuetenango, Marique Lopez Castillo.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1868

Direttore responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettore: Vittorio Galadini, Carlo Bazzani, Roberto Bellusci
Redattori capo: centrali: Luca Baldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Menzies
Art director: Cynthia Squitieri

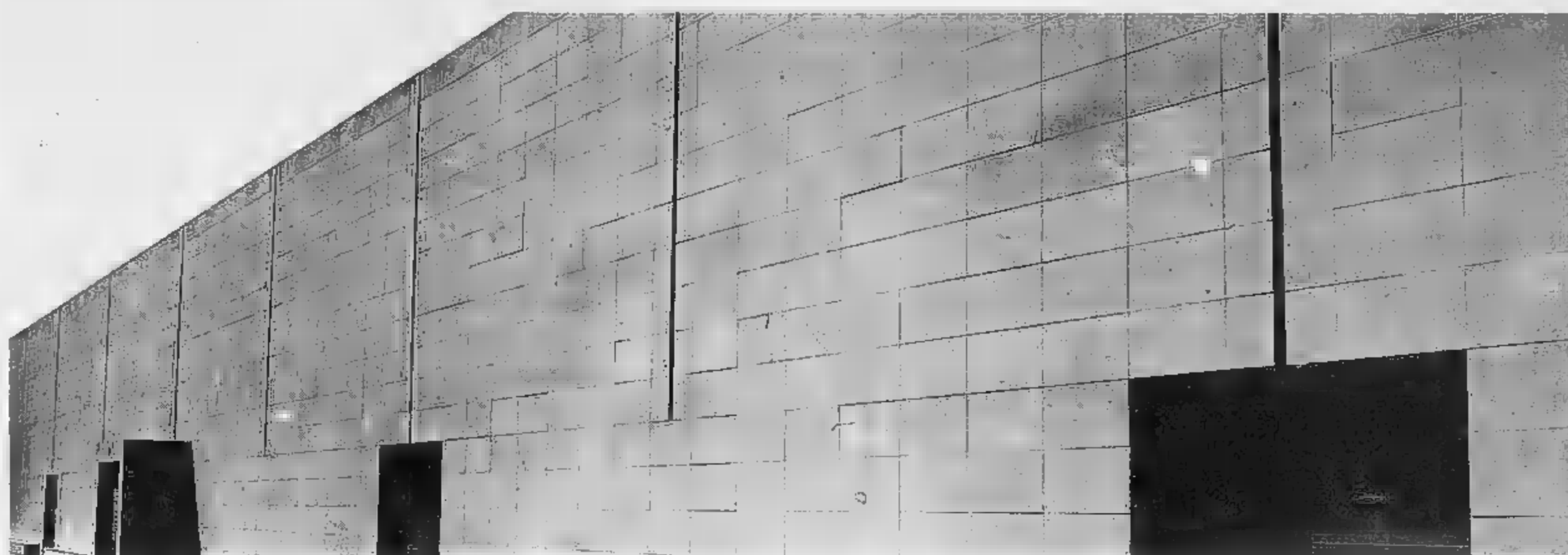
EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pignatelli
Amministratore delegato e Direttore generale: Alessandro Perinone
Amministratore: Enzo Mario Colombini, Luca Cardillo di Montecapelo
Ludovico Fossati di Riva, Giovanni Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/536811

STAMPA IN FASCICOLI:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 23, Catania
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Orsedda, Olbia (CA)
R.E.A. printing, Maarssewaard 13, Heerlen (NL)

© 2005 Edizioni La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26/1451/1948
Certificato n. 5390 del 2/12/2004.
La tiratura di venerdì 30 settembre 2005 è stata di 478.014 copie





lunedì 3 ottobre 2005
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
 via modane 16, torino

in collaborazione con:

Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale della Provincia di Torino

ERNST & YOUNG

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo presenta la seconda edizione del Bilancio Sociale e organizza un forum su "cultura, innovazione, impresa". Le istituzioni culturali, che operano sulla frontiera della ricerca e dell'innovazione creativa, possono fornire stimoli e modelli alle imprese? Esistono importanti esperienze internazionali che suggeriscono una risposta affermativa. Su queste basi, la Fondazione intende avviare una riflessione, coinvolgendo personalità del mondo dell'economia, della finanza, della cultura.

ore 17.00 Presentazione Bilancio Sociale 2004

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, *presidente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*
 Luigi Puddu, *vicerettore Università degli Studi di Torino*

ore 17.30 Arte e cultura contemporanea come strumenti di innovazione

Pierluigi Sacco, *prorettore dell'Università IUAV di Venezia*
 Marco Demarie, *direttore Fondazione Giovanni Agnelli*

ore 18.00 Forum: cultura, innovazione, impresa

modera: Luca Paolazzi, *editorialista Il Sole 24 Ore*

intervengono:

Alberto Dal Poz, *presidente Gruppo Giovani Imprenditori, Unione Industriale della Provincia di Torino*
 Giuseppe Recchi, *presidente General Electric Italia*
 Francesco Micheli, *presidente Genextra*
 Francesco Profumo, *rettore Politecnico di Torino*
 Ezio Pelizzetti, *rettore Università degli Studi di Torino*
 Andrea Pininfarina, *vicepresidente Confindustria*

ore 19.30 Conclusioni

Andrea Bairati, *assessore all'Università, Ricerca, Politiche per l'innovazione della Regione Piemonte*

Segue cocktail

Enoteca Regionale del Barolo (Castello Falletti-Barolo) ■ Cioccolato Gobino

 FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO	arte contemporanea auditorium, bookshop, caffetteria, ristorante.
	via modane 16 10141 torino italia info@fondsr.org www.fondsr.org t +39 011 19831600 f +39 011 19831601

ingresso libero fino ad esaurimento posti



Authos S.p.A.

Nuova FordFocus. Un'opportunità irripetibile.



TDCi
euro 4

Gamma FordFocus

a partire da

€ 14.950

Accessori di serie:

- climatizzatore
- airbag
- ABS con EBD
- motore TDCi Euro 4
- sospensioni sportive multilink
- 4 freni a disco maggiorati
- piantone dello sterzo collassabile
- servosterzo elettrico con 4 regolazioni
- materiali atossici e anallergici con certificazione TÜV
- rifiniture interne in alluminio look
- computer di bordo
- volante e pomello del cambio in pelle
- retrovisori elettrici riscaldabili
- griglia anteriore cromata
- cerchi da 16"

OPPURE
solo da Authos
60 rate
a tasso e anticipo
ZERO

Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Ford Focus TDCi Euro 4 consumi da 4,7 a 5,7 litri/100 Km (ciclo misto);
 emissioni CO₂ da 125 a 151. La vettura in foto contiene accessori a pagamento.
 Importo finanziato € 17.300 in 60 rate da € 295,50. Spese pratica € 1.000, TAN 0%, TAEG 0,40%.
 Salvo approvazione società finanziaria. Ford illustrativi disponibili presso le concessionarie.
 Versione Spz + € 500. Versione SW: + € 1.000.

Prezzi bloccati fino al 31 ottobre

Authos S.p.A.

www.authostorino.it
Numero Verde 800558899



Corso Savona, 111
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Alfama, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9111111

ifas
Dal 1951, auto e servizi



Trezeguet e Nedved
schiantano l'Inter
e la spingono a -6
Poi Materazzi
azziona Ibrahimovic

17

sport

LA STAMPA

Lunedì 12 ottobre 2003



Le accuse di Volandri

Il caso di Volandri
in prima pagina
Boris Yeltsin di Parma
L'attacco di Parma



Milan e Fiorentina bene, Rom ko

Buccheni, Giuliani e Gandini

a pag. 22-23-24

A San Siro doppietta di Maldini
Derby toscano: espulso Lucarelli
Impresa del Siena all'Olimpico



Sesto Toro al 4° posto

Silvio Garzanti

a pag. 27

Dopo il colpo fuori casa
di Catanzaro, mercoledì
altra trasferta ad Arezzo



Rossi non si ferma mai

Enrico Riondi

a pag. 30

Il campione del mondo
sabato ha vinto
anche il Gp del Qatar

SERIE A

RISULTATI DI GIORNATA

ASCOLI - PARMA
CHIEVO - TREVISO
FIORENTINA - LIVORNO
JUVENTUS - INTER
LECCE - CAGLIARI
MILAN - SAMPDORIA
MILAN - REGGINA
PALERMO - ROMA
ROMA - SIENA
SIENA - LAZIO

CLASSIFICA

JUVENTUS
MILAN
FIORENTINA
INTER
SAMPDORIA
LIVORNO
PALERMO
CHIEVO
SIENA
LAZIO

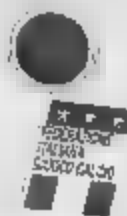
UDINESE
ROMA
EMPOLI
ASCOLI
LECCE
PARMA
MESSINA
CAGLIARI
REGGINA
TREVISO

ore 21
a Palermo

ITALIA - SLOVENIA
(diretta su Raiuno)

ore 20,30
a Lecce

ITALIA - MOLDOVA
(diretta su Raiuno)



Caspello bacchetta Mancini, la Juventus rinette in riga l'Inter e tira il collo alla classifica. Sesto successo consecutivo, più cinque su Milan e Fiorentina, più Inter e Sampdoria. Prima di essere liquidato da Materazzi, Ibrahimovic la indica la strada. Non c'è paragone fra la consistenza dell'una e la vulnerabilità dell'altra. La Juve comprime sino a indurre all'errore; l'Inter non morda, abbaia, impressiona, dei bianconeri, la tenuta psicologica, una qualità che sta contagiando anche l'asettico Abbiati di inizio stagione. Grande Juve, davvero: per il potere e per come -

Il punto

ROBERTO BECCANTINI

Capello
resta
un maestro
insuperabile
per Mancini

persi Ibrahimovic, Thuram e Trezeguet - lo blinda. Siamo appena alla sesta giornata e, dunque, non è il caso di spuntare sentenze. Ma il timbro Juve sembra proprio quello degli anni felici. Alla vittoria di fila, Champions esclusa, il Milan regola la Reggina al di là dello scrocco, bugiardo, e del golletto preso, in contropiede, all'ultimo minuto. Splendidi i ricami di Rui Costa; non altrettanto, le traiettorie di Vieri. La Roma, in compenso, cade per la seconda volta all'Olimpico. Trovo che parlare di beffa, quando si lasciano tre gol a un Siena in dieci, 69', sia esagerare. Spalletti ripresentava Cassano

dall'inizio. Non aveva la stessa fortuna di Cosmi con la Reggina (Udinese-Lazio 3-0, rigore e sponda per Di Natale). Tardivo l'ingresso di Nonda: i suoi calci sono preziosi. E crollata la difesa, che sin qui tenuto su la baracca. Totò predica nel deserto: gli avversari lo sanno, e si adeguano. Gab- sofisticate, quando marcatore alla Poulsen. Ci sono i clamorosi sviluppi del caso Sensi-Bargamo (arbitri egiziani cambio di polizze assicurative): un polverone mica da ridere, in attesa di verificare la fondatezza. Difensori alla ribalta. Sabato sera, il superbo pallonetto di Candela e Paruzzi. Ieri, la prima dop-



Fabio Capello, record

pietta di Paolo Maldini, un sessantottino che, sbriciolati i record di Zoff, continua ad allontanare il tedio dell'epilogo, legato com'è agli scricchiolii delle ginocchia. Poi Negro, Colonnese, Panzeri, Galante. Tutti i laziali, i bomber del Siena a Roma: Negro, Chiesa (35 anni), Colonnese: un biglietto di quella lotteria che, ogni tanto, il destino di nasconde. A Firenze, Ayroldi espelle Cristiano Lucarelli dopo 16'. Motivo: protesta assartite - a offensive - per un rigore dato. Il derby ne esce, così, sfuggito. Ammesso che il capitano abbia abusato del suo rango, in così del genere il mestiere e il buon senso dovrebbe-

ro suggerire all'arbitro un atteggiamento meno fondamentalista. Ayroldi, purtroppo, non è nuovo a simili epizooti. La Fiorentina rialza la cresta, il livorno salva l'onore nel finale. Toni, divide il trono dei Bonazzoli, pivot di Sampdoria, due assist e due gol a Messina. Capitolo giovani. La settimana scorsa avevo celebrato gli squilibri di Palladino (Livorno), Obinna (Chievo) e Pozzi (Empoli). Oggi è il turno ventiduenne l'esquale Foggia: l'Ascoli gli deve molto, non solo il cross per l'1-1 di Bjelanovic e il lampo con il quale ha folgorato un Parma fragile e dalla

Infortunati eccellenti | Solo gli incidenti tolgono il sorriso alla capolista



4

Punto a pezzi
Dopo Ibrahimovic, l'attacco juventino perde anche Trezeguet. Il francese è bloccato all'improvviso, toccandosi l'inguine. Il pallone va a un contrasto. Capello ha vinto ma è preoccupato.



5

Salva Abbiati
Grande punizione. Recoba da 25 metri, la palla è nell'angolo alto ma Abbiati respinge in tuffo. Una parata importante per tenere a distanza l'Inter che infatti si sposta lentamente.



6

Kovac
L'inter preme. Kovac che rischia di risolvere i problemi offensivi dei nerazzurri: con un retro-passeggio da brivido sfiora la porta della Juve mentre Abbiati è fuori dai pali.

Capello

«Il risultato mi esalta più di ogni record»

Fabio Vergnaro

TORINO
La Juve dei record? «A me interessano i risultati», taglia corto Fabio Capello. La sua Juve più bella? «Una squadra dotata di tecnica e carattere, determinata, umile e compatta, la voglia di fare risultato. Semplice. Dal primo all'ultimo minuto. Parole sobrie, asciutte, ma il senso è chiaro: la capolista ha annichilito una delle principali rivali sulla lunga strada dello scudetto. «L'Inter ha giocato una buona partita, ma noi abbiamo concesso pochissimi gol. Vittoria in altrettante partite. «Non mi aspettavo del genere. Ho visto una Juve umile e determinata. Abbiamo giocato bene soprattutto nel primo tempo. Nel secondo non riuscivamo più a uscire dal gucido, anche perché l'Inter ha caratteristiche

re il gioco. Allo stesso tempo faccio i complimenti a Emerson, Camoranesi, Nedved e alla difesa. Applausi a Zambrotta: «Pur essendo un ex attaccante, è diventato grandissimo difensore. Non ho trovato un attaccante in grado di dribblarlo e andar via. In più, è pericolosissimo quando avanza. In giro c'è pochissima gente con queste caratteristiche». Sull'intervento di Materazzi su Ibrahimovic, Capello evita polemiche: «Le immagini si commentano da sole. Non voglio accusare nessuno, accetto la decisione dell'arbitro. Sapete che per me il calcio non è gioco per signorina. Mi piacciono le partite maschio. Poi ci sono interventi scorretti che deve valutare il direttore di gara. Io mi adeguo sempre alle decisioni arbitrali e non le commento. Speriamo soltanto che per l'Inter non sia nulla di grave. Quanto a Thuram, l'infortunio non è colpa di nessuno. Lilian era al limite, durante l'incontro ha accusato un peggioramento e l'ho sostituito. Meglio l'Inter o il Milan? Capello è salomonico: «L'Inter mi ha fatto buona impressione. E il Milan è una conferma».

Il bianconero entusiasta: «Abbiamo tecnica, forza, determinazione. Il fallo di Materazzi si commenta da solo»
Il fallo di Materazzi? «L'Inter ha fatto buona impressione. E il Milan è una conferma».

che altri non hanno. Ho avuto qualche attimo di paura, soltanto nel finale abbiamo saputo organizzare il contropiede. Nessuno come l'Inter a tenere alta la squadra. A chi prospetta scenari trionfalistici, Capello risponde così: «Tenere questo passo non sarà facile. Però la Juve è una squadra vera, con campioni che quando la partita è in equilibrio fanno sempre la differenza. E non ci esultiamo mai sugli allori. Il vantaggio su Inter e Milan non è significativo a questo punto, però ci lavoreremo sereni».

Vediamo i dettagli: i due gol sono venuti da punizione. I nostri due sono forti fisicamente e capaci di tenere palla. Fermarli senza commettere fallo è difficile. Siamo stati bravi a sfruttare queste occasioni. Sul 2-0 abbiamo anche sfiorato il terzo gol su calcio d'angolo. Seguono elogi a Vieira: «È bravissimo. Occupa bene il campo. Ha il merito di essere un buon intermediario e di saper impostare

Ma è di Ibrahimovic che si parla. Si stupisce. Certo alla Juve non l'hanno vista benissimo. Moggi è sarcastico: «Dopo l'entrata elegante di Materazzi, Ibrahimovic ha riportato una confusione importante. Diciamo che è stata una cosa fra amici. Speriamo che non sia nulla di grave. È stata una partita maschio, la Juve è stata superiore all'Inter. I nerazzurri? Potranno fare bene fra uno o due giorni. Carino. Anche Nedved ha un messaggio per Materazzi: «Capisco l'importanza della partita e che tutti volassero fare bene. Ma bisognerebbe giocare più al calcio e tirare meno calci».



Capello si sbaccia da bordo campo: ieri sera i bianconeri sembrano aver eseguito al meglio gli ordini del loro tecnico

Mancini

«Mi spiace, c'è poca fame di successo»

Aurelio Benigno

Dimesso, di basso profilo, come l'Inter al cospetto della Juve nel primo tempo, Mancini è piatto nella voce, nelle espressioni, quasi schiacciato dalla sconfitta. Evita il tecnico nerazzurro le frasi a effetto: l'ubriaco i bordi della strada. Una batosta che pialla gli entusiasmi di Moratti e tutta la Milano. «Credo che la Juve più di noi, soprattutto nel primo tempo, ha cattiveria per vincere - sospira Mancini -». Una grinta positiva che noi abbiamo avuto. Un dispiacere. A parte i gol su calcio piazzato che abbiamo preso, la tempa che ci è mancata. L'attenzione dei difensori è spenta quasi subito, in

Il nerazzurro mogio: «La Juventus ha avuto più voglia di vincere. Sul primo gol c'è stata una dormita totale»

hambola negli ultimi contro uno. Roby il «bell'occhio» apre l'ombrello protettivo: «Ibrahimovic è bravissimo, quando loro giocavano sugli attaccanti, a fare salire la squadra e a palla. Io lo so. Io i miei difensori dovevano guardare di più anche Trezeguet quando è partito per andare incontro alla palla dopo il calcio piazzato di Ibrahimovic. Insomma una dormita sulla prima rete che ci ha punito».

Juve troppo forte per i muscoli flaccidi dell'Inter. «La Juve è stata più aggressiva di noi e ci ha fatto esprimere il nostro gioco - sintetizza -». I bianconeri hanno capito che siamo entrati in campo non bene sul piano caratteriale. Nel secondo tempo invece abbiamo cercato di reagire e siamo stati sfortunati nelle conclusioni. Ci sono volte che i meriti sono degli altri, questa è una volta. Loro meritano il primo posto in classifica e lo

hanno dimostrato sul campo, vincendo questa sfida in maniera dura e netta visto il risultato, ma siamo stati noi ad agevolare con errori anche modesti. E sottolinea il fallo che ha propiziato la punizione del primo gol. Mancini non si dà pace: «Non si può far partire un uomo così, tutto solo per sessanta metri, fermarlo prima. Questi sono errori che si pagano e siccome in questo momento abbiamo molto fortuna ecco che subiamo gol in quella maniera».

Poi Mancini analizza il raddoppio e commenta amaramente la punizione di Nedved: «Sono stati due gli elementi che hanno favorito il gol: la posizione di Julio Cesar e il fatto che la palla è passata tra Martins e Samuel. La barriera si apre, il quasi inevitabile gol di Nedved. Mancini si consola con la ripresa: «Se fossimo riusciti a segnare, la partita si sarebbe riaperta e forse il risultato sarebbe stato molto diverso. Dopo il riposo siamo stati più attenti, più incisivi, ma la Juve aveva giocato meglio di noi nel primo tempo, quando noi forse abbiamo sentito troppo la partita. Il tecnico però non si arrende e pensa al futuro: «Siamo solo alla sesta giornata, ho detto ai ragazzi che rimangono ancora trentadue partite da disputare e che bisogna vincere tutte. Forse volevamo strafare, in questa partita, e invece l'abbiamo persa e anche male».

Adriano è l'immagine della delusione: «Non è stato facile per noi punte, io e Martins eravamo troppo soli là davanti, ci arrivavano pochi palloni e quei pochi sbagliati. Immediata la risposta di Mancini: «Se i centrocampisti sono in difficoltà, i due attaccanti devono saper rientrare per essere serviti e lanciati in profondità». Adriano cerca comunque di ritrovare fiducia: «L'importante è trarre le giuste indicazioni da questa sconfitta, soprattutto dal punto di vista caratteriale. Ci sono ancora tante partite. Per ora la più forte è la Juve, ma l'Inter può ribaltare questa classifica».

L'Inter ai raggi X

Il meglio

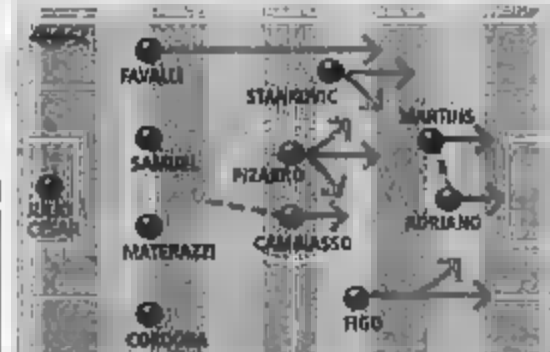
La certezza Martins

Aggiungo fallito, sconfitta pesante. L'Inter esce ridimensionata dallo scontro diretto ma ha tutto il tempo per correggersi. Nulla è compromesso, a parte i nervi di Materazzi. È l'assenza di Veron è un alibi tutto sommato accettabile. Il secondo tempo è un saggio di disperazione più che di lucidità. Ma c'è chi non perde mai la bussola. E Martins. Mancini riparte da lui.

Il peggio

La mira di Materazzi

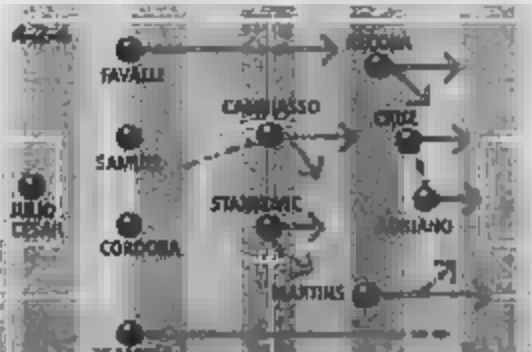
Ci sono modi e modi per reggere all'uno-due della Juventus. Materazzi sceglie il peggiore, rinfrescando il repertorio che ne ha costruito la fama probabilmente. È particolare non trascurabile, ne è fatto il nemico prediletto delle curve italiane, comparsa quella juventina. Sceglie il bersaglio grosso (Ibrahimovic) e lo elimina. Sforzati? No, precisione.



Così all'inizio

c'è Veron

Un'unica novità rispetto alla Fiorentina: Pizarro al posto dell'infortunato Veron. Per il sistema di gioco (4-4-2) uomini. Difesa a quattro bloccata sull'asse Cordoba-Materazzi-Samuel con Favalli fluidificante, Figo e Stankovic esterni, Camoranesi frangiflutti, Pizarro regista. In avanti Adriano e Martins.



Così alla fine

Un attacco a 4 punte

Il metà ripreso smonta l'assetto dell'Inter. L'ingresso di Recoba per spinto Figo partorisce un tridente (lungo al centro, a sinistra, Martins a destra, Adriano in mezzo). Linea di centrocampo. Stankovic e Camoranesi sulla mediana, Pizarro davanti alla difesa. Quando esce il cineso per Cruz, le punte diventano addirittura quattro.

le pagelle

JULIO CESAR 5,5

Respinge la violentissima punizione di Ibrahimovic, nulla può invece sulla ribattuta di Trezeguet. Non è immune da responsabilità sul piazzato di Nedved: sistema male gli uomini in barriera e se stesso. Buono il riflesso sull'incornata ravvicinata di Vieira. Ma alla fine per lui sono luci e ombre.

CORBUCCI 6

Avvio incoraggiante, sembra prendere le misure di Nedved e chiudere ogni varco. Il seguito è meno agevole,

le, anche perché il ceco tende a convalidare, costringendo il difensore a faticose digressioni.
MATERAZZI 4,5
Chirurgico sulle caviglie di Ibrahimovic, rimedia un giallo ma meriterebbe il rosso. In compenso manda lo svedese anzitempo negli spogliatoi. Gli istinti prendono il sopravvento, forse liberati dalla frustrazione di aver perso Trezeguet sul tap-in volante che permette alla Juve di passare in vantaggio (dal 2-0 a 3-0).

SAMUEL 6

Tende a cedere dalla linea difensiva per anticipare Ibrahimovic, ma il campo bagnato scorreggia simili blitze. Per rimediare a una scelta di temerarietà, Nedved ingratia e punisce. Per il resto soddisfatto sia l'applicazione sia la tenuta.
FAVALLI 5,5
Si barcamena con Camoranesi, agevolato dal momento non brillantissimo dell'argentino. Potrebbe osare di più, si astiene.

FIGO 5

Un paio di punizioni che procurano fugaci brividi nell'area juventina e in generale evidenti difficoltà nell'uno contro uno. Pensare che questo infelice crollo sul bianconero all'ultimo dell'area. Nedved ingratia e punisce. Per il resto soddisfatto sia l'applicazione sia la tenuta.
VERON 6
Il fallo su Camoranesi, per la verità poco eclatante, propizia il vantaggio juventino. Non lesina muscoli e tocchetti, la solita attitudine

ne al pressing, lunga però subisce il confronto con Vieira. E, in generale, la maggior energia del trocanto bianconero. La sufficienza premia l'abnegazione.
PIZARRO 5,5
Troppo statico, poco propenso all'verticalizzazione. L'aggressività della Juventus gli toglie spazi e tempi fondamentali per valorizzarne la vocazione di regista. Un contributo decisamente marginale, tutt'al più il grande assente Veron nell'economia del gioco nerazzurro

(dal 26' st. 6. Lotta ma è tardi per ribaltare il copione).
STANKOVIC 5,5
A sinistra non affonda, complice il presidio puntuale di Samuel. Rari i tagli centrali. Per metà ripresa si applica da mediano, esposto alle folate juventine.
ADRIANO 5
Thuram è un pessimo d'impetito, regala la forza d'urto del brasiliano e non gli consente di girarsi. Lui ci prova su punizione, senza risultati apprezzabili. E quando Mancini inse-

risce altri due attaccanti è costretto a lesinare spazi improbabili.
Il pallone è quasi sempre più veloce, sull'erba radicata. Ma la presenza del nigeriano non è mai superflua. L'unico a puntare la porta, a centrare o anche solo a sfiorarla (di testa).
MANCINI 5,5
Manca il terzo successo consecutivo al Delle Alpi, non riesce a compensare il forfait di Veron e la ridondanza di punte è soltanto scenografica.

PENNY MARKET

Da lunedì **3** OTTOBRE

9,99

19,99

8,99

7,99

Grande Concorso PENNY & PARTNERS 2005

Corri a fare la spesa... Hai ancora 1 settimana per vincere!

Concorso valido fino al 12 ottobre

Concorso valido dal 29 Settembre al 12 Ottobre. Il totale dei montepremi è di € 104.638,12 I.V.A. inclusa. Estrazione entro il 30 Novembre 2005. Il regolamento completo è consultabile sul sito: www.pennymarket.it

Tutta la qualità in un Penny.

NAZIONALE LE CONVOCAZIONI DI LIPPI. BASTA UN PUNTO CON LA SLOVENIA PER ANDARE ■ GERMANIA



Alessandro Del Piero tenta un'iniziativa contro l'Inter: il fantasista bianconero ieri sera è stato spesso maltrattato dai difensori nerazzurri

Del Piero, altro giro Mondiali più vicini

Cassano gioca ma è fuori. Rispunta il Chelsea

Guido Boffo
TORINO

Del Piero, terza convocazione consecutiva: se non una prova, un indizio serio. Cassano, terza esclusione consecutiva: se non una prova, un indizio. Alex vede la Germania, il barese la vede allontanarsi. Sono le novità della lista che Lippi ha diramato ieri sera, in vista del doppio impegno contro Slovechia e Moldova che quasi certamente consegnerà all'Italia il biglietto per i Mondiali. Basterà un pareggio. L'altra novità è la chiamata di Iaquineta. Sarebbe del gruppo anche se la vertenza contrattuale dell'Udinese si fosse risolta con il rinnovo sino al 2009 in cambio di un aumento dell'ingaggio. Soprattutto di una quota del proprio cartellino. In soldoni, se e quando verrà ceduto, all'attaccante verrà riconosciuta una partecipazione sul prezzo. Dieci giorni di inattività sono un grosso problema, l'avrei convocato mentre fosse rimasto fermo più tempo, a quel punto avrebbe perso la Nazionale, il Lippi-pensiero, sono fino a un certo punto adattabile al caso-Cassano, ieri in campo.

Tutto scontato? Forse. Ma niente per caso. Sembrava che l'avventura azzurra di Del Piero si fosse interrotta in un tiepido pomeriggio scozzese, a Motherwell. Ma ne va bene una, sibilava il bianconero, toccandosi la orecchia dolente che lo avrebbe costretto

a tornare a casa, anziché partire con i compagni per la Bielorussia. Bilancio della missione: zero presenze, una polemica a distanza scatenata da una battuta di Luca Cordero Montezemolo, la sensazione sgradevole di tornare sull'ottovolante delle convocazioni. Anche perché nel frattempo la Roma e Cassano si lanciavano segnali di pace. Poco più di un mese quei segnali sono rimasti fumo. Ballano due milioni di euro tra domanda e offerta, il talento di Barivecchia ha fatto due passi indietro, i giallorossi mezzo avanti. «Antonio è un giocatore

importante, non lo dimentico», lo zuccherino di Lippi. Antonio non ha ancora risolto i suoi problemi, quindi resta al palo. E la risacca dell'impasse epige Del Piero Coverciano. Non solo quella, ovviamente: Alex ha smaltito l'infortunio, è tornato a segnare (doppietta all'Ascoli), a proporre assist (per Vieira a Udine), ad esibire numeri di prestigio (davanti agli sbacaliti austriaci del Rapid Vienna). Non si è scrollato di dosso il turnover e relative panchine, ma il fardello sembra più equamente distribuito che in passato. Insomma, a Palermo e Lecce non va in gita prezioso.

Tra i 22 si rivede anche Bonera

Questa la lista dei convocati dal ct dell'Italia Marcello Lippi. **Portieri:** Morgan De Sanctis (Udinese) e Angelo Peruzzi (Lazio). **Difensori:** Daniele Bonera (Parma), Fabio Cannavaro e Gianluca Zambrotta (Juve), Fabio Grosso e Cristian Zaccardo (Palermo), Marco Materazzi (Inter), Alessandro Nesta (Milan). **Centrocampisti:** Simone Barone (Palermo), Emanuele Blasi e Mauro

Camoranesi (Juve), Daniele De Rossi (Roma), Aldo Diana (Samp), Gennaro Gattuso e Andrea Pirlo (Milan). **Attaccanti:** Francesco Totti (Roma), Alessandro Del Piero (Juve), Alberto Gilardino e Christian Vieri (Milan), Vincenzo Iaquineta (Udinese), Luca Toni (Fiorentina). Il raduno è fissato entro le 20 di oggi al centro tecnico di Coverciano. Domani alle 10 il primo allenamento. L'Italia affronterà la Slovenia sabato 9 ottobre a Udine. Barbera di Palermo, e la Moldova mercoledì 12 allo stadio Via del di Lecce.

In Germania voleranno attaccanti. Totti, Gilardino e Toni non si discutono. Nemmeno questo Iaquineta, per la verità. A logica, tra Del Piero, Cassano e Vieri i Mondiali dovranno guardarsi in tv. Il rossone ha il fiatone, il giallorosso poco tempo a disposizione, tenuto conto che il calendario pre-mondiale al momento prevede tre amichevoli. Ci sarà un nuovo appuntamento tra il procuratore e Roma, al tempo le manovre di mercato rispondo lo scenario della gennaio. Non più di una decina di giorni fa, emissari del Chelsea hanno riallacciato i contatti con Rosella Senzi e Frade, rispettivamente ammini-

Rinnovo e chiamata del ct Iaquineta ritrova il sorriso In cambio della firma l'Udinese gli ha ceduto una quota del cartellino

stratore delegato e direttore generale dei giallorossi. Le Ro vuole chiudere la partita contrattuale. I prossimi giorni, altrimenti accelererà le trattative, per evitare che tra quattro mesi il giocatore sia libero di firmare un precontratto con club. Sullo sfondo c'è sempre Juve, che per far posto al barese dovrebbe licare un attaccante di qualità attualmente in organico. Comunque, Del Piero. Cassano è l'unica grande variabile nella lista di Lippi, che per il resto insiste su un gruppo collaudato. Non c'è Panucci, ieri a segno: «Le mie scelte sono squisitamente tecniche, i problemi che in passato posso aver avuto con lui non c'entrano», puntualizza il ct. A destra tor Bonera, che ha finalmente smaltito i guai fisici, e soprattutto Blasi, riabilitato dalla trasformazione tattica di Capello. Figura tra i centrocampisti Lippi, che a suo tempo aveva fatto di Zambrotta in fluidificante, non è insensibile alle conversioni.

Camoranesi-Blasi, tandem per l'azzurro

Bruno Bernardi
TORINO

Mai una partenza così brillante da quando Mauro German Camoranesi gioca nella Juventus anche se contro l'Inter ha svolto un lavoro oscuro, umile ma redditizio a protezione della fascia destra, insieme con Emanuele Blasi con il quale potrebbe fare coppia anche in futuro. Domani Camoranesi compirà ventinove anni e la quarta stagione in bianconero lo vede già protagonista campionato e in Europa, Champions League e Nazionale comprese. Un gol a Minsk con la Bielorussia, uno a Empoli, un altro, con un colpo di punta gran classe a Parma (ha già raccolto metà del bottino massimo nei cinque italiani), e alcuni assist di pregevole fattura come quello per il

gol di Trezeguet a Bruges, i suoi numeri migliori. Per Fabio Capello e per Marcello Lippi, Camoranesi è un punto fermo. Ieri sera, su un terreno reso dalla pioggia, l'orjundo ha avuto qualche difficoltà in più a manovrare il pallone, ma i tempi lunghi ha messo a dura prova i garretti di Favalli, tenendo d'occhio Stankovic (e nel finale Zaccardo) in collaborazioni con Blasi che Capello ha reinventato terzino destro a Bruges. Blasi ha ripagato il tecnico con un buon profitto al punto che Lippi l'ha richiamato in Nazionale e, pur continuando a considerarlo centrocampista più che un difensore, potrebbe riproporlo, insieme con Camoranesi a Palermo contro la Slovenia o a Lecce con la Moldova. I due si integrano anche se, quando Zabina sarà



Mauro German Camoranesi

guarito dal guaio muscolare, il titolare resta il francese. Ma Blasi, come accade a Zambrotta quando Lippi lo retrocede da ala a terzino, si è adattato con disinvoltura al nuovo ruolo. Ieri ha fatto da guardaspalle a Camoranesi che con l'Inter è sacrificato a beneficio della squadra. In contrasto Cambiasso, Camoranesi si è anche procurato la punizione che, battuta con un destro terrificante da Ibrahimovic non trattenuto da Julio Cesar, ha trovato Trezeguet pronto a incornare in gol ed a spianare la strada alla vittoria della Juventus, poi ipotizzata da Nedved. Con i lunghi capelli raccolti a coda di cavallo, Camoranesi ha continuato a su e giù lungo l'out destro e sul centro del campo, come un «grucho» della pampa argentina.

Angeli custodi per i turisti durante le Olimpiadi e Paralimpiadi 2006

La carica dei 1200 volontari

Grazie al progetto comunale «Torino & You»

Saranno gli angeli custodi dei visitatori della città in occasione dei XX Giochi invernali e delle Paralimpiadi. Per arruolarsi tra i volontari del progetto comunale «Torino & You» basta avere più di 18 anni, parlare una lingua straniera ed essere appassionati all'idea di presentare la nostra città.

Sono queste le caratteristiche principali richieste dal Comune per la carica dei 1200 persone che avranno il compito di assistere turisti e giornalisti durante le Olimpiadi 2006. Nuove forze che si aggungeranno all'esercito dei volontari del Toroc. I ragazzi 2006 sono dunque destinati a crescere, anche con la partecipazione di chi ragazzo non lo è più da un pezzo.

La selezione del Comune è una task-force coordinata da Turismo Torino, impegnata ad aiutare i tanti visitatori italiani e stranieri che soggiogheranno in città nei giorni delle Olimpiadi e dislocati presso punti informativi (nei villaggi olimpici, media, siti di gara e nei parcheggi di interscambio), presso chioschi turistici ubicati nel centro cittadino e nei luoghi sede di manifestazioni promosse nell'ambito delle Olimpiadi della Cultura. Un appello all'entusiasmo arriva dall'assessore comunale Elda Tessore: «I vo-

lontari devono sì conoscere una lingua straniera, ma soprattutto devono appassionarsi e loro interlocutori sulle bellezze e le risorse della nostra città. Tra i nostri obiettivi c'è anche quello di fare scomparire l'immagine di una Torino grigia a favore di una città ospitale e frizzante». Ad ogni volontario saranno forniti giacca a vento, pile, cappellino, guanti, zainetto, buoni pasto, trasporti gratuiti su mezzi pubblici urbani e copertura assicurativa.

Siete interessati? Per aderire al progetto occorre compilare un modulo disponibile

presso Atrium, in piazza Solferino, all'InformaGiovani, all'InformaCittà e agli sportelli Informa delle Circoscrizioni cittadine. Informazioni al numero telefonico 011-5175071, oppure scrivendo all'indirizzo mail torinoyou@comune.torino.it.

Ribadiamo ancora una volta che agli aspiranti membri della squadra di «Torino & You» è richiesta la conoscenza di almeno una lingua straniera, l'aver compiuto il diciottesimo anno d'età alla data del 31 ottobre e la garanzia di essere assolutamente disponibili per almeno dodici giorni tra i mesi di

febbraio e marzo del 2006.

Non siete certi di essere preparati per l'evento? Niente paura, il Comune ha pensato a tutto. Prima di entrare in azione, tra novembre e gennaio, i volontari di «Torino & You» dovranno frequentare un corso formazione di dodici ore (quattro moduli della durata di 3 ore ciascuno) per essere pronti a fornire informazioni sugli eventi olimpici sportivi e non sportivi, sul patrimonio storico-culturale della città, sull'enogastronomia locale, i viabilità, mezzi di trasporto ed altro ancora.

Ci sarà tutto il tempo, insomma, per essere assolutamente all'altezza della situazione. Si tratta di un'occasione unica e irripetibile, da non perdere per nessun motivo. E non solo per la possibilità - già speciale di per sé - di essere protagonisti dell'evento olimpico.

I 1200 volontari avranno infatti la grande opportunità di partecipare ad un vasto scambio culturale multietnico, oltre a quella di vivere un importante processo formativo. Una chance che peraltro è rivolta ai maggiorenni nel complesso, giovani e non più giovani. Perché rendere ancora più grandi le Olimpiadi c'è bisogno del contributo di tutti. Indipendentemente dall'età.

(g. Ion.)

Per aderire al progetto «Torino & You» occorre compilare un modulo disponibile presso:

- Punto Torino & You di Atrium 2006 (piazza Solferino) aperto tutti i giorni, ore 10 - 19
- InformaGiovani (via delle Orfane, 20) aperto dal martedì al sabato, ore 9,30 - 18,30
- InformaCittà (piazza Palazzo di Città, 9/a) aperto lunedì al venerdì dalle 8,30 alle ore 18, sabato dalle 9 alle 13
- Presso gli sportelli Informa delle Circoscrizioni cittadine.

Alla consegna del modulo d'iscrizione seguirà colloquio conoscitivo.

Informazioni sul progetto «Torino & You» possono essere richieste di persona al desk «Torino & You» di Atrium 2006, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19, telefonando allo 011.5175071 oppure scrivendo all'indirizzo mail torinoyou@comune.torino.it.



Informazioni e curiosità a domicilio, direttamente nelle varie circoscrizioni

Il tour olimpico con feste e l'Infobus

Fino al 30 ottobre cabaret, giocolieri e le ultime news

Tutte le notizie sui Giochi invernali 2006 a domicilio. «Voglia di Olimpiadi» è l'iniziativa realizzata a cura del Servizio Centrale Comunicazione, Olimpiadi e Promozione del Comune di Torino che, a partire dall'11 settembre fino al 30 ottobre, porta in ogni quartiere della città, insieme alle news e alle curiosità sull'evento, un assaggio di quell'atmosfera che si vivrà a Torino il prossimo mese di febbraio.

In che modo? Innanzitutto grazie all'Infobus (Torino 2006, Voglia di Olimpiadi), un pullman del Gruppo Trasporti Torinesi trasformato in uno spazio di informazione che viaggia in lungo e in largo per la città e - attraverso filmati, mappe e altri documenti - presenta le caratteristiche del Palavela, dell'Oval e degli impianti olimpici cittadini, descrive i luoghi che ospitano le competizioni, illustra il programma delle gare, parla degli sport invernali, racconta la storia delle Olimpiadi, spiega come funziona la macchina organizzativa dei Giochi ed altro ancora.

Oltre all'Infobus, ai nuovi spazi informativi, poi le casette, dove vengono fornite spiegazioni e materiale descrittivo su ogni aspetto dell'evento e presso le quali, tra le altre cose, possono essere ritirati i moduli da compilare per chiedere di diventare volontari di «Torino & You» e ci si può iscrivere ai concorsi di «Voglia di Olimpiadi on tour», che mettono in palio le assiggnate mediante sorteggio biglietti per assistere alle cerimonie di premiazione in programma

ma nella Piazza delle Medaglie (piazza Castello). Per due sabati e otto domeniche, quindi, nelle circoscrizioni cittadine tante notizie sul mondo a cinque cerchi accompagnate da moltissimi momenti di festa, prevedono spettacoli musicali, intrattenimenti con giocolieri, clown, artisti di strada, la presenza delle mascotte Nave e Gliz e, soprattutto per più giovani, giochi ispirati all'hockey su ghiaccio e allo sci alpino e, altra novità proposta nell'ambito della seconda

serie di appuntamenti con «Voglia di Olimpiadi on tour», le coreografie e i balletti delle «Cheerleaders on tour». Vi sono inoltre quattro punti informativi che per la forma degli allestimenti si richiamano ad altrettanti spazi simbolici della città: la piazza Castello e Palazzo di Città, lo Stadio Comunale che ospiterà la cerimonia di inaugurazione dei Giochi e la Mole Antonelliana, la zona pedonalizzata che la circonda.

Lo spazio che riproduce il profilo di Piazza Castello offre informazioni sulla Piazza delle Medaglie e sul programma dettagliato delle cerimonie di premiazione. Notizie sulla torcia olimpica e sul percorso che, quartiere per quartiere, la fiamma seguirà in città sono disponibili presso l'allestimento che ricorda l'area dello Stadio Comunale. Chi, invece, vuole scoprire l'ubicazione e le caratteristiche delle opere realizzate per la Torino olimpica, può consultare una mappa interattiva nello spazio che si rifà alla zona pedonalizzata della Mole Antonelliana.

DATA	CIRCOSCRIZIONE	LUOGO
Sabato 8 ottobre	II (Centro, Crocetta)	Via Garibaldi
Domenica 9 ottobre	II (Borgo Vittoria - Madonna di Campagna - Lucento - Vallette)	Via Borgaro
Domenica 16 ottobre	II (Vizza - Moni - Lingotto - Filadelfia)	Piazza Bengasi
Domenica 23 ottobre	II (Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Felcheria)	Settimo
Domenica 30 ottobre	II (Santa Rita, Mirafiori Nord)	Piazza Santa Rita

L'assessore Elda Tessore insiste sul ruolo dei 1200 volontari e sul coinvolgimento dei cittadini

«Torino ha cambiato volto: è effervescente»

Una città più accogliente già pronta per il dopo Olimpiadi

intervista
Grazia Longo

Passione, entusiasmo, curiosità. L'assessore comunale alle Olimpiadi, Turismo e Promozione Elda Tessore ribadisce più volte che sono queste le carte vincenti della scommessa dei 1200 volontari da reclutare per le Olimpiadi invernali 2006.

«Bene conoscere una lingua straniera è la propria città, ma non solo dunque. Proprio così. I volontari avranno il delicato ed importante compito di prendersi di turisti e visitatori. Dovranno fornire loro le informazioni necessarie ma soprattutto dovranno comunicare il vero volto di Torino».

E cioè?
«Stiamo dimostrando di essere una città ricca, effervescente, stimolante e anche accogliente. Altro che l'immagine di un ambiente grigio e freddo. I

nostri volontari, delle vere e proprie antenne per magnificare le esigenze di turisti e cittadini, saranno l'ulteriore conferma di una nostra città sapia assistere e coccolare i turisti. Non solo durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi, ma anche in seguito».

In quali occasioni il Comune prevede un possibile coinvolgimento dei 1200 volontari dopo i Giochi invernali?

«Tante. I Campionati del Mondo di Sci 2006 e le Universiadi 2007 al XXII Congresso internazionale degli architetti nel 2008, fino al 150° anniversario dell'unità d'Italia nel 2011. Ma il ruolo dei volontari non si fermerà qui: per il futuro stiamo valutando l'opportunità di organizzare degli incontri per un confronto dialettico su iniziative che promuovano la città».

Per informare i torinesi, intanto, come organizzate «Voglia di Olimpiadi on



L'assessore Elda Tessore

tour».

L'Infobus e gli spazi informativi ci offrono l'opportunità di conoscere l'evento olimpico sotto diversi aspetti, dalle caratteristiche degli impianti sportivi che tra pochi mesi ospiteranno le performance di grandi atleti provenienti da tutto il mondo, alla macchina organizzativa

dei Giochi, al programma delle gare alle altre manifestazioni collegate all'evento olimpico. Ma non solo.

Che cos'altro?
«Voglia di Olimpiadi on tour» fornisce anche l'occasione di mostrare ai torinesi come in vista dei Giochi olimpici stanno cambiando aspetto molti punti della città. Novità che non coinvolgono solamente le strade e le piazze del centro cittadino e le aree adiacenti gli impianti di gara, ma tutti i quartieri, anche quelli periferici, perché le Olimpiadi sono un patrimonio di tutta Torino e di tutti i torinesi».

Ancora una volta l'accento sul valore della nostra risorse.

«Certo, perché l'evento olimpico sarà la conferma non solo delle capacità organizzative della città ma anche del grande orgoglio di credere nella crescita di una Torino a misura d'uomo ma del respiro internazionale».





CITTA' DI TORINO



TORINO E LE OLIMPIADI TI ASPETTANO

DIVENTA VOLONTARIO DELLA CITTA'



SILVANO GUIDONE

ISCRIVITI A **TORINO
& YOU**

Se ami Torino, un vieni dedicare un po' di tempo alla tua città durante il periodo Olimpico, diventa volontario di Torino & You. Fai scoprire Torino al mondo.

Iscriviti presso:

Punto Torino & You: Atrium - Piazza Solferino, Torino tutti i giorni 10.00-19.00

InformaGiovani: Via delle Orfane, 20 - Torino da martedì a sabato 9.30-18.30

InformaCittà: Piazza Palazzo di Città, 9/A - Torino da lunedì a venerdì 8.30-18.00. Sabato 9.00-13.00

Sportello Informa della tua circoscrizione

Per informazioni: TEL. 011 517 00 71

www.comune.torino.it e-mail: torinoyou@comune.torino.it



MILAN (4-3-1-2)	REGGINA (3-5-2)
1 Dida 6; Siani 6,5; Nesta 6; Maldini 6; Serginho 6,5; Gattuso 6,5; Pirlo 6,5; Seedorf 6; Rui Costa 6,5; Shevchenko 6 (29' st sv); Vieri 6.	1 Pavarini 5,5; Fran- ceschini 6; De Ro- sa 5,5; Lanzaro 5,5 (36' st Lucarelli sv); Mena 5; Paredes 5 (13' st Cavalli 5,5); Tede- sco 5,5; Carobbio 5 (36' st Mellioli sv); Modesto 6; Vigiani 5,5; Coz- za 6.

All.: Ancelotti 6,8. All.: Mazzarri 5,5.

Arbitro: Rizzoli 6.
Ref: pt 5 e 70' Maldini; st 48' Cavalli.
Ammoniti: Rui Costa.
Spettatori: paganti 7090, incasso
129.728 euro; abbonati 57.538, quota
867.878 euro.

Roberto Confie

Inviato a MILANO

Piove, anzi a tratti diluvia, come 36 giorni fa nel 1-1 delle polemiche di Ascoli. Ma il primo tempo reggina è asciutto dalle idrovore sotterranee di S. Siro e quello del Del Duca: bene e il Milan non affoga, anzi gioca la palla, diverte e vince. Facile facile, nonostante il modesto 2-1 finale: una Reggina spuntata che segue solo al 93'. Tira 15 volte in porta (contro 4), il Diavolo che fa riposare Cafu, Pirlo, Kakà (in campo dal 74') e Gildardo. Shevchenko c'è ma a come se non ci fosse. Vieri si sbatte ma non sblocca e allora a mettere in banca il risultato già 2-0 è un nome a sorpresa. Paolo Maldini, il capitano delle meraviglie.

Tunnel e Tedesco e destro che passa in mezzo alle gambe di De Rosa per ingannare Pavarini al 6', stuco indisturbato di testa al 20' su corner da destra di Rui Costa: è la prima doppietta in 20 anni di carriera, alla 803ª partita in rossonero (573 in serie A). Un miracolo benedetto da Giove Pluvio, presa storica che forse non a caso capita nella giornata dedicata dal calcio alla protezione dei beni culturali dell'arte italiana. Chi, se non Maldini, può essere considerato un monumento del pallone nostrano? «Gran bella soddisfazione, non che dire», commenta il match-winner arrivato a 27 reti in serie A. «Non ho mai avuto tante occasioni: sì, è stata proprio una domenica speciale. Come quel bacio spedito in tribuna, dove stavano applaudendo moglie e mamma. E' un passato momentaneamente brutto, di recente», confessa Maldini, a segno l'ultima volta nella

SOTTO ■ DILUVIO LA SQUADRA DI ANCELOTTI RISOLVE L'INCONTRO ■ AVVIO. NEL RECUPERO IL GOL CALABRESE



L'abbraccio di Rui Costa e Maldini: tra un Vieri impreziosito e un Shevchenko apatico, ci ha pensato il capitano del Milan, 37 anni, a risolvere la partita

Milan, il bomber è Maldini La Reggina affoga in 20'

Prima doppietta per il capitano in 803 partite da rossonero

sciagurata finale di Champions contro il Liverpool. La cartilagine del ginocchio è sempre più fissa. Non dico di vivere alla giornata, ma ormai penso mese per mese. Quando ci sono, però, ci sono eccome. Se n'è accorta la Reggina, ieri. Mazzarri s'era illuso di poter contenere il Milan con la stessa formazione senza punte di ruolo (Vigiani e Cozza in attacco) che aveva battuto 6 giorni prima il peggior Udinese della stagione. Il piano è durato 5'. Sotto di un gol e vittima di un autentico tiro al bersaglio (scherza fuori misura di Vieri, Sheva e Seedorf), al 13' il tecnico amaranto è passato dal falso 3-5-2 a un più convincente 3-4-2-1, togliendo

l'acciaccato Paredes per inserire lo scapitano Cavalli, unico vero artefice dell'organico reggina. In campo, però, nulla è cambiato. Gattuso ha sfiorato il raddoppio al 19', Maldini lo ha trovato al 20', Rizzoli al 31' ha perdonato un fallo da rigore di Mesto su Seedorf. Vieri - disturbato da Franceschini - al 41' ha calcciato fuori a tu per tu con Pavarini.

Tutto troppo facile, per il Milan. Un allenamento, più che una gara di campionato. Soprattutto dopo che, al 44', a due passi da Dida il solissimo Cavalli ha incredibilmente inzeccato a lato un cross al bacio di Modesto. Così, nella ripresa, dopo aver regalato un giorno ma-

morabile al suo capitano, il Milan ha cercato in tutti i modi di far segnare il 1° gol ufficiale rossonero all'ultimo arrivato. Ma Bobo Vieri, scentrato a pure sfortunato, non è riuscito a festeggiare. Ci ha provato almeno 5 volte, tra il 20' e il 44', prima e dopo un gol giustamente annullato per fuorigioco a Cavalli: pallonetto da lontano, percussione centrale, sinistro a giro, tocco da vicino, botta deviata da una gamba di Pavarini. Tutto inutile, per l'ex interista. «Va bene così», ha provato a consolarlo l'amico e socio in affari Maldini. «Bobo ha fatto belle cose, sta crescendo: gli mettiamo fretta. Lo aspettiamo così come abbiamo fatto l'anno

scorso con Crespo: si mise un po' per sbloccarsi sotto rete, ma non si fermò più».

Può attendere, il Milan. Pur non dimenticando la fragilità del rivale di ieri, il peggio sembra passato. E intanto, rispetto alla scorsa stagione, gli conforta la capacità di liquidare in fretta le pratiche interne contro le epiche: prima della Reggina, aveva già fatto fuori Siena e Lazio, sempre rompendo il ghiaccio entro il 15' e chiudendo il 1° tempo con 2 gol all'attivo. Ancelotti e Galliani dimenticano: un anno fa, di questi tempi, il Diavolo a S. Siro aveva già lasciato 2 punti contro il Livorno e 3 contro il Messina.

le pagelle

Vogel mette ordine Dida ancora incerto

MILAN

DIDA 6
Piglia gol in coda, senza colpe. Ma, ancora, brilla per

STAMI 6,5
Poco impegnato dietro, quando spinge la pressione: travolge tutto e tutti.

Non impeccabile, la Reggina in attacco è impalpabile: piazza tre volte Cavalli davanti a (errore clamoroso, gol annullato, gol valido).

MALDINI 8
Voto d'obbligo, per la prima doppietta in carriera: destro (dopo due tunnel) a testa, roba mai per il capitano che dietro sfoggia pure anticipi e disimpegni da applausi. Insufficienti per chiudere con la porta imbattuta: così, dopo il 2-1 preso in contropiede al 93', s'incavola di brutto.

SERGINHO 6,5
Apra l'azione dell'1-0 e sprinta sulla fascia appena può. Ma piace di più, ed è questa la notizia, quando copre.

GATTUSO 6,5
Per lui, calabrese, è derby. Lo vive con la solita carica, anche a partita decisa. Onnipotente. Franceschini gli nega gol nel 1° tempo.

VOGEL 6,5
Debutto in serie A. Compassato, geometrico, tanto lavoro utile e pulito.

Un lascio lancia Maldini verso il 1° gol. Tiri fuori e troppa accademica.

RUI COSTA 6,5
Vogel non è Piro e allora è lui che tiene in il Milan. Trova almeno tre, fra tanti sbagli: nel 1° tempo smarca Seedorf, che meriterebbe un rigore; nel 2° lancia due volte Vieri lo sciupone.

SHEVCHENKO 6
Domenica grigia. Giabbata: ottima posizione un pallone «bucato» da Lanzaro, sciupa un ghiottissimo profondo Vieri (dal 29' st Kakà sv).



Vogel, buon debutto in campionato



Il portiere brasiliano Dida, 32 anni

VIERI 6
Meriterebbe almeno 7 per l'impegno, per il movimento, per le sponde, per la voglia di fare. Il problema è che non vede proprio la porta. E per un attaccante, che nella ripresa ha avuto tutta la squadra al suo servizio, è un bel guaio.

REGGINA

PAVARINI 5,5
Ci mette del suo, sul gol. Poi, è bravo in almeno due occasioni a dire di no a Vieri.

FRANCESCHINI 4
Il più tosto di una difesa allo

Partenza da incubo, non si riprende più.

LANZARO 5,5
Incerto tanto a sinistra che a destra (dal 36' st Lucarelli sv).

Giornalaccia. Impreciso, tampona né rilancia.

PARADES 5,5
(dal 13' st Cavalli 5,5; 2° gol consecutivo da subentrante, quando il ormai tardi. Gravissimo errore: fine ripresa, a due passi da Dida: quello sì, sarebbe un guizzo capace di riaprire il match).

TEDESCO 5,5
Bel duello con Gattuso. Perde sempre.

CAROBIO 5
Viene dall'Albino e tira Milan: acerbo, Maldini sbucca indisturbato spalle sul 2-0 (dal 36' st).

VIGIANI 5,5
Un anno fa, nel 2-2 col Livorno, qui fece impazzire il Diavolo. Gira spesso al largo del match.

COZZA 6
L'ultima a mollare. Tira, contrasta, s'incrocia: tutto inutile.

(z. con.)

QUESTA SETTIMANA:

BRITNEY SPEARS

La mamma del pop

+ Gemelli Diversi + I paradisi del surf
+ Nintendo DS + effetto Urugano
+ il Softball + Alonso e la Formula Uno
+ Italo Calvino + recensioni,
animali, appuntamenti,
news... e molto altro ancora

IL MONDO DI
MIYAZAKI



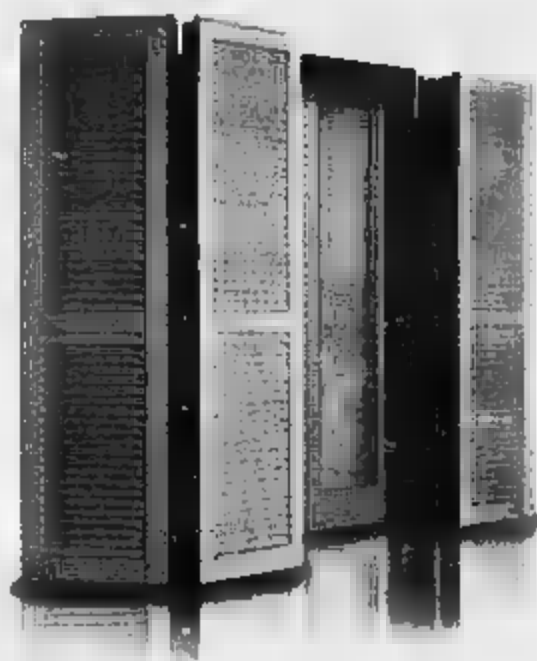
MARTEDÌ 4 OTTOBRE IN EDICOLA CON LA STAMPA



LA TUA SERENITÀ È BLINDATA.

NESSUN INTRUSO NELLA TUA SERENITÀ.

A CUSTODIRLA CI PENSANO LA PORTA BLINDATA **TARGET**, LE PERSIANE E LE GRIGLIE DI SICUREZZA **TANTA** E **GRINTA**: UN SISTEMA COMPLETO PER LA DIFESA DI OGNI PUNTO DI ACCESSO DELLA TUA ABITAZIONE.



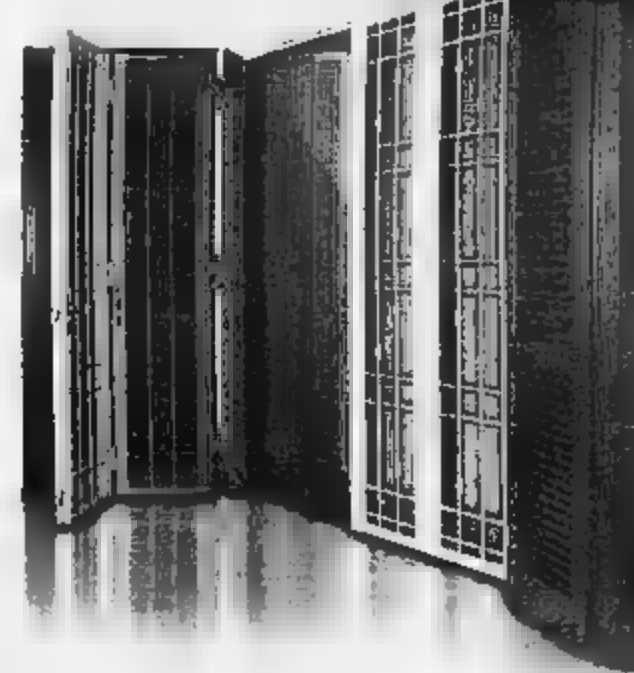
TANTA

:: PERSIANA D'ACCIAIO RIVESTITA ■ LEGNO ::



TARGET

:: PORTA BLINDATA CON SERRATURA BLINDOGRIIP ::



GRINTA

:: GRIGLIA D'ACCIAIO CON PERSIANA ESTERNA ::

 **TESIOPORTE**

TESIOPORTE S.p.A. - Mappano - Borgaro (TO) Italy
info@tesio.com - www.tesio.com

RICHIEDI GRATUITAMENTE IL CATALOGO AL NUMERO VERDE

800 092738

Lunedì-Venerdì: 9-12/15-18



Lo gradite un caffè?



IN REGALO*

La tazzina e il piattino
in porcellana bianca

**martedì 4
e martedì 11
ottobre**

La caffettiera
moka da 3 tazze

**venerdì 21
e sabato 22
ottobre**

+
contributo
1,50 euro

* con una spesa di euro 12,00 (recontrino unico, non sono validi i multipli)
subito in regalo martedì 4 e martedì 11 ottobre una tazzina da caffè
e con una spesa di euro 15,00 più un contributo di euro 1,50
subito in regalo venerdì 21 e sabato 22 ottobre la caffettiera.

CRAI

BEFFA ALL'OLIMPICO COLPO DEI TOSCANI, A SEGNO NEGRO, CHIESA E COLONNESE

Gli ex laziali del Siena (e il giallo-Bergamo) fanno male alla Roma

L'ex designatore avrebbe accusato Sensi «Affari in cambio di arbitri compiacenti»



Negro, autore del primo gol del Siena, abbraccia Colonnese dopo la rete allo scadere del secondo tempo che assegna la vittoria ai toscani. Il secondo gol l'ha firmato Chiesa

ROMA
(4-3-3) **2**

Curci 5,5; Panucci 6, Kuffour 5,5, Chivu 6, 5,5 (19' st Dacourt 5,5); Perrotta 5, De Rossi 5 (30' st Alvarez 5,5); Kharija 5 (1' st Nonda 5); Taddai 6, Cassano 5, Totti 6.

All.: Spalletti 5.

Arbitro: Morganti 5.
Reti: pt 17' Negro; st 1' Taddai, 9' Chiesa, 41' Panucci, 45' Colonnese.
Ammoniti: Chiesa, Rossi, Alberto, Kuffour.
Espulso: 13' st Vergassola.
Spettatori: paganti 8.500, incasso 123.620 euro; abbonati 27.000 circa.

SIENA
(3-4-1-2) **3**

Mirante 6,5; Negro 7, Legrottaglie 7, Portanova 6,5; Alberto 6,5, D'Aversa 6,5, Vergassola 5, Falsini 6,5 (30' st Gastaldello 6); Totti 6,5 (14' Poro 6); Bogdani 7,5, Chiesa 7 (35' st Colonnese 7).

All.: De Canio 7.

Due personaggi che, da ieri e con la complicità di Enrico Chiesa, altro ex laziale, hanno contribuito a far venire il primo, vero, mal di stomaco alla gestione Spalletti, sprofondando nella crisi di Roma, sono Negro e Chiesa. Negro, aperto il conto della sfida e chiuso quello con il destino, Chiesa ha riportato avanti il Siena dopo il primo pareggio romanista e Colonnese si è permesso il lusso di trasformarsi dal grande Provocatore al grande Castigatore ad un soffio dal sipario e con Totti e soci all'arrembaggio in cerca del colpo da tre punti. Risultato, Roma ha rivissuto un pomeriggio dai brividi condito dal veleno per una intercettazione telefonica nel bel mezzo di un'indagine della Guardia di Finanza di Livorno che, così ha riportato il quotidiano *Il Tirreno* venerdì scorso, vedrebbe l'ex designatore arbitrale, Paolo Bergamo, riferire a un amico un'insolita offerta del patron giallorosso Franco Sensi: il patto sarebbe stato: se tu, Bergamo, dai gli arbitri che più tutelano la mia squadra, io, Sensi, stipulo cospicue polizze con la Ina-Assitalia di cui, tu Bergamo, sei agente generale per la provincia di Livorno. «Saremo duri con chi mette in giro certe cose. Si parla di un avviso di garanzia per il nostro presidente, ma - così Daniele Pradè, direttore sportivo del club di Trigoria - è un fatto che non sussiste. All'epoca, Sensi aveva altro a cui pensare e l'Ina-Assitalia non è più il nostro sponsor: vorrà dire che i soldi delle cause finiranno in iniziative di solidarietà. Della Roma si dovrà parlare solo per ciò che combina in campo».

Il film del pomeriggio dell'Olimpico è, comunque, da emozioni forti e, alla fine, a brindare è il

Siena di De Canio. Due sono le novità di Spalletti: in attacco c'è Cassano, spinto in campo dall'emergenza (Mancini e Montella non) e dalla firma di un rinnovo contrattuale ancora in alto mare (durante la sosta dovrà arrivare la fumata bianca o per lui si aprirà la strada della tribuna ad oltranza). In mezzo al campo, ecco Kharija, marocchino ex Ternana. L'avvio dice Roma, Totti e Perrotta sparano a salve. Così, da un calcio d'angolo arriva la prima svolta. Portanova sbuccia, Kuffour non fa meglio e Negro appoggia in rete: 1-0 e vendetta nata. All'intervallo, il Siena è ai punti e nel risultato.

La ripresa è prima di Taddai (diciassette secondi) e il brasiliano si inventa una setta vincente da trenta metri, poi Nonda sbaglia a due metri da Mirante, e di Chiesa che ammutolisce l'Olimpico al termine di un'azione incorniciata con un colpo da biliardo per il 2-1 toscano. Passano quattro minuti e il Siena si ritrova in dieci (linguaggio, Vergassola si becca il secondo giallo per una distanza non rispettata; la Roma ci crede e Panucci, in tap-in (Mirante non trattiene una punizione di Totti), fa 2-2 al 41'.

Comincia l'assalto giallorosso. Totti sfiora la rete di testa e costringe Legrottaglie a metterci il gomito in aria per respingere una sua velenosa trietta (l'arbitro non vede), ma la Caporetto la confonde Alvarez: il motorino di Spalletti perde l'orientamento e il pallone in un contrasto con il compagno Dacourt. Bogdani ringrazia, si fa quaranta metri di campo verso Curci e mette il Provocatore Colonnese in condizioni di spingere il pallone nel 3-2 in rete.

le pagelle

Cassano c'è ma delude Bogdani è l'uomo radar

ROMA

CURCI 5,5
Non fa niente per evitare i colpi da ko.

DE ROSSI 5
Un gol da opportunista in un pomeriggio che lo ha visto ancora una volta fra i migliori.

KUFFOUR 5,5
Una sbavatura sul gol di Negro. Non è da lui.

CHIVU 6
Fra i più lucidi nell'assalto finale.

BOVO 5,5
Troppo timido, non si fa vedere in attacco (dal 19' st Dacourt 5,5. Si perde anche lui nel traffico del centrocampo).

PERROTTA 5
In mezzo perde i duelli con D'Aversa e

Vergassola, là davanti si divora il gol che avrebbe portato la Roma sul 2-2 ad un quarto d'ora dal sipario.

DE ROSSI 5
Gioca con il freno a mano tirato (dal 30' st Alvarez 5,5. In velocità è imbattibile, ma con i piedi va in confusione. Non si intende) Dacourt e, per la voglia di strafare, apre il contropiede del ko senese.

KHARIJA 5
La notte di Salernico aveva convinto Spalletti a dargli la chance da titolare in campionato, ma da esterno sinistro va in tilt (dal 1' st Nonda 5. Spreca l'assist di Totti con la Roma in rimonta).

La rete che vale il momentaneo 1-1 merita la promozione.

CASSANO 5

Comincia fra gli applausi, ma già a metà dell'opera l'Olimpico perde la pazienza dopo l'ennesimo tocco consegnato agli avversari. Corre a strappi e il fiato non c'è.

TOTTI 6

Suona il corno quando bisogna assediare il Siena, ma trova prima Mirante, poi un braccio di Legrottaglie a respingerne gli assalti. Peccato per il troppo nervosismo.

SIENA

MIRANTE 6,5

Da applausi la parata su Totti che poteva portare i giallorossi in cielo.

NEGRO 7

Non sarà più il laziale dell'autogol nel derby. Da capire la sua gioia incontenibile dopo la rete del 1-0.

LEGROTTAGLIE 7

In alta quota o palla a terra è insuperabile. Ha fortuna quando l'arbitro non vede un suo colpo di gomito in piena area.

PORTANOVA 6,5

Taddai lo supera solo con un tiro da retroguardia.

ALBERTO 6,5

Cassano non passa mai dalle sue parti. D'Aversa 6,5 il regista che regala tempi e certezze.

VERGASSOLA 5

Poteva evitare il secondo giallo, un'ingenuità non da giocatore della massima serie.

FALSINI 6,5

Perrotta e Panucci tirano un sospiro di sollievo quando esce per infortunio (dal 30' st Gastaldello 6. Da centrale si adegua a fare l'esterno con successo).

LOCATELLI 6,5

Innesca l'azione del secondo vantaggio toscano. Bravo a non dare punti di riferimento ai difensori giallorossi (dal 14' st Poro 6. Porta ordine in mezzo).

BOGDANI 7,5

Ha il radar ai piedi. Non segna, ma fa segnare. Da rivedere l'allungo all'ultimo minuto che manda in gloria Colonnese.

CHIESA 7

La rete, la 132ª in A, è un colpo da biliardo (dal 35' st Colonnese 7. Ha il coraggio di seguire Bogdani nella sua avventura di fine gara e viene premiato. Prima, si trasforma in diga davanti alla retroguardia).

(g. buc.)

Ascoli, 3 gol al Parma e primo hurrà

ASCOLI
(4-4-2) **3**

Conipola 6,5; Comotto 6,5; Paci 6,5; Domitri 6,5; Tosta 6,5; Foggia 6 (42' st Carlesso 6,5); Guana 6,5; Parola 6,5; Fini 6,5; Quagliarella 6 (22' st Ferretti 6); Bjelanovic 7,5 (35' st Colombo 6).

All.: Compadini 7.

Arbitro: Prescheri 6,5.
Reti: pt 20' Pisanu, 28' Bjelanovic, 33' Foggia; st 33' Bjelanovic. Espulso: 37' st Morfeo. Ammoniti: Parola, Pasquale, Simplicio, Contini, Bjelanovic, Guana, Courto. Spettatori: paganti 2.713 per un incasso di 39.119; abbonati 6.681 per una quota di euro 84.966.

Cagliari KO prima vittoria

Con Baldini è un Lecce d'assalto

LECCE
(4-2-3-1) **3**

Sicignano 7; Castelletti 6,5; Dimoulens 6,5; Stovini 6,5; Abbruzzese 6; Melegnanini 5,5; Ledesma 6; Ronan 7 (26' st Angelo 6,5); Valdes 5,5 (37' st Eremenko 6,5); Piniardi 6,5; Vucinic 6 (22' st Fellé 6,5).

All.: Baldini 6,5.

Arbitro: Giradi 5,5.
Reti: pt 8' Ronan, 14' Piniardi rigore; st 24' Ledesma. Ammoniti: Conti, Longella, Rega. Spettatori: paganti 3.201 per un incasso di 37.524 euro; abbonati per una quota di 74.021,21 euro. Note: 48' st Esposito sbaglia un rigore.

CASA PARI CON L'EMPOLI

Il Palermo non sa più vincere

PALERMO
(4-4-2) **2**

Santoni 6; Zaccardo 5,5; Blava 5,5; Veronesi 4,5; Grosso 4,5; Gonzalez 6 (41' st Belen 6); Barone 5,5; Corini 6,5; Santana 5,5 (16' st Mutarelli 6); Makiwva 6 (20' st Pepe 6); Caracciolo 5,5.

All.: Del Neri 5,5.

Arbitro: Santì 6,5.
Reti: pt 37' Caracciolo, 81' 43' Tavano; st 3' Makiwva. Ammoniti: Fiani e Beni. Spettatori: paganti 26.642 per un incasso di 473.054 euro.

ASCOLI. Prima vittoria stagionale per l'Ascoli che in un colpo solo rifila tre gol al Parma, si porta a quota 6 e si lascia sei squadre alle spalle. Per il Parma è la terza sconfitta in tre fuori casa, ma Morfeo (prova maluscole macchinata dall'espulsione che ha praticamente chiuso il match) e compagni possono recriminare per i gol annullati a Caracciolo (22' pt) e Cigarrini (25' st) e per il palo dello stesso fantasista dopo la deviazione dalla barriera sul suo calcio di punizione (30' st). Parma in vantaggio con Pisanu (20') dopo che 3' prima Guana aveva chiamato Lupatelli al salvataggio in angolo. La reazione dell'Ascoli si intravede al 28' (pari di Bjelanovic) e si materializza al 33' con un fendente di Foggia. Nella ripresa Beretta manda i suoi all'arrembaggio, ma al 33' Tosta in contropiede pesca la testa di Bjelanovic che fa il 3-1. (a. f.)

LECCE. Il cambio dell'allenatore (Baldini al posto di Gregucci) fa bene ai giallorossi che ottengono la prima, meritata, vittoria. Giova abbastanza piacevole, già dopo un quarto d'ora il Lecce conduce due a zero. Al 4' apre le marcature Ronan che segna su cross dalla destra di Cassetti. Raddoppio al 14' Piniardi su rigore concesso per atterramento di Ronan da parte di Agostini. Il Cagliari - privo di Susto - è incapace di superare un ottimo Sicignano salvato all'11' dal palo su tiro di Longella. Nella ripresa Cagliari ancora vicino al gol con Ferrarone e Longella, e protesta per un fallo in area su Esposito. Il penalty sarà concesso al 48': ma l'attaccante, atterrato da Dimoulens, si fa parare il calcio di rigore. Il Lecce, nel frattempo, ha arrotondato il risultato al 24' grazie a Ledesma con un gran tiro da lontano. (a. g.)

PALERMO. Tavano blocca un Palermo impacciato che non riesce a concretizzare. Finisce così in parità, 2-2 la sfida tra i ragazzi di Del Neri e quelli di Somma e a rimproverarsi dal risultato può essere soltanto la formazione del Palermo, che per quasi tutta la gara, in particolare nella ripresa, ha controllato la partita salvo subire il contropiede mozzafiato dei toscani. Una doppietta dell'attaccante dell'Empoli rende vana la grande prova del rossonero, mandati in vantaggio con Caracciolo e poi costretti a rincorrere fino al pareggio di Makiwva. Il Palermo per quasi tutto il primo tempo ha il controllo della palla, ma commette diverse errori, in particolare in difesa, facendosi meglio impreparato in contropiede. Tavano e Buscè riescono con grande bravura a bucare spesso la difesa impostata da Del Neri. (L. a.)

800.02.02.02
www.bancaintesa.it

NAVIGATORE FINANZIARIO

CONTO INTESA PERSONAL

IL CONTO SU MISURA CHE TI GUIDA NEI TUOI INVESTIMENTI.

NASCE AFFIDABILE PROPRIETÀ PERSONALIZZABILE VANTAGGIOSO

LEGGE E FILIALI

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

DERBY CON POLEMICA LIVORNO KO DOPO L'ESPULSIONE

Lucarelli fuori e Toni lancia la Fiorentina verso la vetta

In gol anche Jorgensen e Pazzini
Nel finale la reazione amaranto

FIorentina (4-4-2)	LIVORNO (3-5-2)
3	2
Frey 6; Ujehasi 6, Di Loreto 5,5, Gambini 5, Pazzini 5, Brocchi 6,5 (35' st), Pazzini 5,5, Jorgensen 7 (27' st), Toni 7 (23' st), Bolchini 6.	Amelia 5,5; Giampà 4,5, Vargas 4,5, Galante 6,5, Morone 6,5, Lucarelli 5,5 (15' st), De Ascenti 6,5, Cusi 5,5, Lucarelli 5,5 (15' st), Bakayoko 6.
ALL: Prandelli 6	ALL: Donadoni 5,5

Arbitro: Ayroldi 5.
Reti: p. 27' Toni, 35' Jorgensen, 15' Pazzini, 41' Galante, 43' Morone.
Ammonizioni: Ruotolo, Di Loreto, Brocchi, Paladino.
Espulso: 16' p. C. Lucarelli.
Spettatori: paganti 9998 per un incasso di 201.146 euro; abbonati 23.823 per una quota di 425.050,36 euro.

Brunella Ciolfini

L'espulsione di Cristiano Lucarelli avvenuta dopo appena 16' ha condizionato il derby vinto per 3-2 dalla Fiorentina nel Livorno ancora più sfortunato che s'è abbattuto su Firenze. Ayroldi ha spedito fuori Lucarelli reo, a quanto raccontato ai giocatori amaranto, di avergli detto per tre volte «scandaloso». Questo perché

poco prima (15') lo stesso capitano del Livorno era caduto in area viola per un contatto con Pazzini. La protesta per il rigore non dato è scoppio ritardato ma è bastata perché provocasse il gran polverone. Lucarelli che, cuore in mano e sguardo fiero, si è difeso raccontando la sua verità che ovviamente non coincide con quella dell'arbitro (la cui illazione, complessivamente, è stata assai deludente, finendo il proprio esordio invocando a discolpa la prova tv: «Non sono un bugiardo» e lo 40 telecamere in campo potranno servire a dimostrare quel che è). Spero che siano usate per un'opera buona. All'arbitro ho detto testuale, in tono sommesso e quindi tutt'altro che arrogante: «C'era un sacrosanto su di me, è scandaloso non averlo fischiato». Ebbene, dopo quelle parole mi sono visto il cartellino rosso. Ci sono rimasto di sasso. La versione di Ayroldi è diversa? Io non ho offeso, ho provocato. E anche se avessi detto per tre volte «sei scandaloso» non avrebbe giustificato l'espulsione.

Ma ora a Lucarelli, così come al Livorno che ieri oltre al proprio capitano ha perso pure l'imbalsimabile stagionale e per giunta in un derby che la Fiorentina contro gli amaranto non faceva suo dall'87 (2-1 in Coppa Italia), preme soprattutto una cosa: non pagare per quanto commesso. «A fine partita ho parlato con l'arbitro,



«E' un'espulsione ingiusta» dice Lucarelli a Toni, mentre si toglie la fascia di capitano del Livorno e abbandona il campo

c'erano anche i suoi collaboratori e il presidente Spinelli, forse ha capito male. Comunque ora spero in una squalifica mita, un turno di stop, non di più. Non vorrei che al danno si aggiungesse anche la beffa, sospira il capitano che intanto ha deciso di accettare la proposta lanciata, prima della partita, da Spinelli di allungare di un altro anno, fino al 2010, il contratto: «Lo farò perché voglio chiudere la carriera qui. Tuona anche il ds Nello Ricci: «Espulsione affrettata, evidentemente gli arbitri si allenano pure per essere veloci di pensiero. Adesso auguriamoci che scriva la verità di Cristiano nel referto. Non nascondo che quando ho saputo della designazione di Ayroldi ho pensato che non vale neppure la pena venire a Firenze. C'è un precedente che nel Livorno ieri hanno rievocato: l'anno scorso, in una gara all'Armando Picchi con l'Atalanta finita 1-1, proprio Ayroldi si rese protagonista di una direzione assai contestata dagli amaranto per un gol annullato e per l'espulsione di Igor Protti anche allora per protesta.

Il caso-Lucarelli ha messo in secondo piano la prova della Fiorentina che ha prontamente riscattato il ko con l'Inter. D'altronde c'era bisogno che lo ricordasse Toni, a anche (per la sesta volta in questo campionato, per l'11° in questa stagione compresa la tripletta azzurra) ma certo è che il Livorno senza Lucarelli è una squadra decapitata. Ieri lo si è visto, malgrado il finale arruolato che ha permesso agli amaranto, in due minuti, dal 41' al 43', di ribaltarli grazie alle reti di Galante e Morone, complice una Fiorentina che aveva già testa negli esclusi spogliatoi. Prima di allora però i viola erano riusciti a fare quello che dovevano: ricorda Prandelli: sfruttare al meglio la superiorità numerica e le create (il solito Toni, 6' gol in campionato, 50' in A, ha sbloccato, Jorgensen e Pazzini hanno arrotondato) mostrando animi muscoli. «L'espulsione di Lucarelli ci ha agevolati - ammette Toni - ma tolti i minuti finali abbiamo stramazzato il successo. E la classifica ora invita a sognare.

Gli anticipi di sabato: la quinta protagonista

CHIEVO (4-4-2)	TREVISO (5-3-2)	UDINESE (3-5-2)	LAZIO (4-4-2)
0	0	3	0
Fantasia: Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna: Luciano (12' st), Semoli, Sammarco, Giustolisi, Franceschini (23' st), Zanchetta; Anzauri, Obinna (33' st), Pellissier.	Zancopè, Galeotti, Dellafiora, Viali, Cottafava, Giustolisi; A. Filippini (44' st), Martino, Pavarini, Gallo; Fava, Reginaldo (40' st), Pinga.	De Sanctis; Bertoni, Sensi, Felice, Zenoni, Vidigal (48' st), Tissera, Obodo, Muntari, Candela; Di Michele (28' st), Di Natale, Iaquinia.	Peruzzi; Oddo, Siviglia, Stendardo, Zauri; Perani (23' st), Di Canio, Firmani (41' st), Mulinelli, Dabo, Manfredini (33' st), M. Gili, S.; Randev, Rocchi.
ALL: Pilon.	ALL: E. Rossi.	ALL: Cosmi.	ALL: Rossi.
Arbitro: M. Mazzoleni. Ammonizioni: Dellafiora, Cottafava, Moro, Obinna e Sammarco. Spettatori: paganti per un incasso di 23.125,00 euro; abbonati 4.016 per una quota di 36.584,15 euro.	Arbitro: Rosetti. Reti: st 7' Iaquinia rigore, 36' Di Natale, 46' Candela. Ammonizioni: Candela, Manfredini, Firmani, Zenoni, Rocchi. Spettatori: paganti 863 per 26.924 euro; abbonati 14.991 quota 130.563,32 euro.		

CRISI FRANZA CONTESTATO

Il Messina affondato dalla Samp

MESSINA (4-4-2)	SAMPDORIA (4-4-2)
1	0
Storari 5,5; Zoro 4,5, Rezaei 5, Cristante 4,5, Avoni 4,5, Giampà 4,5 (7' st), Raffael 5, Coppola 4,5, Donadoni 5 (15' st), D'Agostino 5,5, Scudil 4,5 (25' st), Yanaghi 5; Zampogna 5, Di Napoli 5.	Antonoli 7,5; C. Zenoni 6, Castelli 6,5, Palombo 6,5, Pisano 6,5, Diana 6, Dalla Bona 6, Volpi 6,5, Gasbarroni 6 (19' st), Kurazov 6, Bonazzoli 7, Flachi 6 (29' st), Bortolotto 6.
ALL: Murti 5.	ALL: Novellino 7.

Arbitro: De Santis 6,5.
Reti: p. 46' Flachi; st Bonazzoli, 30' Bortolotto, 32' D'Agostino, 45' Bonazzoli.
Ammonizioni: Coppola, Aronica, Gasbarroni, Volpi, Giampà, Castelli, Zoro.
Spettatori: paganti 2 per un incasso di 28.250,00 euro.
Note: 5' st Flachi ha sbagliato un rigore, 27' st Napoli ha sbagliato un rigore.

MESSINA. Dire che il Messina è sfortunato, equivale a mezza verità. Perché questa squadra non si ritrova più, e commette un'infinità di errori (soprattutto in difesa). La Sampdoria, brava e si è dimostrata cinica.

La partita ha vissuto di episodi in serie. Come quello sul finire di prima tempo: Zampagna, tutto solo, manda alle stelle Flachi, invece, trova l'angolo basso alla destra di Storari. Tutto nel giro di un minuto, Flachi, un calcio alla crisi personale e la Samp va al riposo in vantaggio. Chi, alla fine, festeggia di più è Bonazzoli, che, con la doppietta al Messina, raggiunge quota sei nella classifica dei cannonieri. Flachi sbaglia un rigore, lo limita Di Napoli, sfortunato protagonista quando punizione colpisce il palo.

Le ultime firme di una partita rocambolesca sono Bonazzoli e dello stesso Bonazzoli. La Sampdoria festeggia la sua seconda vittoria esterna e riscatta il passo falso col Chievo, rientrando nel giro delle grandi. Per il Messina ci sono i fischi del pubblico, indirizzati soprattutto al presidente Franza, ritenuto il principale responsabile di questo disastroso avvio di stagione dei giallorossi. (s. col.)

In Piemonte, grandi occasioni.

BUSSOLENO (TO) (TOAL026) prezzo base € 34.000
Appartamento di 108 mq circa in Via Stazione 8 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 4 camere, ripostiglio, balcone e cantina.

(TO) (TOAL027) prezzo base € 43.000
Appartamento di 95 mq circa in Strada Chianocco 2° piano (2° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere, balcone e cantina.

(TO) (TOAL014) prezzo base € 32.000
Appartamento di 92 mq circa in Strada Chianocco 4° piano (2° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere, balcone e cantina.

PER INFORMAZIONI: GABETTI OR IMIL

DI FRANCO I DOBI
tel. 0122/641601 - fax 0122/643904
gabetti@gabetti.it - www.gabetti.it

(TO) (TOAL022) prezzo base € 58.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Maggia 9 scala B, piano 2° (3° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 3 camere, due balconi e cantina.

BIELLA (TO) (TOAL024) prezzo base € 33.000
Appartamento di 92 mq circa in Via Maggia 9 scala B, 2° piano (3° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, tre camere, due balconi e cantina.

BIELLA (TO) (TOAL021) prezzo base € 53.000
Appartamento di 79 mq circa in Via Maggia 8 scala A, 1° piano (2° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, tre camere, due balconi e cantina.

BIELLA (TO) (TOAL023) prezzo base € 52.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Maggia 9 scala A, piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, tre camere, due balconi e cantina.

(VC) (TOAL016) prezzo base € 2.000
Fabbricato di 120 mq circa in Strada Vecchia di Trionfano 14, indipendente ma quattro lati, che si sviluppa su due piani, una scala, 3 camere e due balconi, cantina ed un box auto di mq 12.

PER INFORMAZIONI: GABETTI OR IMIL

STUDIO IMMOBILIARE BIELLESE
DI RIVOTELLA OSCAR
tel. 015/55261 - fax 015/55244
gabetti@gabetti.it - www.gabetti.it

SALBERTRAND (TO) (TOAL028) prezzo base € 34.000
Appartamento di 108 mq circa in Via Stazione 8 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 4 camere, ripostiglio, balcone e cantina.

SALBERTRAND (TO) (TOAL030) prezzo base € 32.000
Appartamento di 97 mq circa in Via Stazione 8 piano 2° (3° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 3 camere, ripostiglio, balcone e cantina.

SALBERTRAND (TO) (TOAL029) prezzo base € 30.000
Appartamento di 97 mq circa in Via Stazione 8 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 3 camere, ripostiglio, balcone e cantina.

SALBERTRAND (TO) (TOAL035) prezzo base € 29.000
Appartamento di 96 mq circa in Via Stazione 8 piano 3° (4° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 3 camere, ripostiglio, balcone e cantina.

PER INFORMAZIONI: GABETTI OR IMIL

COLETTI NIVES
tel. 0122/836602 - fax 0122/830075
gabetti@gabetti.it - www.gabetti.it

BARDONECCHIA (TO) (TOAL035) prezzo base € 76.000
Appartamento di 95 mq circa in Via Sottomonte 25 piano terzo (4° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 3 camere, ripostiglio, balcone e cantina.

PER INFORMAZIONI: GABETTI OR IMIL

COLETTI NIVES
tel. 0122/901963 - fax 0122/902703
gabetti@gabetti.it - www.gabetti.it

ALPIGNO (TO) (TOAL042) prezzo base € 116.000
Appartamento di 75 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere, balcone e cantina.

ALPIGNO (TO) (TOAL041) prezzo base € 93.500
Appartamento di 60 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano 2° (3° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, una camera e due balconi, cantina ed un box auto di mq 12.

ALPIGNO (TO) (TOAL047) prezzo base € 93.000
Appartamento di 60 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano 3° (4° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, una camera e due balconi, cantina ed un box auto di mq 12.

ALPIGNO (TO) (TOAL048) prezzo base € 82.000
Appartamento di 50 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano 6° (7° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, una camera e balcone, cantina ed un box auto di mq 20.

(TO) (TOAL043) prezzo base € 73.000
Appartamento di 45 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano 1° (2° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, una camera e balcone, cantina ed un box auto di mq 12.

ALPIGNO (TO) (TOAL044) prezzo base € 73.000
Appartamento di 45 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano 4° (5° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, una camera e balcone, cantina ed un box auto di mq 12.

(TO) (TOAL045) prezzo base € 73.000
Appartamento di 45 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano 5° (6° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, una camera e balcone, cantina ed un box auto di mq 12.

ALPIGNO (TO) (TOAL046) prezzo base € 73.000
Appartamento di 45 mq circa in Via Mazzini 32/1 piano 6° (7° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, una camera e balcone, cantina ed un box auto di mq 12.

PER INFORMAZIONI: GABETTI

AGENZIA RIVOLI
tel. 011/956022 - fax 011/956317
gabetti@gabetti.it - www.gabetti.it

LIVORNO FERRARIS (VC) (TOAL036) prezzo base € 37.000
Appartamento di 107 mq circa in Via Garavoglia 17 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 4 camere e balcone e cantina.

LIVORNO (VC) (TOAL037) prezzo base € 37.000
Appartamento di 107 mq circa in Via Garavoglia 17 piano primo (2° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere, balcone e cantina.

LIVORNO FERRARIS (VC) (TOAL038) prezzo base € 37.000
Appartamento di 97 mq circa in Via Garavoglia 17 piano primo (2° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere, balcone e cantina.

LIVORNO (VC) (TOAL039) prezzo base € 31.000
Appartamento di 100 mq circa in Via Garavoglia 17 piano secondo (3° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere, balcone e cantina.

FERRARIS (VC) (TOAL033) prezzo base € 28.000
Appartamento di 90 mq circa in Via Garavoglia 13 piano secondo (3° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere e balcone, cantina e soffitta.

LIVORNO (VC) (TOAL040) prezzo base € 27.000
Appartamento di 98 mq circa in Via Garavoglia 17 piano terzo (4° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, 3 camere, balcone e cantina.

LIVORNO FERRARIS (VC) (TOAL035) prezzo base € 25.000
Appartamento di 90 mq circa in Via Garavoglia 13 piano terzo (4° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 3 camere e balcone, cantina e soffitta.

LIVORNO (VC) (TOAL032) prezzo base € 24.000
Appartamento di 70 mq circa in Via Garavoglia 13 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, bagno, 2 camere e cantina.

PER INFORMAZIONI:
tel. 011/5767153 - fax 011/5767119
gabetti@gabetti.it - www.gabetti.it

CEVA (CN) (TOAL049) prezzo base € 41.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Villarelo 4 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, disimpegno, bagno e cantina.

CEVA (CN) (TOAL050) prezzo base € 41.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Villarelo 4 al piano secondo (3° fuori terra) composto da ingresso/cucina, soggiorno, due camere, disimpegno, bagno e cantina.

CEVA (CN) (TOAL051) prezzo base € 41.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Villarelo 4 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso/cucina, soggiorno, due camere, disimpegno, bagno e cantina.

CEVA (CN) (TOAL052) prezzo base € 41.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Villarelo 4 piano primo (2° fuori terra) composto da ingresso/cucina, soggiorno, due camere, disimpegno, bagno e cantina.

CEVA (CN) (TOAL053) prezzo base € 41.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Villarelo 5 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso/cucina, soggiorno, due camere, disimpegno, bagno e cantina.

CEVA (CN) (TOAL054) prezzo base € 41.000
Appartamento di 80 mq circa in Via Villarelo 5 piano rialzato (1° fuori terra) composto da ingresso/cucina, soggiorno, due camere, disimpegno, bagno e cantina.

PER INFORMAZIONI: CHIARA PATRIZIA
tel. 0174/554739 - fax 0174/577992
gabetti@gabetti.it - www.gabetti.it

VE LI TAGLIAMO FINO A... -50%

FINO AL 20 OTTOBRE



330,00
€ 239,00

LAVATRICE WHIRLPOOL AWM161
Completamente automatica
Carica frontale
Giri al minuto 600
Capacità di carico (kg) 5
Materiale della vasca Materiale sintetico
Consumo acqua (l) 44
Efficienza di lavaggio A
Efficienza di asciugatura/pendenza E
Eco-label A
Consumo energetico kWh/Ciclo 9
Profondità (cm) 58 Altezza (cm) 85 Larghezza (cm) 60

879,00
€ 779,00



TV LCD 21" 16:9
Contrasto 1000:1
Luminosità 450 cd/m2
TeleVideo
Angolo visuale 170° orizzontale/verticale
PIP - picture in picture
Uscita audio RMS 2x8 W



€ 199,90
+ custodia trasp. € 7,90

CELLULARE NOKIA 6101
SISTEMA Tri Band (900/1800/1900) - GPRS (4+2timeslot) - EDGE - DIMENSIONI 85 x 45 x 24 mm - DISPLAY 128 x 160 - 65.536 colori TFT - DOPPIO DISPLAY (96 x 65 pixels 4096 colori CSTN) - FLIP ATTIVO - RADIO - INFRAROSSI (RDA) - FOTOCAMERA (VGA) - GARANZIA ITALIA

1975 - 2005 **30°**
ANNIVERSARIO
FINANZIAMENTI
TASSO 0
APERTO 7 GIORNI SU 7



TV LCD 32" 16:9
Contrasto 1000:1
Luminosità 450 cd/m2
TeleVideo
Angolo visuale 170° orizzontale/verticale
PIP - picture in picture
Uscita audio RMS 2x8 W

1290,00
€ 990,00



129,00
€ 99,00

DECODER DIGITALE TERRESTRE STRONG SRTE3800MP
Ricevitore digitale Terrestre Integrativo Slim Design (dimensioni ridotte)
Sottorete di decodifica Hyster Vision (Mediaset Premium), IRDETO (La7Gartop) e COMAX (Comit TV) già installati. L'alimentazione esterna 12 V ne permette l'utilizzo anche in camper, camion, barche, ecc. Interattività HEP, Immagine e suono in qualità digitale. Pronti per le applicazioni T-government. I decoder sono provvisti di un cavo scart, un cavo RF, un alimentatore e un telecomando con batterie incluse.



TV COLOR 2830A SHOUYNE
TV color 28 pollici 4:3, Cinescopio Flat Square Standard PAL/RGB, 100 programmi, Audio Stereo, Potenza 20W impo, TeleVideo, Sleep timer, Presa cuffia, Presa AV frontali, 2 Presa scart.

279,00
€ 199,00

VIA TIRABOSCHI 1000 **CANELLI (AT)**
Tel. 01141 821701
www.magazzinialciati.it
magazzinialciati.it

ORARIO CONTINUATO → 8.30 - 19.30
APERTO 7 GIORNI SU 7

M A G A Z Z I N I
ALCIATI

PREZZI STRACCIATI

MARK&THING



L'appetito vien bevendo.

Piccola Enciclopedia del Buon Bere

Una pratica guida in 14 volumi per apprezzare le virtù del vino e delle bevande che portiamo in tavola. Le qualità, le varietà ■ le differenze, i migliori produttori, ma soprattutto gli abbinamenti con ricette firmate da famosi chef italiani.



In ogni volume 96 pagine e foto a colori

Lunedì 3 ottobre con La Stampa il primo volume:

Capire il vino a solo 1 euro* in più.

* I successivi volumi, ogni lunedì con La Stampa a 4,10 euro in più

In collaborazione con



Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Savona e Imperia. I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 ■ dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.



LA STAMPA

I silenzi dopo i fischi non è normale, mette paura. Ma da quando la curva del Manchester ha contestato sir Alex Ferguson non c'è più di normale.

Diciannove anni sulla stessa panchina, diciannove anni passati a vincere: trofei tra campionati, coppa nazionali, coppe di Lega, Champions League, Intercontinental e Super coppe assorbiti. Diciannove anni usati per sfornare Fergie's boy, ragazzi tirati su con le urla e diventati campioni sotto gli occhi del sindaco di Manchester. Diciannove anni salutati con l'urlo dei tifosi, una volta che il megafono dell'Old Trafford scandiva il nome. E di colpo un sibilo incattivito ha buttato giù tutto. Il silenzio la settimana scorsa dopo la sconfitta contro il Blackburn e la crepa non fa che allargarsi. Neanche la vittoria sabato ha rimesso in sesto il mondo del Manchester, anzi il 3-2 sul Fulham, arrivato in rimonta (con due gol di Van Nistelrooy e uno di Rooney) ha solo interrotto il silenzio e mentato il disagio.

Ferguson non è detto parole dopo i «boom» e i giocatori si sono ben guardati dal commentare. Persino lo stadio non è stato dopo quel frastuono stridente, quasi i tifosi si fossero resi conto di aver stravolto le regole: fischio il boss scozzese, il padre di tutti i successi del Manchester arrivati dopo George Best. Solo Carlos Quieroz, il secondo di una vita ed erede designato, ha provato a sorpassare la sorpresa: «Non se li merita». Poi basta, ognuno a rimuginare sulla partita iniziata male, il ritardo in classifica, quel Chelsea che la settimana di strappare, il gioco che si è perso, Rooney che sbraitava e Van Nistelrooy che lamentava. Il caos nella gestione Ferguson non si è mai mai. Lui, lo burbero abituato alle proteste dei cantieri navali, ha mai ammesso errori e non intende sottomettersi a un paio di fischi.

Li ha buttati giù come fossero una sorsata di cattivo whiskey, una delle scommesse in bevute che paga al suo pub, il Fergie's Fin, locale comprato a Govan, città dove è nato e dove ha imparato ad abbaiare. Govan è il sobborgo più povero di Glasgow, il posto più rozzo della Scozia e il solo luogo dove Ferguson ride. Lì ha vissuto scioperi da resistenza, da lì è partito per giocare e poi per allenare e lì ha brindato per la sua storia vincente. Un cattivo vero, conosciuto anche con il soprannome di hairdryer, asciugacapelli, perché le sue sfuriate fa la

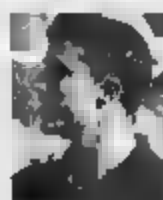
Le stelle del giorno



Robin van Persie
22 anni, ha firmato l'1-0 dell'Arsenal contro il Birmingham



Juninho Pernambucano
Ha ripreso a volare nel Lione e non solo per il gol al Rennes



Rafael van der Vaart
classe 1983 stella dell'Ambrurgo ha rifilato doppietta al Kaiserslautern



Roberto Carlos
Nel 4-0 del Real Madrid ha spiccato le sue prime 2 reti stagionali

L'aria del vincitore

Giulia Zanca

I fischi a Ferguson hanno sconvolto il Manchester. Ora vince in silenzio



Alex Ferguson, sulla panchina del Manchester dal 1986

messa in piega a chi gli sta davanti. Beckham ha messo a posto anche un sopracciglio: gli ha tirato la scarpa giusto per chiudere «di biondino» senza sprecare parole.

Ne spreca poche e le prime pronunciate dopo quei fischi le ha pensate bene: «Avete la vostra idea del giorno e voglio disturbare la vostra immaginazione». Lo ha spiegato alla stampa che chiedeva se per caso, volendo, sir Alex avesse cambiato tattica. Il Fulham convinto dai fischi. Dalla curva cantavano «4-4-2», lo avevano fatto anche in Champions, contro il Benfica, anche in una partita a rincorrere, 2-1, e archiviato senza esultanze.

I giornali inglesi accusano l'allenatore di essersi incastrato in strani esperimenti, di aver mollato il 4-4-2 solo per punire le sue punte bizzose e indisciplinate. Ferguson ha chiarito di non voler cambiare idea: «Non ho schierato due punte una a fianco all'altra. Ne ho schierate una dietro l'altra e non in campo il 4-4-2 solo perché lo

chiedono in un coro». Una punta gradito poco. Ruud van Nistelrooy ha mandato avanti il suo agente, Rodger Lins, che si è lasciato intervistare in più lingue sul tema: «Ruud sta per andare al Real Madrid. E non solo, ci vuole andare perché è stanco del Manchester, perché 29 anni ha voglia di cambiare e la Spagna è l'ideale». Probabile che quel giorno, Ferguson commentò con la stessa sprezzante parola: «fighetto». Così ha liquidato Beckham il giorno della firma al Real Madrid e così ha battezzato Wenger dopo l'ennesimo Arsenal-Manchester United finito a cartellini rossi. Solo per la curva in rivolta ha evitato il marchio. È la sua curva, grigiastra, «tosta come Manchester». «Una città vera, altro che Londra». La città dove c'è un bomber che vuole emigrare, un capitano, Roy Keane, che a gennaio pensa di smettere (a meno che arrivi i soldi a fargli cambiare idea), una proprietà (i Glazer) che non piace, una classifica che non torna e dei fischi che gli girano mai sentiti.

Spagna Sorprese in Liga piccole al comando

Il Celta è stato fermato a Cadice (1-1) e si deve quindi accontentare del secondo posto in classifica a quota 13, una lunghezza meno della sorpresa Getafe. Quest'ultima sabato ha fatto una nuova impresa, respingendo il Valencia per 2-1 con reti di Furi e Redondo. La squadra allenata da Bernd Schuster è tornata da sola in vetta alla classifica 14 punti. Viceversa, spensero passo falso del Barcellona, che al Camp Nou si è fatto bloccare sul 2-2 dal Saragozza. Sotto di due gol, realizzati dai fratelli Milito, il Barça ha evitato la sconfitta soltanto negli ultimi minuti grazie ai gol di Ronaldinho (rigore dubbio) ed Eto'o. E' andata meglio ieri sera al Real Madrid, che in casa ha aperto Ronaldo, quindi dominato da Roberto Carlos e gol conclusivo di Baptista.

Germania Bayern sempre solo Trap fa 0-0 a Dortmund

L'Ambrurgo strappa il Kaiserslautern in trasferta (3-0) e resta a un punto dal capolista Bayern. Lo Stoccarda di Trapattori, da parte sua, raccoglie l'ennesimo pareggio a Dortmund, contro il Borussia: 0-0.

Fifa Microchip ai Mondiali «Va verificato meglio»

Il 4 marzo la Fifa deciderà se utilizzare o meno il «pallo» intelligente nei prossimi Mondiali. A Lima, dove si stanno svolgendo i Mondiali under 17, il sistema elettronico è stato usato e Joseph Blatter, il presidente della Fifa, ha precisato che prima della decisione definitiva si tenterà un altro esperimento nel prossimo Mondiale per club in programma in Giappone dal 11 al 16 dicembre.

Inghilterra Beckham perseguitato dalle modelle

Stavolta si chiama Nathalie Sterchele, ha 22 anni, sfilava a «pesserele» e ha raccontato ai giornali inglesi di aver avuto una passionale relazione con David Beckham in Australia la scorsa estate. Per i particolari aspetti che qualche tabloid ha paghi un tanto a parola ma confessa di aver archiviato sul telefonino alcuni messaggi incomprensibili al giocatore. Beckham ha messo in moto

Pillole dall'estero



Inghilterra

Chelsea, ne può più: 4-1 in del Liverpool

Otto su otto. Il Chelsea di Mourinho passa anche Anfield, 4-1 Liverpool, e continua ad essere gli inglesi. Altra mossa rispetto allo 0-0 di mercoledì sera in Champions League.

Comincia Lampard (foto), su rigore. E dopo lo splendido pareggio di Gerrard, ci pensa Duff. Nella ripresa, sigilli di Joe Cole e Gerrard. Didier Drogba è entrato da protagonista in tutti i gol.

gli avvocati ormai abituati a trovarsi davanti a presunti scandali e ha diffuso il solito comunicato: «Vivo felice mia moglie da sei anni e qualsiasi presunta confessione è solo un modo per approfittarsi della mia popolarità».

Francia Il Leone corsaro allunga in vetta

Nel campionato francese, il Lione fa bottino pieno anche sul campo del Rennes (3-1) e resta quindi saldamente in testa alla classifica.

Congo 100 mila dollari per di più

Cinque industriali di Lubumbashi, la seconda città più grande del Congo, hanno messo un assegno di 100 mila dollari e un biglietto per i giocatori del Congo: «Correte». La cifra divisa equamente tra tutti i componenti della squadra che la prossima settimana giocheranno la sfida decisiva per le qualificazioni ai Mondiali. Le possibilità rimaste ai Simbas sono pochissime visto che sono secondi nel girone dominato dal Ghana. Solo la matematica, e i soldi, li tengono in corso.

Liberia

Sconfitta con lo Zambia porte chiuse

La Liberia ha perso 5-0 contro lo Zambia. La gara, valida per le qualificazioni dei Mondiali 2006, è stata giocata a porte chiuse per decisione governativa. Le autorità volevano gli episodi di violenza che si sono verificati negli ultimi due incontri. Allo Zambia il risultato non serve molto che nel gruppo 1 solo la capoclassifica Togo e il Senegal (secondo) possono essere ammessi al biennio per la Germania.

Svizzera

Gli Europei del 2008 fanno aumentare le tasse

I Campionati Europei di calcio del 2008, che si svolgeranno in Svizzera e in Austria, costeranno più di 178 milioni di franchi, pari a 114 milioni e 500 mila euro, ai contribuenti elvetici. In particolare, peseranno molto più di quanto si supponesse inizialmente le misure di sicurezza, per le quali si calcola che verranno sborsati 55,6 milioni. E quanto preventivato in un documento interno della Conferenza dei governi cantonali (CdC), il cui contenuto è stato divulgato dalla «SonntagsZeitung».

Attenti!

Gigi Proietti in

IL MARESCIALLO ROCCA

Con Veronica Pivetti
Regia di Giorgio Capitani e Fabio

Una produzione Rai Fiction-Solarte Cinematografia

Questa sera il secondo film della nuova serie. Ore 21.00 **Mini** **Uno**

Una scaramella tira l'altra.



scaramella

Taglio adatto per un'ottima tritata
ed un gustosissimo bollito.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.

Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.

Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



Silvia Garbarino

TORINO

Tracheggiante il limite dell'indisponente e poi ecco il la zampetta vecchio leone dell'area (seppure con la deviazione fondamentale di Gissi) che sistema la partita a continuo a fare volare il Toro, alla sua consecutiva. Muzzi brillando affetto risolto, nell'ultimo dei 5' di recupero cessa da Rocchi, il crepuscolo Catanzaro con una punizione dal limite, regalando ai granata ciò che gli spettava di diritto per quanto fatto in campo - poco, ma sempre più del nulla dei padroni di casa - cioè il successo. Una bella sgommata quarta posizione in classifica (a braccetto di Modena e Crotone) a un punto da Catania, due dall'Atalanta, dal sorprendente Mantova. E' palese, però, agli stessi tifosi che il nuovo Toro è nato sotto una costellazione diversa dal passato.

Districarsi dalle taglie dei calabresi, poveri di punti e di classe ma non spirito gu-fondaio, dal venio maligno e trovare un bandolo nel gioco-spezietino impresa ardua.

L'allenatore critica il fervore dei calabresi: «Troppi calci anche con la palla lontana, non è più giocare»

Riuscirvi e affermarsi con il minimo dei punteggi dopo che Stellone, titolare nonostante le perfette condizioni fisiche, infilato due volte di testa Belardi (14' pt e 35' st) ricevendo in cambio due annullamenti (fallo su Calzi e sospetto fuorigioco, le motivazioni) non fa altro che confermare in solidità mentale della squadra di De Biasi.

L'allenatore trevigiano, che aveva promosso regista titolare Longo (prestazione inferiore alla attesa), lasciato a riflettere in panchina l'azzurro Rosina e fermato il duo offensivo Stellone-Muzzi, a fine gara acceso più di scatola fiammiferi: «Il Catanzaro ha fatto una gara che non ci ha permesso di giocare. Continuavano a fare entrate dure anche con la palla lontana. Infestiscono le perdite di tempo e manfrina. Ognuno gioca a calcio con i suoi mezzi, quelli dei calabresi non sono certamente i miei. Lividi a go-go a parte, tre centri di fila il Toro prende quota. Sono

SERIE B SABATO A CATANZARO TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO DEI GRANATA; DECIDE UN GOL DELL'EX LAZIALE

Toro nelle zone chic Muzzi è lo chaperon

L'attaccante realizza al 94' una punizione (deviata) dal limite De Biasi: due vittorie di seguito fuori casa, ad Arezzo per il tris



Muzzi (2° gol personale), sommerso dai compagni, ha appena scoccato il tiro (deviato da Gissi) che dà ai granata il successo e li spinge al quarto posto in classifica

soddisfatto dei punti raccolti - ringhiava il tecnico granata: «Non abbiamo nulla neppure al Catanzaro, le uniche occasioni le abbiamo avute noi, però abbiamo dovuto fare tre gol per uno buono. Pareggiare qui sarebbe stata un'ingiustizia».

Mercoledì altro giro di valzer, ad Arezzo. «Due trasferte e due vittorie, adesso cerchiamo realizzare il tris» l'ultima proclama prima di riprendere l'aereo per Torino e sbollire ieri, grazie alla giornata libera alla truppa, la tensione.

Il fioretto è l'arma prediletta invece dal patron Cairo, presente in tribuna al «Caravon»: «Ho visto un Catanzaro molto agonistico, un attaccante molto forte, Corona, e qualche buona individualità. Ma il mio Toro ha più stoffa pregiata, la capacità di soffrire senza demordere l'ha ripagato. Un plauso al tecnico De Biasi: «Tutti parlano di Stellone, Rosina o Muzzi, ma io ritengo che il miglior acquisto sia l'uomo che dirige dalla panchina». Gli abbonamenti lievitano, prima del match a Catanzaro si era raggiunta quota 17.115 e c'è.

Abbonamenti, superata quota 17 mila Cairo: «L'acquisto più importante? Chi dirige dalla panchina»

ancora una settimana di bottiglioni aperti prima dello stop (che avverrà domenica in concomitanza la sfida al Delle Alpi contro il Bologna): «Non se riusciremo a superare la Juve (22 mila abbonamenti venduti ndr), spero però di riuscire ad andare oltre quota 18 mila, superando il record del Toro in serie B che risale alla stagione 1989/90».

Il «signor C», intanto, ha in canna una sorpresa. Seppure sperimentato con soddisfazione delle casse societarie lo sponsor gettone (dal 20 al 30 mila euro l'introito per ogni singola gara), e in Calabria anche il doppio marchio sulla maglia (Professional Casa e DiPiu), l'editore alexandrino ha deciso di dare una stabilità alle scritte che compariranno sulla divisa da qui a fine stagione: uno sponsor sarà la Reale Mutua Assicurazione, con cui i legali del club granata continuano a lavorare, definire l'accordo, l'altro - con cui l'intesa è già stata raggiunta - sarà svelato domani.

CATANZARO (3-4-3)	TORINO (4-4-2)
Belardi; Zini, Di Sole, Cecarelli; Calzi, Miceli, Gissi, Sisti; Nervo (35' pt De Simone), Corona (17' st Myrta), Rizzato (22' st Martini).	Taibbi; (22' st Orfei), Brevi, Doudou, Balesi; Nicola (16' st Rosina), Ardito, Longo (24' st Edu-se), Farnini; Stellone, Muzzi.
All.: Buso.	All.: De Biasi.
Arbitro: 49' Muzzi.	
Ammoniti: Di Sole, Martini, Miceli, Zini, Calzi, Brevi.	
Spettatori: 8000 circa.	

Mercoledì alle 20,30 si recupera la 3ª giornata

MANTOVA. Il sogno del Mantova continua. La vittoria di venerdì con l'Atalanta e la mini fuga in classifica stanno entusiasmando più i tifosi degli uomini di Di Carlo. L'imperativo del trainer, fatto proprio anche dal presidente Lori, è di non montarsi la testa. «La forza del gruppo è il nostro segreto» dice il presidente. «I giocatori si sacrificano e corrono parecchio ma tutti restiamo nella stessa direzione». Così Mantova continua a sognare la serie A. «Ho sempre avuto fiducia nelle capacità della squadra» afferma Lori - ma la posizione di leader della classifica è una piacevole sorpresa. Adesso, però, il nostro pensiero deve restare sempre la salvezza, quello che verrà in più sarà guadagnato».

Mercoledì sera (ore 20,30) la serie B torna in campo. Si recupera la terza giornata fissata per l'8 settembre e poi rinviata per l'opposizione dei sindaci a giocare di sabato pomeriggio. Ecco il tabellone: AlbinoLeffe-Cremone, Arezzo-Torino, Bari-Mantova, Brescia-Rimini, Catanzaro-Avellino, Cesena-Catania, Modena-Crotone, Pescara-Vicenza, Piacenza-Atalanta, Tristina-Ternana, Verona-Bologna.

Distingui subito un famoso Schiaccianoci da un cavatappi e da uno spremi-agrumi.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars continua l'affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Nel quarto cd «L'Ottocento II», con 10 autori e 23 ascolti, oltre allo Schiaccianoci e al Lago dei Gigli di Tchaikovsky, trovi fra gli altri il Sogno d'Amore n.3 di Liszt, Tristano e Isotta, il Crepuscolo degli Dei e la Cavalcata delle Valchirie di Wagner, il Concerto per violino e orchestra in re magg. di Brahms e il Preludio della Carmen di Bizet.

Classic Stars raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

Da giovedì 6 ottobre, con La Stampa il quarto cd «L'Ottocento II» a solo 5,10 euro in più.



www.classicstars.it

LA STAMPA

Classic Stars.

Storia in musica dalla musica classica. Per abbonarsi e conoscerla, chiama il numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 18,00

iniziativa riservata ai lettori di Firenze, Valle d'Aosta e delle province di Genova e Imperia. Per informazioni, numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 18,00

È PIÙ NUOVO È PIÙ GRANDE È ad ORBASSANO

Offerte valide
fino al
30/10/2005

NUOVA AREA ESTERNA

Tutto il Legno IMPREGNATO
che vuoi!
Sconto 20%
da Catalogo



NUOVA AREA GIARDINAGGIO ANIMALERIA

Aspiratore/Soffiatore Black & Decker

Gw 250 K € **79,00** Gw 350 XA € **89,90**



NUOVO REPARTO TENDE

Confezionate e tessuto su misura
Sconto 10% su tutte le TENDE CONFEZIONATE
Cuscino **Stadabile** 100% Cotone

Color 40x40 € **5,85** Cad.



NUOVO REPARTO PROMOZIONI STAGIONALI

Questo Mese:

Stufa a Legna Nordica € **329,00**
(Romantica 3,5)

Stufa Portatile a combustibile liquido

(non necessita di canna
fumaria né di elettricità)

Kero 260 - 2,4 Kw

€ **58,90**

SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO A ESAURIMENTO SCORTE

ORARI ■ APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
8,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina

LOCALE
CLIMATIZZATO

GUERCIO IL FAI DA TE ORBASSANO

GRUPPO
**BRICO
OK**
IL FAI DA TE

ORBASSANO - VIA FREJUS, 56 - TEL. 011/900.74.21 - FAX 011/900.74.18

Serie A Tim

ASCOLI PARMA		3 p.t.: 20' Pisano (Fr); 35' Bjelanovic (As); 1 33' Feggin (As); s.t.: 33' Bjelanovic (As)
AVIGLIANO		0
FIorentina LIVORNO		3 p.t.: 27' Toni (Fi); 35' Jorgensen (Fi); s.t.: 1 15' Pazzini (Fi); 41' Galante (Li); 43' Morroni (Li);
JUVENTUS INTER		2 p.t.: 22' Trezeguet (Ju); 34' Nedved (Ju); 0
LECCE CAGLIARI		3 p.t.: 8' Konan (Le); 14' Pinardi (Le) rig.; 0 s.t.: 24' Ladetma (Le);
MESSINA SAMPDORIA		1 p.t.: 46' Flachi (Sa); s.t.: 18' Bonazzoli 4 (Sa); 30' Borrelli (Sa); 52' D'Agostino (Me); 45' Bonazzoli (Sa);
MILAN REGGINA		2 p.t.: 5' Maldini (Mi); 20' Maldini (Mi); 1 s.t.: 42' Cavalli (Rg);
PALERMO EMPOLI		2 p.t.: 7' Carnecielo (Pa); 6' Tavano (Em); 1 43' Tavano (Em); s.t.: 3' Makinwa (Pa);
ROMA SIENA		2 p.t.: 17' Negro (Si); s.t.: 1' Taddel (Ro); 9' Chiesa (Si); 41' Panucci (Ro); 45' Colaninnesi (Si);
UDINESE LAZIO		3 s.t.: 7' Iaquinia (Ud) rig.; 36' Di Natale 0 (Ud); 48' Candola (Ud);

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRA	PUNTI	TOTALE					RIGORI								
PARTE			RETI	F	S	PARTE			RETI			F	S	DIFF.	PARTE			RETI	F	S	CONTO				
G	V	N				P	G	V							N	P	G					V	N	P	F
3	3	0	0	5	1	3	3	0	0	7	1	JUVENTUS	18	6	■	■	0	12	2	10	1	1	0	0	
3	3	0	0	7	2	3	1	1	1	4	3	■	■	6	4	1	1	11	5	6	2	2	0	■	
3	3	0	0	9	5	3	1	1	1	5	4	■	■	13	6	4	1	14	9	5	1	1	2	2	
■	2	0	1	6	5	3	■	0	1	7	3	■	■	12	■	4	■	2	13	8	5	2	0	2	1
3	3	0	0	7	0	3	1	0	2	3	5	INTER	12	6	4	0	2	10	5	5	0	0	0	0	
3	2	1	0	4	1	3	1	1	1	3	3	LIVORNO	11	6	■	2	1	7	4	3	1	1	1	1	
■	2	1	0	6	4	3	1	1	1	5	6	■	■	11	6	■	2	1	11	10	1	0	0	0	
3	1	1	1	1	1	3	2	0	1	5	3	■	■	10	6	3	1	2	6	4	2	0	0	0	
3	2	0	1	7	5	3	1	1	1	5	6	■	■	10	6	3	1	2	12	11	1	1	1	0	
3	3	0	0	8	3	3	■	1	2	1	■	LAZIO	10	6	3	1	2	9	9	0	1	1	2	2	
3	2	0	1	4	1	3	1	0	2	3	6	UDINESE	■	6	3	0	3	7	7	0	2	2	0	0	
3	1	0	2	6	5	3	1	2	0	3	0	ROMA	8	6	2	2	2	9	5	4	0	0	0	0	
3	2	0	1	4	5	3	0	1	2	2	■	EMPOLI	7	6	2	1	3	6	9	-3	0	0	0	■	
3	1	■	0	5	3	3	0	1	2	1	4	■	■	6	6	1	■	2	6	7	-1	0	0	2	2
3	1	1	1	4	3	3	■	■	3	1	6	LECCE	■	6	1	1	4	5	9	-4	3	3	1	0	
3	1	1	1	3	3	3	0	■	3	2	8	PARMA	4	6	1	1	1	5	11	-6	0	0	0	0	
3	0	2	1	3	6	3	■	1	2	3	6	■	■	3	6	0	3	3	6	12	-6	1	0	1	0
■	1	0	2	3	6	3	■	0	3	3	6	■	■	3	6	1	■	5	6	12	-6	0	0	1	0
3	0	3	0	2	2	3	0	0	3	2	8	■	■	■	6	0	3	3	4	10	-6	1	0	2	2
3	■	■	3	0	5	3	0	1	2	1	6	TREVISO	1	6	■	1	5	1	11	-10	0	0	0	2	■

PROSSIMI TURNI

7 ^a DIANDATA 16/10 - ORE 15,00		8 ^a DIANDATA 23/10 - ORE 15,00	
ASCOLI	SAMPEDORA	CHIEVO	CAGLIARI
CAGLIARI	MILAN	20,30	FIORENTINA
EMPOLI	ROMA		LECCE
INTER			AVVENTURA
AVVENTURA	MESSINA		LIVORNO
LAZIO	FIORENTINA		REGGIANA
PARMA	CHIEVO		MESSINA
1 ^a DIVISIONE	TREVISI		ASCOLI
REGGIANA	LECCE		MILAN
			ROMA
			LAZIO
			SAMPEDORA
			TREVISI
			EMPOLI

MARCATORI

6 veti:	Bonazzoli (Sa), Toni (Fi, 1 rig.).	Colonnese (Si), Negra (SQ), Tudai (Si), Boriello (Sa), Diaz (Sa), Gasbarrini (Sa), Tonetta (Sa), Volpi (So), De Rosa (Sa),
3 veti:	Chiesa (Si, 1 rig.).	Torricelli (Sa), Mancini (Ro), Taddai (Ro), Totti (Ro), Missirli (Ro),
4 veti:	Chizzola (Po), Schvancovich (Mi, 1 rig.), Tresquagli (Ju),	Bresciani (Pi), Cannavaro (P. Pr), Cotrati (Fr), Delvecchi (Fr),
	Tavano (Em).	Pisano (Pr), Corini (Po), Gualzeri (Sa), Ambrosi (Mi),
3 veti:	Muntari (Lo), Locatelli (Si), Nonda (Ro), Cozza (Rg),	D'Agostino (Mi), Donati (Mi), Galeati (Li), Morroni (Li),
	Makimwa (Pa), Lucarelli (C. 1. rig.), Pinardi (Lo, 3 rig.),	Konan (Le), Tedesco (Le), Manfredini (C. 1a), Di (C. 1a, 1 rig.),
	Pandei (La), Rocchi (Lu), Virella (Ju), Adriano (Cr), Pini (Fr),	Sviligila (Lu), Nesbidi (Ju), Samuel (Lu),
	Riore (Fi), Franceschini (Ch).	Stankovic (Im), Donadai (Fi), Jorgensen (Fi), Pazzini (Fr),
2 veti:	Lequinta (Ud, 2 rig.), Plochi (Sa), Panucci (Ro), Cavalli (Rg),	Almiron (Em), Pozzi (Em), Olbrina (Ch), Capone (Ca),
	Caracciolo (Pa), Gilerando (Me, 3a), (Mi, 1 rig.), Malindi (Mi),	Esposito (Ca), Cicerello (Sa), Cudini (Sa), Ferrante (Sa),
	Di Napoli (Me), Zoro (Me), Palladino (Li), Camaronesi (Ud),	Foggia (As).
	Del Piero (Ud, 1 rig.), Marini (In), Bolinori (Fr),	
	Mandetti (Ch), Suato (Ca), Bjelanovic (As).	



Il sampdoria Bonazzoli ha raggiunto Terni in testa alla classifica cannonieri

TOTOCALCIO

1	Ascoli	Parma	1
2	Florentina	Livorno	1
3	Lecco	Cagliari	1
4	Messina	Sampdoria	2
5	Milano	Reggina	1
6	Palermo	Empoli	1
7	Roma	Siena	1
8	Genoa	Pavia	1
9	Napoli S.	Juve Stabia	1
10	Monza	Cittadella	1
11	Padova	Novara	1
12	Perugia	Foggia	1
13	Sangiovannese	Frosinone	1
14	Aversa	Trinità	1

TOTO:GOL

4-4-3-4-4-1-1-3-4-3-1-2			
Mossespremi		€	2.127.633,12
Messun	14	€	
Messum	13	€	
Ag	2	€	67.320,00
Agli	83	€	1.892,00
TOTIP			n. 40
1 ^a Genarelay Like		2	
2 ^a Gerus Rob		2	
3 ^a Cap Friali		2	
4 ^a Burgess Clano		2	
5 ^a Biluz		2	
6 ^a Delicatessa		1	
7 ^a D'Amour La Vie		2	
8 ^a Canonica Nb		X	
9 ^a Capriccio Luis		2	
10 ^a Dark Star Kink		2	
11 ^a Non Disputata		#	
12 ^a Non Disputata		#	
13 ^a Non Disputata		#	
14 ^a Non Disputata		#	
Mossespremi		€	293.871,95
Messun	14	€	
Messum	12	€	
Messun	11	€	
Messum	10	€	

Serie B Tim

BRESCIA	■ p.t.: 41' Bonazzi (Al) rig.; s.t.: 14' Joseph (Al); 30' Possarazzi (Bs); 34' Mannini (Bs);
BARI	1 p.t.: 27' Santorlupo (Ba); 45' Degiario (Ba);
PIACENZA	1
BOLOGNA	1 s.t.: 35' Della Rocca L. (Bo); 40' Russi (Bo);
CROTONE	■ (Cr); 45' Mezzano (Bo) aut.;
CATANIA	2 p.t.: 16' Spinesi (CT) rig.; s.t.: 13' Russo D. (CT);
AVELLINO	0
CATANZARO	0 s.t.: 48' Muzi (Co);
TORINO	1
CREMA	■ p.t.: 15' Garzon (Cr); s.t.: 1' Pinto (Ca); 10' Carparelli (Cr); 26' Brocchetti (Ca); 41' Bernacci (Ca);
CESENA	■
MANTOVA	1 p.t.: 42' Cioffi (Ma);
ATALANTA	0
PESCARA	1 p.t.: 41' Cammarata (Pe);
VERONA	■
RIMINI	■ p.t.: 20' Floccari (Ru); 35' Xyziadis (Tr);
TRIESTINA	2 s.t.: 7' Gadeas (Tr);
TERNANA	1 p.t.: 4' Argilli (Mo); 15' Iannuzzi (Te);
MODENA	1 rig.;
VICENZA	0 p.t.: 39' Abbruscato (Ar);
AREZZO	0

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE				
PARTITE					PARTITE							PUNTI				
G	V	N	P	F	G	V	N	P	F			G	V	N	P	F
4	4	0	0	8	3	1	1	0	4	MANTOVA	19	7	6	1	0	
4	4	0	0	8	3	1	0	2	3	ATALANTA	15	7	5	0	2	
4	3	1	0	8	3	1	1	1	4	CATANIA	14	7	4	2	1	
3	2	1	0	3	3	2	0	1	4	TORINO	13	6	4	1	1	
3	2	1	0	4	4	1	3	0	4	MODENA	13	7	3	4	0	
4	3	0	1	9	4	3	1	1	2	CROTONE	11	7	4	1	2	
3	2	1	0	6	4	1	2	1	1	AREZZO	12	7	3	3	1	
3	1	2	0	3	4	2	1	1	3	TRIESTINA	12	7	3	3	1	
3	2	0	1	5	4	2	0	2	8	CESENA	11	7	4	0	3	
4	2	0	2	6	3	1	1	0	2	BOLOGNA	11	7	3	2	2	
3	1	2	0	2	4	1	2	1	8	BRESCIA	10	7	2	4	1	
3	1	2	0	1	4	1	1	2	4	VERONA	11	7	2	3	2	
3	1	1	1	3	4	1	1	2	5	PARMA	11	7	2	1	1	
3	2	0	1	4	3	0	1	3	3	PESCARA	7	7	2	1	4	
4	1	0	3	2	5	3	1	1	3	VICENZA	7	7	2	1	4	
1	1	2	1	6	3	0	1	2	4	RIMINI	6	7	1	3	3	
4	1	1	2	3	2	0	1	1	2	BARI	5	6	1	2	1	
4	1	1	2	4	3	0	1	2	2	SPAL	5	7	1	2	4	
4	1	2	1	4	3	0	0	3	1	MONZA	5	7	1	2	4	
3	0	1	0	4	4	0	1	3	1	ASPOLI	4	7	0	4	3	
3	1	1	1	2	4	0	0	4	2	CATANZARO	11	7	1	1	5	
3	0	1	2	3	4	0	1	3	2	AVELLINO	2	7	1	2	5	

MARCATORI

5 metri	Buochi (Ma, 3 rig.), Bellucci (Gib. Abbondanza (Ar, 1 rig.).	1 ng.1. Margiotta (Pl, 1 rig.), Filicchio (Pl)
4 metri	Adalini (Vr, 1 rig.), Spiniello (Cz, 2 rig.).	1 ng.2. Dell'Amor (Fes), Argilli (Ghr).
3 metri	Costa (Mol), Stalione (Fe), Manca (M), Gazzani (Ma), Nosseli (Ma), Corona (Cz), Soloveta (Cie, 1 ng.).	Campetelli (Mol), Colacoreno (Mol), Borghese D (Mol), Ferreri (Cz), Gelabato (Cz), Sestà (Mol), Pussio (Cz), Taramino (Cz), Breen (Cz), Caserta (Cz), Cesar (Cz), De Zetzi (Cz), De Zetzi (Cz), Mascaro (Cz), Russo D (Cz), Seitl (Cz), Garzon (Cz), Monaco (Cz), Moreschetti (Cz), Priesterle (Cz), Boem (Cz), Broccoli (Cz), Camarino (Cz), Fallini S. (Cz), Ferrera (Cz), Pinto (Cz), Bruno (M), Del Hera (M), Mainieri (M), Marengo (M), Pungente (M), Zeboli (M), Amoroso (Mol), Della Rocca L. (Bol), Belli (Cz), Fogaro (M), Vanneggiato (M), Bardi (M), Marini (M), Leon (M), 1 ng.
2 metri	Schwach (Pl, 1 rig.), Zantini (Fe), Miazze (Fe), Frick (Fe, 1 rig.), Jannone (Fe, 1 rig.), Piochani (Mol), Miccagliese (Pl), Oliva (Pl), Cammarosa (Fe), Croci (Fe), Metrichi (Fe, 1 rig.), Carli (Mol), Gotti (Mol), Poggi (Ma, 2 rig.), Guzman (Vr, 1 rig.), Konka (Cz), Carpentini (Cz), Bernacci (Cz), Piccoli (Cz), Pozzobonelli (Cz), Stanekiewicz (Cz), Santoro- vici (Mol), Defendi (Mol), Laccari (Cz), Flores (Cz), Borzani (Cz, 1 rig.), Festini (Mol).	Masileo A. (Mol), Moretti (Mol), Panarati (Mol), Bellini (Mol), Bernardini (Mol), Lanza (Mol), Santini (Mol), Soccini (Mol), Terra (Mol).
1 metro	Stoclini (Vr), Crisafulli (Mol), Fabiani (Mol), Gomares (Mol), Baci (Mol), Kyzlas (Mol), Tulli (Mol), Galeano (Fe), Casalone (Mol), Ricciuti	

PROSSIMI TURNI

REQUEDRO 3° DI ANDATA 5/10 - ORE 20.30		5/10 - ORE 15.00	
ALBINOUSFFE	CREMONENSE Mart 20.30	AREZZO	PESCARA
AREZZO	TORINO	ATALANTA	ALBINOUSFFE
	BIANTOVA	AVELLINO	CREMONENSE
	RIIMINI	BRESCIA	TRIESTINA
CATANZARO	AVELLINO	CATANZA	VICENZA
CESENA	CATANIA	CESENA	BIARI
MODENA	PROTONI		LI. 20.45
	VICENZA		MANTOVA
	ATALANTA	MODENA	CATANZARO
TRIESTINA	TRIPIANA	PIACENZA	ALBINI
		FORO	LI. 20.45

Serie C1

GIRONE A

PERMANA	TERAMO	0-1
GENOA	PAVIA	1-0
GIULIANOVA		2-1
LUMEZZANE	SALERNITANA	1-1
MONZA	CITTADELLA	
PADOVA	NOVARA	3-1
PRO PATRIA	PIZZICHETTONI	
	SAMBENEDETTI	
SAN MARINO	SPEZIA	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P.	PUNT. TIT.				SQUADRA	P.	PUNT. TIT.			
		V	N	P	P. S.			V	N	P	P. S.
MONZA	10	4	2	0	11 1	SANGIOVANNESE					
SPEZIA	10	4	2	0	11 3	PROSEPIO					
PADOVA	12	3	3	0	10 3	PERUGIA					
GIULIANOVA	11	3	2	1	8 3	GROSSETO					
LUMEZZANE	10	3	1	2	9 8	TORRES S.					
SAMBENEDETTI	9	3	0	2	8 8	MANFREDONIA					
GENOA*	9	3	1	0	9 3	LUCCHESE					
TERAMO	9	3	0	3	7 10	MARTINA					
NOVARA	8	2	2	2	7 8	JUVE STABIA					
PAVIA	7	2	1	3	6 11	CHIETI					
PIZZICHETTONI	7	1	4	1	5 5	LANCIANO					
SAN MARINO	0	2	0	4	7 7	GELA					
PRO PATRIA	6	1	3	2	6 7	ACRIALE					
PRO SESTO	6	2	0	4	6 10	FOGGIA					
CITTADELLA	3	1	2	3	4 8	PISA					
SAL. (B)	5	1	2	3	5 10						
RAVENNA	2	0	2	3	3 8						
PERMANA	1	0	1	5	2 12						

*3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 09/10 - ORE 15.00

CITTADELLA	GIULIANOVA
NOVARA	LUMEZZANE
PIZZICHETTONI	RAVENNA
PRO PATRIA	PADOVA
PRO SESTO	SAN MARINO
SALERNITANA	
SAMBENEDETTI	PERMANA
SPEZIA	PAVIA
TERAMO	MONZA

GIRONE B

ACRIALE	
CHIETI	
GROSSETO	
MANFREDONIA	
PERUGIA	
PISA	
SANGIOVANNESE	

CLASSIFICA

SQUADRA	P.	PUNT. TIT.				SQUADRA	P.	PUNT. TIT.			
		V	N	P	P. S.			V	N	P	P. S.
SANGIOVANNESE						PROSEPIO					
PROSEPIO						PERUGIA					
PERUGIA						GROSSETO					
GROSSETO						TORRES S.					
TORRES S.						MANFREDONIA					
MANFREDONIA						LUCCHESE					
LUCCHESE						MARTINA					
MARTINA						JUVE STABIA					
JUVE STABIA						CHIETI					
CHIETI						LANCIANO					
LANCIANO						GELA					
GELA						ACRIALE					
ACRIALE						FOGGIA					
FOGGIA						PISA					
PISA											

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 09/10

FOGGIA	GR
GELA	CA
JUVE STABIA	SAI
LANCIANO	TG
	PIE
MANFREDONIA	CH
MARTINA	
	PE
PISTONESE	

Serie C2

CLASSIFICA	
SQUADRA	RET.
JEZOLO	0-1
CARPENEDOLO	CASALE 2-1
	VENEZIA 3-1
IVREA	LECCO D-1
	LEGHANO 1-1
PERGOCREMA	BASSANO 3-1
PORTOGRUARO	VERCELLI 0-1
SANREMESE	SUD TIROL 0-1
VALENZANA	1-0

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	V	N	P	F	RET.
SUD TIROL	10	4	2	0	7	2
CARPENEDOLO	14	4	2	0	6	2
CUNEO	13	4	1	0	11	4
IVREA	11	3	2	1	6	4
	9	2	1	1	10	5
PERGOCREMA	9	2	3	1	10	6
JEZOLO	11	2	2	2	5	5
SANREMESE	8	2	2	2	4	4
VALENZANA	8	2	2	2	4	4
PIÙ VERCCELLI	8	2	2	2	4	5
LECCO	7	2	1	3	7	6
MONTECHIANI	11	2	1	3	4	3
BASSANO	6	1	3	2	7	11
OLBIA	5	0	5	1	9	11
BELLESE	5	1	2	3	3	7
PORTOGRUARO	4	1	1	4	9	11
VENEZIA	4	1	1	4	3	10
CASALE	3	0	3	3	4	9

PROSSIMO TURNO	
7° DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00	
BASSANO	OLBIA
CARPENEDOLO	IVREA
CASALE	PORTOGRUARO
JEZOLO	VALENZANA
LECCO	SANREMESE
	MONTECHIANI
	CUNEO
SUD TIROL	PERGOCREMA
VENEZIA	

CLASSIFICA	
SQUADRA	RET.
BELLARDA	2-1
CARRARESE	SPAL 1-1
C. SAN PIETRO	POLIGNO 4-2
CASTELNUOVO	PRATO 1-1
CAVESE	MONTEVARCHI 2-0
FORLÌ	BENEVENTO 1-1
GIULIO	CUORIOPELLI 2-2
	GUBBIO 1-1
SANSOVINO	2-2

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	V	N	P	F	RET.
CAVESE	10	4	2	0	11	1
	14	4	2	0	9	3
SANSOVINO	13	4	1	1	10	11
	11	3	2	1	10	7
	9	2	1	2	7	11
SASSUOLO	9	2	3	1	8	6
CUORIOPELLI	9	2	3	1	8	11
	8	2	2	2	7	4
PRATO	11	2	2	2	5	5
C. SAN PIETRO	11	2	1	3	11	11
	7	2	1	3	8	6
REGGIO E.	5	0	5	1	2	3
POLIGNO	5	1	2	3	7	10
	5	1	2	3	2	5
FORLÌ	8	0	4	2	3	8
CASTELNUOVO	4	0	4	2	2	5
	4	0	0	3	0	11
GIULIO	3	0	3	3	5	10

PROSSIMO TURNO	
7° DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00	
BELLARDA	SANSOVINO
BENEVENTO	CAVESE
CUORIOPELLI	
POLIGNO	
GUBBIO	CARRARESE
MONTEVARCHI	
SASSUOLO	FORLÌ
SPAL	REGGIO E.
	CASTELNUOVO

GIRONE C	
CISCO ROMA	VIGOR LAMEZIA
GALLUPOLI	MELFI
LATINA	IGEA VIRTUS
NOCERINA	GIUGLIANO
POTENZA	VITERBO
MARCONIANESE	
RENDE	MODICA
RIETI	PRO VASTO
TARANTO	ANCONA

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	V	N	P	F	RET.
	13	4	1	1	10	
	13	4	1	1	9	
MELFI	11	3	2	1	13	
	11	3	2	1	12	
CISCO ROMA	11	1	2	1	7	
	11	0	2	1	6	
MODICA	10	2	4	0	11	
PRO VASTO	9	1	4	1	2	
LATINA	9	1	4	1	4	
VIGOR LAMEZIA	11	2	1	3	4	
POTENZA	6	1	3	2	7	
RIETI	6	1	3	2	3	
RENDE	8	2	0	4	6	
VITERBO	6	1	3	2	5	
NOCERINA	5	0	5	1	5	
ANCONA	5	1	2	3	2	
VITIGORIA	5	1	2	3	5	
IGEA VIRTUS	1	0	1	5	1	

PROSSIMO TURNO	
7° DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00	
NOCERINA	CISCO ROMA
GIUGLIANO	VIGOR LAMEZIA
IGEA	LATINA
MELFI	
MODICA	
PRO VASTO	GALLUPOLI
RENDE	MARCONIANESE
VITERBO	RIETI
VITIGORIA	TARANTO

All'estero

Francia			Germania		
10°			8° GIORNATA		
AJACCIO	LENS	Aliv.	B. LEVE	ARMINIA	1-
LILLE	NIMACO	0-1	BRUSSIA M.	MAINZ	1-
METZ	BORDEAUX	0-1	BRUSSIA D.	STECARDA	0-
NIZZA	MARSIGLIA	0-1	HERTHA BERLINO	WERDER BREMA	1-
PARIS-SG	NANTES	2-0	AMBURGO		0-
RENNES	LIONE	1-3	NORIMBERGA	COLONIA	2-
ST-ETIENNE	LE MANS	3-0	BAYERN M.		2-
SOCHAUX	NANCY	0-2	EINTRACHT F.	SCHALKE 04	0-
TOLOSA	AUXERRE	2-0	HANNOVER	DUISBURG	1-
TROYES	STRASBURGO	1-1			
CLASSIFICA			CLASSIFICA		
Lione 24; Paris-SG 20; Bordeaux 19; St-Etienne e Auxerre 16; Lille e Le Mans 15; Lens, Marsiglia, Tolosa e Monaco 14; Nancy 13; Nizza 12; Ajaccio e Rennes 11; Troyes 10; Sochaux 8; Strasburgo 5; Metz 4.			Bayern M. 21; Amburgo 20; Werder Bremen 19; Schalke 04 16; Hertha 14; Wolfsburg 13; B. Leverkusen e Borussia M. 11; Borussia D. e Stoccarda 10; Colonia 9; Arminia 8; Hannover e Kaiserslautern 7; Duisburg e Norimberga 6; Mainz e Eintracht F. 4.		
Inghilterra			Spagna		
8° GIORNATA			6° GIORNATA		
MANCHESTER CITY	EVERTON	2-0	VILLARREAL	ATHLETIC	3-
BLACKBURN	WEST BROMWICH	2-0	VIGEVIA	ESPANYOL	1-
CHARLTON	TOTTENHAM	2-3	CADICE	CELTA VIGO	1-
FULHAM	MANCHESTER UNITED	2-3	DEPORTIVO	OSASUNA	0-
PORTSMOUTH	NEWCASTLE	0-0	BARCELONA	SARAGOZZA	2-
SUNDERLAND	WEST HAM	1-1	REAL SOCIEDAD	BETIS	1-
WIGAN	BOLTON	2-1	GETAFE	VALENCIA	2-
ARSENAL	BIRMINGHAM	1-0	MALAGA	AT. MADRID	0-
ASTON VILLA	MIDDLESBROUGH	2-3	REAL MADRID	MAJORCA	1-
LIVERPOOL	CHELSEA	1-4	RACING	ALAVES	1-
CLASSIFICA			CLASSIFICA		
Chelsea 24; Charlton 15; Manchester United, Bolton e Manchester City 14; Arsenal e Wigan 13; West Ham e Tottenham 12; Middlesbrough e Blackburn 11; Newcastle 9; Liverpool 7; Portsmouth, Birmingham e Aston Villa 6; Fulham, Sunderland e West Bromwich 5; Everton 3.			Getafe 14; Celta Vigo 13; Real Madrid 12; Osasuna 12; Barcellona, Valencia e Deportivo 9; Saragozza e Villarreal 8; At. Madrid, Malaga, Racing, Espanyol e Real Sociedad 7; Siviglia, Cadice e Betis 6; Alaves, Athletic S.; Mallorca 4.		

Gran Premio ■ Losail | Anche nel deserto il 7 volte campione del mondo ■ senza avversari

IL VIA



1

Illusione
Capriossi
Il pilota della Ducati mantiene la testa per un giro. Partito bene anche Gibernau, Hayden e Melandri. Stupisce invece Roberto Rolfo, che dal 15° posto è 7° dopo 88 curve e lotta insieme con i primi

GIRO 2



2

Gibernau
va in fuga
Il pilota della Honda è un missile. E difatti dopo due tornate si apre una voragine alle sue spalle. All'inseguimento si pone Valentino Rossi, che si lancia dietro Hayden e Melandri.

GIRO 17



3

Melandri
al comando
La fuga di Gibernau si esaurisce dopo 15 giri. Sette tenti di resistenza. Melandri, i due si sfiorano. Gibernau vola nella curva: ritorna in pista ma a 5", ormai fuori causa.

GIRO 20



4

Valentino
la sfida finale
La gara si infiamma quando Rossi passa Melandri: è il momento più bello, i due non si risparmiano. All'ultimo giro Melandri tenta l'impossibile: passa Valentino ma esce largo e perde la sfida.

Enrico Biondi

«Il vero guaio, per gli altri, è che io non mollo mai. Avrei potuto accontentarmi, in fondo il titolo lo avevo già vinto in Malesia. Però mi sono detto: finora hai fatto un bel lavoro, non è il caso di mollare proprio adesso, quindi vedi di chiudere in bellezza».

Valentino Rossi è uomo d'onore: mantiene sempre ciò che promette. ■ sono accorti in molti, sabato pomeriggio a Losail, il circuito del Qatar costruito in mezzo al deserto, in un Gran Premio disputato a temperatura assurda e l'aggiunta ■ vento insopportabile. ■ ne è accorto per primo Loris Capriossi, reduce da due successi consecutivi, infilato come un toro dopo appena un giro e incapace di resistergli.

Se ne è accorto pure Sete Gibernau, che ha provato a scappare per 15 giri, girando anche su tempi eccellenti, ma che non aveva fatto i conti ■ il pesarese in giornata di grazia: «Sì, correvo dietro a Gibernau e dicevo "tanto ti prendo, stai tranquillo". E poi, ragazzi, come andava forte la ■ Yamaha. Finalmente tornata quella dei tempi Villi, di prima del Giappone. Bella e affidabile. Correvo e mi divertivo a ricucire lo strappo e mi dicevo: ma come vado forte, stacco 30 metri dopo gli altri. Anzi no, 50. Insomma, una libidine».

E per ultimo ■ ne è accorto anche Marco Melandri «Con lui però è stata battaglia vera - dice Rossi -, senza esclusione di colpi. L'ho visto resistere ■ campione all'attacco ■ Gibernau, al punto che lo spagnolo è finito nella sabbia. E ho pensato ■ che Marco è ■ pronto per vincere. Quando l'ho raggiunto e superato, sapevo ■ avrebbe mollato il codone della mia moto. Infatti ■ è attaccato lì, aspettando il momento buono. Marco ha tirato fuori dalla valigetta tutto il repertorio (ottimo davvero) in suo possesso: lucido, aggressivo, estroso, preparato a puntino. «Un combattente nato».

Valentino ■. Era una sfida tra noi due, eravamo entrambi in gran forma, decisi a batterci e a vincere senza pensare troppo alla classifica. Io adoro questo tipo di gara, da tanto non mi divertivo così. Gli errori? Li abbiamo fatti tutti, sia io che lui. A Marco è toccato quello decisivo, ma era giusto ci provasse a superarmi in quel punto».

«Ha ragione - intervista Melandri -, io questa gara la volevo vincere e ci ho provato con tutte le mie forze. E dove ho rischiato di uscire, di finire per terra, era l'unico punto in cui potevo passare. Ho sbagliato, ma dovevo tentare: mi fosse andata bene, adesso saremmo qui a dire chissà cosa».



«Io non treno mai»

Rossi l'emiro. «Scusate, mi piace vincere»
In Qatar gli resiste in scia solo Melandri

Il «dottore dei record» (decimo successo in stagione, mai nessun pilota Yamaha bravo come lui) gongola anche perché ha vinto sulla pista ■ nel 2004 cadde dopo essere stato costretto dal ricorso della Honda a partire dal fondo.

Quasi ■ a vendetta nei confronti della Casa di Tokyo che, da quando lui è passato alla Yamaha, ■ ne azzecca più una giusta. La Honda puntava su Gibernau e lo spagnolo troppo volte ha deluso finendo nella sabbia (anche sabato), facendo

la figura dello sprovveduto. Puntava su Biaggi, ■ non ha mai messo il romano in condizione di lottare con i primi e in Qatar addirittura Max è stato costretto al ritiro per non meglio precisate deficienze tecniche.

Faceva conto su Hayden, ma ■ ragazzo del Kentucky ha brillato solamente a Laguna Seca, accontentandosi di qualche podio, come a Losail. Sta invece raccogliendo punti pesanti grazie al pilota sul quale faceva meno affidamento, Marco Melandri, ultimo arrivato se

Valentino: «Adoro questo tipo di gara, era tempo che non mi divertivo così»

Macho: «Ho rischiato di finire per terra ma era l'unico modo per provare a batterlo»

felice di essere in questa squadra - dice lui confermando di aver firmato il rinnovo con il team Gresini -. Per restare qui ho rinunciato a molti soldi. Diciamo che mi è costato, ma questa moto a questo team mi piace. I soldi sono importanti, ma la ■ e possibilità di crescita che mi possono dare lo sono di più».

Il signore di Tavullia si è preso una rivincita anche sulla Ducati e su Capriossi, l'unico pilota in questa stagione a batterlo due volte di seguito. ■

romagnolo (10") ha brillato per un solo giro, poi le Bridgestone lo hanno messo fuori causa, mandandolo anche lungo nella sabbia: «Finire la gara - ammette Loris - è già stato un successo, visto che dopo nemmeno 5 giri la gomma posteriore perdeva di aderenza».

La classifica è addirittura impietosa: dice che Valentino ■ quasi il doppio dei punti di Biaggi, ancora secondo ma chissà per quanto, visto che Melandri lo insegue a soli due punti di distacco; mentre Capriossi (ora

sesto) punterà sulle prossime tre gare per tornare in alto. Non ci fosse il dottore a rompere gli equilibri, sarebbe stato un campionato appassionante, con 5 piloti in soli 11 punti: «Il nostro è un mondiale - chiude Capriossi - e in Australia sarà battaglia dura. Io poi non mi sento un pilota da secondo posto. Ecco perché lotterò per andare il più avanti possibile: siamo in molti a volare quel benedetto secondo posto. Il primo per il campionato degli umani, ■ intenderci».

125: Talmacsi contro la scuderia



LOSAIL. Ricordate cosa successe a Indianapolis 2002 tra Baricello e Schumacher, con la vittoria del pilota brasiliano e lo stupore del tedesco? La stessa cosa è capitata ieri nella gara della classe 125. Subito dopo il via sono le Ktm austriache a fare fandatura: è così grande la loro superiorità che le moto del finlandese Kallio e dell'ungarese Talmacsi si staccano subito dal resto della compagnia e fanno gara a sé. Dopo metà gara arriva l'ordine: a Talmacsi di non insistere e di lasciar vincere Kallio, il meglio piazzato in classifica e in grado di contrastare il leader, lo svizzero Luthi lesi in difficoltà. La gara si trascina stancamente e poi, improvvisamente, tutto accade in pochi secondi: all'ultimo giro Talmacsi si fa minaccioso e sul rettilineo finale prima affianca e poi supera il compagno, incredulo. Al muretto non c'è festa ma disperazione, al box volano piume grosse. Talmacsi trova la più banale delle scuse («Non mi ero accorto che era l'ultimo giro»). Kallio è furibondo («Quel 5 punti in più mi servivano eccome»). Ora è in testa, ma con 2 lunghezze su Luthi. Difficile capire che accadrà ora: per molto meno la Ktm ieri ha licenziato in tronco l'australiano West che si era permesso di avanzare dubbi sull'efficienza del suo motore di classe 250. Da segnalare infine il 3° posto di Simoncelli, bravo a lasciare il gruppo al momento opportuno. (e, b.)

250: vince Stoner i giochi si riaprono



LOSAIL. Da tre gare non riesce più a vincere. Esattamente da quando ha saputo che il prossimo anno sarà lui l'uomo di punta della Honda Hrc nella sfida all'imprendibile Valentino. Un caso? Forse no, ma sta di fatto che in tre gare Daniel Pedrosa ha perso un vero e proprio patrimonio di punti (37 per l'esattezza) che aveva di vantaggio su Casey Stoner, che due settimane fa in Malesia e sabato nel deserto ha virtualmente riaperto il mondiale. Ora infatti solo 25 punti lo separano dallo spagnolo che pare soffrire la grinta dell'australiano. In Qatar Stoner ha vinto la gara più noiosa della storia del motomondiale 2005, classe 250: partito al comando, ha allungato di prepotenza mettendo tra sé e un terzetto (Lorenzo, Dovizioso e Pedrosa, finiti nell'ordine) un bel guazzolo di secondi di vantaggio che ha amministrato da buon ragioniere, facendo gongolare di gioia il suo team manager, il veneziano Lucco Cecchinello, che intravede la possibilità di vincere il titolo mondiale. E adesso il piccolo Casey è diventato un oggetto del desiderio di molti team ■ MotoGp. Gli italiani? Da tempo, ormai, hanno lasciato alla Spagna il dominio nella quarta di litro. Solo Dovizioso resiste tra i primi, male invece Alex De Angelis per terra al sesto giro mentre tentava di restare con i primi, così come Roberto Locatelli, compagno di Stoner, anche lui nella polvere il giro dopo De Angelis. (e, b.)

La corsa ai raggi X

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Rossi (Yamaha)	43'33"497
2. Melandri (Honda)	a 1"670
3. Hayden (Honda)	a 5"536
4. Edwards (Yamaha)	a 14"736
5. Gibernau (Honda)	a 20"431
6. Checa (Ducati)	a 21"422
7. Nakano (Kawasaki)	a 32"982
8. Elias (Yamaha)	a 39"888
9. Barros (Honda)	a 41"792

RITIRI E CAUSE 6° giro: Biaggi (Honda), problemi elettronici.
17° giro: Yamada (Honda), ■

MONDIALE PILOTI

1. Valentino Rossi (Yamaha)	68
2. Max Biaggi (Ducati)	159
3. Marco Melandri (Honda)	157
4. Colin Edwards (Honda)	152
5. Nicky Hayden (Honda)	150
6. Loris Capriossi (Honda)	145
7. Alex Barros (Honda)	141
8. Sete Gibernau (Honda)	138
9. Carlos Checa (Honda)	137
10. Shinya Nakano (Honda)	132

GIRO PIÙ V 9° di Nicky Hayden in 1'57"293, media 164,270 km/h.

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Yamaha	320
2. Honda	271
3. Ducati	162
4. Kawasaki	106
5. Suzuki	90
6. Yamaha	11

MotoGP

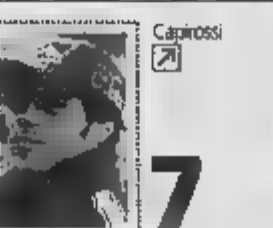
1. Rossi (Yamaha)	a 44"252
2. Melandri (Honda)	a 1"670
3. Hayden (Honda)	a 5"536
4. Edwards (Yamaha)	a 14"736
5. Gibernau (Honda)	a 20"431
6. Checa (Ducati)	a 21"422
7. Nakano (Kawasaki)	a 32"982
8. Elias (Yamaha)	a 39"888
9. Barros (Honda)	a 41"792



10. Non vinceva da 2 gran premi, ha rimesso ■ cose ■ posto (sulla pista dove lo scorso anno era finito per terra) al termine di un magnifico duello con Melandri



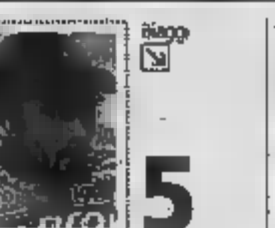
9. Magnifica gara del ■ con un piede ancora malconco prima costringe all'errore Gibernau, poi perde d'un soffio la sfida con Valentino. Vincerà presto.



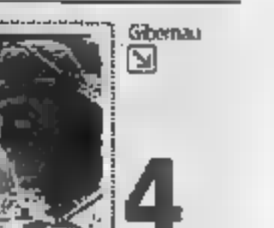
7. Questa volta le sue Bridgestone non sono ■ massimo. Parte in pole, ma si vede che non è la sua giornata anche se non si tira mai indietro.



7. Parte a razzo, dopo due curve è 2° e pensa a un errore del tabellone. Invece Roberto disputa una gran gara sino a quando, ovvio, le gomme Dunlop glielo permettono.



5. Parte 13° e la cosa è già incredibile. Recupera tre posizioni poi la sua Honda lo abbandona con l'elettronica ko. Sarà un rompicapo, ma non ha tutti i torti.



4. Dice sempre di «essere forte di testa». Sarà, ma ha buttato via la gara, cercando di superare Melandri e accusandolo di aggressività. Che abbia lasciato la testa al box?

LE ALTRE CLASSI

1. Talmacsi (Ktm)	39'23"246
2. Kallio (Ktm)	a 17 millesimi
3. Simoncelli (Aprilia)	a 9"571
7. Poggiali, 9. Pastini, 10. Lai, 16. Zanardi, 19. Iannone.	

125cc

1. Kallio (Fin)	201
2. Luthi (Svi)	198
3. Talmacsi (Hun)	140
4. Simoncelli (Ita)	134
5. Pastini (Ita)	134
6. Lai (Ita)	119
7. Simon (Spa)	115
8. Poggiali (Rsm)	99
9. Faulstich (Spa)	99
10. Di Meglio (Fra)	77

250cc

1. Stoner (Aprilia)	41'22"628
2. Lorenzo (Honda)	a 1"566
3. Dovizioso (Honda)	a 2"603
12. Gianini (Aprilia), 15. Ballestrin (Aprilia), 16. De Angelis, Locatelli, De Puniet.	

PILOTI

1. Pedrosa (Spa)	239
2. Stoner (Aust)	213
3. Dovizioso (Ita)	160
4. Aoyama (Già)	144
5. Porto (Arg)	132
6. De Angelis (Rsm)	129
7. De Puniet (Fra)	121
8. Lorenzo (Spa)	118
9. Barbera (Spa)	86
10. Guintoli (Fra)	86

PROSSIMA GARA GP AUSTRALIA

1. Pedrosa (Spa)	239
2. Stoner (Aust)	213
3. Dovizioso (Ita)	160
4. Aoyama (Già)	144
5. Porto (Arg)	132
6. De Angelis (Rsm)	129
7. De Puniet (Fra)	121
8. Lorenzo (Spa)	118
9. Barbera (Spa)	86
10. Guintoli (Fra)	86

10 OTTOBRE 2005

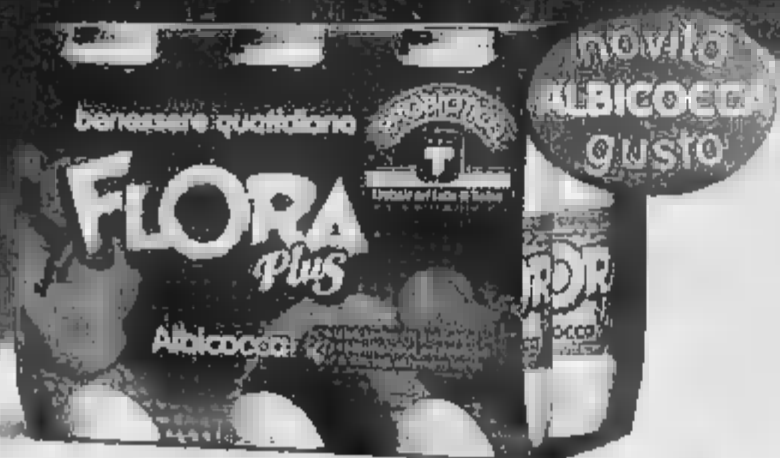


LONGHEZZA TRACCIATO: 4,453 km ■ LARGHEZZA: 13 metri
DIRAZ: ORF 3.30 (Hole) 12.50, 4.45 (130) 6.70 (AutoGp)

NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

FLORA[®] Plus

**Benessere quotidiano
per tutta la famiglia.**



Centrale del Latte di Torino

noi la qualità è centrale.

È **Flora Plus**, il probiotico buono, cremoso e delicato nel sapore.

Bevuto regolarmente, contribuisce a mantenere l'equilibrio della microflora intestinale e a rafforzare le difese naturali. E soprattutto, è della Centrale del Latte di Torino. Disponibile nei gusti bianco, fragola, banana, caffè, albicocca.

SE VOI CON L'ITALIA PUOI
AIUTARCI A SALVARE
IL MONDO, IL MONDO VI
AIUTERÀ.

 ALLITALIA, LA COMPAGNIA ITALIANA DI LINEE AEREE, PERCHÉ, FINO AL 20 DICEMBRE 1988, VOI SARETE IN GRADO DI VIAGGIARE IN CLASSE BUSINESS CLASS SU QUALUNQUE LINEA AEREA ALLITALIA, IN TUTTE LE CATEGORIE DI SERVIZI, PER UN IMPORTO DI 1.650.000 LIRE. E UN VIAGGIO IN BUSINESS CLASS, PRIMA CLASSE, VI CONDOTTA ANCHE IN CLASSE ECONOMICA SU TUTTE LE LINEE DI CAMBIO CONE 4:2 TO CO IN FRAZ. 100 US. E PER VOI UN VIAGGIO IN BUSINESS CLASS SU OGNI VIAGGIO SU TUTTE LE LINEE AEREE, SUI QUOTIDIANI, VOI SARETE IN GRADO DI VIAGGIARE IN BUSINESS CLASS SU OGNI VIAGGIO IN BUSINESS CLASS. E IL MOVIMENTO DI PARTECIPAZIONE, CONSULTA IL REGOLAMENTO SU [WWW.ALITALIA.IT](http://www.alitalia.it) OMI

Alitalia

**VOLA ALITALIA.
QUESTA ALFA GT
PUÒ ESSERE TUA.**



DOI: 10.1002/for



intervista

Giorgio Viliberti

E' opinione diffusa che Dino Meneghin sia ancora il miglior cestista italiano di sempre. Oggi ha 55 anni, ha giocato l'ultimo Mondiale nel '78 a Manila (fu il 2°), gli ultimi Europei nel '83 a Nantes (il suo 8°, concesso dalla medaglia d'oro), l'ultima Olimpiade (la sua 4°) a Los Angeles '84, entrando infine nell'Hall of Fame nel 1991. Un monumento antico, ma sempre vivacissimo anche il ruolo di manager della Nazionale, che ricopre ormai dal 1996 e l'ha visto dunque contribuire alla conquista di tre medaglie europee (argento a Barcellona '97, oro a Parigi '99, bronzo a Stoccolma 2003) e una olimpica (argento ad Atene 2004). Meneghin, dopo il bronzo continentale 2003 e l'argento olimpico 2004, l'Italia è uscita dalle prime 8 nel Europeo in Serbia. Deluso?

Dopo il ko europeo
«L'Italia resta fra le big del Vecchio Continente però adesso mi aspetto l'esplosione di Mancinelli, Belinelli, Gigli e Bargnani»

«Deluso no, ma sicuramente molto dispiaciuto, perché ho visto quanto avevano faticato i ragazzi che meritavano un risultato diverso. Io ero certo del podio e invece...»

E invece gli azzurri sono usciti negli ottavi contro la Croazia. Un tracollo dopo l'argento olimpico: a quale di questi due risultati dobbiamo credere?

«Una medaglia può anche arrivare per caso, ma due no. E noi avevamo conquistato anche il bronzo agli Europei 2003. In Serbia non ci è andata bene. Un esempio? Il Kirilenko e il croato Kasun, che contro di noi sono stati incontestabili, sono poi usciti di scena entrambi per incidenti. Purtroppo in un Europeo così equilibrato ci vuole anche un po' di fortuna. Ma noi proprio non ne abbiamo avuta».

Dunque quanto vale oggi il nostro basket in Europa?
«Resto sempre della mia idea: sulla carta siamo da medaglia».

Se così forti, allora perché nessun cestista italiano gioca nella Nba?

«Per tanti motivi. Da noi i giovani hanno poco spazio e maturano tardi, alcuni loro poi non abbastanza ambiziosi e si accontentano di giocare in serie A, senza magari fare allenamenti supplementari per puntare alla Nba. Inoltre i procuratori preferiscono gestire i propri giocatori italiani in Europa piuttosto che rischiare di perderli negli Stati Uniti».

Meneghin, sia sincero: non le pare il basket attuale sia parente povero di quello campione europeo nel '83 con lei e di nuovo nel con suo figlio Andrea?

IL TEAM MANAGER DELLA NAZIONALE FA CARTE AL CAMPIONATO DI SERIE A CHE PARTE NEL WEEKEND CON LE METROPOLI SICURE PROTAGONISTE



CLIMAMIO BOLOGNA

I campioni hanno cambiato tutto, perdendo Basile, Smolis, Vukanic, Pozzocco, Douglas, Rancic, Cotani, Mancinelli (foto) e Belinelli i più attesi con Becirovic.



ARMANI MILANO

Si è rinforzata con gli azzurri Bulleri e Galanda (foto) anche se ha perso gli americani McCullough e Singleton, partenze in parte rimpiazzate da Shumpert. Per molti è la favorita.



BENETTON TREVISO

Conceduto anzitempo coach Messina, rimpiazzato dall'inedito David Blatt, ha sostituito Bulleri con l'ottimo greco Zisis e conta molto sulla maturazione di Bargnani (foto) e su Popovic.



LOTTOMATICA ROMA

Con Milano la più attiva sul mercato. Sono arrivati il serbo Bodiroga (foto), un vincente anche se un po' stagionato, e il play sloveno Ilievski in attesa di un centro.



MONTEPASCHI SIENA

Anche la squadra del ct Rekalciot ha cambiato molto: via Galanda, Thornton, Varterpool, Stefanov, Kalkouzis, Renczias, arrivati Pecile, Kaukenas, Stonerook e Nicola (foto).



VERTICAL CANTÙ

Mindaugas Kalkulynas (foto), inusuale dalle grandi doti atletiche, si è fratturato un gomito: 40 giorni di stop. Squadra da scoprire e problemi di palasport da risolvere.

LE DICIOTTO FORMAZIONI AL VIA



ROSETO

Rinnovata per nove decimi, desta curiosità il pivot dominicano Jack Michael Martinez (24 anni, cm 203, foto) che ha sostituito Korleone Young di cui la società ha perso le tracce.



CARPISA NAPOLI

Se ne sono andati Allen, Albano, Carles, Conlon, Penberthy, Andersen, conta sugli americani Greer (foto) e Sesay, sul rientro di Cittadini, sui comunisti Morandais e Lamanaga.



CALABRIA

Nuovi il coach (Walter De Raffaele, foto) e gran parte dei giocatori: si è già rivelato ottimo il francese Jean Marc Kraidy, ma molti suoi compagni sono un'incognita.



NAVIGO.IT TERAMO

Ha affidato la panchina a Matteo Bonicelli (foto), alle prese con un team da amalgamare: punto fermo il play Rajola, il jolly potrebbe essere l'americano Holland.



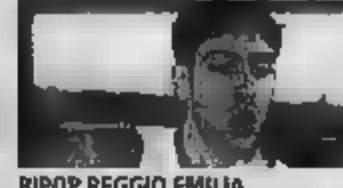
LIVORNO

Agli ordini di Paolo Moretti (ci sarà anche Alessandro «Pichio» Abbio (foto), pro azzurro agli Europei '99, che cerca il grande rilancio italiano dopo l'esperienza spagnola).



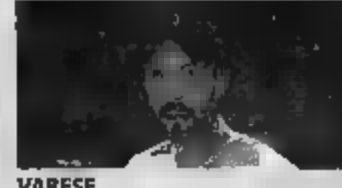
AIR AVELLINO

Formazione quasi interamente cambiata, con la conferma importante però di Patricio Prato e l'ingaggio di Davide Bonora (foto). Da seguire gli americani Young e Brown.



BIPOP REGGIO EMILIA

Persi Damjan, Mordente, McPherson, Lacey, Garis e Hines, il coach Frates, vice di azzurro, si aggrappa ad Angelo Gigli (foto), grande promessa ma destinata in futuro a Roma.



VARESE

Il club che ha festeggiato i 60 anni vita aspetta ancora il (la novembre?) di Andrea Meneghin (foto), operato a un'anca e fermo da tempo. In casa Gametti da Treviso.



SNAIDERO UDINE

All'ebbrezza ha ceduto la panchina a Popovici. Molti nuovi arrivi: Hill e Jaskis da Biella, Allen (foto) da Napoli, Silvio Gigetto da Pesaro, Di Giulio da Roseto.



ANGELICO BIELLA

Tenta l'ennesimo miracolo, con un nuovo sponsor, importanti gli ingaggi italiani di Prosini, Gani (foto) e Cotani e del trio americano Smith-Bremner-Williams.



UPEA CAPO D'ORLANDO

La neopromossa siciliana ha rinnovato gli organici. L'ultimo colpo è il play americano Marque-Perry (foto), reduce dalle qualificazioni mondiali con gli Stati Uniti.



VIRTUS BOLOGNA

Dopo il purgatorio in Legadue, finalmente la Virtus torna in A e punta già in alto grazie ai nuovi arrivati Di Bella (foto), Misić, Birtvenhal, Lacey, English, Drejer, Lang.

Meneghin

«Bodiroga è il crack di mercato ma lo scudetto andrà a Milano»

Pecile, ma abbiamo «perso» Basile, Marconato, Pozzocco e coach Messina, tutti emigrati all'estero. E' cominciata una nuova era?

«Nessun club italiano ha il budget di alcune società spagnole e russe ed è giusto che la nostra squadra badino anche al bilancio. Certi fuoriclasse di mancheranno sicuramente, ma almeno si creeranno degli spazi per altri giocatori italiani».

Serie A in tv su Sky: giusto così o sarebbe meglio tornare sulla Rai accessibile a tutti?

«Sky ha dimostrato di rispettare impegni e orari, offrendo inoltre immagini di grande qualità. La Rai purtroppo non sa pubblicizzare il prodotto e anche in questi ultimi Europei, uscita di scena l'Italia».

Azzurri all'estero

«Pozzocco, Marconato e Basile lasciano un vuoto. Ai giovani che abbiamo il compito di occuparlo»

non ha più trasmesso una sola partita. Per il basket è meglio Sky».

Pronostico secco: chi vincerà lo scudetto?

«Per affezione, dico Milano. Il giocatore rivelazione? Bargnani della Benetton».

E che cosa chiede Meneghin al basket italiano nel 2006?

«Maggior considerazione da parte dei media, più basket a scuola e tanti giocatori italiani leader in A e non solo gregari degli stranieri».

GLI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE 2005-2006 E LE NOSTRE SQUADRE NELLA COPPE

Climamio-Benetton mercoledì Supercoppa

IL 1° TURNO DELLA SERIE A
Sabato 8, ore 18,15: Climamio Bologna-Vertical Cantù. Domenica 9, ore 12: Armani Milano-Virtus Bologna. Domenica 9, ore 18,15: Lottomatica Roma-Bipop Reggio Emilia; Navigo.it Teramo-Carpisa Napoli; Air Avellino-Varese; Snaidero Udine-Roseto; Angelico Biella-Livorno; Upea Capo d'Orlando-Montepaschi Siena; Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso.

LA SERIE A E LE
Stagione regolare: si concluderà il 14 maggio 2006, le prime 8 classificate andranno ai playoff, le

ultime 2 scenderanno in Legadue. Playoff: quarti di finale da mercoledì 17 maggio, semifinali da mercoledì 31 maggio, finali da mercoledì 14 giugno.

SUPERCOPPA ITALIANA
Mercoledì 5 (ore 20,30) Land Rover Arena di piazza Azzurra a Bologna si giocherà la Supercoppa italiana tra Climamio Bologna, vincitrice dello scudetto 2005, e Benetton Treviso, squadra detentrica della Coppa Italia.

ALL STAR GAME
Domenica 11 dicembre a Roma il programma l'All Star Game tra la Nazionale italiana e una selezione

dei migliori stranieri della serie A. Per la prima volta si disputerà anche la gara delle schiacciate sul modello della Nba americana.

COPPA ITALIA
La fase finale è in programma dal 16 al 19 febbraio 2006 a Forlì: vi parteciperanno le prime otto classificate della serie A al termine del girone di andata.

COPPE EUROPEE
Eurolega: per l'Italia sono iscritte Climamio 60, Montepaschi SL, Benetton Tve Armani Mi. Uleb Cup: vi parteciperanno Biopop Re e Lottomatica Rm. Euro Cup: al via la Vertical Cantù.

E le sfide Billy-Bancoroma facevano sempre il tutto esaurito. Dunque Armani e Lottomatica favorite per il titolo?

«Piano, perché Bologna, Treviso e anche Siena pretendono rispetto. Vedo un campionato molto equilibrato e indocifrabile. Anche l'ultimo Europeo pareva già "prenotato" dalla Serbia padrona di casa che invece è uscita negli ottavi».

Qual è stato secondo lei il colpo di mercato?
«Senza dubbio Bodiroga a Roma».

L'asso serbo a 32 anni non le sembra un po' obsoleto?

«Per niente. E ovunque è andato, a Milano, al Panathinaikos come al Barcellona, Bodiroga ha sempre vinto. Lancerà anche il fatto il doppio colpo Bulleri-Galanda».

Oltre a Bodiroga, quali giocatori come Nicola, Abbio e



Arriva in zona. Finalmente il tuo quartiere sarà un libro aperto.

LA GUIDA PAGINEGIALLE PER IL TUO QUARTIERE.

Da oggi il quartiere è nelle tue mani. Basta sfogliare In zona, la nuova guida di Pagine Gialle per trovare tutto quello che cerchi a due passi da casa, risparmiando tempo e guadagnando in comodità.

In zona, dagli sportelli comunali al mercato, dai ristoranti alle scuole. Con in più buoni sconti e informazioni sulla vita del tuo quartiere. Organizzata e organizzata. In zona è davvero tuo.

Ridipendi

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

Dal 30 Settembre al 12 Ottobre

**Fate
i vostri
sconti.**

Scopri anche la ...

Nuovissima promozione

Griss

Ogni 3 articoli non paghi il meno caro!

30%
50%
40%



intervista

Stefano Semeraro

Italia-Spagna se l'è vista in televisione, ospite la domenica. «Quelli che il calcio». Poi Filippo Volandri, il n.1 d'Italia, non convocato da Barazzutti per la serie A di Coppa Davis per le note questioni pecuniarie, è tornato al campo nel torneo Atp di Palermo. E ha perso solo in finale contro un tipo tosto come il russo Andreiev (0-6, 6-1, 6-3 il punteggio).

Volandri, non è che le giravano le... palline per l'esclusione in Davis?

«Abbassanza. Sono arrivato a Palermo molto nervoso per gli strasci-

Progetti

«Con il Lussemburgo voglio giocare, però la Fit deve sedersi a un tavolo a parlare di regole, non di soldi»

chi dell'esclusione, e il campo sono andati molto concentrato e determinato. Non voglio che questa vicenda mi faccia ancora perdere troppa energia».

Con Volandri in squadra la Spagna si poteva battere?

«La prova del 9 c'è. Però ho dentro una rabbia. Mancava un punto, e avrei potuto portarlo io, ne sono convinto. Fa male aver perso un'occasione così. I due singolari di Ferrero erano alla portata, e anche Nadal ha dimostrato di essere umano, era stanco dopo Pechino».

chi è la colpa di questa situazione? Si è sentito messo in trappola o ha sbagliato lei?

«Mi dispiace la responsabilità. La lettera che abbiamo inviato poteva anche sbagliata nella forma e nei tempi, ma che sia arrivata alla vigilia della Davis è stato... Voleva essere una



Filippo Volandri, 24 anni, quest'anno ha raggiunto il terzo turno al Roland Garros

provocazione, e tutto ci aspettavo mano che la Fit la rendesse pubblica per farci fare la figura dei ricattatori. Hanno agito male».

Il primo impegno di Davis nel 2006 sarà il Portogallo in trasferta o il Lussemburgo in un buon sorteggio. Volandri di sarà?

«Al per cento Lussemburgo. Spero di esserci. Darò la mia disponibilità, come ho sempre fatto in passato. Però la Fit deve dare un segnale. Serve la volontà di

Il ricatto

«Non sopporto la dirigenza federale: anziché unire, pensano a comandare e dividere. Il gruppo azzurro ora è disgregato»

IL LIVORNESE (SCONFITTO IN FINALE A PALERMO DA ANDREEV) VUOTA IL SACCO

Volandri

«Sarei stato decisivo in Davis. Tornerò e voglio pure Parigi»

sedersi a un tavolo e parlare di soldi, ma di regole.

La Davis in Italia è sempre importante. Non conviene anche a lei giocare?

«Ripeto, il nostro non voleva essere un ricatto. E la Fit che ha voluto farlo passare così. Io ero pronto a giocare, ma a me è stata chiesta solo verbalmente la disponibilità, agli altri hanno fatto firmare un documento. E mi hanno lasciato fuori».

Se avesse davanti Binaghi cosa gli direbbe?

«Spero non incontrarlo ora. Meglio far passare la rabbia».

Ai colleghi che l'hanno mollata cosa ha detto?

«Ci siamo parlati a lungo. Il gruppo è disgregato ma i rapporti restano buoni. Se fossimo stati uniti la cosa sarebbe andata diversamente. Ne sono certo».

Quest'anno, dopo le soddisfazioni, iniziati i guai: responsabilità, infortuni. Come se l'è cavata?

«Sono contento della annata. Prima di Palermo ho fatto i quarti

Montecarlo e Amburgo. Sono arrivato ad essere n.28 del mondo. L'infortunio alla mano di Parigi mi ha massacrato fisicamente e psicologicamente. Stavo andando come un treno e ho dovuto ritirarmi. Ma la prossima sarà "la stagione", quella della svolta».

Perché il tennis italiano non ha un Valentino Rossi o un Tomba? Facciamo buoni risultati ma non vinciamo ciò che conta davvero.

«Senza un lavoro base è difficile che arrivino i buoni giocatori. Siamo stati anni senza un centro tecnico, sperando solo nel Nadal è un fenomeno, ma i Verda-

VOLA ANCHE LA CLUSTERS

Federer il vince l'undicesimo titolo dell'anno

Filippo Volandri è nato a Livorno il 5 settembre 1981. È alto 182 cm e pesa 73 kg. È professionista dal '97 ed è 44° nella classifica Atp (è stato anche numero 28 il 5/16/05). In carriera ha vinto un torneo a St. Poelten nel 2004. Nel 2005 è stato finalista a Palermo; semifinalista a Umago, Casablanca, Vina del Mar e nei quarti a Montecarlo, Amburgo, Acapulco. In Davis ha debuttato nel 2001, il miglior risultato nello Slam è stato il terzo turno al Roland Garros quest'anno. Il suo montepremi è di 1.276.299 euro. Volandri tifa per il Milan e per la squadra della sua città, il Livorno. Calibe, è fidanzato con l'attrice Michela Coppa. FEDERER E CLUSTERS OK Si conferma il grandioso dei due vincitori degli US Open, Roger Federer e Kim Clijsters. Il n.1 del mondo, reduce dal vittorioso match di Coppa Davis contro la Gran Bretagna, in finale a Bangkok si è trovato di fronte nuovamente il britannico Murray, e lo ha superato 6-3 7-5. Per il fuoriclasse svizzero si tratta dell'11° titolo del 2005, della 24° finale consecutiva conquistata, del 31° match di fila vinto. Ottavo, centro della stagione invece per Kim Clijsters in Lussemburgo. La belga, che ha superato in finale per 6-2 6-4 la tedesca Anna-Lena Grunewald, già dalla prossima settimana potrebbe tornare n.1 del mondo.

sco, gli Almagro, i Garcia Lopez, gli spagnoli li hanno costruiti. Da noi i ragazzi non sanno dove sbattere la testa. Adesso dai giovani in federazione si occupa Renzo Furlan, che è capace, ma forse potrebbe fare meglio con i più grandi. I tecnici bravi ci sono, ma se non si usano bene...».

Dentro di lei, che classifica si sente?

«Non certo da 44, come adesso. Diciamo attorno ai 20. Per rompere quel muro mi manca ancora qualcosa. Il servizio è migliorato».

Come mai vince poco negli Slam?

«Io gioco bene soprattutto sulla terra, le altre superfici mi penalizzano. A Parigi stavo giocando bene, poi mi sono infortunato. Ma sono convinto di poter vincere anche sul cemento. Sto giocando un po' dappertutto».

Volandri è un freddo, non ha emozioni. Vero o falso?

«Sono uno che si tiene molto dentro. E forse a volte sbaglio».

Sempre convinto che il tennis è un lavoro?

«Quella è una cosa che ho dato a Parigi, per difendermi. Nel match con Saretta avevo pianto dal dolore in campo, in quello successivo sono ritirato mentre ero al massimo e avevo un tabellone favorevole. Arrivo in conferenza stampa e sento mettere in dubbio la serietà del mio infortunio. Ho preferito chiudere il discorso freddamente, per evitare polemiche. Ma il tennis è anche altro: emozioni, stress, adrenalina. Un giorno ti senti in paradiso l'altro all'inferno. Ma è fatto anche di sacrifici, lo ogni mattina alle 9 sono in campo. Per quello dico che è anche un

lavoro. Per carità, è il lavoro che volevo fare. Ma non siamo play-boy che girano il mondo facendo la bella vita».

Volandri può vincere il Roland Garros?

«Sulla terra posso giocare con tutti. Nadal è più forte, anche con lui parto battuto. Vince-uno Slam è una storia lunga. Ma vorrei riuscirci. Al Roland Garros ha vinto Gaudio, è arrivato in finale Pueri, gente che ho battuto».

La cosa o la persona che non sopporta in quest'ambiente?

«La dirigenza italiana. Il rapporto fra dirigenti e atleti purtroppo è sempre conflittuale. La vicenda Davis mi ha amareggiato molto. Il consiglio federale ha "suggerito" al

fuori, e lui ha obbedito. Ma dove sono i ruoli, l'indipendenza tecnica? C'è solo il presidente che vuole decidere tutto. Ma un presidente dovrebbe fare di tutto per risolvere i contrasti, non crearli. E la terza genera-

di giocatori? entra in guerra con la federazione. Bisognerebbe riflettere su questo».

L'anno prossimo vedremo più Nadal o più Federer?

«Più Nadal. Oggi è quasi invincibile. Gli manca ancora qualcosa, mentre Federer è di una continuità spaventosa. Ma ha dentro una

rabbia, una energia che Federer non ha».

Di bisogno il tennis italiano?

«Di regole. Si fa tutto improvvisando. Io ho provato a chiederlo, ma come ha visto non è andata molto bene...».

Un errore da ripetere l'anno prossimo?

«Ho gestito male la faccenda dell'infortunio a Parigi. Non posso permettermi di arrivare non in forma prima di uno Slam».

Il Milan è in crisi, il Livorno, squadra della sua città, vola...

«Sono andato allo stadio per "Quelli che il calcio" e sono rimasto impressionato dal Livorno: corrono, mettono i palloni in rete, fanno gol».

Il tennis italiano ha qualche da imparare dal Livorno. Più unità ci darebbe di sicuro più forza».

PALLAVOLO CUNEO RIMONTATA A LATINA: VINCEVA 2-0

Trento e Piacenza a punteggio pieno

Due squadre a punteggio pieno, Trento e Piacenza: il campionato di A1 fissa le prime gerarchie sottolineando la qualità dell'Itas, capace di vincere con un pesantissimo 3-0 a Macerata, e della Coppa, in grado di espugnare Verona. In particolare è la squadra di Lattari a sorprendere: magnifici orchestrati da Meoni, i trentini mandano in tilt la Lube grazie alla varietà del gioco offensivo (Morsut 14, Andrei 12) nonostante i marchigiani abbiano ottime percentuali in ricezione e difesa. Il loro tallone d'Achille, in attesa di disporre di Dennis, è l'attacco dove Milinkovic (22) non può certo reggere da tutto il peso.

L'altra capolista ha in Zlatanov (18), Marshall (17) e Shtanov (13) gli uomini più incisivi, che vanificano le buone prestazioni nelle file veronesi di Moro (20) e Howard (19). Delle altre capoliste della prima giornata soltanto Cuneo (Andersen Rodri-guez 18, Gibu 17, Wijnmans 16)

riesce, perdendo al tie-break a Latina (Molteni 22, Biribanti 21), ad incrementare la propria classifica. Ma i piemontesi possono recitare un bel mea culpa in quanto, il vantaggio per due set a zero, si fanno rimontare, e poi nella quinta frazione non riescono a difendere un significativo doppio vantaggio (10-8) subendo un parziale di 4-1 che lancia i laziali verso il successo.

Fai (17) e Cisolla (17) i principali artefici i tre punti conquistati dalla Sisley tricolore contro Cagliari (Stokr 18), che resta così ancora all'asciutto di punti, al pari di Montichiari (Gavotto e Meszaros 22) che a Modena (Sartorelli 20, Mastrangelo 16) subisce la miglior organizzazione di gioco della squadra di Velasco.

Infine i vicecampioni d'Italia di Perugia (Svidernski 20, Hernandez 18), che in vantaggio per 2-0 sul proprio campo contro Vibo Valentia si fanno rimontare e battere. Tra i calabresi ottima prova di Lasko (25).

23-25; 34-32, 14-25); Sisley Tv-Tiscali Cn 3-1 (25-18, 25-16, 18-25, 25-17); Lube Mc-Itas Tn 0-3 (20, 23, 22); Rpa Pg-Callipo Vm Valentia 2-3 (25-21, 25-21, 17-25, 25-27, 10-15); Cimone Mo-Paradiso Montichiari 3-1 (25-23, 25-22, 18-25, 28-26); giocata sabato: Benacquista It-Brebanca Lannutti Cn 3-2 (22-25, 20-25, 25-22, 25-22, 15-13); questa sera (ora 20.30, diretta Sky Sport2): Giotto Pd-Codyeco Santa Croce, Classifica: Trento e Piacenza p. 6; Treviso 5; Vibo Valentia, Cuneo e Modena 4; Macerata e Verona 3; Latina 2; Santa Croce e Perugia 1; Padova, Cagliari e Montichiari 0.

Stasera ■ Padova Giotto-Codyeco

Questa sera il programma della seconda giornata di serie A1 si completerà con il posticipo in programma a Padova tra la Giotto e il neo-promosso Codyeco Santa Croce. I toscani, opposti nella prima giornata ai campioni in carica della Sisley Treviso, hanno sfiorato il risultato di sorpresa arrestandosi soltanto dopo cinque combattutissimi set. A1 MASCHILE (2ª giornata), Lanza Vr-Copra Pc 1-3 (19-25,

ARTHUR

VENDE

TORINO, VIA PIETRO MICCA 9

In delle vie più prestigiose di Torino, a 200 metri da Piazza Castello, in palazzo signorile recentemente ripristinato nelle parti comuni, proponiamo in vendita appartamenti ed uffici di varie tipologie e dimensioni. Ultime disponibilità di negozi.

Informazioni ■ visite: ufficio vendite via Micca 9 - Tel. 011.518.52.56
dal lunedì al venerdì: 14.30 - 19.30 - sabato 9.30 - 12.30
in altri orari solo su appuntamento
Arthur s.r.l. - Via Durini, 15 - 20122 Milano - www.arthur.it - www.grupponorman.com

grupponorman

Inbreve

Rally
Loeb ■ mondiale per la seconda volta

Il francese Sebastien Loeb (Citroën), piazzandosi 2° nel Rally del Giappone dietro a Gronholm (Peugeot), ha vinto il titolo mondiale per la seconda volta consecutiva.

Superbike
Corser (Suzuki) campione del mondo

L'australiano Troy Corser (Suzuki) si è laureato campione del mondo Superbike con gara d'anticipo. Questo grazie al nubifragio abbattutosi su Imola che ha costretto gli organizzatori ad annullare gara-2. Nella prima gara Corser era giunto 2° alle spalle di Vermeulen (Honda), con i 55 punti di vantaggio sul rivale può essere raggiunto.

Ciclismo
Muore a 18 anni cadendo in discesa

Il corridore juniores Paolo Marelli, 18enne di Cantù, è morto ieri nel Lecchese durante la Medaglia d'Oro Primo Lamperti per la terza ripetuta cadendo in discesa tra Rovagnate e Imbersago. Correva per il Team Fabio Casarretti, morto anch'egli per una caduta nel Tour 95.

Ippica
L'Arc de Triomphe ad Hurricane Run

Il 3 anni irlandese Hurricane Run montato da Kieren Fallon ha vinto l'Arc de Triomphe, una delle più prestigiose corse europee di galoppo sui 2.400 mt a Longchamp (Parigi), battendo il francese Westerner e Bago, Shirocco e Motivator. Non pagato Cherry Mix con il fantino italiano Lanfranco Dettori.

Immobili di prestigio in un'area destinata a diventare una grande risorsa

Il vero affare è investire nello stile

Con gli alloggi delle Terrazze di Parco Dora

I torinesi, si sa, sono soprannominati «boggia nera», frase che nel suo significato originario significa «caparbi, risoluti» resistere ad onorare gli impegni. Ma spesso i torinesi sono anche pigri: girano nelle stesse zone, seguono gli stessi percorsi, insomma sono abitudinari e fanno fatica a seguire questa Torino che cambia, che si sta trasformando, che si muove. La città cambia faccia e i torinesi cercano di «leggerne» la nuova fisionomia attraverso gli infiniti cantieri. Tra le zone che si stanno trasformando in modo più significativo c'è la del Parco Dora, un'area che sta già prendendo forma e che in breve tempo diventerà un luogo privilegiato, ricco di verde, dove lo sguardo non si blocca davanti a costruzioni, ma si spinge lontano, verso le montagne.

Qui «Le Terrazze» di Parco

Dora della Società Sviluppo Dora sono una grande realtà che già da ora si staglia in tutta la sua bellezza e nel suo elegante design. Il primo «corpo» è già quasi del tutto abitato e il secondo è stato avviato. È un'operazione di edilizia residenziale che si differenzia da tutte le altre realizzate nel contesto per la sua elevata qualità e per la sua personalità. Innanzi tutto il design è davvero unico, progettato dallo Studio Luzzi, studio che ha segnato la storia dell'architettura italiana lasciando a Torino, già dagli Anni 50, testimonianze di pregio. Tutto il progetto è caratterizzato da linee architettoniche in parte curve e in parte mosse, che conferiscono singolarità e una personalità a tutto il complesso in un quartiere che sarà destinato ad essere un bel «polmone verde», uno dei parchi

urbani più grandi d'Europa, un'area dove la qualità della vita sarà veramente al «top».

Certo, scegliere «Le Terrazze di Parco Dora» significa soprattutto fare una scelta di classe, ma anche un investimento sicuro. Un recente studio di Scenari Immobiliari ha evidenziato che Torino è la città che punta per cercare di fare affari nel settore della casa. La città, come si è detto, sta cambiando con interventi di qualità, in grado di attrarre gente e imprese. Le grandi trasformazioni urbane e l'alta velocità potranno portare alla creazione di una nuova «città immobiliare» a Milano, dopo il 2008. A questo è aggiunto che Torino è «solo» all'85° posto nella speciale classifica dei rincari. Il che significa che in questo momento giusto per investire in immobili di qualità, in una città come il Parco Dora,

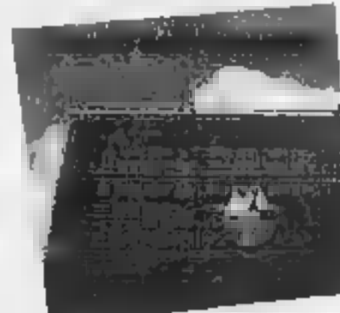
destinata a diventare una grande area dove la qualità della vita sarà a «dubbio molto alta». Senza contare che, chi ha acquistato un alloggio «Le Terrazze di Parco Dora» tre anni fa ha registrato un incremento medio del 21 per cento del valore.

D'altra parte questo è un progetto di classe molto ammirato che si rivolge ad una clientela attenta all'eleganza e al design ma anche alla ricerca di finiture prestigiose e a soluzioni personalizzate. Gli appartamenti rispondono a queste esigenze, sono di metratura e con caratteristiche diverse. Ogni singolo alloggio del complesso è unico: non esiste una tipologia standard, bensì pluralità di offerte che ben si adattano a qualsiasi tipo di esigenza del cliente, oltre che alla possibilità di personalizzare, in fase di realizzazione, i vari ambienti. Un'altra caratteristica è rappresentata dallo spazio riservato ai balconi e alle terrazze (da qui il nome del complesso), che non mancano in ogni unità abitativa e anzi sono molto ampi e curati. Questo per godere al massimo del verde e dell'ambiente esterno che sono anche comodamente fruibili dall'interno degli appartamenti grazie al particolare design delle ringhiere. Alcuni appartamenti hanno il portico e il giardino interno ed essendo più livelli possono avere terrazze e balconi di varie dimensioni. I box auto sono disponibili in varie misure.

Anche all'interno la scelta è stata guidata dal concetto di pregio e di qualità. Nella costruzione di questo complesso, la Sviluppo Dora si è avvalsa della collaborazione di aziende leaders, come la Jacuzzi per la fornitura delle vasche idromassaggio di serie in tutti gli alloggi con due bagni, la Grohe per le rubinetterie di alta qualità e design, la BTicino per l'impianto elettrico e la predisposizione per la cosiddetta «casa intelligente» (sistema My Home) leader nella domotica moderna, la Albini & Fontanot per le scale d'arredo interne dalla qualità e dal design superiore.



www.marvelitalia.com



Banca Intesa

Libia

GROHE

BTicino

Albini & Fontanot

Scegli la qualità della vita.

Le Terrazze di Parco Dora
Sviluppo Dora - 10128 Torino - Tel. 011/4731727

LE TERRAZZE
DI PARCO DORA

POLIALETA, DIRIGENTE FEDERALE E PRESIDENTE ONORARIO DEL CONI, ■ È SPENTO A 91 ANNI

Una vita in pedana senza arrendersi mai

Nostini, sincero e spavaldo era il padre-padrone della scherma

Si è spento nella notte tra sabato e domenica Renzo Nostini. Era nato a Roma il 27 maggio 1914. Poliatleta e re della scherma, era stato nominato presidente onorario del Coni (dov'è allestita la camera ardente) nel 1994, quando ha ricevuto anche il Collare d'Oro al merito sportivo. Ciampi. Domani alle 10 i funerali presso il Cristo Re in Viale Mazzini a Roma.

Gian Paolo Ormezzano

Molti non sanno niente di lui, molti di quelli che gli sono stati avversari, prima in pedana poi nella vita dirigenziale della scherma e del Coni, lo hanno patito: tutti quelli che lo hanno visto e tutti quelli ai quali il personaggio Renzo Nostini viene proposto ora che è devono convenire, sulla base di ricordi personali e di notizie biografiche, che si è trattato di un grande, di un uomo sincero ed aperto sino all'arroganza, quando non riteneva l'avversario (in pedana come nella vita dirigenziale, ripetiamo) degno di battersi con lui.

Oggi uno come lui da atleta si baccherebbe continue squalifiche perché colterico, spavaldo, insopportabile di ogni concetto appena appena ipocrita di disciplina, come dirigente morirebbe prima di per la sua assoluta allergia alla diplomazia. Nostini schermitore, specialista fioretista, era di quelli



Renzo Nostini in un'immagine del '73: come presidente della Federschermas (lo fu per 34 anni: un record) premia Montano e Maffei

che tuonavano regolarmente contro i giurati, di quelli che non ovviamente rubavano mai un favore e ovviamente si dicevano spesso derubati da favori concessi agli altri. Insomma di quelli ereditati dall'elettrificazione dell'arma, che ha ridotto il grande teatro della scherma ad un gioco di luci.

Nostini, pure a dedicarsi tutto alle pedane (dove ha gareg-

giato sino ai 45 anni) si è deciso dopo essere intanto stato anche nuotatore primatista nazionale a staffetta per la Lazio, rugby per la Roma e pentatleta per l'Italia azzurra, ed intanto essersi laureato in ingegneria mandando avanti una bella carriera di costruttore. Nostini è stato un grande campione, ha vinto tantissimo e questo nonostante che la guerra (fatta da artiglierie) -

lo urlò sempre - le congiure e le sfortune gli abbiano tolto molto, in anni e in vittoria. Da dirigente è stato catapultato alla guida della scherma, triumviro con Edoardo Mangiarotti spadista e Gastone Darè scialobolatore, quando Onesti presidente del Coni tolse nel 1959 la federazione in crisi a Bertolotta: pretesato accettò, ma disse che era un atto irregolare, e criticò sempre On-

sti anche per quello, in una lunga battaglia di vertice condotta anche quando lui Nostini del Coni era (1967-1973) vicepresidente, più fedday che collaboratore visto che voleva diventare presidente.

Intanto era diventato, dal 1961, capo massimo della Federschermas, in carica per un record. Faceva pure il consigliere comunale missino di Roma, era ingegnere sempre, giocava a essere padre o padrone o patrigno degli atleti, sapeva nostalgico e moderno. Grande personaggio e secondo parametri antichi anche grande uomo. E riuscito ad andare d'accordo con pochi, ma a nessuno ha offerto un'amicizia finta: Mangiarotti, che senz'altro adesso lo sta piangendo, ha scambiato la prima forte stretta di mano soltanto quando è venuta l'ora di lavorare insieme alla federazione commissariata.

Ha obbedito al generale Vaccaro, segretario del Coni, che gli aveva imposto nell'imminenza dei Giochi di Berlino 1936 rinunciare a fioretto e darsi al pentathlon, e ha infilzato il generale stesso neppure quando, all'ultimo, gli ha preferito per le gare olimpiche un ufficiale di carriera. Ha vinto nella scherma ero individuale fioretto, a 34 anni, e quattro a squadre. Poi anche cinque argentini tutti a squadre (tre nella sciabola) e un bronzo (sciabola individuale). Alle Olimpiadi quattro argentini, sempre a squadra, nel 1948 e nel 1952, due di fioretto e due di sciabola. Ha dato vita e duelli furiosi con il francese D'Orsi. In pedana ha dato vita anche a solenni liti con il fratello Giuliano, che pure lo aveva portato alla scherma da bambino, a sei anni.

Da presidente ha vinto con i suoi azzurri tante medaglie, pur avendo subito e/o creato quadri anche turbolenti. Nel 1994 lo hanno eletto presidente onorario del Coni: un modo di esaltare la vita calda e calmare i suoi momenti bollenti. Non c'era più Onesti ma si deve dire che anche con un altro presidente del Coni, Gattai, Nostini ha idealmente incrociato le armi. Chi adesso non lo sa piangere davvero, dopo averlo conosciuto e magari dopo averlo anche patito, si perda qualcosa, e molto.

CICLISMO CHE FUGA A ZÜRIGO

Bettini show con dedica al ct Ballerini

Gianni

«Dedicato a Ballerini e Petacchi». E' il più sintetico ma anche il più esatto dell'impresa di Paolo Bettini, che ieri ha dominato il Campionato di Zurigo, 236 km, terza ultima prova del Pro Tour (mancano la Parigi-Tours e il Lombardia). Il clima infernale, con temperatura sopra i 10 gradi e pioggia dalla partenza all'arrivo, ha propiziato un'impresa d'altri tempi. Paolo Bettini ha scaricato tutte le energie fisiche e nervose che aveva accumulato invano per vincere il Mondiale di Madrid ed è giunto solitario al traguardo dopo una fuga di 36 km, con 3' vantaggio sul lussemburghese Schleck e Bernocchi, che hanno preceduto di poco Di Luca, l'abruzzese, al 4° posto, e ormai il vincitore del primo Pro Tour della storia.

Cuneo aveva mosso le acque, un gruppetto l'aveva preso e staccato. A una cinquantina di km dall'arrivo, Bettini facendosi scortare da Paolini raggiungeva i primi undici, fra i quali altri tre compagni della Quick Step - attesa. Forte del gioco di squadra, il «Grillo» avrebbe potuto scegliere altre tattiche meno pirotecniche per conquistare la vittoria a 46 da pro. Ma aveva un messaggio da mandare al ct Ballerini: Petacchi, che l'aveva prima imprigionato una settimana al Mondiale. E' scattato tutto solo, gli è caduta la catena, l'hanno ripreso, è scattato ancora, non l'hanno più visto. E ora il rammarico per il Mondiale gettato al vento è ancora più forte. Ci domandiamo come Ballerini non abbia intuito in quali straordinarie condizioni di forma si trovasse il lene corridore toscano nella corsa iridata, non abbia diviso la squadra tra lui e Petacchi invece di puntare tutte le sue carte sul velocista. Ieri Bettini ha risposto da campione qual è, con i fatti.

F1 SCRIVE IL SUNDAY MIRROR

«Raikkonen per 32 milioni alla Ferrari»

Lo chiamano «speculazioni», ipotesi, illazioni. Ma ora spuntano anche le cifre: il passaggio alla Ferrari nel 2007, Kimi Raikkonen incasserebbe 22 milioni di sterline (32 milioni di euro) a stagione. Lo sostiene il Sunday Mirror, rilanciando una voce che circola da tempo Formula 1 e che è resa verosimile dalla stima che a Maranello nutrono per il pilota della McLaren.

Il tabloid inglese cita fonti interne a Circus, secondo le quali Jean Todt sarebbe intenzionato a schierare Raikkonen, principale avversario Fernando Alonso nel Mondiale 2005, a fianco di Michael Schumacher. Durante la stagione, il finlandese avrebbe firmato un precontratto e ora - riferisce ancora il Sunday Mirror - le parti avrebbero sottoscritto un contratto definitivo. Raikkonen, 26 anni, due volte vicedominante del mondo, quest'anno non ha nascosto la sua frustrazione per perso il titolo, pur essendo il più veloce, a causa della poca affidabilità della monoposto.

La Ferrari rifiuta di commentare quello che definisce «congetture». «I piloti per il 2006 Michael Schumacher e Felipe Massa, poi vedremo» è la versione ufficiale. Troppe variabili condizionano ancora il futuro del Cavallino. Schumi potrebbe decidere di continuare in tal caso da noi troverebbe sempre una macchina per correre, dicono a Maranello. Altra incognita è il rendimento di Massa: se si rivelasse un piccolo fenomeno sarebbe ovviamente riconfermato. Ma in pole position per affiancare Raikkonen è Rosi. Vale forse altri test in inverno. Se si confermerà grande sulle quattro ruote sarà difficile tenerlo fuori. F1. [S. MAN.]

PERSONAL CREDIT

COMPLETA I TUOI SOGNI

con prestiti fino a 35.000 euro

anche senza un nuovo conto corrente

CHIAMA

840 099 099

BANCA POPOLARE ITALIANA

Massaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i fogli informativi e l'avviso disponibili in filiale. Il prodotto è erogato da Biciella Dueceto spa (UIC n. 35590).



>>> Voli
frequenti da 12 città
in Italia per Parigi
■ le maggiori città
francesi.

AIR FRANCE

www.airfrance.it

Sma

sconto 50%

da martedì 4
a mercoledì 12
ottobre



€ 1.15

litro 2.277
(€ 5.79 al Kg)

-50%



€ 0.48

litro 1.20
(€ 1.92 al Kg)

-50%



€ 1.25

litro 2.420

-50%

più convenienza, più qualità, più sorriso

TORINO - c.so Telesio, 5/B - via Cesana, 78

diamoci del più!

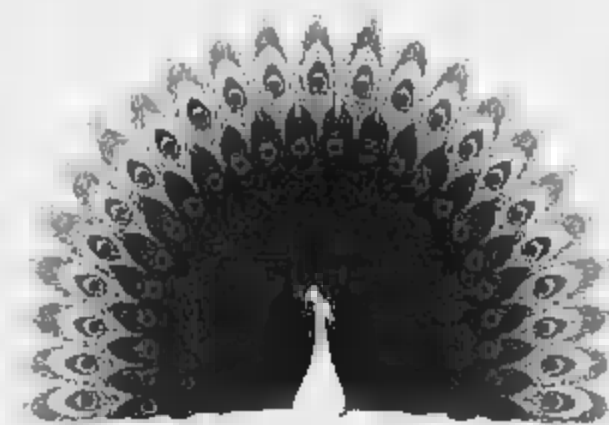
PINEROLO (TO) - c.so Torino

Arredi casa? Gira gira, ma il bello è qui!

La scelta ■ un arredamento ■ anche di un solo mobile è sempre un momento importante.

Lo vuoi BELLO! Non ti accontenti certo del primo che vedi e allora cominci ■ girare... questo ■ caro, con quest'altro si risparmia ma sembra cartone; con un altro ti riempiono di regali, ma poi i mobili sono così così ■ ancora altro. Insomma è una fatica... e allora fatti un giro da **GRINZA Arredamenti** a Poirino. Da 80 anni i nostri clienti ci conoscono e sanno che trovi ■ giusto equilibrio tra BELLEZZA, QUALITÀ ■ PREZZO. ■ non solo, i nostri clienti non li lasciamo mai soli, soprattutto dopo. Con l'assistenza e la nostra esperienza. Per noi i mobili non devono solo piacere, ma durare una vita.

VIENI ORA!
Per rinnovo esposizione
moltissimi ambienti
in liquidazione!



grinza
ARREDAMENTI

DOMENICA ■ LUNEDÌ 15 - 19.30
■ MARTEDÌ a SABATO 9-12.30 / 15-19.30

POIRINO - Via Torino 41
Tel. 011 945.03.32 - info@grinzarredamenti.it

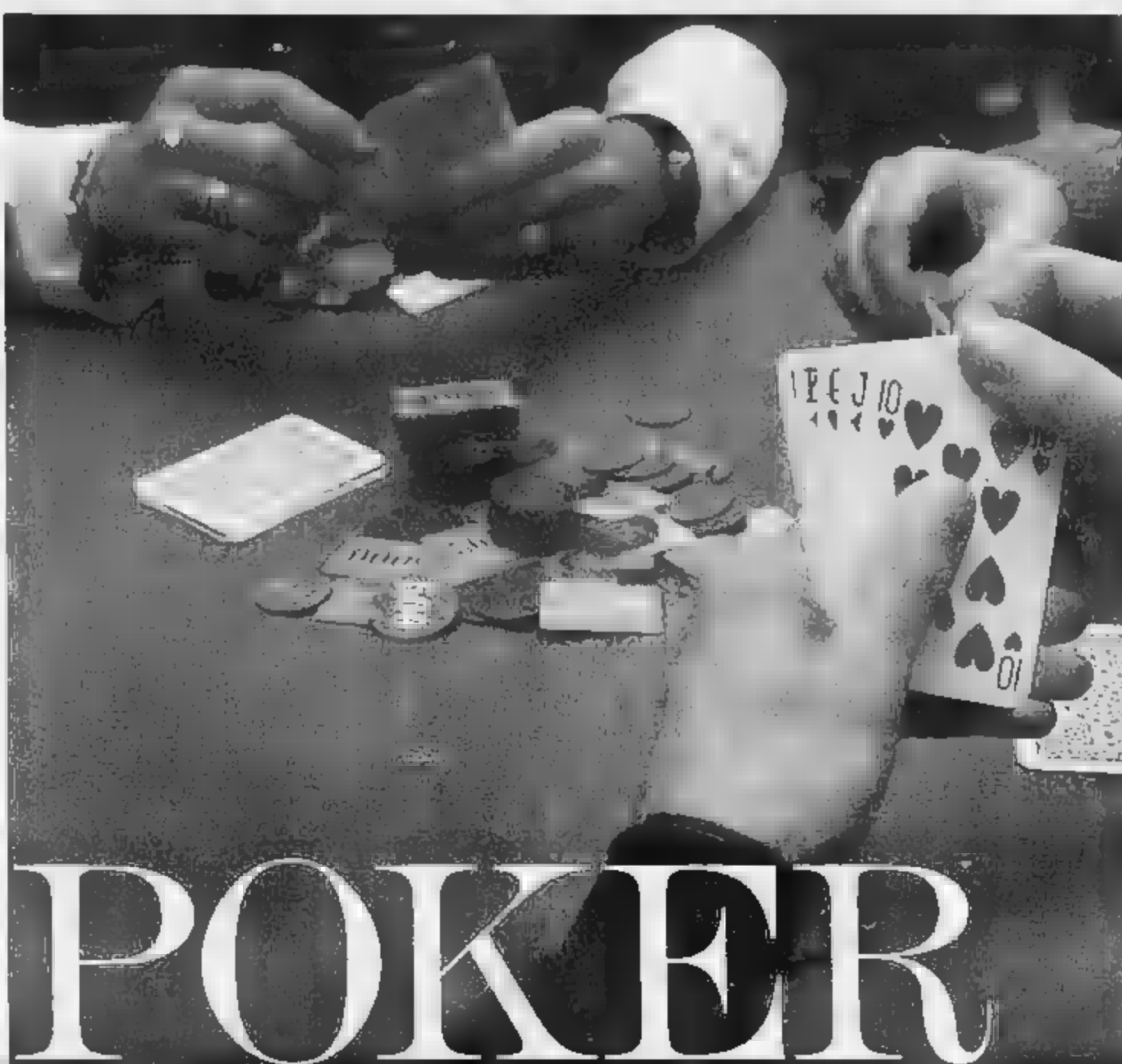
IL GIOCO, L'ARTE, LA TECNICA. UN LIBRO INECUAGIONE IN UNO USANDO LA TIO DI ANDREI CARTE

Bruno Venturoli

I destino mischia le carte, ma sono gli uomini che giocano ■■■ partita, diceva Victor Hugo. Lo pensa anche Fabrizio Mercantini, estensore di una *Filosofia del poker* (in uscita da Guanda) che specchia nel mazzo di carte l'intera arte del vivere con le sue vittorie e le sconfitte, gli attacchi e le difese, i fuggimenti e la verità. Il libro si legge d'un fiato, rimuginando le ■■■ gli agiardi, le ■■■ che ■■■ vissute nella propria modesta carriera di giocatore. E ■■■ inserisce nel lungo filone letterario-cinematografico che ci ha regalato capitoli sontuosi sull'arte del poker, ■■■ Mark Twain a Fitzgerald, da Landolfi a Pupi Avati, ■■■ Robert Altman a Paul Auster. Mercantini, da parte sua, si diverte ■■■ compilare un bizzarrio dei pokeristi, dal professionista al pollo: una silloge dei vizi capitali applicati alle carte, dimostrando che gli ave ■■■ i superbi, o gli iracundi, o i lussuoriosi, sono votati alla sconfitta, ■■■ le anime peccatrici nella teologia; le venti regole d'oro del poker (dallo stile di sedersi: ■■■ tavolo ■■■ momento giusto di smettere). La parte filosofica ■■■ è allegra, abbonda di consigli sapienziali spiritosi, sicuramente più utili di quei brogliarde new age che vanno di moda per rafforzare l'autostima. Come non essere corrobberati da un'affermazione tipo «il tavolo ■■■ poker ■■■ un luogo dove nessuno può mettervi sotto le scarpe, senza che siate consenzienti per vostro calcolo o per destino?». L'unica pecca del libretto ■■■ è che l'arzia talvolta scivola nei luoghi comuni sbuffoni e misepini.

Bello, invece, è il racconto delle partite vissute dall'autore dal sapore meravigliosamente provinciale. Si narrano mani favolose, bluff e colpi di fortuna, metevoli, lanci e rilanci tramandati nel tempo, come contes philosophiques. Tre carte che diventano una scala reale, full serviti che perdono contro una coppia di pazienza. Le somme giocate non hanno nulla di fantastico, sono ben lontane dalle fortune che gli aristocratici di Dostoevski buttavano sul tavolo verté giocandosi vita e onore. S'addicono meglio a gente normale, padri di famiglia e impiegati. Eppure le gesta del Turingia o del Mon... o del Ciro, che cercano di orga... la serata quando la moglie è fuori o il bambino è a letto, si leggono con l'ansia di sapere come finiscono gli scontri, dimostrando non solo il talento narrativo ■ Mercantini, ma anche la grandezza del poker: un gioco che vale in sé, ontologicamente, indipendentemente dalla posta in gioco.

Il giocatore ideale deve avere ■ «caratterie forti, un grande intuito, una buona memoria. Posta a lui trovare gusto nel gioco, affinare la tecnica e allenarsi. C'è anche la variabile fortuna, che conta parecchio. I harti esistono, ma distruggono la poesia del gioco. I polli anche, e sono difficili da individuare. La regola d'oro, da seguire, è quella del grande Amarillo ■: «Se non ■ trovare il pollo nella prima mezz'ora che passi seduto al tavolo, allora il pollo sei tu». I profes-



POKER

la vita in gioco

nisti sono pericolosi. ■ ancor peggio sono gli stupidi. ■ il poker, nonostante le apparenze, non è un gioco d'azzardo. E' ■ disciplinato - dice Merrantini - in cui azzardo e matematica sono elementi necessari ma non sufficienti. E' piuttosto: una rappresentazione ■ teatrale dove recitano più attori ognuno una parte diversa, spesso scambiandosi all'insaputa l'uno dell'altro. E' una continua ■ bugie in scena ■ sforzo di apparire diversi da come si è, di dissimulare quello che in realtà siamo. Naturalmente è un po' un vizio, ma anche una virtù, un mestiere, come il vivere in generale in ■ mondo dove le regole vanno e vengono, a le cartezze sono poche. Nel poker la fortuna è sovrana, l'abilità, il coraggio, contano parecchio: ma con due sette in mano, spesso è consigliabile rinunciare a ficcarsi in ■ piatto

ricco confidando nei capricci del fato. Il poker è erotismo, è battaglia, è rischio. E' un gioco che non può essere giocato senza denaro, perché altrimenti non avrebbe senso. Eppure vincere il denaro, sebbene sia importante, non è l'obiettivo più importante. Come sapeva Landolfi, grande giocatore e grande perdente, la sconfitta è la possibilità più dignitosa e affascinante.

La predilezione dell'autore va al poker a 4, senza cioè il morto, né un quarto che obbliga all'uso degli antistessici 8 nel mazzo. Effettivamente quattro è il numero perfetto. Si spose ottimamente con un tavolo tondo di dimensioni ■■■■ concentra il gioco, disperde le chiacchiere. È il poker ideale da salotto, frutto di un'evoluzione darwiniana dalle origini incerte. Forse arrivò in Europa ■■■■ dalla Persia nel XIV secolo. Forse ■■■■ a che fare con il «poker»

tedesco del '800. Forse con il «Pique» amato dai francesi, parente dell'italiano Zarro che veniva vietato ■ nello stesso tempo faceva impazzire tutti, popolani e nobili, ■ che venne trasportato in Louisiana dai coloni transalpini. Certo è che il poker moderno nasce nei casinò del Mississippi, nel Far West, ■ ■ tumultuose disordine dell'America tre forze e aura.

Ma come nella specie vivente di questo pianeta, anche nel poker l'evoluzione continua. Perché internet e tv stanno cambiando radicalmente lo spirito, la filosofia, l'arte del gioco. Il poker romantico era legato al fumo, ai bassifondi, alla notte. Oggi si trasferisce in «entris virtuales», online, senza tempo né spazio, che permettano di giocare nell'intimità della propria casa, mentre il figlio fa i compiti o la moglie s'aggiusta i bigodini. Basta accen-

dersi il computer e trovare milioni di avversari sparsi ai quattro angoli del pianeta. Il poker virtuale è forse il più grande business del momento. Non conosce crisi: moltiplica i guadagni. Le statistiche dicono che su un sito, e sono centinaia sul web, si giocano 14 partite al secondo, oltre 1 milione e 200 mila al giorno. Se si impalassero tutte quelle fiches virtuali s'arriverebbe probabilmente dalla Terra alla Luna. Uno dei siti più celebri è PartyGaming, fondato da un'avvocatessa californiana che s'è fatta i soldi col porno, il marito laureato a Harvard, e due indiani geniali. Oggi la società ha oltre mille dipendenti, vale alcuni miliardi di euro, e vuole andare in Borsa. ■ *Financial Times* ha calcolato che le aziende di poker on line possono ormai valere più di British Airways. Un fenomeno inquietante, forse. ■

Simptomático dei tempi, responsa-

IL MAL D'AZZARDO
Il gioco d'azzardo, oltre che bello, può anche essere devastante, patologico, terribile. Insieme alla diventata *Filosofia del poker*, si può leggere, come salutare contraltare, *Mi gioca la vita* (Baldini Castoldi), editore) di Silvana Mazoncchi. La giornalista, inviata di *Repubblica*, racconta il «mal d'azzardo» attraverso storie vere di giocatori ai estremi: le esistenze spezzate, gli affetti distrutti, il lento precipitare nell'abisso della disperazione (dai gesti criminali al tentativo di suicidio) fino allo sforzo di ricostituirsi una vita attraverso la terapia. L'introduzione è di Rolando De Luca, psicoterapeuta che guida il centro di recupero per giocatori d'azzardo a Campoformido, in provincia di Udine.

bile di ■■■ mutazione genetica fondamentale. La virtualità elimina il contatto con le fiches, con il panno, con le carte da spillare ad arte. E compie l'eutanasia del bluff: gli avversari sono ridotti a ■■■ puro nick (talvolta aggressivo), senza tic, gesti, gocce di sudore. E per dominare, non serve più la proverbiale faccia da poker. Tutti sono uguali. Tutti potenzialmente campioni, anche i più maldestri babbei.

Una rivoluzione altrettanto grande arriva dalla televisione. In America ogni canale trasmette

Era un «mestiere» da duro
ora è uno «sport»
da guardare in tv,
giocato su Internet
da polli ■ casalinghe

crimal partite ■ poker. ■ finalmente scoperto ■ un asso ■ molto più espressivo della faccenda di un protagonista di qualche reality. La tv spettacolarizza i match, soprattutto ■ «Texas Hold'em» ■ Texas tiene stretta la tessina con due carte coperte in mano a ogni giocatore e cinque carte scoperte in tavola, utilizzabili da tutti. Minuscole telecamere ■ digitali permettono allo spettatore da ■ di vedere le carte celate dai contendenti, ■ sentirsi partecipi. Ed è sempre più frequente vedere volti di attori e sportivi celebri, tipo Ben Affleck, partecipare ai tornei, perché richiamano sponsor e audience. Un tempo i giocatori leggendari ■ confine - sempre incerto - tra magnati dell'industria e mascalzoni. Ora i campioni sono casinaghe, meccanici, maestri in pensione. Doyle Brunson, detto il «dinosauro», per esempio è ■ arzilla vecchietto che gioca a ■ vince ■ 86 anni, quando non è bloccato da qualche infarto. Nel nuovo poker globale, tutti si sentono pokeristi, giocano, sperano, perdono. Pensano di essere artefici della propria fortuna. Perché quelle cinque carte sono come la vita. Ma attenzione, la vita non sempre è come il poker. Questo nonostante tutto, non bisognerebbe dimenticarlo mai.

Al via la dei Nobel

Si apre oggi a Stoccolma la settimana dei premi Nobel, con l'annuncio del vincitore per la medicina e la fisiologia. Domani sarà la volta di quello per la fisica, mercoledì per la chimica, venerdì per la pace. Segreta, la data dell'annuncio di quello per la letteratura per cui è in corsa Phillis Roth (foto).

**A Sanguineti
il premio Marazza**
Edoardo Sanguineti (foto)
riceve oggi pomeriggio ■
Borgomanero il Premio
Marazza di Poesia ■
Mikrokosmos (Feltrinelli), il
premio per la traduzione
poetica è andato invece a
Franco Buffoni per i Poeti
romantici inglesi
(Mondadori).

Piano: «La mia leggerezza è fatta di testardaggine»

«A me piace stare
con la testa nelle nuvole
ma con i piedi ben
piantati nella tradizione»

Renato Rizzo
GUARÈNE

L HANNO definito epaeta dell'equilibrio», scrittore di versi verticali», ma lui sorride: «Da ragazzo ho provato a suonare la tromba in si bemolle, poi a scrivere, persino a produrre vino. Non riuscivo a portare a termine, come avrei voluto, nessuna di queste attività. E allora ho ripiegato sull'ar-

chitetture. Renzo Piano si chiude nelle battute per nascondere quel pizzico d'imbarazzo che oltre trent'anni di star sul palcoscenico del mondo — sono riusciti a cancellare. Ritira, a Guarane, il riconoscimento che lo premia per aver sempre inseguito la difesa dell'estetica del passaggio, creando muri e mostrando, come dice Nino Orango, di possedere da poesia della leggerezza, la capacità di sconfiggere la legge di gravità, di capire la fragilità del mondo ■ d'appoggiarvi ■ su opere con delicatezza e rispetto gentili.

La leggerezza, allora, è la base etica d'una professione che lei, spesso, ha paragonato a quella del muratore: d'uno che lavora più per la gloria che per il share. Che, cioè, offre un

servizio e produce case che servono.

SI. A me piace credere che fare l'architettura significhi stare con la testa nelle nuvole, ma con i piedi ben radicati nelle tradizioni. ■■■■ leggere, a mia avviso, questo. ■■■■ spero ■■■■ tra una decina d'anni, se qualcuno vorrà ancora darmi un premio, ■■■■ intitolarlo testardaggine. ■■■■ È l'altra caratteristica che mi lega a questa gente di terra, che fa vino e scrive libri sempre con l'aiuto della sublime testardaggine. ■■■■ Intende alla levità, la cocciutaggine ha saputo designare questo territorio, ■■■■ è avvenuto in Liguria e in tante altre regioni italiane.

Una **passaggio**, **ma** passaggio
che non prescinde dall'uomo,
ma che, anzi l'inter-



Un momento della premiazione di Renzo Piaggio ieri a Guareone

vante dell'uomo rende migliore e più bello?
«È, questa, la natura che preferisco: quella in cui si riconoscono le tracce ■■ e mani, quella conquistata a fatica, sudata, che ci parla dei bisnonni e dei trisnonni. Dove, insomma, riconosciamo i segni di chi ci ha preceduto e speriamo vengano lasciate ■■ impronte di

Ma proprio nella fragilità c'è timore di Paradiso perduto. Basta poco a tur-

bare l'equilibrio.
«Vero. Le "spazzature" architettoniche prende sempre più spazio. Qui co- nella città, del resto. Guardo con spavento a tutto ciò, non ci si può rassegnare, occorre continuare a crescere. Parlo di crescita sostenibile, è ovvio. Con il rispetto dovuto alla bellezza, senza, però, dimenticare che questo è, per gli europei - e per noi italiani, in particolare - un capitale della forte valenza economica».

Proprio in questi giorni un gruppo di giovani del Roero ha deciso di acquistare un capannone che deturpava il paesaggio per demolirlo e dare un segno di responsabilità.

«Un'idea buona, una provocazione. Valida quando si parla di opere totalmente irrecuperabili. Ma, attenzione, a non generalizzare. La teoria della demolizione ha imperato, specie in Francia, sino a 5-6 anni fa. Ora, giustamente, nel mondo, prevale, quando è possibile, il desiderio di armonizzare».

Attraverso l'uso della leggerezza, appunto?
«Sì, ci sono molti interventi possibili. L'utilizzo dell'"aria" e degli alleggerimenti strutturali. Il ricorso al verde. C'è un vecchio detto: "Il medico nasconde i suoi errori"»

sotto tetti, l'architetto dietro qualche albero". In certi casi è vero. Anche se l'impegno più proficuo per ritrovare armonia si deve approfondire sugli aspetti funzionali. Le città non siano solo muri, ma persone. ■ In mente le periferie, deserte perché monofunzionali: grandi dormitori. Demolire? No, farle diventare centri urbani con il loro mix di funzioni, di ritmi come l'abitare, il dormire, l'acquistare, il lavorare, il divertirsi. E proprio questa la sfida che ho intrapreso a Sarajevo e nel quartiere millanese di ponte Lambro.

In Italia ■■ ci sono solo brutture da demolire o da armonizzare, ma anche capolavori che si deteriorano nella disattenzione generale.

■ In un paese meraviglioso e un po' immaginario dovrebbe essere lo stato a salvaguardarli. Non sempre può e ■■ Per fortuna ci sono gruppi e associazioni formidabili. Fosse al Gli, guidato dall'instancabile Giulia Maria Crespi: ha comprato che la prima salvaguardia passa attraverso il possesso e il riuso. Il tutto con garbo e cultura. Ritorna la leggerezza. Saper comunicare, cioè, senza forzature finalistiche e ostinazione. Che si tratti di ■■ un edificio, costruirlo un vino o, magari, svuotare una trumba in si bemolle.

UN SAGGIO RICOSTRUISCE LA STORIA DEL CIRCOLO INTELLETTUALE TEDESCO PIÙ IMPORTANTE DEL '900

Gruppo 47 gli scrittori über alles

Alessandro Melazzini
MONACO

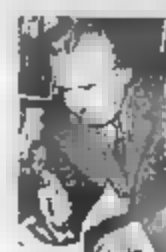
«L. Gruppo 47 era un'associazione di sadici alla quale non avrei partecipato neanche minacciato di morte». Chissà cosa avranno pensato Günter Grass, Martin Walser e Hans Magnus Enzensberger sentendo l'amabile verdetto di Elfriede Jelinek, premio Nobel 2004 per la letteratura. Comune ai tre grandi scrittori, infatti, è la passata adesione al gruppo letterario di lingua tedesca più importante del secolo scorso, al cui leggendario incontro parteciparono anche Heinrich Böll, Paul Celan e Ingeborg Bachmann. Ora è possibile ripercorrere l'avventura del circolo intellettuale così battezzato dalla Jelinek scorrendo il volume di Heinz Ludwig Arnold *Gruppo 47*, pubblicato in Germania dalla Rowohlt Verlag.

Quella del Gruppo 47 era una «giovane generazione» di uomini dal desiderio di superare gli orrori del crollo passato tedesco e l'ipotesi del primo dopoguerra per costruire, attraverso l'impegno artistico e politico, un futuro comune, d'impronta socialista, rifiutando la logica dei blocchi politici contrapposti.

Motore del gruppo è il giornalista e editore Hans Werner Richter (1908-1993), più noto per lo spionaggio e l'organizzazione che per le capacità letterarie. Nel settembre del 1947 egli invita alcuni conoscenti in Baviera a Füssen presso una casa sul lago dove oltre a riflettere e discutere sarà possibile, promette, «fare il bagno, leggere, divertirsi e rilassarsi». Non proprio quello che ci si aspetta da un convegno di sadici. E infatti, malgrado il giudizio della Jelinek, l'atmosfera distesa di quel primo incontro si conserva in quasi tutte le sedute degli anni successivi.

Il clima conviviale, soprattutto agli inizi, mitiga gli eccessi del serrato dibattito che ritualmente fa seguito alla lettura degli scritti, spesso inediti. La presentazione delle proprie fatiche e la critica dei lavori altrui sono infatti lo scopo del Gruppo 47. L'ideale letterario da perseguire, quantomeno nei primi anni, è l'esistenza, è quello di una scrittura sobria ed efficace, in grado di confrontarsi con la realtà rifiutando l'ampolloso e falso ger-

Protagonisti



Hans Werner Richter, il «motore» del Gruppo

«Ogni frase, come si dice, rivoltata, ogni svolazzo inutile biasimato. Le grandi parole che non dicono nulla e che, secondo l'opinione dei presenti, hanno perso il loro significato, vengono respinte: cuore, dolore, piacere, pena»



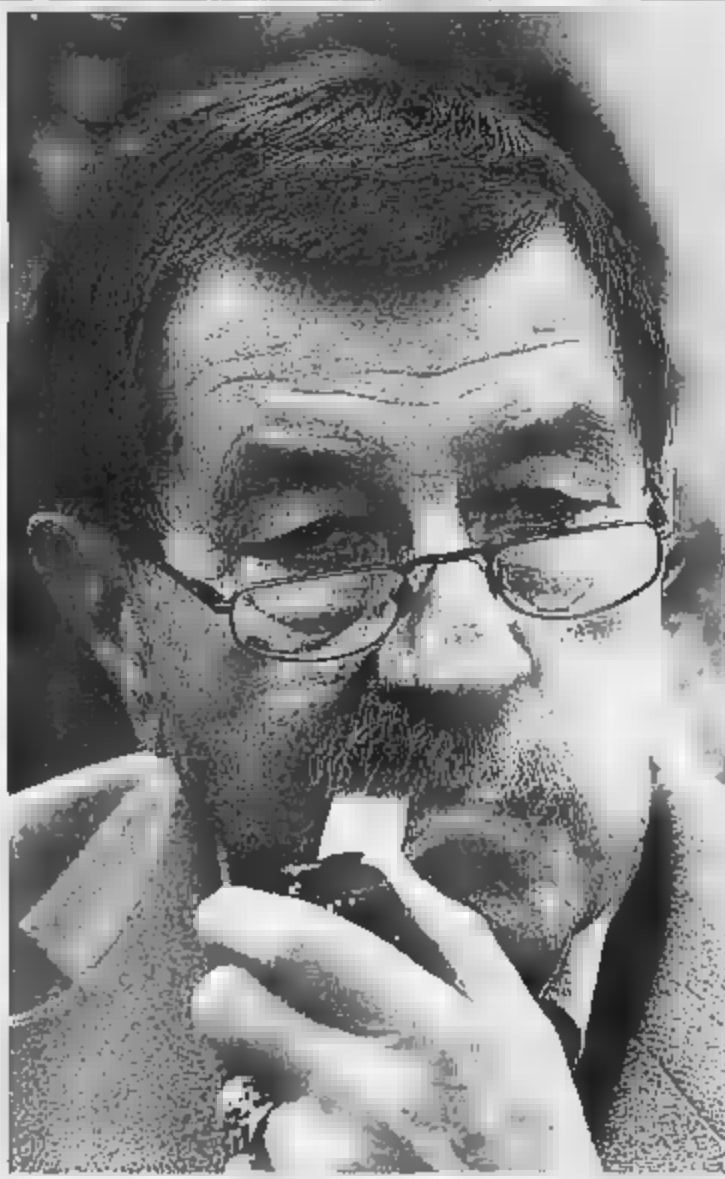
Elfriede Jelinek, premio Nobel 2004, la «nemica»

«Il Gruppo 47 era un'associazione di sadici alla quale non avrei partecipato neanche sotto minaccia di morte: così la scrittrice austriaca ha infierito contro il circolo intellettuale di Enzensberger e soci»



Umberto Eco, epigono italiano del Gruppo

L'influenza del Gruppo 47 si è fatta sentire anche in Italia dove negli anni Sessanta un gruppo di intellettuali di cui facevano parte tra gli altri Umberto Eco, Edoardo Sanguineti e Nanni Balestrini ha dato vita al Gruppo 63



Günter Grass, Nobel 1999, vinse nel '50 la prima edizione del Premio del Gruppo 47

go caro al regime nazista quanto l'asfittico compiacimento di una vagheggiata «poesia pura». «Ogni frase, come si dice, rivoltata, ricorderà poi Richter, ogni svolazzo inutile biasimato. Le grandi parole che non dicono nulla e che, secondo l'opinione dei presenti, hanno perso il loro significato, vengono respinte: cuore, dolore, piacere, pena. [...] Gertrude Stein e Ernest Hemingway sono en-

Dopo la tragedia nazista Grass, Enzensberger, Walser & C. cercavano una scrittura in grado di fare i conti con la realtà

trambi presenti in sala senza essere visti». Non sorprende quindi che, oltre a formare prestigiosi scrittori, il Gruppo 47 accolga tra le sue file numerosi critici letterari, tra cui Walter Jens e Marcel Reich-Ranicki, tuttora arzilli e combattivi seppur ben oltre la soglia degli ottant'anni.

Con l'istituzione del «Premio del Gruppo 47», conferito per la prima volta nel 1950, il circolo di amici letterari acquista sempre più risonanza pubblica. Può capitare, ad esempio, che gli incontri vengano trasmessi persino via radio. A riprova del fiuto letterario del gruppo nel '58 il premio

viene conferito a un giovane scultore d'oscurità. È Günter Grass con il *Il tamburo di latta*, grazie al quale quarant'anni più tardi otterrà anche il premio Nobel.

L'influenza del circolo culturale tedesco si avverte anche in Italia dove nasce il Gruppo 63 di Eco, Sanguineti e Balestrini. Ma con il passare degli anni il Gruppo 47, sebbene considerato Thomas Mann un insieme di giovanotti sfacciatati e plebei, viene sempre più colpito dall'accusa di timorismo. Nel '67, addirittura, Peter Handke lo attacca violentemente dall'interno rinchiudendolo nell'«impotenza descrittiva» in cui ritiene versare la prosa tedesca del tempo. È il punto d'arrivo di un'élite letteraria che, ormai divisa in contrasti personali e scissioni interne, vorrà superata.

Chi ha partecipato ai periodici ritrovi del Gruppo 47 tuttora ricorda quel libero darsi appuntamento di intellettuali acuti e inquieti in un'atmosfera sempre cambiante e imprevedibile. Le amicizie, le inimicizie, il luogo scelto, il tasso alcolico dei partecipanti: tutti elementi ogni volta in grado, nel combinarsi, di dare luogo a una miscela irripetibile. Forse alla Germania del 2005, così piena d'incertezze e timori, male non farebbe venir pungolata dalla raffinata critica di Alessandro Melazzini.

L'opinione

PIENA DI ERRORI
LA FICTION
SUL TORINO

La tv la fiction tira, e i due Poli la contendono. Non soltanto la proposta di tematiche alle quali siano particolarmente sensibili, ma la polemica attribuzione di etichette politiche, di destra o di sinistra, invocando, anche qui, una sorta di «per condicio». Sono arrivate, nei giorni scorsi, le dimissioni del ministro delle Comunicazioni, Landolfi, sul *Commissario Montalbano* e sul *Grande Torino* che «trasuderebbero» comunismo. Mentre Alessandro Curzi, in attesa previsto *Sangue dei vinti* ispirato dal libro di Pansa, lamenta che in Italia si faccia di tutto per oscurare il valore della Resistenza. «Me sembra, per quel che vedo, che bruci, dall'uno e dall'altra parte, la semplice enunciazione di un argomento scomodo, più che il modo in cui viene trattato. Che d'altronde ubbidisce per lo più in Rai a una certa cautela, a soluzioni non troppo radicali e perfino zuccherosi per non offendere i milioni di spettatori. Non si apprezza, all'interno di una vicenda storicamente delineata e indiscutibile nelle sue linee generali, la messa di personaggi e situazioni che siano portatori di verità umana e stilistica».

Prendiamo lo sceneggiato sul *Grande Torino*, significativo proprio perché è il meno indiziato di valenze ideologiche. Racconta il mito di una squadra di calcio che per la forte disciplina e lo spirito solidale diventa modello di vita e speranza di riscatto per un giovane immigrato meridionale. Semplificatorio il tuttavia il contesto in cui si muove, la faticosa integrazione nella città del Nord subito dopo la guerra. Il ragazzo, al suo ingresso in uno dei più titolati licei torinesi, viene presentato dall'insegnante al compagno di classe il calabrese del fuore diurno. Una storia deamicisiana. Una storia irrimediabile per chi è stato, e non ha avvertito a scuola un atteggiamento di esclusione nei confronti di nuovi e vecchi arrivati. La diffidenza e la ripulsa affioravano semmai nei cantieri e nelle borgate. Il troppo sfumato, a contrasto (un fratello incline all'ozio e al furto) la segnalazione di coloro che si sono persi, a quel tempo, in azioni malavitose. Resta il problema irrisolto del linguaggio, dimostra quel «nehe» (contrazione del francese *n'est pas*) affibbiato a proposito e effetti comici ai parlanti piemontesi. Fuor dell'imperverante romanese, non c'è grazia e verità linguistica che tenga. Ecco, si vorrebbe che anche a queste insie si facesse caso, quando si scruta nella correttezza della fiction televisiva, chiamata a promuovere la cultura e l'identità di un popolo.

FRANCESCO CRIVELLO ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

L'Indice dei Libri vent'anni di battaglie in nome della critica



Gian Giacomo Migone, fondatore dell'Indice e primo direttore

ERA la metà degli anni ottanta quando nelle edicole, sia delle grandi città che dei centri di provincia, apparve il primo supplemento dell'Indice dei Libri, rivista letteraria apertamente modellata sulla prestigiosa americana *New York Review of Books* - in parte sul *TLS*, supplemento del *Times* -, con la ideologia di informale essenzialità, una specie di arte povera della critica, su cui si spalmarono come pietre levigate nel fiume i ritratti a matita e carboncino di Tullio Pericoli. Contro le mode, contro il mercato, la rivista resistì per vent'anni, e anche oggi continua ad avere uno scorcio duro di lettori fedeli, che ne apprezzano lo spirito critico indipendente e persino il gusto un po' fanf. Per festeggiare i vent'anni si tiene domani un convegno torinese non a caso intitolato alla cultura italiana fra autonomia e potere.

Forse *L'Indice dei Libri* poteva nascere che a Torino, come dice l'americanista Gian Giacomo Migone, suo fondatore: «Fin dagli anni Settanta pensavo a una sede intellettuale, non compromessa nei giochi di scambio, con aspirazione al pluralismo delle idee, per rendere conto del mercato editoriale. Si realizza a Torino perché c'è una tradizione di battaglie politiche nel mondo intellettuale. Siamo fieri di essere riconosciuti».

L'autonomia e il potere

Per i vent'anni dell'Indice domani nell'Aula Magna dell'Università di Torino (9.30-12.30 e 15.30-19) si tiene il convegno «La cultura italiana fra autonomia e potere». 1) Per una critica del presente. 2) Per una politica del futuro». Di Enrico Aleva, Michele di Macco, Giovanni Floriano, Massimo Salvadori, Giulio Sapelli, Gustavo Zagrebelsky. Presiedono Franco Marcano e Gian Giacomo Migone. Iniziativa della rivista, della Facoltà di Lettere e della Fondazione Crt.

piccola istituzione della cultura italiana».

Dopo Migone, l'altro storico direttore è stato Cesare Cases, grande germanista morto in luglio, che aveva tracciato l'identità dell'Indice come galleria di *beautés*, negando valore allo stoncare. Il direttore attuale è Mimmo Candito, corrispondente per *La Stampa* e fronto di guerra. Speculare alle aspirazioni internazionali della rivista, che per anni si è avvalsa del contributo di un intellettuale come Pierre Bourdieu. [a.p.]

Posta e risposta

Alla fine il mondo è sempre degli sciocchi

GENTILI Signori, quando dall'alto delle istituzioni vengono modificate o eliminate leggi, a persona, che senso può avere l'improvvisa comparsa di zelanti provvedimenti contro i giovani centauri? Il giro di vite, carico di risvolti sessuofobici, rivolto alle prostitute - soggetti facilmente perseguibili? Nessuno, salvo il fragore di una colossale bolla di sapone che esplode.

Filippo Testa, Torino

CARO lettore, la rilancia l'opinione di qualcuno molto più abituato di lei e di me a confrontarsi con i grandi problemi. Secondo Napoleone Bonaparte, «l'epiteto di sciocco è sempre un brevetto di persona onesta». Le giro così, formulata con parole diverse, la domanda con cui chiude la sua lettera: lei preferisce visto come uno sciocco o come un furbo? Perché in fondo questo si tratta: lei che la furberia di potente alla fine porta tutti i cittadini a credere più nella correttezza. Questa sua convinzione è oggi condivisa da moltissimi cittadini. C'è dentro infatti l'amarrezza di un senso dello Stato tradito da un leader che ha portato nella funzione il peso dei suoi interessi, mettendolo poi molto spesso di fronte agli interessi dei cittadini. Negli ultimi cinque anni gli esempi di leggi fatte del premier, che poi sono state utilizzate per risolvere alcuni problemi del premier stesso, le famose leggi ad personam che lei cita, sono molti: l'ultimo è il processo All Iberian in cui Silvio Berlusconi è stato assolto perché il reato di cui era accusato non è più tale sulla base proprio di una legge approvata in questa legislatura. Eppure, nonostante la forte politicizzazione di questi temi, io credo che la risposta alla sua domanda si trovi semplicemente nelle regole del vivere: lei, nella sua esperienza, ha mai visto alla fine trionfare i furbi? Certo, spesso hanno potere, spesso fanno soldi - ma pochissimi sfuggono alla fine al giudizio degli altri. Ad esempio: le leggi ad personam hanno fatto bene al premier Berlusconi? Mi sembra chiaro che la risposta è no. Cinque anni dopo il suo arrivo a Palazzo Chigi, la popolarità è esattamente alta, e il grande progetto rivoluzionario (perché tale era anche agli occhi di chi non era d'accordo) sta mestamente declinando nel politico di alchimie elettorali che ha sempre detto di disprezzare. Il mondo a mio parere alla fine è sempre degli sciocchi. Per una semplice ragione: democrazia è convenzione degli onesti, e ognuno di loro ha un voto. Testa.

Bottiglia di vetro aiutami a sopravvivere

di LUCIA ANNUNZIATA

Il rimedio per le bottiglie d'acqua evvelenate con detergenti da amici del genere umano, sarebbe semplicissimo. La prevenzione facile come un versarsi da bere. Basterebbe togliere dal commercio tutte le pseudobottiglie in plastica e ristabilire obbligatoriamente il vetro, con sigillo metallico apribile soltanto con l'apposita levetta. Acque minerali e qualsiasi altra bevanda in commercio sarebbero sicure da manipolazioni criminali.

Facile e perfetto in astratto. Da decenni la ripugnante bottiglia in plastica va dappertutto subentrando al vetro. Il consumo è cieco e accoppiabile: la malabottiglia contiene di più e costa un po' meno. La bottiglia giusta resta di meno e vuole la resa, ed è fragile come la virtù.

Oltre al rischio di manipolazioni assassine, le indecenti bottiglie in plastica producono diossine negli incineratori e inquinano l'ambiente. Le già ben sociocostituite. Non resta che aiutare, per quanto si può, coi consumi famigliari, la bottiglia di vetro a sopravvivere, richiedendola, assegnandola caparbiamente. Se non la trovate in vetro, lasciate la minerale plastificata invaduta. Qualcuno se ne accorgerà.

Guido Canonati

Il referendum in Brasile contro le armi ai civili

Il 23 ottobre i cittadini brasiliani saranno chiamati a decidere tramite un referendum se vietare la vendita di armi da fuoco ai civili. È la prima volta al mondo che questo è diventato oggetto di una consultazione popolare. Il Brasile è la nazione al

mondo con il più alto numero di morti per armi da fuoco. Ogni anno circa 39.000 vittime, una persona ogni 15 minuti. Il referendum è la tappa finale di una grande campagna per il disarmo promossa da Lula: il governo brasiliano, infatti, ha acquistato e ritirato dalla circolazione oltre 400.000 armi da fuoco con una significativa riduzione delle morti violente nell'ultimo anno.

A pochi mesi conferenza Onu sul commercio delle armi, vittoria si sarebbe un segnale forte del bisogno di cittadini di poter vivere in strade, scuole, spazi pubblici ripuliti dal pericolo delle armi. Vorrei che anche questo referendum il mondo cattolico, il Padre, il cardinal Ruffini si pronunciasse e mobilitasse, perché ne va della vita di milioni di persone in tutto il mondo. Per sostenere la campagna per il sì al referendum, brasiliano, si può contattare Francesco Comina in Italia (fcomina@ladige.it) e padre Ermanno Allegri in Brasile (www.adital.org.br).

Luca Salvi, Verona

Il ministero Ambiente e il riscaldamento globale

Nel mio articolo su *Tutorcinzia* del 2 settembre sostenevo che non è saggia che decisioni politiche su un problema come il riscaldamento globale ignorino le contrastanti opinioni scientifiche prevalenti, come ad esempio è in parte avvenuto negli Stati Uniti. L'anomalia tutta italiana della mancanza nel nostro Paese di un ente pubblico indipendente, tipo la National Science Foundation americana, che finanzia la ricerca in base al merito scientifico, porta al rischio che criteri politici possano prevalere

talvolta su quelli scientifici nella scelta dei progetti. Il dott. Cini ammetterà forse che l'inserto del Ministero Ambiente su *Famiglia Cristiana* sostiene posizioni ideologiche in forte contrasto con l'opinione che attualmente prevale nella comunità scientifica internazionale. Chiedo allora al dott. Cini: lei non pensa che la netta posizione politica presa dal Ministero Ambiente su *Famiglia Cristiana* possa condizionare i ricercatori che il Ministero Ambiente finanzia per studiare il riscaldamento globale? Nel mio articolo ho sottolineato questo rischio, ma mi sono guardato bene dal dire che gli illustri scienziati citati dal dott. Cini non siano indipendenti.

Sono contento che il Ministero Ambiente abbia preso sul problema clima le iniziative citate dal Cini; non ho alcuna preavvenzione, ad esempio, un «anzimodamentismo» del trattato di Kyoto. Nuovi dati e nuove interpretazioni potranno modificare il della comunità scientifica; le parti della regola del gioco. Ma la critica del mio articolo riguardava l'inserto di *Famiglia Cristiana*, su cui però il dott. Cini non dice nulla nel suo intervento. Pongo allora al dott. Cini una domanda: può essere che l'inserto su *Famiglia Cristiana* sia stato un disfortunio, e non riflette le posizioni vere sue e del Ministero Ambiente? Se così fosse, saremmo tutti sollevati.

Enrico Bonatti

Cnr, Istituto di Scienze marine

Bologna

Gesù non era protetto da nessun esercito

Davvero contraddittoria, la Chiesa: nega il sacramento alle donne perché cerano donne fra i discepoli di

Gesù e ha la Guardia Svizzera (istituita da Giulio II nel 1506) per proteggere il Papa sebbene Gesù non fosse protetto da alcun esercito.

Pietro Bresio

Gli eurodeputati di An e la Turchia

Per una corretta informazione ai lettori della *Stampa* vorrei precisare quanto segue in merito all'articolo pubblicato il 29 settembre a firma di Enrico Singer: i deputati di An tradiscono Pini e si astengono.

Il Rapporto Brok sull'accordo di associazione Un-Turchia è stato rinviato dall'Aula su espressa richiesta del presidente del Gruppo del Partito popolare on. Postering.

2) Sulla proposta di risoluzione comune, lunga sei pagine è firmata anche dal Gruppo Uen di cui Alleanza Nazionale fa parte, i deputati di si astengono, facendo una dichiarazione a favore dell'ingresso della Turchia, dopo che saranno stati raggiunti i requisiti previsti dall'Unione Europea e sottolineando come il testo depositato presentasse gravi lacune rispetto ai problemi aperti e, per altri aspetti, fosse troppo severo verso Ankara.

Cristiana Muscardini

presidente Gruppo Uen

Roberta Angelilli

capo delegazione An al Parlamento Europeo

Primo atto della cortesia precisazione delle onorevoli Cristiana Muscardini e Roberta Angelilli che spiega le ragioni del loro distinguo, ma conferma nella sostanza quanto da me scritto. Gli eurodeputati di An si sono astenuti sulla risoluzione comune sulla Turchia nonostante fosse stata firmata anche dal gruppo di cui fanno parte. [a.s.]



intervista

Marinella Venegoni

«Pronto, Roger Waters. ■■■■■■■■■■ giorno, fuori ■■■■■■■■■■ (non naturalmente benvenuto) si fa vivo ■■■■■■■■■■ telefono della sua ■■■■■■■■■■ nella campagna inglese il genio pensante dei ■■■■■■■■■■ Floyd, riunitosi ai compagni dopo 22 anni di lotte a muso duro nell'indimenticabile performance che ha chiuso a Londra il Live8. Domani Waters pre- ■■■■■■■■■■ a Roma in una monumentale opera lirica «Ça Ira» ispirata alla Rivoluzione Francese e musicalmente di stampo ottocentesco. Dopo 16 anni di lavoro fitti ■■■■■■■■■■ difficoltà e sognati dalla morte degli autori del libretto (i coniugi francesi Etienne e Nadine Roda-Gil) «Ça Ira» andrà in scena in forma di concerto il 17 novembre all'Auditorium ■■■■■■■■■■ Parco della Musica, con replica a furor di popolo il giorno dopo. Waters, per cui la riuscita del progetto è una ragion di vita, sta seguendo con eccitata tensione la preparazione di questo cannone dell'album, uscito il 23 settembre. E' gentile, non avaro di informazioni e non sbotta neanche quando si parla di Pink Floyd. Anzi.

Signor Waters, la sua opera suscita sorprese fra i fan storici. C'è aria classica, ottocentesca.

Il primo giorno che mi sono ■■■■■■■■■■ a scrivere, in studio, davanti a un registratore, con pianoforte e microfono, il libretto sembrava domandarmi questo tipo di musica. Per tutta la vita sono stato attirato dalle sonorità del ■■■■■■■■■■ secolo, sono un fan di Beethoven, Prokofiev, Beethoven; ■■■■■■■■■■ mi hanno ispirato anche le melodie folk, certe marce e altre idee mie come i cori dei bambini.

I suoi cori per bambini sono nella storia del pop. Alcuni fanno pensare a The Wall.

Il processo, mi rendo conto, sembra lo ■■■■■■■■■■. «The Wall», «Wish You Were Here»... Però uso colori diversi, cerco ■■■■■■■■■■ diversa risposta emozionale. In parte anche i concetti che avevo in mente sono gli stessi di «The Wall»: le ■■■■■■■■■■ ossessioni sono rimaste le stesse nel corso della carriera, sono sempre preso dall'idea dell'impotenza dell'essere umano di fronte a una perenne personale.

■ questo lavoro per orchestra, cantanti lirici e cori classici, solo un paio di episodi rimandano alla musica popolare: il ■■■■■■■■■■ dello schivo rivoluzionario Ismael Lo, e un coro gospel; il ritmo è tenuto da un colpo di frusta.

Ma non penso che la sezione di Santo Domingo sia differente ■■■■■■■■■■ genere. Mi sembra tutto scritto nello stesso modo, e solo cantato in modo diverso. Volevo un suono molto africano.

Come mai ha scelto Roma per il debutto del 17 novembre?

«Roma che ha scelto me. Flavio Severino, direttore artistico di «Musica per Roma», è sempre stato un fan del mio lavoro.

A quale teatro d'opera sta pensando, per la rappresentazione scenica completa?

«Non ha manifestato interesse. Però



Roger Waters debutta a Roma con la sua opera «Ça Ira» in forma di concerto il 17 novembre

Roger Waters

«Ça Ira» in stile Ottocento «Ho ritrovato i Pink Floyd»

guardi che per Roma ho scelto alcune proiezioni che accompagnano la performance, seguendo parte ■■■■■■■■■■ libretto, per far capire che cosa sto facendo. E' anche un modo per suggerire ai produttori come mettere in scena «Ça Ira».

Qualche giorno fa il critico classico ■■■■■■■■■■ del «New York Times» ha recensito «Ça Ira» definendolo «sorprendentemente conservatorio» sia lei che altri suoi colleghi ■■■■■■■■■■ ha salvato solo Frank Zappa. In pratica è deluso, ■■■■■■■■■■ viene dal ■■■■■■■■■■ Floyd famosi per le sperimentazioni ■■■■■■■■■■ timbro e struttura compositiva: molto più bello «The Wall», ci ha fatto capire...

«Era una recensione non seria su un giornale serio. Dice che gli ricordo

Brahms, poi Puccini o Prokofiev, e lo prendo come un grosso complimento. Sembra criticare il mio background: cito McCartney ma non mi paragona a lui, è un po' troppo facile cavarsela con un «Vabbè, è una rock'n'roll star». Quando poi dice che la mia è una crisi di mezza età, lo trovo patetico. Mi critica anche per aver scritto un lavoro conservatorio: ma io trovo la musica classica moderna inimmaginabile, un gioco intellettuale e io non amo giocare.

Alla prima ■■■■■■■■■■ avrà ■■■■■■■■■■ invitati. Chi sono, e c'è anche Mick Mason, per marito del quale lei si è riconciliata con i Pink Floyd?

«Collegi, amici, gente dello showbusiness. E, certo, anche Nick Mason.

Sta lavorando a ■■■■■■■■■■ album che segue ■■■■■■■■■■ death. «Veramente sto lavorando a due cd. Uno, molto politico, può essere considerato il seguito di «Amused», l'altro ■■■■■■■■■■ sull'amore. Usciranno appena avrà finito il lavoro su «Ça Ira».

■ uscito, umanamente, dall'incontro con i suoi vecchi compagni al Live8?

«E' stato importante poter supportare Geldof. Il Live8 mi ha dato l'opportunità di parlare ■■■■■■■■■■ Dave Gilmour, dopo tanto tempo, nei 4 giorni di prova. Ero veramente dispiaciuto per quel che era successo fra Dave e me, dunque è stato veramente bello. Possiamo avere punti di vista diversi, ma non abbiamo bisogno di esser d'accordo ■■■■■■■■■■ tutto per suonare insieme».

ROMANOSIRA ROMA | IL CANTANTE A DIVERSI

Domenica in

Baudo ieri oggi e domani nella festa delle «porzioni»

Alessandra Comazzi

Nella spinosa questione di «Domenica in ■■■■■■■■■■ anni, Raiuno ha fatto l'unica ■■■■■■■■■■ che poteva fare: ha diviso ■■■■■■■■■■ programma. Il contenitore classico non ha più senso, a maggior ragione senza la sospensione di ■■■■■■■■■■ minuti, così come non ha senso il conduttore ■■■■■■■■■■. C'è già Costanzo a sedurre i cuori predisposti. Presa insieme, «Domenica in ■■■■■■■■■■ resta una mattonella, ma almeno è una mattonella diversificata e diversa, con i suoi segmenti, da quella della ■■■■■■■■■■ renza: «Maramao» con Mara Ve-

La Venier malinconica tra i giovanotti, Giletti pontifica nell'Arena Corna canticchia Falchi confessa «Leggo i giornali ■■■■■■■■■■ piango»

nier, mentore Gianni Boncompagni; «L'Arena» con Massimo Giletti; «Ieri, oggi e domani» con Pippo Baudo. Il segmento più stressato era naturalmente il terzo, per via dello scontro diretto ■■■■■■■■■■ Bonolis: «Baudo ha fatto Baudo, mostrando interessi trasversali, spirito divulgativo e solido talento di intrattenitore. Si è allacciato al tg (spintatraino) lanciando un quiz prima e dando la soluzione dopo. Ha diviso in tre parti pure il ■■■■■■■■■■ segmento (sarà cecorisimo? «Gallia est omnis divisa in partes tres»), ieri, oggi e domani, per l'appunto. Prima ospite, Edwige Fenech, che condusse l'edizione '89-'90; l'intervista ■■■■■■■■■■ lo spunto per presentare filmati d'antan e cantare qualcosa. Per l'oggi, un po' di titoli ■■■■■■■■■■ cronaca, scelti tra i più strani, e poi l'arrivo dell'amichevole e assai disinvolto Jovanotti, cui Baudo ha lasciato proporre la sua filosofia da tv, nonché proporre «Mi fido di te». Anna Falchi, che ■■■■■■■■■■ è affatto ingrassata ■■■■■■■■■■ sostenevano i magni, ha detto che a volte, quando legge i giornali, si fa una lacrimuccia. Anche i ricchi piangono. Nessuna domanda indiscreta sul marito, proclami ■■■■■■■■■■ amore. Per la ■■■■■■■■■■ «domani», un gioco ■■■■■■■■■■ non elettronico, con i bambini.

Il lungo pomeriggio ■■■■■■■■■■ stato aperto dalla Venier in combutta con Boncompagni anche sceneggiato. Segno aut ■■■■■■■■■■ nelle intenzioni, nei fatti malinconici, Venier interpreta se stessa isterica (le ■■■■■■■■■■ pure la camicia di forza), se stessa succube delle belle racco-



Massimo Giletti, Mara Venier e Pippo Baudo alla presentazione di «Domenica in

mandate giovani, se stesse signora ben tenuta, ma ormai «agète». Studio chiaro e disadorno, 140 bei giovanotti vestiti da «Ufficiali e gentiluomini», messi ■■■■■■■■■■ apposta perché le tardini si lustrino gli occhi e non scappino da Costanzo. I «Carmina ■■■■■■■■■■ di Orif come sigla, ■■■■■■■■■■ cosa migliore. Si comincia con il gioco, noiosissimo, ma che avvicinerà chi vuole vincere 1000 euro. Poi, alcuni di quei maschioni che potrebbero esserle figli si avvicinano voluttosi alla Venier ■■■■■■■■■■ le cantano «You are ■■■■■■■■■■ beautiful» finalmate, e basta con il cliché opposto, Susanna e i vecchioni. Ogni settimana uno scrittore gestisce l'angolo cultura, cioè promuove personalmente il proprio libro, in 120 secondi: per primo, Corrado Augias.

■ «L'Arena», con Massimo Giletti e Luisa Corna, più Rosanna Lambertucci che parla di radicali liberi e del nostro benessere. Giudiziosamente, hanno ■■■■■■■■■■ Corna, tanto bella («tu ■■■■■■■■■■ il sogno erotico di tanti», le dice malizioso Giletti) quanto legnosa, nella condizione di non nuocere, facendola canticchiare qua e là.

con Cutugno, con Gloria. Prima arena: circondato da una banda di eriani, Pippo Taricone risponde alle loro domande, mostrando simpatia ■■■■■■■■■■ una dialettica basata sul verbo «approcciare», che dice almeno tre volte. Seconda arena: discussione ■■■■■■■■■■ tema: è giusto o sbagliato fare processi in tv? Giletti parla di Kate Moss, di Calissano; dello telecamere nascoste che filmano situazioni scabrose; si dibatte con Valerio Merola «allontanare» perché coinvolto in un'inchiesta ■■■■■■■■■■ archiviata, per «assenza di reato», con Iva Zanicchi, con ■■■■■■■■■■ direttore di «Novella 2000» Luciano Regalo, con Marina Ripa ■■■■■■■■■■ Meana dalla gallina in testa e della ■■■■■■■■■■ sempre più penetrante, con Antonio Marziale presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori e con uno scelto ed accanito pubblico. Molte voci si sovrappongono. Giletti ha ormai l'aria vagamente pontificale, e gestisce l'arena con il ■■■■■■■■■■ che gronda umanità. Il tema appassiona, però nell'Arena la tirano troppo per le lunghe. ■■■■■■■■■■ poi, con Baudo, perché Sanremo ■■■■■■■■■■ Sanremo, ma domenica è (sempre) domenica.

PRIME CINEMA

Tutto l'amore di Wenders per l'America senza sogni

Lietta Tornabuoni

WIM Wenders afferma che «Non bussare alla mia porta» sarà per ora il suo ultimo film americano: «Con gli Stati Uniti ho chiuso». E' ■■■■■■■■■■ decisione grave, per un tedesco che diceva «Il rock'n'roll ■■■■■■■■■■ ha salvato la vita» e che dall'adolescenza ha visto condensati nell'America tutti i suoi desideri, per un regista che li ha diretti film come «Paris, Texas» o «Million Dollar Hotel». ■■■■■■■■■■ sembra una scelta autentica: «Volto pagina. Il mio prossimo film sarà europeo». Gli anni sono passati, l'America non è più così amabile.

«Non ■■■■■■■■■■ alla mia porta», sentimentale, malinconico, affascinante, contiene tutto l'amore di Wenders per l'America. ■■■■■■■■■■ bellissimi (vasti cieli aperti, brandelli di nuvole candide, pianure polverose, strade solitarie); il declino del western, inteso come simbolo della cultura, del sogno e dell'impero americano; la fuga dalla propria vita, il viaggiare senza avere un posto dove andare; l'agonia ■■■■■■■■■■ cinema; la figura romantica del

protagonista Sam Shepard, co-sceneggiatore del film, 62 anni, gli occhi come fessure a la faccia come cancellata, icona americana. ■■■■■■■■■■ quasi vecchio viene a sapere ■■■■■■■■■■ essere padre d'un figlio ventenne ■■■■■■■■■■ conosciuto; va a ricercare l'ex amante Jessica Lange madre del ragazzo (e moglie di Shepard nella realtà); viene respinto da lei e dal figlio. L'uomo è un ex divo western, decaduto sino ■■■■■■■■■■ interpretare per pochi soldi film miserabili. A un certo punto, disperato, prende un cavallo e se ne va, galoppa lontano, si rifugia ■■■■■■■■■■ casa della propria madre dove per la prima volta scopre d'avere un figlio e riflette: «Non ■■■■■■■■■■ più cosa fare di me stesso». Neppure ■■■■■■■■■■ inseguito da un agente dell'assicurazione incaricato di riportarlo al lavoro: così, dopo aver sperato in un'altra vita, rieccolo sul meschino set, a indirizzare battute ridicole a una partner scipita.

Il fallimento di una vita, l'età che avanza, le occasioni perdute, il rimpianto: certo. E la maestria di Wenders, il ■■■■■■■■■■ di morte nostalgico, struggente.



Sam Shepard

NON BUSSARE ALLA MIA PORTA di Wim Wenders ■■■■■■■■■■ Shepard, Jessica Lange, Tim ■■■■■■■■■■ Drammatico, Germania/Francia, 2005. TORINO, Cinema Massimo, Nazionale, Ugc. MILANO, Anteo, Apollo, Eliseo. ROMA, Alhambra, Eurcine, G. Cesare, Nuovo Sacher, 4 Fontane, Ugc.

LES AMANTS REGULIERS di Philippe Garrel ■■■■■■■■■■ Louis Garrel, ■■■■■■■■■■ Esme ■■■■■■■■■■ Amore, Francia, 2005. TORINO, Cinema Romano. MILANO, Eliseo Multisala. ROMA, Mignon.

Perfetto il maggio francese nel bianco e nero di Garrel

QUASI una sfida: se Bernardo Bertolucci ha evocato il '69 a Parigi nel suo ultimo film «The Dreamers», avendo tra gli interpreti Louis G ■■■■■■■■■■ figlia del regista francese Philippe Garrel, adesso quest'ultimo evoca il '69 a Parigi in «Les amants réguliers», avendo come protagonista il proprio figlio. Il cinema, si sa, è una grande famiglia culturale nella quale idee e attori, trame e trend si inseguono: ma i due registi sono così differenti che tentare un confronto tra i ■■■■■■■■■■ film sarebbe stupido.

Con grande intensità, precisione, eleganza evocativa, «Les amants réguliers» ricostruisce fatti e umori, pensieri e amori del 1969 a Parigi, recuperando l'adolescenza dell'autore e insieme le passioni di quel passato senza il minimo errore, senza alcuna gaffingine né cattivo gusto: perfetto.

Scanti con la polizia, strade disselciate, razzi, bottiglie molotov, gas, idranti, incendi, bandiere bruciate, corse in fuga, barricate costruite con auto rovesciate, evasioni sui letti, ritorni a casa

all'alba, speranze ■■■■■■■■■■ Bianconero. Discorsi d'epoca: «Vorrei ■■■■■■■■■■ un imbianchino, cioè un vero pittore, e restare sconosciuto», l'organizzazione è per le pecore, vogliamo l'anarchia, «Se pubblicassi le ■■■■■■■■■■ poesie, mi sentirei ■■■■■■■■■■ traditore», al sindacato sono lenti, temono la rivoluzione più dei borghesi.

Quando tutto è consumato o quasi, tra un poeta ragazzo e una ragazza scultrice nasce un bellissimo amore fatto anche di amicizia, ■■■■■■■■■■ età, allegria, droga leggera, scoperte. Un amore che, come capitava allora, voleva reinventare l'amore mentre la militanza politica voleva rifare il mondo. Un amore depurato di ogni ipocrisia e convenzioni borghesi, senza regole, comprendente non il conflitto fra i sessi ma la fraternità, non la possessività gelosa ma l'altruismo. Philippe Garrel, 57 anni, parigino, erede ■■■■■■■■■■ Nouvelle Vague, ■■■■■■■■■■ compagno della bellissima Nico cantante dei Velvet Underground, è un regista sincero, magnifico; ed è, pure lui, figlio di un regista e attore teatrale, Maurice Garrel. [L. E.]



Arresto e rilascio per il fidanzato di Kate Moss

Pete Doherty, frontman dei Whiteyambles e fidanzato della ■■■■■■■■■■ della Kate Moss, è stato fermato a subito rilasciato dalla polizia britannica in un'operazione anti-droga. «E' stato un errore, tutto qui», ha detto Doherty - era una sostanza disipossicante, e hanno pensato che fosse droga ■■■■■■■■■■ Jon Volight, 56 anni, è Karl Wojtyla fu ■■■■■■■■■■ ministero di quattro ore della Cbs. «Papa Giovanni Paolo II», tra ■■■■■■■■■■ attori, Ben Gazzara interpreta il cardinale Agostino Cesaroli e Christopher Lee il cardinale Wysynski. Anche la rete ARC realizza una miniserie di ■■■■■■■■■■ ore. «Non abbiate paura: vita di Giovan-

ni Paolo II», protagonista Thomas Kretschmann, 42 anni. Qui il cardinale Wysynski è Bruno Ganz, mentre Joaquim ■■■■■■■■■■ Almeida è Oscar Romero, l'assassinato arcivescovo di ■■■■■■■■■■ Salvador.

Mizar el-Rawi ha organizzato a Bagdad ■■■■■■■■■■ primo festival di cinema dall'arrivo dei marines. Sono stati presentati al teatro Lanterns Magica della capitale 58 cortometraggi, documentari o narrativi, con grande successo di pubblico. Ha detto il promoter: «E' un messaggio al mondo: l'Iraq è una vera nazione, ■■■■■■■■■■ solo un buco per terroristi. Nicole Kidman ■■■■■■■■■■ protagonista di «The Visiting» nel personaggio di una psichiatra: «Non mi sarà difficile, mio padre era uno psicologo», ha detto - So che le scienze possono aiutare molto le gestie. Il ■■■■■■■■■■ ex marito Tom Cruise aveva invece attaccato fortemente, secondo ■■■■■■■■■■ idee di Scientology a cui appartiene, psichiatra, psicanalista, psicologia e psicofarmacista. Jennifer Jason Leigh e il regista Noah Baumbach si sono sposati. Per entrambi è il primo matrimonio.

Emir Kusturica prepara «Prometeneo», da girare in Serbia all'inizio del 2006, storia di un nipotino che ■■■■■■■■■■ di rispettare la volontà di suo nonno, prodotta dai francesi. Robert Guediguian ha finito il suo nuovo film «Armenia», girato ■■■■■■■■■■ repubblica ex-sovietica. Racconta la storia di Anna (Ariane Ascaride), il cui padre morente è fuggito in Armenia; in viaggio per cercarlo nel Paese che non conosce, la donna ■■■■■■■■■■ troppo sicura di sé incontra il dubbio.

MI domando se ■■■ c'è troppa America nei programmi di radio Rai; poi penso che fra un romanzo o un film italiano e uno americano scelgo sempre quello americano. E allora va bene così, continuiamo ad ascoltare con estremo interesse questo «Diario ■■■■■» di Andrea Salvatore che andrà ancora in onda fino al 14 ottobre su Radio 3 Rai dalle 18 alle 18.45 dei giorni feriali. Salvatore ha insegnato per un anno in un liceo di New York e ora ci aggiorna sulla televisione americana. Lo ■■■ con un taglio ■■■■■■ raccontando le vite esemplari di coloro che la televisione la fanno, hanno una visione e la inseguono fino ad ottenere il successo. ■■■■■■ Marina Stewart, una maestra di origine polacca, che Time ha collocato al primo posto come personaggio dell'an-

no, regina della perfezione domestica, che insegna come preparare ■ la tavola, curare le piante, cucinare il tacchino natalizio, appena uscita dal carcere dove ha scontato cinque mesi per intimid trading ■ inseguito alle altre detenute come pulire i bagni. Dice Salvatore che nega Usa «da figura che ritorna in auge dopo ■ caduta diventa un'eroe popolare». Ha successo «Ricominciare» ■ docu-soap dove agiscono uomini e donne di ■ età, reduci da divorzi, delusioni, cambi di lavoro, di città. In America come in Italia c'è sempre sugli schermi qualcuno ■ che spopola ■ mentre i nostri cuochi si limitano a maltrattare la lingua italiana, oltreoceano con «Chef Chick America» i grandi chef si scatenano in una gara all'ultima salsa, in duelli da ■ della cucina. Andrea Salvatore racconta la storia di Mark Burnett, l'ex paracadutista inglese che ha inventato il «Survival», la sfida ultima in condizioni estreme. Queste storie di successo insegnano che per vincere nella giungla tv ■ fondamentale il sostegno e la valorizzazione della squadra di collaboratori. In Italia, aggiungiamo noi, la struttura ministeriale dei due colossi televisivi fa ■ tutto per contrastare la tendenza al formarsi di un gruppo omogeneo e compatto attorno al conduttore leader. Il piccolo schermo americano è monopolizzato dal vento della rinascente religiosa ma, secondo Salvatore, in questo caso, a differenza di come avviene di solito, al pasticciccio evangelico non arriverà da noi. Si potrebbe sempre inventare un reality, un «survival» dell'anima ■ non del corpo, dove vince ■ riesce a convertire gli altri al proprio credo religioso.

Music and news, no bla bla.

www.pcmag.com

Un dramma sul razzismo dell'impegnato Stanley Kramer. Terzo Oscar
Katharine Hepburn, per il soggetto e per la sceneggiatura. San Francisco:
una malata coppia progressista entra in crisi quando la figlia presenta il suo
fidanzato, ■ medico di colore. Ma dopo la discussione... ■ 16.30 RETE 4

Preziosi per la miglior sceneggiatura a Cannes o Oscar per il miglior film straniero, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel [] durante la guerra di Bosnia e narra (sui toni dell'acida commedia satirica) di due soldati nerici che si ritrovano bloccati tra i due fronti. ■ ■ ■ RAJINO

Matt Damon in una scena del film *The Bourne Identity* di Doug Liman

Matt Damon in una scena del film «The Bourne Identity» di Doug Liman

21.00 CANALE 5 **USAGERMAMA 2007**, regia, DOUG LIMAN. CON MATT DAMON, FRANKA POTTER. **★★★★** STILES, CHINS COOPER, BRUN COX E CLIVE **★★★★** DUR: 23'10"

21. ■■■■■ ■ B/N ITALIA-FRANCIA 1965 REGIA UNGH COMENCIANI CON FERNANDO L.
GIMB ■ CHVI ■ SARDE ■ URPI ■ MARCO TULLI ■ LEDA ■ ■ ■ ■ ■ E GIANNI CARLO ■ ■ ■ ■ ■

Quinta puntata per i personaggi di Guareschi, diretta da Comencini (costretto dal produttore Rizzoli), e ultima della rimpianita coppia, Dan Camillo, con una ■■■■■ e un travestimento, riesce ad accompagnare in Urss l'amico-nemico Peppone. Ma in Russia semina il dissenso...

23.15 **ITALIA 1** USA 2000 ■ **IGIA:** KEENEN IVORY WAYNS, CON JON ABRAHAM, CARMEN ELECTRA, SWANN, ELLABETH, ANITA FARIS, MARLON E SHAWN WAYNS OLR 1H2B'

Trionfo al botteghino negli Stati Uniti per una (demenzial-vulgare) parodia degli horror giovanilistici alla «Scream». La studentessa più bella del college viene uccisa e un gruppo di adolescenti (Cindy, Buffy, Brenda, Hobbs, Grue, Sherry e Ray) devono scoprire se l'assassino è fra loro. Ma...

■ storia siamo noi ■
 uno speciale dedicato a
 Baudó (Raitre, 23,40), lo
 scrittore francese Michel
 Houellebecq ospite di Fer-
 rara e Lerner (Otto e mez-
 zo, La7, 20,35), su Raitre
 al via la serie di Comincia-
 mo bene con Elsa ■ Gat-
 tano e Fabrizio Frizzi (10), to-
 gnano Umberto Pollizzurri
 e Barbara Gubellini nella
 versione pomeridiana ■
 Sai cosa? (Rete4, 15)

Da stasera in coda all'edizione delle 20,30 del Tg2, Gian Gnocchi darà le notizie «censurate» dal direttore Mauro Mazza nella nuova rubrica quotidiana «Tg duels», un'appendice satirica di circa tre minuti, alla quale la redazione giornalistica fornirà un supporto di immagini.

Un'inchiesta del magazine on-line Marketing Tr



mostra che pubblicitari e inserzionisti preferiscono, nelle trasmissioni sportive, donne preparate a bell'zza mozzafiato che ■■■■ sanno niente di sport. Quindi: sì incondizionato ■ Paola Ferrari, Simona Ventura, Monica Vaxari, Daria D'Amico e Federica Balestrieri: pollice verso per Federica Fontana, Eleonora Pedron, Elisa Triani, Debora Salvataggio, Anna S.

redova. Giudizio negativo anche sugli abiti troppo sexy.

Il tubo catodico dovrebbe morire l'anno prossimo, in occasione del mon-
 ■nali di Germania. Le vendite di televisori al plasma e a cristalli liquidi sono aumentate vertiginosamente negli ultimi due anni (+241 per cento il plasma, +303

cristalli), inoltre l'arrivo dei cinesi, l'allargamento del mercato ■ la capillarità ■ chi fa i cristalli liquidi di produrre ■ che apparecchi di grandi dimensioni - allargando la concorrenza nel settore ■ più ricco - hanno abbattuto i prezzi, principale ostacolo all'acquisto.

«Mi sono stufata della televisione» (Claudia Pandolfi)

GIORNO	RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
	6.30	23.05	10.15	18.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	5.55	11.30	
	13.30	0.45	13.00	20.30	14.00	23.05	13.00	1.35	18.30		13.30	
	20.00		17.10	22.40	14.20	23.10	20.00	5.30	1.30		18.55	
6.05	Anima good news		7.00	Go Cart mattina	8.00	RAI News 24	6.00	Tg 5	7.00	Cartoni animati	6.10	Baldicciore Telenovela
6.10	Strega	■ amore ■ Telefilm	7.05	Go Cart pomeriggio	8.05	RAI educational	6.05	Tg 5	7.05	Willy il principe	6.40	Tg 4
	13.30	■ L'aspirante Tony Nelson	7.10	Go Cart sera	8.10	Aprilel Varietà	6.10	Tg 5	7.10	Air Telefilm		Rassegna stampa
	20.00	■ nuova, dopo un attardamento di fortuna, un'antica bottiglia che...	7.15	Go Cart domenica	8.15	Cominciamo bene - Animal e Animal e...	6.15	Tg 5	7.15	Il prezzo		■ successo
		■ volta aperta, sporgione un genio	7.20	Go Cart domenica	8.20	Cominciamo bene - Prima	6.20	Tg 5	7.20	Il prezzo		■ successo
		■ l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden	7.25	Go Cart domenica	8.25	Cominciamo bene - Seconda	6.25	Tg 5	7.25	Il prezzo		■ successo
6.45	Unomattina		7.30	Go Cart domenica	8.30	Cominciamo bene - Terza	6.30	Tg 5	7.30	Il prezzo		■ successo
10.50	Tg Parlamento		7.35	Go Cart domenica	8.35	Cominciamo bene - Quarta	6.35	Tg 5	7.35	Il prezzo		■ successo
10.55	Appuntamenti al cinema	■ Rubrica cinematografica	7.40	Go Cart domenica	8.40	Cominciamo bene - Quinta	6.40	Tg 5	7.40	Il prezzo		■ successo
			7.45	Go Cart domenica	8.45	Cominciamo bene - Quinta	6.45	Tg 5	7.45	Il prezzo		■ successo
11.00	Occhio alla spesa		7.50	Go Cart domenica	8.50	Cominciamo bene - Quinta	6.50	Tg 5	7.50	Il prezzo		■ successo
12.00	La prova	■ duce Gioco	7.55	Go Cart domenica	8.55	Cominciamo bene - Quinta	6.55	Tg 5	7.55	Il prezzo		■ successo
14.00	Tg1 Economia		8.00	Go Cart domenica	9.00	Cominciamo bene - Quinta	7.00	Tg 5	8.00	Il prezzo		■ successo
14.10	L'Espresso	■ TF	8.05	Go Cart domenica	9.05	Cominciamo bene - Quinta	7.05	Tg 5	8.05	Il prezzo		■ successo
15.05	Il commissario Rex	■ Telefilm	8.10	Go Cart domenica	9.10	Cominciamo bene - Quinta	7.10	Tg 5	8.10	Il prezzo		■ successo
15.50	Festa italiana	■ Varietà	8.15	Go Cart domenica	9.15	Cominciamo bene - Quinta	7.15	Tg 5	8.15	Il prezzo		■ successo
16.15	■ in diretta		8.20	Go Cart domenica	9.20	Cominciamo bene - Quinta	7.20	Tg 5	8.20	Il prezzo		■ successo
18.50	L'eredità	■ Gioco	8.25	Go Cart domenica	9.25	Cominciamo bene - Quinta	7.25	Tg 5	8.25	Il prezzo		■ successo
			8.30	Go Cart domenica	9.30	Cominciamo bene - Quinta	7.30	Tg 5	8.30	Il prezzo		■ successo
			8.35	Go Cart domenica	9.35	Cominciamo bene - Quinta	7.35	Tg 5	8.35	Il prezzo		■ successo
			8.40	Go Cart domenica	9.40	Cominciamo bene - Quinta	7.40	Tg 5	8.40	Il prezzo		■ successo
			8.45	Go Cart domenica	9.45	Cominciamo bene - Quinta	7.45	Tg 5	8.45	Il prezzo		■ successo
			8.50	Go Cart domenica	9.50	Cominciamo bene - Quinta	7.50	Tg 5	8.50	Il prezzo		■ successo
			8.55	Go Cart domenica	9.55	Cominciamo bene - Quinta	7.55	Tg 5	8.55	Il prezzo		■ successo
			9.00	Go Cart domenica	10.00	Cominciamo bene - Quinta	8.00	Tg 5	9.00	Il prezzo		■ successo
			9.05	Go Cart domenica	10.05	Cominciamo bene - Quinta	8.05	Tg 5	9.05	Il prezzo		■ successo
			9.10	Go Cart domenica	10.10	Cominciamo bene - Quinta	8.10	Tg 5	9.10	Il prezzo		■ successo
			9.15	Go Cart domenica	10.15	Cominciamo bene - Quinta	8.15	Tg 5	9.15	Il prezzo		■ successo
			9.20	Go Cart domenica	10.20	Cominciamo bene - Quinta	8.20	Tg 5	9.20	Il prezzo		■ successo
			9.25	Go Cart domenica	10.25	Cominciamo bene - Quinta	8.25	Tg 5	9.25	Il prezzo		■ successo
			9.30	Go Cart domenica	10.30	Cominciamo bene - Quinta	8.30	Tg 5	9.30	Il prezzo		■ successo
			9.35	Go Cart domenica	10.35	Cominciamo bene - Quinta	8.35	Tg 5	9.35	Il prezzo		■ successo
			9.40	Go Cart domenica	10.40	Cominciamo bene - Quinta	8.40	Tg 5	9.40	Il prezzo		■ successo

SER

scatole e ■ concorrente
che deve trovare l'unica
mezzo milione
di euro. Nelle altre c'è di
lutto: cazzini, candele e
pochi spiccioli.

21.00 ■ **Maraschia Rocca ■**
Serie

23.10 ■ **a Porta** Il celebre
programma di discussione
politica, che sempre più
spesso però Verpa dedica
anche a ■ di cronaca
Il salotto della politica,
■ di ■ della cro-
niaca

1.20 Appuntamento ■ al cine-
ma

1.25 Sottovoce

1.55 Diario di famiglia

2.20 ■ **Man's Land Film**
L'ispettore Sarti Telefilm
con G. Cavina. Regia di M.
Rotundi

5.00 Maurizio ■ **Yra ■**
e deserto Documental

21.00 Desperate Housewives
Telefilm

22.45 L'isola ■ famosi 3 Rea-
lity show

23.40 Stracul Regia di Paolo
Cesar Saraceni
Cinema, musica e spotto-
colo in genere, tutto quel-
lo che diventa ■ fenome-
no popolare

11.15 Tg Parlamento

1.25 Sorgente di vita Rubrica

**1.55 Ma le siete stanno a
guardare?**

2.00 ■ 2

**2.05 Appuntamento al cine-
ma Rubrica**

2.10 Ricominciare 2 ■

2.35 Non è finita ■ pace cioè
la guerra Documentari

3.15 La Rai ■ Videoram-
ment

3.45 Effetto ieri

**4.10 Quel pasticciaccio
politico**

20.10 Blob Videofantemanti
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.09 Chi l'ha visto? ■ Federico Sciarrelli, Regia ■ Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi
0.45 Appuntamento al ■ ma Rubrica cinematografica Breve rassegna delle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per ■ sempre informali sulle novità proposte dal grande schermo
0.55 Fuori Orario. Cosa (mal) viste ■ rubrica cinematografica Solo ■ d'autore, ■ "cosa" ■ mi- ■ ne in televisione
2.15 Naturalmente Patagonia Documentari
3.00 Rai News 24
satirico ironia, divertimento, ■ anche serieta, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti ■ tg satirico di Antonio Ricci
21.09 The Bourne Identity Film (thriller, 2002) con M. Damon, F. Potente, J. Stiles, C. Cooper, B. Cox, C. Owen. Regia di D. Liman
23.30 Matrix
1.30 Striscia La notizia Varieta satirico ironia, divertimento, ■ anche serieta, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci
2.00 ■ ■ Sincisa Informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindi minuti a idosso ■ tgs ■ approfondire il ■ del giorno attraverso interviste ai protagonisti
2.15 Amici Reality show
4.05 Work e Mindy Telefilm

3 Come dire lunedì Varietà
 Come ogni anno ritorna
 puntuale ■ scalmanato
 truppa giù ■■ Giap-
 pona's Band. In studio il
 Mago Forest accompagna-
 to dalle lettertine introdu-
 ce gli ospiti e i protagoni-
 sti dello show.
 15 Scary Movie ■ Senza
 paura, senza vargoa-
 gea... Senza cervello
 Film (comm., 2000) ■
 Jon Abrahams, Rick Du-
 cunmun, Carmen Electra,
 Shannon Elizabeth. Regia
 ■ Keeneo Ivory Wayans
 00 Studio Sport Notiziario
 sportivo
 40 Secondo ■■
 55 La Talpa Reality show
 conduce Paola Porego e l'
 inviato Stefano Bertolini
 25 Cuarteto ■ sugna Rea-
 lity show
 10 Invisibile man Telefilm

lettili. Le indagini di un
 ranger del Texas che ■
 ha paura ■ niente e ■
 nessuno
 21.00 Il compagno Ben Cami-
 lo Film (comm., 1965) ■
 Fernandez, ■■ Cervi, Sa-
 to Uzi, Marco Tull, Gra-
 ziaella Giaratza, Leda Glo-
 ria, Gianni Gariko. Regia
 ■ Luigi Comencini
 23.15 Appuntamento ■■ la
 storia Documentari
 ■■ Tg 4 Rassegna stampa
 1.45 Piangita mare Doc
 2.40 Tv Moda ■■ Squilo con-
 duce il programma line-
 nante sulla moda, per far
 conoscere l'affascinante
 mondo dello styling italia-
 no e internazionale
 3.40 Abbot e Costello e il
 cervello di Frankenstein
 Film
 5.20 Vivere meglio Rubrica di
 attualità medica

6.00	Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico Nazionale	18.00	Jag - Avvocati in difesa vise Telefilm
	►►► Ambrosio Le	19.00	Star - Enterprise Telefilm
	►►► di Andrea Panconi, l'affondamento politico di Antonioello Pirogò. Al loro fianco, una donna: Paola Cambiaghi.	20.00	Tg La7 Notiziario
9.15	Punto Tg	20.35	Stro e Mezzo
9.20	Due minuti un libro ►►► L'ispettore Tibbs TF	21.00	Il processo di Olt scandi Rubrica
10.30	Discovery presenta Documentari	24.00	Effetto reale Inchieste e reportage settimanale di approfondimento, a cura della <i>Media</i> giornalistica della rete
11.30	►►► commissario Stelli Telefilm	0.35	Tg La7 Notiziario Cronaca, economia politica, sport, spettacolo e cultura
12.30	Tg La7	0.55	Forza sette
13.05	Metlock Telefilm	3.55	Otto e Mezzo
	►►► Forza sette	4.25	L'intervista
17.00	Atlantide Doc.		

10.00	Pure morning	5.00	Rotazione musicale
12.00	Info the music	8.00	Inbox
13.30	raders	10.00	Rotazione musicale
14.00	Trl	12.00	The club
15.00	Ranma 1/2 Cantani	13.55	All news
15.30	Boiling points	14.00	Cal center
16.00	Flash Notiziario	15.00	Play It
16.05	Mtv playground	16.00	Inbox
17.00	Flash Notiziario	16.55	All news
17.05	Mtv playground	17.00	Inbox
17.55	Flash Notiziario	18.00	Rotazione musicale
18.00	The Mtv Rock Chart	18.55	All news
18.55	Flash Notiziario	19.00	Inbox
19.00	Comedy lab	20.00	The club
20.00	Flash Notiziario	21.00	Rotazione musicale
20.05	Trigun Cantani		
20.30	Date my mom		
21.00	A night with Oasis		
22.30	Flash Notiziario		
22.35	Avere vent'anni racconta		

55	Cine Lounge Rubrica	13.40	Sky Cine Flash	11.30
05	Una blanda explosi- va - Wes Crisp Film	13.50	Extra Rubrica	
50	Cine Lounge Rubrica	14.05	Cine Lounge Rubrica	13.15
00	La 25ª ora Film	14.15	può succede- re film	14.00
10	La locandina - Pic Nic Rubrica	16.25	Sky Cine News Ru- brica	14.30
20	Extra Rubrica	17.00	Una hostess	16.10
30	L'asilo del papà Film		narcole film	16.15
05	Duets Rubrica	18.30	Cine Lounge Rubrica	
35	Cine Lounge Rubrica	18.40	From Justin to Kelly Film	17.55
45	Cose da maschi Film			18.00
10	Extralarge - La Pas- sione Di Cristo Ru- brica	20.05	Speciale - Monica Bellucci Rubrica ci- nematografica	19.00
30	Cine Lounge Rubrica	20.50	Cine Lounge Rubrica	19.30
50	La Passione Di Cri- sto Film	21.00	Ogni volta che le ne val Film	20.00
00	Cine Lounge Rubrica	22.45	Paid in Full Film	
10	Le ragazze dei quan- tieri alti Film		Extra - Frida Rubrica	

1.30	Calcio: Napoli Sec- cristiano
3.15	Shm. Calcio Show film del campionato
4.00	Sport Time
4.30	Calcio: Juventus-In- ter Serie A. Replica
6.10	Sport Time Flash
6.15	Calcio: Udinese-Lazio Serie A. Replica
7.55	Sport Time Flash
8.00	La compagna dell'Eurogal F. abicana
9.00	Sport Time
9.30	Numeri Serie A
10.00	Mondo Rubrica
11.00	Calcio: Liverpool- Chelsea Premier League. Replica
	Fuori Zona Rubrica



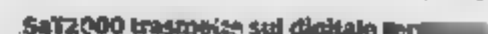
GLI SPETTATORI SVELANO I TRUCCHI DELLA TV

■ successo ■ SaT2000 torna per la quinta edizione con la novità di Alessandro Zaccuri alla conduzione. Una trasmissione in ■ esperti del settore, addetti ai lavori e studenti dell'Università Cattolica

di Milano analizzano e approfondiscono i principali programmi della Tv. Per scoprire e capire i meccanismi con cui si fa la televisione.

Il Grande Talk: il programma che si è imposto per la sua imparzialità.

i venerdì 21.00
 replica | sabato 9.00
 21.00 su SAT2000



Satz000 trasmette sul digitale via satellite sul canale 838 di Sky e anche su molte emittenti locali in tutta Italia.

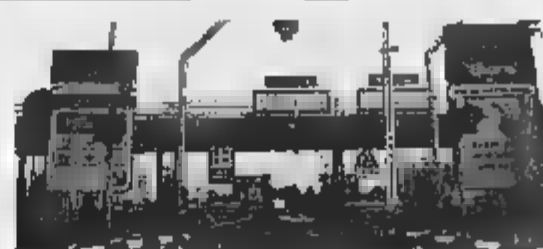
Economia e Finanza



L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne

Leasys

Il gruppo Fiat ha acquistato dall'Enel il 49 per cento della partecipazione azionaria nella società Leasys, di cui già deteneva il 51 per cento. Il corrispettivo dell'operazione è di 33,5 milioni di euro. La Leasys è una delle società leader in Italia nel mercato del noleggio a medio-lungo termine di veicoli, con una flotta di oltre ottantamila vetture e un fatturato che nell'anno 2004 è stato pari a 1,1 miliardi di euro. È una creazione abbastanza recente, essendo nata nel settembre del 2001 in joint-venture tra Fiat e Enel che adesso esce dal business.



Per la Società Autostrade un primo semestre in crescita

Autostrade crescono i ricavi gli utili

Ricavi in crescita del 6,0%, utile netto del 3,3%; questi i risultati della semestrale della Società Autostrade approvata dal consiglio di amministrazione. I risultati economico-finanziari sono stati redatti secondo i principi nuovi contabili internazionali IFRS. I ricavi consolidati del semestre sono pari a 1.386,4 milioni di euro, quelli netti da pedaggio ammontano a 1.192,3 milioni di euro (con un aumento di 53,4 milioni di euro, cioè del 4,7%), seppure in assenza di crescita dei volumi di traffico sulla rete in concessione rispetto al primo semestre del 2004.

FINANZA D'ASSALTO L'IMPRENDITORE ROMANO INCHIODATO DA UN TELEFONO REGALATO ALL'EX NUMERO UNO DI LODI TENUTO NASCOSTO AI GIUDICI

Gnuttì e Fiorani ritornano in pista

Il Gip di Milano decide sulle interdizioni: all'immobiliarista Ricucci altri due mesi di stop

Francesco Spini

MILANO

Stefano Ricucci resta senza scatto. Clementina Forleo, il Gip milanese che agli inizi di agosto lo aveva sospeso da tutte le cariche sociali insieme all'ex amministratore delegato di Banca popolare italiana Gianpiero Fiorani, all'ex direttore finanziario della stessa banca, Gianfranco Boni, e al finanziere bresciano Emilio Gnuttì, ha riammesso tutti e tre. Ricucci si è visto insomma prorogare il provvedimento di altri due mesi. Per il raid e l'immobiliarista romano resteranno dunque chiuse le stanze dei bottoni della finanza. Al contrario degli altri protagonisti della vicenda Antonveneta, cui indaga la Procura milanese, Ricucci non ha convinto il pm Eugenio Fusco e Giulia Perrotti e quindi il Gip.

Se per Fiorani sono state determinanti le sue dimissioni da tutte

nei confronti della contestata violazione della legge 231 (prevenzione della commissione di reati) con l'affidamento a una società di revisione l'appuntamento del relativo modello organizzativo e con la nomina di un direttore generale per la Magiste.

Non ha convinto neppure la versione data da Ricucci sulla famosa bozza dell'intervento rappresentante di Magiste all'assemblea Antonveneta del 30 aprile, scoperta la quale avrebbe dovuto essere: negli uffici di Bpi. Secondo l'immobiliarista la lettera l'avrebbe dettata lui stesso al responsabile della segreteria di Fiorani, Rosario Mondani, in attesa di essere ricevuto dall'allora ad. Mondani ha smentito tale versione, sostenendo che il discorso era stato dettato da Fiorani in vista dell'assemblea.

Restano altri dettagli. Fiorani avrebbe raccontato di un telefonata svizzera non intercettabile, fornitogli proprio da Ricucci, che invece ha smentito il prestito. In mezzo tanti altri punti oscuri, dalla tentata scalata a Rcs ai rapporti con il presidente della Confindustria, Sergio Billè, ascoltato nei giorni scorsi come testimone. Stupito il legale di Ricucci, Corso Bovio: «Siamo allibiti, è stato violato ogni principio di equità di logica dal momento che Stefano Ricucci è l'unico indagato a subire la proroga dell'interdizione».

Finisce invece l'interdizione di Fiorani, di fatto già fuori dai giochi della Bpi e che al momento conserva solo un posto di consigliere nella Hopa di Gnuttì, anche lui di nuovo libero nella manovra. La banca lodigiana intanto comincia ad affrontare i postumi della fallita avventura veneta. Venerdì, varando la sua prima semestrale, i criteri internazionali Ias/Ifrs, ha iniziato la pulizia nei bilanci. Risultato? Perdita di 119,9 milioni di euro a seguito di rettifiche da 100 milioni per 350 milioni. Nel contempo l'istituto ha riaffermato la sua solidità patrimoniale: il Tier One ratio di gruppo all'8% e una liquidità disponibile di 2,9 miliardi. La banca inoltre ha chiuso tutti i contestati contratti di cessione delle quote di minoranza, decidendo il riscatto delle stesse per il valore di un miliardo. L'istituto stringa i tempi sulla riorganizzazione dei vertici, con la nomina del direttore generale che, prevede l'istituto, avverrà nella prima decade di questo mese.

NEL MIRINO DELLA MAGISTRATURA



Ricucci

L'affarista romano è amministratore delegato della Magiste, la holding che capota tutte le attività del suo gruppo dal patrimonio immobiliare alle partecipazioni azionarie in Rcs e Antonveneta. È indagato a Roma e Milano.



Gnuttì

Il finanziere bresciano è presidente della Hopa, la società che detiene le partecipazioni finanziarie in molte società quotate alla Borsa italiana. Era vicepresidente del Montepaschi. Già condannato una volta per insider trading.



Fiorani

Il banchiere di Lodi si è dimesso due settimane fa da tutti gli incarichi nella Banca Popolare Italiana. È il cardine delle inchieste per aggioaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza sulla vicenda Antonveneta, sia a Roma che a Milano.

Per la Bpi una perdita di 120 milioni. Riacquistate tutte le quote di minoranza. A breve il nuovo dg.

le cariche ricoperte nella Bipi, in cui era padre-padrone, e per Gnuttì l'adozione nelle sue società di «modelli organizzativi» per prevenire la commissione di reati, sul conto di Ricucci sono rimasti troppi dubbi. Dubbi che la Forleo ha condensato nelle 12 pagine dell'ordinanza di cui emergeranno le numerose contraddizioni tra quanto sostenuto dall'immobiliarista nel corso dell'interrogatorio del 19 settembre, i riscontri della Guardia di Finanza e i racconti resi ai magistrati da altri testimoni e indagati. Al centro delle motivazioni che hanno spinto il Gip a prolungare l'esilio di Ricucci dai tavoli dei consigli di amministrazione ci sarebbe il ruolo delle società off-shore della galassia dell'immobiliarista e in particolare della sua Garisano Real Estate, su cui sarebbero passati finanziamenti da 100 milioni da parte di Bpi Suisse e garantiti da Bpi proprio per acquistare titoli Antonveneta.

solo. Da giorni circolavano in Procura la perplessità sulle mosse di Ricucci per recuperare

NEL MIRINO «C'È IL RISCHIO CHE L'INTERROGATORIO VENGA DIVULGATO IN MODO STRUMENTALE»

Coppi: Fazio deve evitare i pm

Il legale consiglia «una memoria scritta anche se arriveranno nuove critiche»

ROMA

È probabile che il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio - da venerdì pomeriggio forse indagato per l'ipotesi di abuso d'ufficio - possa decidere di non ottemperare all'invito a comparire invariato dai magistrati della Procura di Roma che indagano sulla scalata alla Banca Antonveneta da parte della Popolari di Lodi, oggi Bpi. Nessuna decisione è stata ancora presa, ma l'ipotesi di non rispondere ai pm resta quella «privilegiata» del difensore di Fazio, prof.

Francesco Coppi. È una convinzione che il penalista ritiene «la più utile» per il suo assistito: l'obiettivo è quello di impedire i verbali, magari frammentati e manipolati, possano finire sui giornali, così com'è avvenuto per la intercettazione telefonica.

«Personalmente - dice il prof. Coppi - rimango convinto che sia meglio per il governatore Fazio non presentarsi all'interrogatorio chiesto dalla Procura di Roma. Meglio una memoria scritta da consegnare ai magistrati per il caso in cui la vicenda si attende gli eventi. Ma contemporaneamente il legale aggiunge che questa è soltanto la mia opinione. «Col Governatore - prosegue - non ho avuto ancora modo di parlare o valutare tutte le possibilità. Ci si attende oggi e sarà lui a decidere». E a chi gli obietta che, almeno sul piano dell'immagine, la scelta di non presentarsi potrebbe avere una ricaduta



Antonio Fazio

negativa, Coppi contrattacca: «In questa vicenda i pm e i pm contro devono essere analizzati attentamente. Se bene che i critici potrebbero ricevere nuova linfa da una eventuale decisione di non presentarsi, tuttavia non bisogna trascurare il rischio che quanto dichiarato

essere divulgato a spizzichi e bocconi e in modo distorto o addirittura strumentale. Il penalista, inoltre, fa notare che è troppo lungo (anche 20 giorni) il lasso di tempo che trascorre prima che la copia di un verbale finisca nelle mani del difensore. «E nel frattempo - spiega Coppi - sui giornali può di tutto. Per esempio ho appreso oggi da un quotidiano un'ulteriore versione della famosa intercettazione tra Fazio e Fiorani (quella del bacio in fronte, ndr). Io conoscevo quella riportata nel provvedimento del Gip di Milano e ripresa dai giornali. In questa nuova, Fazio mette in contatto Fiorani e De Mattia (funzionario di Bankitalia, ndr) che subordina l'ok all'Ok a tutta una serie di prescrizioni che poi Bpi non sarà in grado di rispettare, al punto di obbligare Bankitalia a una marcata indagine. Dico questo semplicemente per spiegare che non conosco tutti gli atti del processo, ad

esempio non ho letto quelli compiuti a Milano e trasferiti a Roma».

Ma l'interrogatorio di Fazio difficilmente potrà non avvenire, prima o poi. L'idea di Coppi è che il Governatore risponda alle domande dei magistrati dopo la deposizione degli atti, che a quel punto saranno a disposizione di tutti. Un quel modo - precisa Coppi - sarebbe messo nelle condizioni di spiegare internamente le ragioni. Ma, ripeto, questa è solo una idea. Per quel che riguarda, infine, il malcelato disappunto sulle indiscrezioni giornalistiche, il prof. Coppi risponde: «Si tratta di indiscrezioni di cose inventate. Come il presunto accordo con la Procura di Roma sulla secrezione degli atti: faccio questa professione da 40 anni e so perfettamente che patto di questo tenore sono possibili. Insinuare l'esistenza è offensivo per me e per i magistrati impegnati, che mi risultano essere persone perbene. Se mi sono arrabbiato, dunque, non è per la notizia dell'avviso di reato, che sapevo benissimo non poteva non esistere, ma per aver dovuto constatare ancora una volta quanto venga bistrattato il rispetto delle regole».

RISPARMIO PRIVILEGIATI NELLA CONSEGNA DELLE NUOVE QUOTE SARANNO GLI INVESTITORI CHE HANNO SCELTO IL CONCORDATO

Parmalat mercoledì in Borsa, via ai primi recuperi

Le speranze di rientrare nell'investimento ora sono tutte legate all'andamento dell'azione a Piazza Affari

MILANO

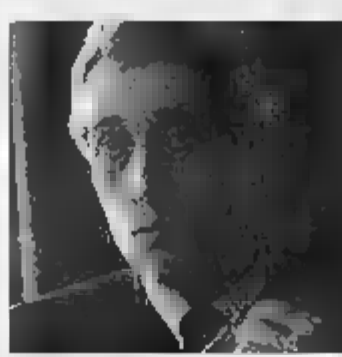
È per mercoledì, almeno così prevede il ministro alle Attività produttive Claudio Scajola, l'appuntamento con la Borsa della nuova Parmalat. Ad accelerare il ritorno sul listino di Piazza Affari della società nata dalle ceneri del più grande crack italiano è stata la sentenza del Tribunale di Parma pubblicata due giorni fa con cui i giudici Bruno, Liccardo e Cossioni hanno dato il via libera al concordato. Questo grazie al voto favorevole del 71 per cento degli obbligazionisti alla trasformazione dei propri crediti in azioni della società.

Oggi comincerà la trafila burocratica per riportare Collecchio in

Borsa. Il primo passo sarà la notifica a Borsa Italiana della ricostituzione del flottante minimo del 25 per cento, così come da indicazioni del piano varato da Bondi. Quindi, probabilmente già a partire da domani, i bond saranno trasformati in azioni Parmalat.

I primi a vedersi consegnate quote della società al posto quanto dovuto dalle obbligazioni finite in default, e quindi ad avere un risarcimento, saranno gli investitori che hanno già espresso il loro voto sul concordato, in quanto immediatamente rintracciabili.

Gli altri dovranno passare attraverso la propria banca. Ma cosa si ritroveranno in mano i risparmiatori? Entreranno in gioco quelli che in gergo finanziario si chiamano recovery ratio, le percentuali di recupero che variano a seconda dei bond esibiti dagli investitori. Ad esempio i titolari della Parmalat Finanziaria avranno un ratio del 5,7%. Agli obbligazionisti di Parmalat Capital Netherlands Bv, che sommano il ratio (5,3%) e quello della sua



Enrico Bondi, commissario Parmalat

garante, la Parmalat Finanziaria (5,7%), andrà un totale dell'11%. Per ogni 100 euro finiranno in tasca 11 euro (pari a 11 azioni da un euro di valore nominale) di capitale Parmalat. Tra le emissioni più per così dire, «avvantaggiate» ci sono le Parmalat Netherlands Bv e il frutto della somma dei due ratio: quelli della Sipi e di Parmalat Finanziaria, e le Sopari (escluso quello con scadenza 2032) cui andrà il 21% proprio più il 6,9% della Spa garan-

te, per un totale del 27,9%. Le speranze di rientrare nell'investimento fatto a tempo sono legate a quella che sarà l'andamento dell'azione a Piazza Affari. Ancora presto fare previsioni, sebbene sul mercato grigio di Londra, quello che anticipa quelli che saranno i trend sul listino ufficiale, i titoli siano scambiati a un valore di tre euro.

Molti operatori del resto sono convinti che il ritorno di Parmalat sul listino potrà, almeno in parte, riscattare le delusioni degli obbligazionisti. Da un lato c'è stato nei mesi scorsi una corsa da parte delle banche (che saranno comunque prime azioniste della società, se si esclude il blocco di piccoli risparmiatori stimato al 58%) ad accaparrarsi bond per rafforzare la prassi Collecchio, anche per arginare le cause che Bondi ha avviato molti degli stessi istituti. D'altro lato a mettere le ali al titolo potrebbe essere la speculazione, viste le numerose voci di Opa che si rincorrono sulla società.

Due i concorrenti più accreditati, in lizza ci sarebbe la Granarolo che punterebbe ad espandersi ulteriormente. Per l'operazione ha già incassato la benedizione (e quindi l'aiuto) di Banca Intesa, condizione però in quella che sarà il piano industriale alla base del takeover. L'altro concorrente è invece la francese Lactalis, assistita in queste fasi preliminari di studio da Deutsche Bank.

Nel frattempo il ministro Scajola, che ha annunciato per mercoledì il debutto in Borsa di Collecchio, giudica il traguardo «un successo del governo».

Un successo che va attribuito in gran parte al suo predecessore al dicastero delle Attività Produttive, Antonio Marzano, autore del decreto che ha sgombrato la strada al salvataggio e che aveva individuato proprio in Bondi l'uomo che avrebbe larghettato Parmalat dal crack al ritorno a Piazza Affari.

Un ritorno, ha il leader dell'Unione Romano Prodi, ottenuto anche in virtù di uno specifico quadro legislativo (la legge sul risparmio, ndr) purtroppo non ancora approvato. (f.p.)

JANTO SI RIENTRA	
SOCIETÀ OGGETTO DEL CONCORDATO	RECUPERO
Parmalat Finanziaria S.p.A.	5,7%
Parmalat S.p.A.	6,9%
Centro Latte Centallo S.r.l.	64,8%
Eurolat S.p.A.	100,0%
Geslat S.r.l.	28,2%
Newco S.r.l.	14,0%
Parmalat Sopari SA	21,0%
Dairies Holding International BV	39,2%
Parmalat Capital Netherlands BV	5,3%
Parmalat Finance Corporation BV	5,0%
Parmalat Netherlands BV	6,4%

proposizioni:

Continua il grande Concorso La Stampa



Ogni mese,
raccogli 20 facce
e vinci una
montagna di premi.



Montepremi di ottobre.



n° 1 Alfa GT-JTD 1.9 Distinctive



n° 1 Fiat Idea 1.3 Multijet Emotion



n° 1 Fiat Multijet 1.3 Emotion



n° 4 Tv lcd Sharp 20"



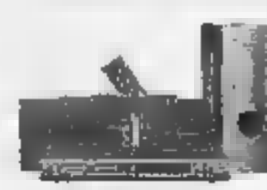
n° 1 Sharp Micro



n° 3 Registratori DVD Sharp



n° 2 Tv lcd Sharp 32"



n° 3 Home Theatre + DVD Sharp

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Cognome _____
 Nome _____
 Via _____ n° _____
 Cap _____ Località _____ Prov. _____
 Età _____ Telefono _____

Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La partecipazione al concorso "CACCIA ALLA FACCIA" comporta la raccolta e l'archiviazione dei dati personali necessari alla partecipazione al concorso e per la estrazione dei premi. I dati personali sono raccolti e archiviati dalla Editrice La Stampa S.p.A. e sono destinati all'uso esclusivo del concorso. I dati personali sono trattati in modo sicuro e sono protetti da misure tecniche e organizzative adeguate. I dati personali sono conservati per il tempo necessario alla partecipazione al concorso e per la estrazione dei premi. I dati personali sono trattati in modo sicuro e sono protetti da misure tecniche e organizzative adeguate. I dati personali sono conservati per il tempo necessario alla partecipazione al concorso e per la estrazione dei premi.

Firma _____

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso "Caccia alla Faccia". Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini (di date tutte differenti, ma dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp. È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

Ritaglia e completa il coupon di ottobre che trovi qui a fianco.
Venti nuove facce ti aspettano.

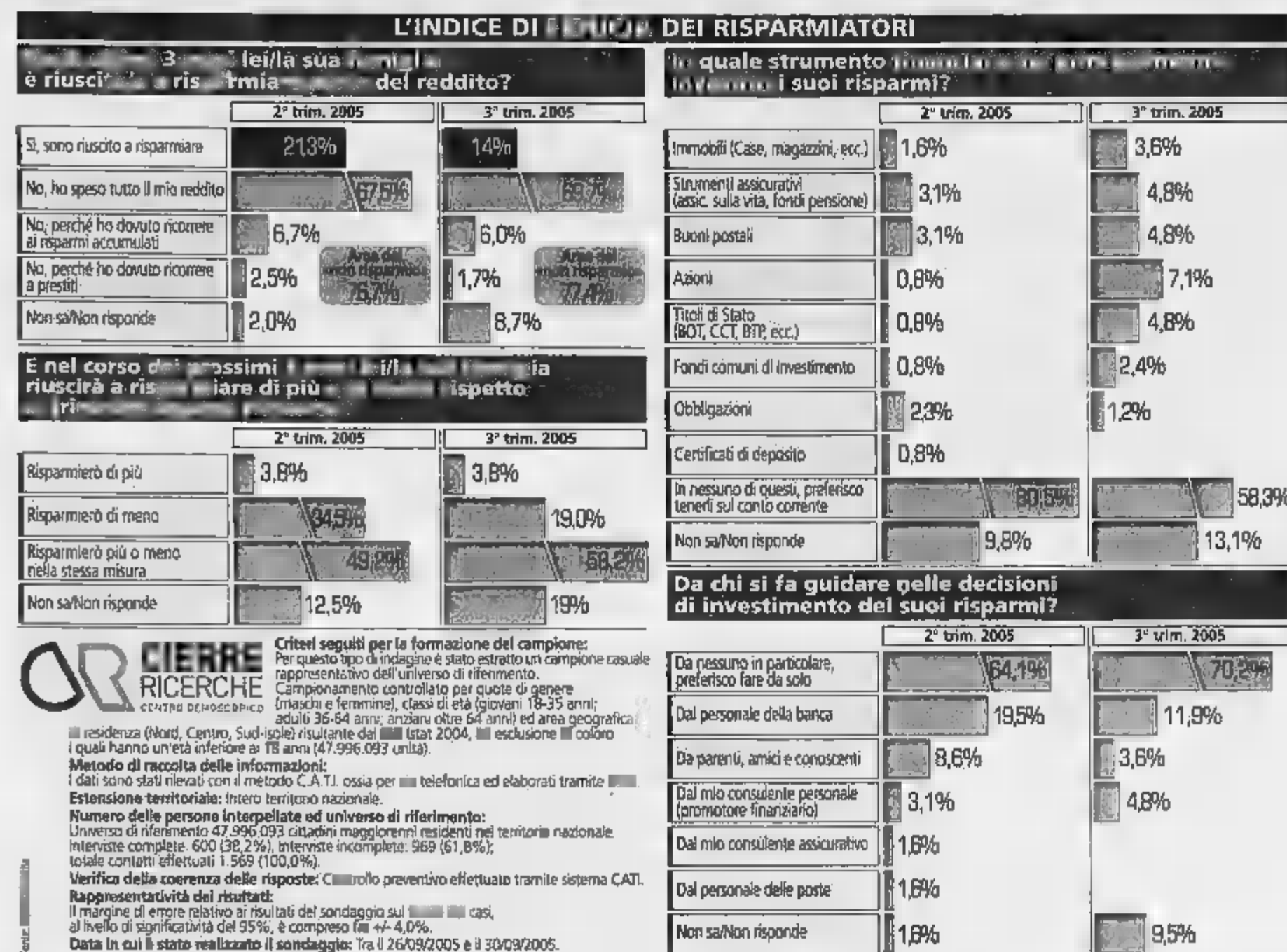
Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e con i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa a: Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 600 - 10100 Torino - Centro Corrispondenze. Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completi di dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro il 15° giorno del mese successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi è pari a 243.529. Saranno ammesse fotocopia del coupon, ma non dei bollini. In caso di mancata uscita quotidiana, eventi straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamate il numero verde 800 011 959 lunedì al venerdì dalle 10 alle 18.00.
 Oppure consultate la pagina web www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp



LA STAMPA

SONDAGGIO: L'INDICE SULLA FIDUCIA DEI RISPARMIATORI TUTTOSOLDI-CIERRE NEL TERZO TRIMESTRE 2005



Ritorna la voglia di Borsa

In crescita anche buoni postali e immobili. I promotori bancari in ribasso

Giorgio Levi

Torna la voglia di scommettere in Borsa. Gli italiani ci credono di nuovo e in una percentuale che si è fatta più significativa nei mesi estivi. Il dato è uno dei risultati dell'indagine statistica «Gli italiani e il risparmio», elaborata da Cierre Ricerche in collaborazione

I più ottimisti sulle possibilità di ricavarsi uno spazio per investire sono gli insegnanti, i più pessimisti le casalinghe

con Tuttosoldi. Una panoramica dettagliata sulle possibilità delle famiglie d'investire denaro e sulla fiducia dei risparmiatori.

scuola tra luglio, agosto e settembre. Tanto da arrivare al 7,1%. Un risultato solo all'apparenza sorprendente, i conti positivi ottenuti dai grandi gruppi italiani nelle relazioni trimestrali e semestrali hanno evidentemente ridato fiducia ai potenziali investitori.

Certo, nel complesso il quadro italiano e risparmi non è confortante. L'area non risparmiatore resta molto alta ed è cresciuta nella seconda parte dell'anno (76,7% e 77,4%). Sono diminuiti anche gli italiani che sono riusciti a risparmiare da parte una percentuale del 21,3% degli intervistati, nella seconda parte sono scesi al 14%. La quota più consistente (59,7%) ha impiegato l'intero reddito di cui dispone per mantenere sé stesso e la propria famiglia. In leggera miglioramento è il dato sugli italiani che hanno dovuto ricorrere a prestiti: tra aprile e giugno erano il 2,5%, tra luglio e settembre l'1,7%. Ma è questo caso l'estate, con la pausa delle ferie (anche per le società di prestiti) dovrebbe davvero aver inciso sul dato. Di più ne sappiamo nell'ultima parte dell'anno.

Osservando l'indagine suddivisa per aree geografiche emerge poche novità rispetto al passato. Il 53,6% degli abitanti del Nord riesce a risparmiare, e confrontato con il 27,4% del Sud e il 19% del Centro. L'aumento di prezzi e costi è stato però, evidentemente, più pesante al Nord, se si pensa che ben il 60% delle persone non ha potuto risparmiare nemmeno una parte del reddito perché ha dovuto ricorrere a prestiti.

«PRIMATO» PER IL DIESEL

Vola a 1,23 euro al litro il prezzo del gasolio Agip

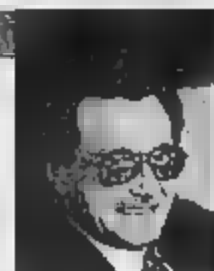
Qualche giorno di tregua e i prezzi della benzina e del gasolio tornano a salire. Nuovo record per il gasolio, che venerdì ha sfondato quota 1,23 euro al litro presso i distributori dell'Agip. Il primo marchio sul mercato italiano ha così alzato di 4 centesimi il costo sia della verde (pur non raggiungendo un nuovo primato) che del diesel. Il prezzo della benzina senza piombo è invece di 1,349 euro al litro. Aumento, ma di 2 centesimi, anche per il Gpl, il cui prezzo sale così a 0,599 euro al litro. Con questo nuovo scatto il diesel, una volta ben più economico rispetto alla benzina, raggiunge così un nuovo primato storico. L'aumento dall'inizio dell'anno è del 21 per cento.

Tra chi si è ricavato uno spazio d'investimento dal proprio stipendio propende, come detto, per il mercato borsistico (7,1%). C'è il ritorno alla fiducia (secondo quanto, rispetto al primo) anche per i buoni postali che interessano il 4,8% dei risparmiatori. I titoli di Stato (Bot, Cct, Btp al 4,8%), gli strumenti assicurativi (4,8%), i fondi comuni d'investimento (2,4%). Va da sé che è sempre ben radicata la fiducia nel mattone (da 1,6 a 3,6%). Va detto però che la parte maggiore degli italiani con reddito si tiene tutto forse quel poco che resta sul conto corrente. Ma la statistica migliora: dalla 80,5% del primo trimestre scende al 58,3% nel secondo.

Sulla scelta da chi farsi guidare negli investimenti sembra che tutti abbiano risolto la questione molto semplicemente. Il 70,2% delle persone preferisce fare «per proprio conto». La fiducia nel personale delle banche crolla: solo l'11% si rivolge al proprio istituto di credito. Cresce quella nei promotori finanziari: dal 3,1% nel primo trimestre al 4,8% nel secondo. Scompaiono i consulenti delle Poste: erano l'1,6% nella prima parte dell'anno, sono ora scesi a zero. Su queste possibilità avranno gli italiani di risparmiare di più nei prossimi tre mesi il dato è più che pessimistico. Nella prima parte dell'anno il 49,2% aveva detto che avrebbe risparmiato in misura uguale rispetto al passato, la statistica cresce al 58,2% nel secondo trimestre.

Gli aumenti dei costi, delle bollette e i molti conflitti contrattuali ancora in corso, hanno evidentemente ulteriormente limitato le speranze dei risparmiatori. Infatti la fiducia: i più ottimisti gli insegnanti (21,1%), le pessimiste le casalinghe (26,1%), gli impiegati racchiudono la fetta più consistente degli indifferenti (il 68,6%).

Le contraddizioni della nuova Banca per il Sud



Alfredo Recanatelli

Nel mosaico di misure proposte con la legge finanziaria, due attraggono una specifica attenzione: tanto per la loro portata oggettiva, quanto per i principi che sottendono. Sono la costituzione di una banca per il Sud ed il fondo per i risparmiatori «vittime» dei disastri finanziari. Consideriamoli singolarmente per poi individuarne il comune denominatore che li lega.

La banca Banca del Mezzogiorno costituisce un ribaltamento di 180 gradi dei principi che hanno guidato negli ultimi quindici anni la ristrutturazione del sistema che, si ritiene che questo scopo non possa essere raggiunto dalle banche attuali, che pure nel Mezzogiorno operano intensamente secondo i principi della convenienza economica, implicitamente si intende che la nuova banca dovrà operare ponendo questi principi in sottordine, alterando le regole, comprese quelle di concorrenza, sulle quali il mercato si regge. Così? E, se non è così, perché una banca pubblica? Forse che le banche pubbliche, quando c'erano, il decollo economico del Sud l'hanno prodotto?

Passiamo al fondo per le «vittime». Il davvero singolare: introduce una sorta di

E' un progetto che ribalta completamente i principi

che hanno guidato negli ultimi quindici anni

la ristrutturazione del sistema voluta dalla legge Amato

creditizio. Intanto segna il ritorno alla banca pubblica, essendo previsto che questa nuova banca nasca in forma societaria, ma con la partecipazione principalmente di Stato, regioni, comuni e camere di commercio del Sud.

solidarietà nazionale, sappurto con denari prelevati dalle banche, a beneficio di quanti hanno subito perdite per aver scelto investimenti rischiosi nel tentativo di conseguire più elevati rendimenti.

Se ci sono stati di raggiunti è addirittura di truffe: il compito della magistratura accertare e punire (cosa che sta facendo, per altro

Tra i provvedimenti della legge Finanziaria è singolare

il fondo per le «vittime» che introduce una sorta di solidarietà nazionale con denari prelevati dagli istituti di credito

de di credito pubbliche o comunque controllate dallo Stato affinché l'esercizio dell'attività bancaria fosse affidato al libero gioco del mercato nel presupposto che ciò ne avrebbe indotto un aumento dell'efficienza economica ed operativa. Al di là delle valutazioni soggettive che se ne possono dare, quella legge ha avuto l'effetto di offrire al Paese un sistema bancario che i dati oggettivi definiscono efficiente, patrimonialmente solido, redditizio al punto da aver attratto rilevanti partecipazioni di banche estere (che le prime azioniste in tutte le maggiori banche italiane).

Ma non basta. Mentre le banche pubbliche sopravvissute in gran numero fino al decennio passato, malgrado la politicizzazione e il difetto di piglio imprenditoriale, operavano secondo i criteri della normale gestione bancaria, la nuova banca nasce con una missione specifica, quasi strumento di una programmazione: quella di sostenere lo sviluppo economico del Sud.

L'innovazione culturale è evidente quando si consideri

accertando un più esiguo di quello che era stato ipotizzato. Ma per il resto, è un principio quanto meno bizzarro quello della copertura per legge, a carico delle banche e dunque di tutta la clientela, del rischio, e parte di esso, che alcuni si sono assunti perché non paghi dei rendimenti che il mercato aveva stabilito per gli impieghi a rischio basso o nullo, quali i titoli di Stato.

Non è azzardato ipotizzare che a questo inusitato recupero di arieti del collettivismo il ministro dell'Economia è stato spinto dall'imminenza di una cruciale

confronto elettorale, ma soprattutto dalla sua polemica con la Banca d'Italia e col suo Governatore, ai quali imputa la responsabilità della estinzione delle maggiori banche del Mezzogiorno, che erano pubbliche e tutte in sostanziale fallimento, e delle conseguenze del crack Cirio, Parmalat e Argentina.

Giudicate voi se sia il caso di concludere che il risentimento non è d'animò che talvolta può accendere?

AI LETTORI

In seguito allo sciopero dei giornalisti Tuttosoldi di questa settimana non sarà: L'inserto tornerà in edicola lunedì prossimo

AURUM HOTELS

5 ORE DI FOLLIA

SOLO PER CHI PRENOTA DOMANI... tra le ore 10 e le ore 13 e tra le ore 16 e le ore 19 AURUM OFFRE NEI PERIODI INDICATI SCONTI

SELEZIONA IL PERIODO CHE FA PER TE E CHIAMA 199155760 O PRENOTA SU www.aurumhotels.it

Il top hotel

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente al mare, in posizione suggestiva. E' di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery ed intrattenimenti serali, servizio spiaggia.

Villaggio dei Pini

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne riscaldate + 2 piscine annessi per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio, windsurf e canoa, nursery, miniclub ed animazione.

Grand Hotel Punta Licosa

Sorge nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, sul mare (bandiera blu) più incontaminato della Campania ed in posizione ideale per visitare Pompei, Capri, Positano, Amalfi, Sorrento, Ravello. L'Hotel è situato in una spettacolare baia, dotata di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, il campo da tennis, calcetto, ristorante panoramico, piccolo centro benessere ed animazione.

Data Arrivo	Data Partenza	Hotel	Prezzo	Sconto 5 ore di follia	Prezzo finale
02/10	09/10	Terminal - Santa Maria di Leuca	€ 413	€ 270	€ 263
02/10	09/10	Le Sirene Ecoresort - Gallipoli	€ 413	€ 270	€ 263
09/10	16/10	Villaggio dei Pini	€ 420	€ 250	€ 178
09/10	16/10	Terminal - Santa Maria di Leuca	€ 413	€ 270	€ 263
11/10	18/10	Gran Tour Sicilia	€ 630	€ 200	€ 430
15/10	20/10	Punta Licosa	€ 420	€ 250	€ 178
16/10	23/10	Le Sirene Ecoresort - Gallipoli	€ 413	€ 270	€ 263
16/10	23/10	Villaggio dei Pini	€ 420	€ 250	€ 178
23/10	30/10	Swiss Thermal Village	€ 460	€ 200	€ 260
30/10	06/11	Punta Licosa	€ 440	€ 220	€ 228
30/10	06/11	Ischia Lido	€ 480	€ 270	€ 260
06/11	13/11	Punta Licosa	€ 420	€ 250	€ 178
20/11	27/11	Ischia Lido	€ 420	€ 250	€ 178
04/12	11/12	Punta Licosa	€ 420	€ 220	€ 208
04/12	11/12	Ischia Lido	€ 420	€ 220	€ 208
23/12	28/12	Ischia Lido (5 notti)	€ 430	€ 250	€ 208
28/12	02/01	Swiss Thermal Village (5 notti)	€ 600	€ 200	€ 400
28/12	02/01	Villaggio dei Pini (5 notti)	€ 480	€ 220	€ 260
28/12	02/01	Punta Licosa (5 notti)	€ 620	€ 220	€ 400
12/10	22/10	Olympic (1 notte)	€ 70	€ 20	€ 50

Le offerte sono relative ad un soggiorno di 7 notti, a persona, pensione completa (colazione Gran Tour Sicilia in mezza pensione), in camera doppia con acqua e view al mare. L'offerta del Grand Hotel Olympic è relativa al soggiorno di 1 notte, a persona, in camera doppia con prima colazione.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - Fax 199.155.592 (da lunedì a venerdì) - info@aurumhotels.it
www.aurumhotels.it
L'offerta è disponibile solo per chi effettua la prenotazione il giorno 04/10/2005 tra le ore 10 e le ore 13 e tra le ore 16 e le ore 19.
Non sono previsti altri costi aggiuntivi (tasse, spese pratiche, tasse di soggiorno ecc.).
In tutti gli alberghi Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, ascensore, mini bar e tutti i comfort.



UNIONE INDUSTRIALE TORINO

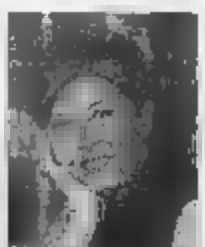
Uomini, Imprese, Territorio



www.ui.torino.it

Mercedes Bresso ai MartedìSera

Dopo domani eccezionalmente mercoledì, alle 21.15, Mercedes Bresso sarà ospite della serata inaugurale del ciclo "I MartedìSera", organizzata in collaborazione con La Stampa.



Mercedes Bresso

A moderare l'incontro sarà infatti il neo direttore Giulio Anselmi e, per la Presidente della Regione Piemonte, a pochi mesi dall'elezione, questa sarà l'occasione per presentare alla platea di via Fanti un bilancio dei suoi oltre 100 giorni di mandato. Una Regione, la nostra, con tanti progetti e tanti "lavori in corso", per non parlare della città, in grande e continua trasformazione, anche in vista della scadenza olimpica.

Ed è un'agenda molto fitta e molto "scritta", quella della neo Presidente, con numerose questioni di rilievo per l'economia e l'industria, a partire dal nuovo distretto dell'Aeronautica, "realtà" in grado di valorizzare appieno l'eccellenza tec-

nologica del nostro territorio. Risolti i problemi di bilancio, e i necessari tagli, e visti anche i recenti segnali di assestamento ed intesa con l'opposizione, è ora possibile dedicarsi appieno ai settori più promettenti per lo sviluppo del Piemonte.

Innanzitutto alla Legge sulla Ricerca, per sostenere le innovazioni maturate nelle imprese, e contribuire all'ingresso dei giovani ricercatori nel mondo della produzione. Sul tavolo c'è poi un altro importante tema: quello della razionalizzazione delle varie attività di internazionalizzazione, per le quali è necessario conseguire un miglior coordinamento, evitando così inutili sprechi di risorse. Ma fra tutti, di certo, rimane prioritario il tema dell'Alta Velocità, sul quale purtroppo si è nuovamente a discutere, e non nel migliore dei modi, con il rischio concreto di perdere il treno dei finanziamenti europei.

30 ANNI DI UNIONFIDI

Credito alle pmi



Il bilancio di trent'anni di attività e - soprattutto - le linee di crescita e di sviluppo per il futuro: saranno questi i temi principali della Tavola Rotonda che Unionfidi, organizzato per celebrare il trentennale della sua fondazione. Sarà l'occasione per ripercorrere un viaggio compiuto al fianco delle piccole e medie imprese piemontesi, in un periodo d'oro di avvenimenti e cambiamenti: punto di vista economico e sociale. "I primi 30 anni di Unionfidi pmi piemontesi tra passato, presente e futuro" - questa il titolo del dibattito, previsto l'11 ottobre prossimo alle ore 15 - che avrà come protagonisti alcuni dei maggiori esponenti del mondo dell'imprenditoria, dell'economia e del credito piemontesi e nazionali. Oltre alla Presidente di

Unionfidi, Carla Ubertalli, e al Vicepresidente della Regione Piemonte, Gianluca Susta, prenderanno infatti parte all'incontro Alberto Tazzetti, Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Rodda, Presidente dell'Api Torino, Maurizio Sella, Presidente dell'ABI, Francesco Bellotti, Presidente Federconfidi, Giuseppe Russo, Docente di Mercati e Strumenti Finanziari - Politecnico di Torino, e Gian Domenico Mosco, Ordinario di Diritto Commerciale presso la Luiss di Roma. Modererà la discussione il giornalista del Sole 24Ore Francesco Antonelli. Sede del seminario sarà il Centro Incontri della Regione Piemonte. Sala dei Trecento (Corso Stati Uniti 23 - Torino). Per adesioni tel. 011.2272426/404

RICERCA E INNOVAZIONE

Brevetti in cerca d'Impresa



L'appuntamento, fissato per la mattina giovedì 13 ottobre, con inizio ore 9.30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di

Francesco Profumo (Politecnico), nonché dall'intervento dell'Amministratore Delegato del Centro Ricerche IAT, Giancarlo Michelloni, su "La valorizzazione del capitale intellettuale e degli assets intangibili". Seguiranno sessioni parallele distinte per aree tecnologiche, in cui saranno illustrati complessivamente trenta brevetti. Queste aree interessate: Elettronica/Telecomunicazioni/Informatica, Meccanica e Aerospazio, Scienze Mediche, Chimica/Materiali/Ambiente. Al termine di ciascuna illustrazione, gli inventori sono a disposizione degli imprenditori per chiarimenti e proposte di collaborazione sulle soluzioni

Elettronica Telecomunicazioni Informatica	Meccanica Aerospazio	Scienze Mediche	Materiali Ambiente
---	-------------------------	--------------------	-----------------------

ad incrementare le occasioni di trasferimento tecnologico tra enti di ricerca e strutture produttive. L'iniziativa è infatti un'occasione rivolta a presentare agli operatori economici i brevetti nati dall'attività di ricerca dei due Atenei torinesi e della Fondazione Torino Wireless.

Torino (via Fanti, 17), sarà aperto da una sessione plenaria, dedicata alla presentazione del progetto da parte dei Presidenti dell'Unione Industriale, Alberto Tazzetti, e della Fondazione Torino Wireless, Rodolfo Zich. dei Rettori dei due Atenei, Ezio Pelizzetti (Università) e

tecnologiche innovative presentate. Per adesioni: Area Scuola e Università Unione Industriale, tel.: 011.5718524, fax: 011.5718208, e-mail: uni-scuola@ui.torino.it. Per informazioni sulle invenzioni: www.ui.torino.it alla voce "IN INVENZIONE".

DE BORTOLI IN CONSIGLIO DIRETTIVO

I poteri deboli

L'incontro di Ferruccio De Bortoli, Direttore del Sole 24 Ore, con i membri del Direttivo dell'Unione Industriale, è stato un'occasione preziosa di confronto e di discussione, sulla situazione politica ed economica del Paese e sulle sue capacità, possibilità di ripresa.



Ferruccio De Bortoli

Se del dibattito volessimo fornire una sintesi, invero un po' caustica, questa potrebbe suonare così: magari ci fossero (ancora) i poteri forti... Invece, come in tutte le situazioni di "basso impero" la definizione è del direttore, nati, prevalgono le sommatorie di piccoli addendi, spesso scadenti. Una situazione che, purtroppo, si è tradotta in un deficit d'immagine e di rappresentanza a livello internazionale, che è un dato puramente di immagine, ma qualcosa di molto concretamente misurabile: un'ulteriore, pesante perdita di competitività, sempre più difficile da recuperare. Con il Paese in fase di lento e progressivo declino - secondo De Bortoli - si allontana anche, di fatto, quella possibilità di riscatto, che viceversa è capace di esprimere solo nei momenti più drammatici.

Si vive inoltre una sorta di nemesis storica - riportandoci in una situazione analogica quella ante '93 lottismo della magistratura, e dei media - maestra, di fatto, il fallimento del tentativo di rinnovare

attraverso il bipolarismo, la politica e la vita pubblica. In questo scenario, di oggettivo degrado, torna in auge il proporzionalismo, senza che vi siano i benefici del maggioritario. Nel contempo si lanciano, in entrambi gli schieramenti, le primarie, al solo scopo di indebolire i due leader, e con il solo risultato di rafforzare le rispettive polarità all'interno delle coalizioni. Non è un bel quadro, ha ammesso De Bortoli, per fortuna il Paese è anche fatto di altre cose, che funzionano: i fattori positivi sui quali fondare un rilancio ci sono, a partire dalla coesione e dalla pace sociale che, malgrado tutto, reggono. L'impresa, la cultura industriale, debbono però - e questo è anche il compito di Confindustria - tornare ad occupare un ruolo centrale, insieme alla democrazia di mercato ed alle competenze della politica; solo così, ripristinando un circuito virtuoso di valori, di soggetti e regole, potranno trarne vantaggio l'economia e la vita civile.

In questo scenario, Torino occupa una posizione di rilievo, non solo per la sua storia ed il suo ruolo industriale, ma anche in ragione dei cambiamenti in atto, e della volontà di riscatto, fatti che meritano evidenza, affinché alla nostra tradizionale cultura del saper fare, si affianchi quella del far sapere.

Workshop:

INSIEME PREPARIAMO IL BUDGET 2006

Mercoledì 11 Ottobre 2005, ore 15.30
Environment Park, Via Livorno 80 - Torino

SKILLAB: I NUOVI CORSI

A scuola di management

Oggi, più che mai, per rafforzare le imprese è necessario curare la formazione delle persone che in lavorano, un'attenzione particolare a quanti sono chiamati a svolgere ruoli manageriali. Per rispondere a questa esigenza Skillab ha progettato, per questo autunno, tre distinti percorsi di formazione. Si tratta di programmi rivolti espressamente ad imprenditori, giovani e manager, che si misurano quotidianamente con le problematiche connesse alla competitività: dall'innovazione, ai nuovi modelli organizzativi, alle strategie di business.

La stagione di formazione manageriale si apre con "Modelli di Business e Strategie innovative", a cura di Piero Morosini. Rivolto ad imprenditori, Ceo e Direttori desiderosi di confrontarsi con nuovi e più efficaci modelli di management, il nuovo corso si

propone di offrire un'analisi completa degli strumenti più adatti a relazionarsi con le attuali dinamiche del mercato, un panorama delle modalità di sviluppo necessarie per guidare le aziende oltre i propri confini culturali, geografici ed organizzativi; tra gli altri saranno anche analizzati i processi di fusione ed acquisizione, ed il knowledge management. Il seminario, che si articola in quattro giornate, i prossimi 14, 15 ottobre, ed 11 e 12 novembre, sarà anche un'occasione per rivisitare le esperienze di aziende che, prese dal mercato, hanno già dovuto re-inventare il loro business, e le proprie strategie aziendali. Il programma completo dell'iniziativa è scaricabile dal sito www.skillab.it.

Il secondo seminario, "Program for Executive development", in calendario da novembre 2005 a marzo 2006, è rivolto a coloro che ricopri-



no ruoli di responsabilità in azienda e che si muovono in circostanze organizzative complesse. Esso affronterà le tematiche relative alle capacità di interazione con le diverse funzioni aziendali ed alla gestione dei cambiamenti. Terza offerta formativa di quest'autunno sarà Lo sviluppo dei talenti aziendali. Si svolgerà a partire dal prossimo mese di novembre (fino a novembre 2006), è rivolta espressamente a quei giovani quali le aziende vogliono investire in vista di un loro futuro inserimento in posizioni chiave.

Un percorso di valorizzazione del loro potenziale attraverso il rafforzamento dell'efficienza del valore della proprie risorse. Per informazioni e adesioni: Skillab (Antonella Mustorgi) tel.: 011.5718561, fax: 011.5718565, e-mail: mustorgi@skillab.it



La prestigiosa sede Skillab in Corso Stati Uniti 38

Conferenza "A science for sustainable living"

a cura di Fritjof Capra
Ph.D., fisico quantistico e teorico degli ecosistemi, ricercatore e divulgatore di una scienza "nuova", ricca di implicazioni filosofiche, autore di volumi di grande successo come "Il Tao della fisica" e "La rete della vita"

Martedì 4 ottobre - Ore 18

Skillab - C. so Stati Uniti 38 - Torino
Per adesioni: 011-5718565; e-mail: mustorgi@skillab.it

"Il Piemonte corre" In Moto GP. ... e la tua impresa?

HANNO CORSO A SEPANG CON

È un progetto cofinanziato dalla Unione Europea

Associazioni: Anticamera Torino, ASCOM, AScom, CONFEDIMERCATO, CONFEDERATIVE, Confartigianato

REGIONE PIEMONTE

Preceduto da

TEL. (+39) 011.5199.199
Info@piemontecorre.it
www.piemontecorre.it

La qualità della vita migliora grazie anche a reti e prodotti di alta tecnologia

Dormite come non avete mai fatto

Su un materasso della The Blu Company

Il letto, che più di ogni altro arredo della casa occupa un posto centrale nella nostra vita, viene ancora troppo spesso sottovalutato. Però è proprio il letto che determina il nostro riposo e, di conseguenza, la qualità della nostra vita. Ciò nonostante, molto spesso continuiamo a dormire su letti sbagliati, per molti anni, senza considerare le inevitabili conseguenze psico-fisiche che derivano: posture sbagliate, cattivo riposo, allergie o, non ultima, la cattiva igiene. Ad esempio, capite ancora molto spesso che, senza riflettere, le persone trascorrono anche 20-25 anni sullo stesso materasso.

In aggiunta a queste considerazioni, occorre riflettere sul fatto che le persone cambiano e il giaciglio dovrebbe adattarsi anche ai mutamenti del fisico. Si pensi, ad esempio, all'insorgere di disturbi o, ancor peggio, di malattie; alla allergie, sempre più frequenti che richiedono quindi l'uso di prodotti antiallergici, oppure a forme più gravi dell'asma. Si avverte quindi la necessità di dormire assumendo una posizione rialzata (in questi casi molto spesso si cade nell'errore di usare più guanciali o di appoggiarsi, con la conseguenza inevitabile di assumere posizioni decisamente scorrette. In questo caso è consigliabile usare una rete inclinabile che mantenga una giusta postura e un materasso viscoelastico che si adatti, facilitando in questo modo solo la respirazione, ma mantenendo la nostra colonna vertebrale nella corretta posizione.

I centri The Blu Company, sempre all'avanguardia, sono in grado di offrire prodotti frutto delle più avanzate tecnologie e indirizzare il cliente verso la scelta a lui più consona.

Ecco alcune caratteristiche tecniche dei materassi da noi trattati. I tessuti:

antiallergici, antiacaro, elasticizzati, antisudorazione e antistress (tessuto che, grazie alla sua particolare composizione, disperde efficacemente l'umidità in eccesso garantendo al corpo una piacevole sensazione di asciutto e impedendo la proliferazione di batteri. Con, inoltre, un ulteriore speciale trattamento per la dispersione dell'elettricità statica favorendo quindi una benefica azione antistress). Le imbottiture dei tessuti possono poi essere in cotone, lino, lana refino inglese, cachemire. Le anime dei materassi: molleggio classico a 300 molle biconiche (nei materassi singoli) a 5 zone di sostegno differenziato; molle insacchettate e indipendenti a 7 zone di sostegno differenziato. È una nuova concezione di molleggio per materassi: la caratteristica principale consiste nell'avere le molle indipendenti, cioè ogni singola molla è insacchettata e unita con quella successiva tramite un punto di giunzione. Ciò garantisce un assoluto adeguamento del corpo, rispetto alla forma ed al

peso corporeo. L'ERGOLAT-TEX risponde ad una concezione di ergonomia avanzata, nata dalla simbiosi tra lattice di gomma e polimeri ad alta tecnologia, concentra sé le caratteristiche di comfort, morbidezza e resistenza alla compressione. C'è poi la PURA SCHIUMA DI LATTICE in altezza 18 e 21 cm, caratteristica di anatomicità, poiché si adatta perfettamente alla forma del corpo mantenendolo sempre nella corretta posizione, antiacaro. Impedisce agli acari di riprodursi, l'igroscopicità assorbe l'umidità del corpo. L'altezza viene consigliata in base al peso.

WATERLILY è materiale imbottitura all'avanguardia, con la sua struttura simile a quella di una spugna naturale, possiede un'alta capacità di traspirazione, l'aria circola liberamente attraverso l'imbottitura; altamente anatomico, viene fornito nella versione ortopedica con maggiore portanza e nella versione terapeutica a minore portanza. A MEMORIA DI FORMA è invece un

materiale visco-elastico di alta tecnologia; per la sua speciale composizione, non solo si adatta perfettamente al corpo permettendo uno scarico ottimale dei tessuti, ma per la sua particolarità di ritorno molto lento favorisce altresì la microcircolazione sanguigna.

Un cenno alle imbottiture dei materassi: ergolattex bugnato, con la sua speciale composizione a forma di piccole piramidi permette un micromassaggio al corpo; l'espanso indeformabile; la memoria di forma. Inoltre i nostri materassi hanno più tipi di sfoderabilità (ad es. a libro, a sacco, a 360 gradi) e poi il DUAL CONFORT è la soluzione per ottenere in un unico materasso la possibilità di dormire in due modi differenti.

The Blu Company è una catena di negozi specializzata nata per soddisfare tutte le esigenze legate al riposo, e che, grazie alla professionalità, serietà e alla bontà dei suoi prodotti, si sta sempre più imponendo sul mercato. L'importanza che le riviste di grande tiratura, specializzate nell'arredamento, riservano a redazionali riguardanti gli articoli da noi trattati, sono una conferma significativa dell'interesse che va via via crescendo intorno a questi argomenti.

La struttura di ricerca e sviluppo, esistente da oltre 50 anni, permette di essere sempre all'avanguardia e di contare su un'ampia gamma di prodotti innovativi in grado di soddisfare ogni esigenza legata al riposo. The Blu Company propone un'ampia

gamma di prodotti, a partire dall'articolo primario, il materasso, cui si spazia dal classico materasso a molle tradizionali fino ad arrivare a prodotti di alta tecnologia. Passando poi alle reti a doghe troviamo anche qui una scelta altrettanto vasta: reti a doghe di base, regolabili dorsale, reti a doghe basculanti, reti reclinabili con movimento manuale o elettrico. E poi ancora guanciali e accessori, letti in legno naturali, letti imbottiti e divani letto, letti trasformabili con materasso Futon.

La professionalità del collaboratore del punto vendita è in grado di indirizzare il cliente verso il prodotto e la spesa a lui più consona. Competenza, servizio, prodotti personalizzati e rapporti umani: inoltre elementi che rendono The Blu Company un'azienda di eccellenza nel settore. La soddisfazione dei nostri clienti è la nostra migliore pubblicità.

Per informazioni su nuove affiliazioni info@theblu-company.it



Sicuri di dormire sul materasso giusto?

Ricordatevi che un terzo della nostra vita la passate a letto. Richiedete il vostro impegno d'acquisto l'opuscolo informativo sul dormire bene.

Per affrontare al meglio il giorno il fondamento dormire bene

scienziati hanno dimostrato che scegliendo il giusto riposo fino a 50 minuti la più per notte

Nei punti vendita Blu Company troverete prodotti all'avanguardia e personale qualificato che saprà consigliarvi al meglio

Ogni anno, durante il sonno, il corpo umano medio espelle, attraverso la sudorazione, circa 120 litri di liquidi nel materasso

Nel rispetto della vostra igiene, consigliamo di sostituire il materasso ogni 7 - 10 anni

Gli acari rappresentano una delle principali cause di allergia e si trovano prevalentemente nei materassi e nei guanciali. Blu Company vi offre una vasta gamma di prodotti antiallergici.

DORMIRE BENE È SCONTATO!
SCONTO 20%
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
TAN e TAEG 0%

Scegli l'offerta < che fa per te >

Offerta non cumulabile e valida fino al 24 novembre 2005

RETE IN MASSELO D'ABETE E GUANCIALE ANTICERVICALE IN REGALO
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
PER OGNI MATERASSO ACQUISTATO ESCLUSI PRIMI PREZZI

MATERASSI
THE
Blu
COMPANY

CARMAGNOLA (TO)
Via Roccomig 35 Tel. 011 2 78525
CUNEO
Cortina Croce Rossa 526
dello Scario (3 ARREDI)

GENOVA
GRUGLIASCO (TO)
V. Spagna 1/28 CENTRO COMM. LE SERRE

IVREA (TO)
V. D'Orville 51
TORINO
Galleria Umberto 1 80 (PORTA) Tel. 011

TORINO
V. Tunisi 135 Tel. 4 295929
V. Roma 75
Corso Fiume 2 Tel.

ALCAMO (TP)
25638

OSPEDALE ■ UNA SETTIMANA FA AVEVA RICEVUTO LA VISITA DEL SUO IDOLO

Il dolore del cantante
«Speravo nel miracolo»

«Ho sperato fino all'ultimo in un miracolo», dice adesso Vasco Rossi. La notizia della morte del suo giovane fan gli arriva, inattesa, quando è pomeriggio. Nessuna dichiarazione ufficiale, ed avanti a fatti come questo c'è soltanto il silenzio. Lunedì scorso Vasco aveva risposto all'appello dei genitori presentandosi in ospedale a Torino. E con lui hanno risposto molti altri fans del cantante: l'altro ieri, poche ore prima che Gianluca morisse, erano stati lui in ospedale.



Gianluca Piazza, 24 anni, in ospedale con i genitori

Gianluca non ce l'ha fatta
Vasco piange il suo fan

Addio al giovane in coma dallo scorso giugno

Marco Accossato

Il cuore di Gianluca Piazza si è fermato ieri mattina all'alba. Il giovane, 24 anni in coma dal 7 giugno scorso - colpito da infarto mentre entrava al concerto di Vasco Rossi - non ha superato l'ennesima crisi nel reparto di Medicina dell'ospedale Birego di Vische. Esattamente una settimana fa aveva ricevuto, a sorpresa, la visita del suo idolo. Vasco aveva bussato alla sua stanza d'ospedale tappezzata di poster e fotografie dopo aver letto su *La Stampa* il disperato appello dei genitori del ragazzo: «No, figlio ha girato l'Italia per assistere ai suoi spettacoli, canta sempre le sue canzoni, forse l'emozione l'averlo accanto a sé sentire la sua voce potrebbe risvegliarlo».

Un incontro durato quasi un'ora per un miracolo che non c'è stato. Un sogno realizzato solo a metà, perché Gianluca si è svegliato dal suo sonno profondo come i genitori e i fratelli speravano.

Gianluca, malaticcio, era in coma vegetativo da oltre tre mesi. Pochissime speranze di strapparli alla morte. Muoveva gli occhi, li apriva di giorno per chiuderli la notte dando a chi gli è stato accanto fino all'ultimo l'idea di «vivere». Ma era che reazione era agli stimoli esterni, hanno sempre spiegato i medici ai familiari per evitare facili illusioni.

Toccante, lunedì scorso, la visita di Vasco al Birego di Vische. Comosso al limite delle lacrime, l'idolo di Gianluca ha parlato a lungo con i medici

prima di entrare nella stanza del suo fan. E perché la speranza non durasse solo l'ora di quell'incontro Vasco Rossi aveva portato a Gianluca numerosi cd, clip con le migliori immagini dei suoi concerti, la maglietta e il berretto dell'ultimo tour: «Forza Gianluca, resisti. Sveglia, e il prossimo concerto salirai sul palco con me». Al suo fan paralizzato a letto da più di cento giorni, Vasco aveva anche fumato un pezzo di sigaretta. «Per Gianluca, ingresso valido per tutti i miei concerti».

Per Gianluca Piazza, il sogno del popolo di Vasco: diversi fans hanno fatto visita al giovane in ospedale, altri sarebbero andati a trovarlo. L'altra situazione non fosse precipitata. Oggi sarà decisa la data del funerale.

Inbreve

Lungodora Firenze
Giallo medico
indagini sul bancomat

Stefano Sales, il medico protagonista del giallo di Lungodora Firenze è tornato in Procura e ha fornito al pm Padalino nuovi particolari: ad esempio non ricorda il momento della restituzione della tessera bancomat prestata per due mesi all'amico. Torino, che quest'ultimo risulterebbe al 3 agosto, cioè il giorno prima dell'incidente. Il medico non ricorda neppure di aver effettuato un prelievo la sera successiva, come invece risulta dai tabulati bancari.

Scandalo sanità
Chiesti 9 anni
per Ciriaco Ferro

Il pm Roberto Furlan ha chiesto la condanna a 4 anni e 9 mesi di carcere per Ciriaco Ferro, l'ex direttore generale dell'Assessorato alla sanità piemontese accusato di corruzione. Secondo l'accusa, fra il 1999 e il 2002 Ferro avrebbe accettato denaro e regali costosi dall'imprenditore Salvatore Verducci per favorire illecitamente l'accreditamento delle sue cliniche private. La parola ora passa alla difesa. A dicembre la sentenza.



Ciriaco Ferro

Borgaro Torinese
Migliaia di lucani
per San Mauro

Migliaia di persone, fra le quali moltissimi lucani, hanno reso omaggio sabato a Ieri alla statua di San Mauro martire, il patrono della città di Lavello (Potenza), gemellata con Borgaro Torinese. La statua del santo si è mossa per la prima volta in assoluto dalla sua sede di Lavello e dopo la processione è ripartita per la Basilicata.

Congresso
A scuola
Ambiente
al Lingotto

Si apre oggi al Centro Congressi del Lingotto il Congresso mondiale di Educazione ambientale, evento che richiamerà più di 1.500 partecipanti provenienti da 170 Paesi. Molti i delegati in arrivo da Africa, Asia e America Latina grazie alla solidarietà della Regione italiana. Il programma dei lavori è molto fitto e tocca una dozzina di temi oltre a mostre fotografiche, spazio libri e spettacoli. Tra i relatori previsti questo pomeriggio ci sarà anche Carlo Petrini, presidente di Slow Food. Info: www.3wec.org

VIOLENZA TRA I GENITORI PRESENTANO UNA DENUNCIA ALLA POLIZIA

Sedicenne picchiato
in piazza Gran Madre
Mascella fratturata dopo la lite tra ragazzi

Massimo Numa

Marco (nome di fantasia), 15 anni, studente delle superiori è finito al pronto soccorso delle Molinette con una mascella fratturata da un cazzotto, tirato da un coetaneo. Movimento? Questioni soldi. Marco, nel frattempo, è stato operato e dimesso. Le sue condizioni non sono gravi. Questa storia, adesso, fa riflettere. È accaduto giovedì notte in piazza Gran Madre, a pochi passi dalla piccola folla che si raduna nei dintorni dei locali più alla moda. Ci sono anche i ragazzini, lì in mezzo, dai 15 anni in su. Aggrappati ai loro scooter taroccati, ai cinquantenni, e ancora che filano a chilometri all'ora.

Alla spalla, gante bene. Che non esita a spandere migliaia di euro per vestiti e gadget. Due, tre, gruppi, maschi e femmine. Arrivano in coppia, dopo 21, si confondono. Compagnia più adulta, fanno un po' di casino, ma niente che. Qualche lite, magari, qualche intervento del 113 finito a ramanzina, oppure un paio di scooter elaborati che finiscono nella rete dei vigili urbani. Sino a giovedì notte, quando Marco si ritrova esanime sul selciato, centrato al volto.

Poi s'è rialzato e, dolente, è tornato a casa. Ha raccontato tutto ai genitori, che l'hanno accompagnato al pronto soccorso e poi, immediatamente dopo, hanno presentato una denuncia alla polizia. Gli agenti hanno già sentito a lungo Marco, che ha spiegato bene la dinamica dell'accaduto. Sul contenuto del-



L'aggressione è avvenuta giovedì scorso alla Gran Madre

È il secondo episodio in pochi giorni. A Mirafiori uno studente era stato aggredito senza motivo da coetanei.

L'interrogatorio, massimo riserbo. Anche gli altri protagonisti sono minorenni, compreso l'aggressore, che è stato già identificato.

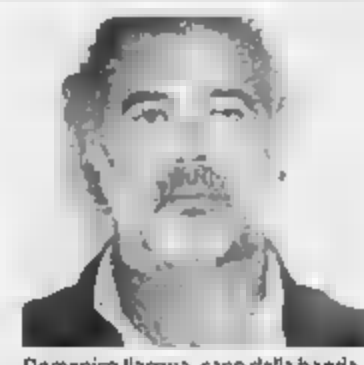
Bisogna capirne bene, questa storia. Se si tratta di un episodio isolato, una lite tra due ragazzi, o se è il segnale di un disagio più profondo, che coinvolge molte famiglie. Non solo della periferia, di Mirafiori, anche della periferia, dei quartieri bene.

Insomma. I genitori di Marco sono piuttosto arrabbiati. Non hanno mai abbandonato il figlio durante il breve soggiorno in ospedale, e adesso vogliono un'inchiesta.

Questo è il secondo episodio in pochi mesi, qui a Torino. A Mirafiori, piazza Livio Bianco, era stato pestato a sangue un altro minore, Davide, di 15 anni.

Sei adolescenti, tutti minorenni, il più piccolo ha 12 anni, il più grande cinque in più, erano stati sentiti dagli agenti del commissariato Mirafiori. Avevano ammesso tutto, al dirigente del commissariato, il vicequestore Michelangelo Gobbi. Liti, i pugni, e l'intervento del più grande, il boss, quello di 17 anni. Era stato lui a colpire Davide un paio di pugni.

CLANDESTINE TRA CHIVASSO ■ BRANDIZZO

Totonero via sms
Quattro in manette

Domenico Iacqua, capo della banda

Addio foglietti di bloc notes piegati in quattro nel portafoglio. Adesso il Totonero usa gli sms per le puntate sulle partite di calcio. La squadra mobile di Torino, coordinata dal capo, Sergio Molino e dal vice, Marco Martino, sgominata una gang di calabresi, che agiva tra Chivasso e Brandizzo. Sono state arrestate quattro persone, tra cui una donna, e altre tre sono indagate. Accusa, associazione per delinquere finalizzata alla tenuta di giochi e di scommesse riservate allo Stato. Un giro da almeno 5 mila euro al mese, in attività da anni. Denunciati anche quindici giocatori, responsabili e sgiochi d'azzardo.

Capo della banda, Domenico Iacqua, 40 anni, nato a Seminara (Reggio Calabria), già noto alla polizia dall'inizio dei '90. Finì sotto processo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Ma fu assolto, Iacqua faceva il tesoriere per la raccolta delle scommesse e per tutti gli altri aspetti organizzativi.

Gli altri tre finiti in cella sono Marisa Frasca, 31 anni, originaria di Martone (Reggio Calabria) residente a Sant'Ambrogio di Susa (Torino), Luca De Faveri, 27 anni, nato a Chivasso e residente a Brandizzo (Torino), e Mario Di Lorenzo, 35 anni, nato e residente a Chivasso (Torino). Marisa Frasca, era il tesoriere della ban-

da, titolare della pensione «Da Marisa», a Chivasso, la birra «Settimo cielo». De Faveri (incensurato e titolare di un negozio di telefonate a Brandizzo) raccoglievano le scommesse al telefono, collegati ad alcuni bar della zona. Compiti simili, secondo gli agenti della mobile, sarebbero stati effettuati da altri tre, ora denunciati: Alessio Siclari, 40 anni, nato e residente a Chivasso, Noda Allegri, 35 anni, Brandizzo, e Lucia Ricca, 40 anni, Chivasso.

TRAGEDIA SFIORATA SETTE PERSONE IN RIANIMAZIONE

Famiglia di Maglione
intossicata dai funghi

Un'intera famiglia di Maglione intossicata dai funghi è ricoverata da ieri pomeriggio in diversi reparti di Rianimazione, a Ivrea e a Torino. Il più grave è una donna, 50 anni, Esterina Veterano. Oltre a lei - sotto osservazione a Ivrea - sono finite in pronto soccorso altre tre persone, fra cui due bambini.

I primi dolori sono comparsi poco dopo pranzo. Mal di pancia, vomito, i segnali caratteristici dell'intossicazione, che Esterina Veterano e gli altri sei intossicati hanno fortunatamente associato subito ai funghi raccolti poche ore prima e appena mangiati.

Ieri mattina, la donna era

partita presto, diretta nei boschi della zona. Dopo alcune ore di cammino insieme ad amici, il gruppo è rientrato a casa. Tra porcini e altri funghi commestibili raccolti lungo il cammino, c'erano evidentemente anche specie velenose. La far sfiorare la tragedia sarebbe stata un'Amanite Falloide, un tipo di fungo che può portare alla morte anche se ingerito in piccole quantità.

Per soccorrere i sette è stato necessario contattare diversi reparti di Rianimazione di più ospedali. Secondo i medici nessuno degli intossicati è in pericolo di vita, ma in questi casi il ricovero in Rianimazione è precauzione d'obbligo.

PIAZZA VITTORIO

Il baby pusher
questa volta finisce
in comunità a Cuneo

Dodici anni, baby pusher da due. È lui il ragazzino finito sui giornali nell'atto di consegnare una dose. Sabato sparava in piazza Vittorio ad un altro ragazzino che è riuscito a gambe levate. Jamai, questo il nome di battaglia, dice il palestinese (ma non c'è nessuna prova certa) ed ha alle spalle un robusto stato di servizio: «L'abbiamo fermato sette volte - dice il maresciallo Scano - e l'abbiamo sempre consegnato ad una comunità, visto che è impunito per l'età. E' ovviamente sempre scappato. Stavolta però per lui andrà liscio. «Abbiamo deciso di ospitarlo in una comunità un'altra città. L'abbiamo portato a Cuneo, vedremo per quanto resterà».

giardiniere La Terrazza
tel. 011.521.5275 h 15.15 Teoroma
il piacere di ritrovarti
EN - h 16-21 Mascara
LA LUCIOLA - h 16.

GALLERIE

PIRRA - «La Figlia nell'Arte».

SCEGLI IL
CINEMADove c'è fantasia
per la tua fantasia.... per impiegare al meglio
il tuo tempo libero:
agenda corsi 2005 2006Una guida a
più di corsi
organizzati a
Torino e dintorni.Come contattarli,
i costi, la durata,
la frequenza,
gli insegnanti,
... gli sconti.da martedì 13 settembre
in edicola con *La Stampa*
o 8,90 euro più il prezzo del quotidiano

Arte - Formazione - Cultura - Tempo libero

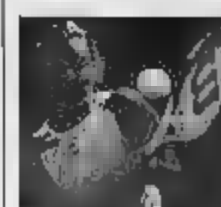
AEROBICA, ARABO, ART MARZIALE, ASTROLOGIA, BENESSERE, BRIDGE, CANDELE, CANTO, CANTO, CINESE, CONDOMINIO, CUCINA, DANZA, DECORAZIONE, DESIGN, DISCOTECA, ELEGANCE, EREDITA', EGITTOLOGIA, ENIGMATICA, FINESTRE, FOTOGRAFIA, FUNE, GIARDINAGGIO, GINNASTICA, GRAFICOLOGIA, KIT BALL, INTERNET, IPNOSI, MASSAGGI, MEDITAZIONE, MUSICA, PASTA DI SALE, PITTURA, PRIMO SOCCORSO, PSICOLOGIA, QIGONG, RIKU, RELIGIONI, RESTAURAZIONE, BUGGY, RUBIO, SCACCHI, SCHEMATA, SCULTURA, SURF, SHIATSU, SNOWBOARD, STENCIL, SUBACQUEA, TAI CHI, TARTAROCCHI, TEATRO, VELA, YOGA, ... e tanti altri! **LA STAMPA**

TENNIS CLUB MONVISO

CENTRO TENNIS MONVISO

PRIMO CIRCOLO EUROPEO PREMIATO IN USA!

Tennis Facile? SI!
Se vieni a impararlo con noi!Corsi per ogni età e livello
di gioco, a partire dai 4 anniE per chi ti accompagna,
palestra e centro benessere sono
straordinariPER INFORMAZIONI
Cso Alfama, 25 - Grugliasco (TO)
Tel. 011.78.80.34 - 011.780.50.36
Fax 011.78.57.46E-mail: monviso@nethouse.it
Internet: www.monviolettennisjournal.it
Autobus 17 e 38, fermate di IvreaORARIO SEGRETERIA
Dalle 9.30 alle 20.00 (tutti i giorni)
(domenica dalle 9.30 alle 18.30)GNARIO PROVE DI GIOCO
Prova gratuita tutti i giorni dal 26
al 30 settembre 2005, ore 17.00-19.00,
oppure su appuntamento



Svanisce il sogno di Gabba

Yulia Beygelzimer ha **non** nell'alto d'oro dei Campionati internazionali femminili «Città di Biella» (terra, 50 mila dollari). In 70' l'ucraina ha piegato la padovana azzurra Giulia Gabba, apparsa stanca per i tanti match giocati (era partita dalle qualificazioni), superandola con il punteggio di 6-2 6-4.

SERIE C1 DOPO QUATTRO SETTIMANE SENZA SCONFITTE, L'UNDICI DIRETTO DA CABRINI CROLLA ALLO STADIO EUGANEÒ DAVANTI A UNA SQUADRA AMBIZIOSA E MOLTO COMPETITIVA

Finisce a Padova la serie utile del Novara

Azzurri subito sotto, Elia pareggia ma i veneti nel finale del primo tempo chiudono i conti: 3-1



Firmino Elia è andato ancora a bersaglio ma questa volta il suo gol non è servito

PADOVA

Termina, sul campo di Padova, la striscia positiva del Novara, sconfitto per 3-1 al termine di una partita che si è decisa nel primo tempo. Si sono affrontate due squadre in salute, come evidenziato sia dagli ultimi risultati conquistati, che dalle trame intense nel contesto di un confronto interessante.

Il Padova, come imponeva il fattore campo, alla ricerca della vittoria e sollecitato dal passare dei minuti, ha preso il possesso del centrocampo, cercando di guidare le operazioni. Modellato con il 4-4-2, l'undici locale in fase di offesa si trasformava in un più spregiudicato 4-3-3 con uno dei due esterni che si allineava alla punta per formare un temibile tridente.

Atteggiamento che ha creato grossi problemi al Novara, anche perché la formazione di Cabrini ha tentato di variare il modulo di gioco nelle varie sfaccettature del confronto. Novara spulsa che, però, in fase di contenimento e ripartenza camaleontica, ha difeso anche a cinque a centrocampo con un coperto e condivisibile 4-5-1. Azzurri molto chiusi, con una copertura capillare,

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Monza ■ Spezia sempre ■ braccetto in vetta

Sesta giornata in C1 e C2. Questi i risultati di C1: Fermana-Teramo 0-1; Genoa-Pavia 1-0; Giulianova-Pro Sesto 2-1; Lumezzane-Salernitana 1-1; Monza-Cittadella 2-1; Padova-Novara 3-1; Pro Patria-Pizzighettone 2-2; Ravenna-Sambenedettese stesera ore 20,30; San Marino-Spezia 0-1.

La classifica: Monza e Spezia p.14; Padova 12; Giulianova 11; Lumezzane 10; Genoa, Sambenedettese e Teramo 9; Novara 8; Pavia e Pizzighettone 7; Pro Patria, Pro Sesto e San Marino 6; Cittadella 5.

Salernitana 5; Ravenna 2; Fermana 1.

Prossimo turno: Cittadella-Giulianova; Novara-Lumezzane; Pizzighettone-Ravenna; Pro Patria-Padova; Pro Sesto-San Marino; Salernitana-Genoa; Sambenedettese-Fermana; Spezia-Pavia.

I risultati di C2: Biellese-Jesolo 0-1; Carpenedolo-Casale 2-1; Cuneo-Venezia 3-1; Ivrea-Lecco 0-1; Olbia-Legnano 1-1; Pergocrema-Bassano 3-1; Portosummaga-Pro Vercelli 0-1; Sanremese-Alto Adige 0-1.

Valenzana-Montichiari 1-0. La classifica: Alto Adige e Carpenedolo p.14; Cuneo 13; Ivrea 11; Legnano e Pergocrema 9; Pro Vercelli, Jesolo, Sanremese e Valenzana 8; Lecco 6; Montichiari 7; Bassano 6; Biellese e Olbia 5; Portogruaro e Venezia 4; Casale 3.

Prossimo turno: Alto Adige-Pergocrema; Bassano-Olbia; Carpenedolo-Ivrea; Casale-Portosummaga; Jesolo-Valenzana; Lecco-Sanremese; Legnano-Montichiari; Pro Vercelli-Cuneo; Venezia-Biellese.

questi congestionando gli spazi, cercando di ripartire con sollecitudine in contropiede, azionando la controffensiva vincente.

Novara che però ha lasciato al proprio destino, là davanti, i fiondatori di turno, troppo isolati e che, colpito a freddo dopo 8 minuti da La Grotteria, ha subito dovuto mutare il suo

copione. L'undici di Cabrini però ha avuto la forza di uscire e di riportarsi sotto con il gol di Elia. Ma il Padova, che in casa è micidiale, è efficace, anche perché in possesso di buone individualità, intorno alla mezz'ora ha messo la freccia, mandando gioco ed operazioni, siglando le altre due reti che hanno chiuso la partita. I vene-

ti hanno privilegiato una manovra corale, con lo scarico centrale per servire le punte: scaricando gli aggiramenti sulle corsie esterne, anche perché quei settori la formazione ospite ha dimostrato di difendersi e coprirsi in maniera migliore, quasi naturale. Padova che alla lunga si è dimostrato superiore dell'avversario, meritando la

vittoria, anche se il Novara ha meritato. Nella ripresa i veneti hanno controllato, ed il Novara non ha più avuto la forza per offendere. Avanzando dai veneti all'8' con la conclusione in area di La Grotteria. Il Novara alza, guadagna metri ed impatta al 25' con la percussione centrale di Elia. Il Padova è micidiale intorno alla mezz'ora. Al 34' Zecchin va via sulla sinistra, doppia finta e tiro a superare Franzese. Poi al 39' tocco galeotto di La Grotteria anticipa Morganti per 3-1. Nella ripresa un unico sussulto. Al 10' Lelli, due passi, calcio a maniera debole, permettendo la parata di Franzese che evita il poker alla sua squadra. fig. d. Elia, Tarozzi, Bedin, Rossetti, Quadri (17' Maniero), Calò Campana (41' Turchi), La Grotteria, Franceschi (15' st Fig), Zecchin.

Franzese, Morganti, Colombini, Porcari, Zaccanti, Bonfanti, Lorenzini, Braiati (41' Pellegrini), Elia (35' st Brizzi), Martinetti, Matteazzi (11' st Rubino). Arbitro: Zanzi di Lugo di Romagna. Reti: 8' e 35' La Grotteria, Elia, 34' Zecchin.

C2 EPOREDIESI SCIALBI E NERVOSI PAGANO DUE «ROSSI»

L'Ivrea è senza idee Lecco ringrazia: 1-0

Gianni Giacomino

IVREA

Una disfatta. Non esiste un altro termine per definire la disfatta degli eporediesi. Sulla panchina dell'allenatore Jaconi era favorito, nella realtà ha perso la testa della classifica, è uscito dal campo con due espulsi dopo aver creato appena un'occasione per segnare. E' solo colpa nostra - ammette negli spogliatoi Jaconi -. Ci siamo adattati al loro gioco e invece di pazientare e di creare gli spazi andati in affanno, in confusione. I due cartellini rossi nel finale si potevano evitare anche perché peseranno in futuro.

La gara inizia pretattica. I padroni di casa cercano la via del gol, ma si scontrano sovente con la mitraglia lombarda diretta da Delpiano. Al 19' Borno va in gol, ma per il guardalinee è in fuorigioco. Poi al 24' il ko. Delpiano taglia il campo con un lancio che pesca Vitali tre quarti. Il fantasista lariano resiste al rimprovero di Zappella, fugge verso la porta e calca a

botta sicura. Caparco respinge, sul pallone siventa F... e ribatte in fondo al sacco. 1-0.

Il primo tempo finisce qui. F... i padroni di casa non riescono a reagire. Zucco e compagni sono braccati da un avversario che sembra avere un polmone in più. Anche nella ripresa gli arrancano. Le uniche palle pericolose piovono in area biancazzura dalla destra, scodellate dal neomartino Bertani, ma sono intercettate dalla retroguardia. Il Lecco si difende e riparte innescando Vitali. E proprio lui potrebbe chiudere la gara per due volte. Al 12', a tu per tu con Caparco spedisce la palla sul fondo. Al 20' si supera invece l'estremo difensore canavesano intercettando con un guizzo la chiusura. A sette minuti dal termine nell'area del Lecco si accende una mischia furibonda, ma, anche stavolta la difesa riesce a scollarsi di dosso il pericolo. Poi, quasi allo scadere, il signor Velotto, Grosseto espelle prima Bertani, che sarebbe stato visto dal guardalinee sferrare un cazzotto in faccia



Master Jaconi ammette le colpe dell'Ivrea

ad un avversario, e poi Trapella (colpito poco prima da una gomitata) per protesta.

Caparco, Mercuri, Trapella, Piovani, Zappella, Vianello, Sinato (28' st. Murante), Cordone, Borno, Zucco, Motta (1' st. Bertani), LECCO: Castelli, Arista, Onidei, Del piano, Bertolini (30' st. Savarese), Saladino, Agostinelli (40' st. Menaglio), Marzio, Ferrario, Vitale, Crispollini (19' st. Cavalli). Reti: Velotto di Grosseto. Reti: 24' Ferrario.

MONTICHIARI DA APPLAUSI, MA BARBIERI LO CASTIGA

Valenzana vince con un episodio

Rodolfo Castellano

VALENZANA

Solo un episodio consente alla Valenzana di aver ragione di un Montichiari gagliardo, forte in tutti i reparti. E' ancora la squadra che sogna - puntualizza patron Alberto Omodeo -. Siamo al 75' della forma, di buco ci sono i tre punti. Sin dall'inizio, si comprende la formazione ospite possiede tutti i requisiti per sfornare un buon calcio e lo fa mantenendo palla con passaggi di prima, che non consentono ai locali di interrompere il ritmo vertiginoso dell'azione. Tuttavia, il primo a farsi vivo è Barone, che sfiora l'incrocio, alla destra di Rosin (5'). Due minuti dopo, è ancora l'estremo difensore rossoblu a spedito su calcio piazzato la palla di poco alta. La risposta del Montichiari procura brividi: Cossato spara con violenza a rete ma sulla traversa di Grillo che, con un gran volo, dirotta la palla sulla traversa (11'). I lombardi insistono e Pesenti impenna Grillo con un rasoterra (12). I padroni di casa affidano a Barone

(17') e Pellegrini (22') l'offensiva, che si traduce in altrettanti calci d'angolo. Poi, è Ramando a spazzare la sua area su una pericolosa incursione di Barbieri (25'). Nei minuti successivi, il Montichiari ha due buone opportunità, dapprima Cossato spara stelle (27'), quindi Masi viene stoppato da Cesari (28'). Sul fronte opposto, la Valenzana potrebbe passare su un colpo di Fummo, ma la palla viene deviata in corner (29').

Nella ripresa, la fisicomia non cambia. Al 3', una respinta corta di Della Maggiora finisce sui piedi di Fusari che spara in corsa ma Grillo non si lascia sorprendere. Ancora un'incursione ospite, ad opera del velocissimo Masi, che viene fermato solo dall'intervento risolutore di Gruttadauria (18'). Masi ha un'occasione d'oro al 32', quando indirizza di testa debolmente a rete e per Grillo è facile risolvere la situazione. Cinque minuti dopo Barbieri non perdona: Fummo si impadronisce della palla appena fuori dell'area, la smista a sinistra a Pellegrini che manda un delizioso pallonetto



Un'immagine del match di ieri a Valenzana

LA CAPOLISTA S'IMPONE 2-1

Disco rosso per il Casale Carpenedolo

Luca Marinoni

CARPENEDOLO

Un Casale mai domo e di grande determinazione sogna a crede fino in fondo sul risultato positivo in... del capolista Carpenedolo. La formazione allenata da Ferri, infatti, riesce a rimanere in partita sul campo degli ambiziosi rossoneri sino alla fine, ma è costretta a tornarsene a casa a mani vuote soprattutto a causa del gol di Vincenti poco prima del riposo.

Fin dall'avvio la capolista assunse l'iniziativa. Tentando di rendersi pericolosi nell'ordine Longo, Lorenzini e Sardelli, ma la retroguardia piemontese chiude con puntualità tutti i varchi. Il Carpenedolo insiste nella pressione, ma il Casale chiude grande puntualità tutti i varchi e quando la rete di Castagnone sembra restare inviolata sino al riposo giunge lo spunto che in pratica decide l'incontro. Al 43' il pallone danza pericolosamente nella treguardia piemontese: sulla sfera si scaglia Lorenzini, che scambia Falschi il cui rilancio mette in movimento l'accorente Vincenti, la cui conclusione beffa Castagnone: 1-0.

Nella ripresa il Carpenedolo può così indirizzare la gara binari desiderati controllando con puntualità i desideri di rete per i giocatori di Ferri. Al 28' i rossoneri, in pratica, mettono al sicuro il risultato, con un guizzo del temuto Zubin, entrato in campo da appena dieci minuti. L'attaccante carpenedolese brucia in rapidità i difensori ospiti ed insacca alle spalle di Castagnone il gol che pone una seria ipotesi sui tre desiderati punti in palio. Nei restanti minuti il Casale cerca di reagire con volontà e determinazione, ma ad andare più in là del gol i Falconieri che al 37' rimette in discussione il risultato, anche senza riuscire a condurre nella classifica del Casale un punto che poteva fare comodo alla volitiva compagine piemontese.

Righi, Vincenti, Tomhesi, Finetti, Abeni, Iori, Corti, Longo (st 25' Ciagolani), Lorenzini (st 38' Fabiano), Pascale, Sardelli (st 18' Zubin). CASALE: Castagnone, Francioli (st 37' Rinaldi), Ebague, Colletto, Capeschi, Fosseggi, Cotanacci (st 5' Fiore), Genocchietti, Lise (st 10' Falconieri), Friso, Soragna. Arbitro: Zonno di Bari. Reti: 43' Vincenti; st 28' Zubin, 37' Falconieri.

I BIANCONERI AL LA MARMORA NON RECUPERANO LA RETE DELLO JESOLO: 0-1

Scivola la Biellese spuntata

Corrado Neggia

BIELLA

La Biellese è spuntata e Jesolo ne approfitta. Il terreno reso viscido dalla pioggia e il gioco sbarazzino dei veneti mettono in apprensione i bianconeri. Al 3' Zanardo fa breccia nel muro laniero, ma deve fare i conti con la coraggiosa uscita di Marchetti.

Orfano Rubino (squalificato) di Sorrentino (sitrato), nel pacchetto mischia Caligaris getta Fogaroli e in attacco gioca la carta Colella. Il gioco sulle fasce latite, anche perché la linea difensiva dello Jesolo si automatizza perfetti.

Il gioco ristagna a i lunghi lanci a tagliare il campo sono spesso e volentieri imprecisi. Al 33' Biellese vicino al vantaggio, ma la sciabellata della distanza di Mometta sibilata accanto al palo. Con il passare dei minuti Merlin e compagni prendono coraggio e alzano il bar. ma i frangenti di prima si spongono regolarmente alla soglia dei sedici metri. Al 45' clamorosa indecisione di Teso risolta brillantemente



Biagi ha cercato invano la via del gol

da un'uscita fuori area di Furian sui piedi di Colella. Il derby della crupescata decolla nella ripresa. Dopo una mancata di secondi Bisso manda in affanno la difesa avversaria ma la sua staffilata si perde sul fondo. Al 12' Mometta incorna a botta sicura ma Furian

devia in angolo. Sugli sviluppi assist di Biagi per Colella che non trova la coordinazione giusta. La Biellese insiste e al 21' un violento piazzato di Biagi costringe Furian alla parata a terra. Nel periodo di maggiore pressione bianconera, lo Jesolo passa: dormita colluttiva dei locali, Schiavon sprinta sulla destra e mette in... per la zampata vincente di Zanardo. La Biellese reagisce ma il colpo di di Torronzino (36') e la punizione di Biagi (38') sulla traiettoria faticato Furian. Lo Jesolo si affida al contropiede e Marchetti evita il raddoppio bloccando un rasoterra di Bisso. In pieno recupero l'estremo ospite si supera respingendo una punizione dal limite di Biagi.

BIELLESE: Marchetti, Maggioni (34' st Torronzino), Berger, Merlin, Bocci, Fogaroli, Gilardi, Mometta (27' st Sessolo), Colella, Calvi, Biagi. JESOLO: Furian, De Bertoli, Bari, Albano, Teso, Ndoys, Schiavon, Briglia (11' st A. Ballarino), Bisso, Zanardo, Pivetta. Arbitro: Viviani di Brescia. Reti: st 22' Zanardo.

SU RIGORE I BIANCHI SBANCANO IL CAMPO DEL PORTOSUMMAGA: 1-0

Scapini scaccia la crisi della Pro

Maurizio Teso

PORTOGRUARO

Basta un rigore di Scapini alla Pro per sbancare il Mecchia di Portogruaro, conquistare tre punti pesantissimi e allontanare lo spettro della crisi dopo le due sconfitte consecutive. Con intelligenza e cinismo, invece, la Pro ha ottenuto il massimo, distanziando una diretta avversaria nella lotta salvezza.

Il cronaca: al 9' grande opportunità per gli ospiti, quando Contadini crozza da sinistra, Stocco buca lo stop ma Azoli manca la facile deviazione. Al 13' difesa vercellese scoperte: Mattiello controlla e tira di sinistra; Pavesi respinge, riprende sempre Mattiello che finisce giù a contatto col portiere, l'arbitro fa però proseguire.

Al 21' è la Pro Vercelli a beneficiare del penalty: Mattiello perde palla sul vertice sinistro dell'area e per riconquistarla la tocca Arioli mandandolo a gambe all'aria. L'arbitro fischia la massima punizione fra le



Scapini ha segnato il gol decisivo

tiepide proteste granate: Scapini spiazza Visentin. 1-0.

Il «Porto», lento e prevedibile, s'imbottiglia per vie centrali, lasciando deserte le vie laterali. Nel secondo tempo al 3' la Pro va vicina al 2-0, fuga di Simoni sulla destra, difesa aggirata, pal-

la bassa in mezzo ma... dei bianchi si trova sottorete sottorete. azione dei padroni di casa al 20'; l'ex Favret verticalizza per Gasparello, che s'incunea tra i difensori e spara sull'esterno rete. Al 26' ingenuità di Cunico, che si fa soffiare la palla sulla treguardia da Rondinella, il quale vola solitario, tira a botta sicura ma centra il palo. Al 32' Gardin perde palla, se ne va tutto solo il neocentrato Corrado, fermato con un'uscita perfetta da Visentin. Al 42' bella opportunità per il Portosummaga: punizione di Mattiello, sventata da Girardi e la palla esce pochissimo.

PORTOSUMMAGA: Visentin, Visconti (st Ishola), Artusi, Girardi, Stocco, Gardin, Favret, Mattiello, Gasparello, Cunico, Mazzeo (st Zanel). PRO VERCELLI: Pavesi, Simoni, Contadini, Barzani, Serrapica, Gobbo, Scalzo (st Corrado), Colombo, Scapini (35' st Vasoio), Arioli (44' st Dalla Bona), Rondinella. Arbitro: Graziosi di Maniago. Reti: 21' Scapini (rig.).

C2 DOPO UN AVVIO SOFFERTO, LA QUARTA VITTORIA CONSECUTIVA IN CASA VALE IL TERZO POSTO SOLITARIO

Cuneo travolge il Venezia

Sotto la pioggia i biancorossi dominano con un netto 3-1

Gian Piero Civalieri

CUNEO

Ac Cuneo 1905 travolgente contro il Venezia: dal 3-1 finale, per la «matricola» del presidente Franco Arso arriva la quarta vittoria consecutiva in casa nella serie C2 di calcio e la conferma del terzo posto solitario alle spalle delle due battistrada Carpenedolo e Sud Tirolo. Brutta battuta d'arresto per i lagunari, con la posizione dell'allenatore Andrea Manzo che diventa sempre più a rischio.

Lo stadio «Fratelli Pascherio» di Cuneo presenta il pubblico delle grandi occasioni, con circa 1700 spettatori sugli spalti e buona rappresentanza ospite. Variopinta coreografia degli ultras biancorossi, che hanno ritrovato la postazione in curva, seppur provvisoria.

In partenza mister Daniele Fortunato deve rinunciare a Facchetti, Damonte, Russo e Didu; Solari parte dalla panchina; al campo Pierobon e Garavelli. Dal quarto minuto del primo tempo si gioca sotto il diluvio, poi si accendono i riflettori: ma il terrore, nonostante la pioggia, terra molto bene.

L'inizio è favorevole alla squadra di serie A e B, il Cuneo appare contratto soprattutto in difesa. Al 2' disimpegno errato del portiere Mandrelli e Facchinetti ci mette una «pezza» su Moro; al 5' ci prova capitano Collauto, ma la sua botta è alta. Al 12' il buon momento dei neroverdiani è testimoniato dalla clamorosa traversa in mischia di Servidei. Passa un minuto e il Cuneo si scuote. Sventola di Ferrari, Ramon è stre-



Da sinistra Pierobon e Ferrari (contrastato dal difensore del Venezia Scantamburlo) fra i protagonisti del Cuneo. In un'azione di gioco che ha retto bene all'acquaszone. Pur con importanti assenze i biancorossi hanno segnato 3 gol nel primo tempo e nella ripresa hanno controllato senza rischiare (foto: Neri)

pitoso e mette in corner. Al 25' una delle ultime occasioni per il Venezia: Facchinetti salva sul solito Moro.

Al 28' il Cuneo fa la svolta alla partita passando in vantaggio. Fallo su Ferrari in area da parte di Servidei. L'arbitro Zanichelli concede il rigore, trasformato da Cantone, già a segno dal dischetto col Portogruaro.

Il Cuneo diventa padrone del campo, e sfrutta alla perfezione ogni occasione. Su una di queste, al 31', Pierobon è fermato fallosamente poco fuori. Calcio di punizione di Pierobon, il pallone batte sul palo e termina in rete. E'

calcio spettacolo dei padroni di casa, che al 41' con un giro di sinistra i Cristini siglano il 3-0. In chiusura di tempo Pierobon potrebbe fare addirittura poker: alto.

Nella ripresa i biancorossi gestiscono benissimo il risultato, non rischiano. Andrea Manzo, ex Milan, prova a gettare nella mischia Pradolini, Gennari e poi Conean. Il Cuneo che in contropiede potrebbe arrotondare il punteggio prima con Pierobon - che al 36' serve da Gusmini si vede parare il tiro da Ramon - o poco dopo con lo stesso Gusmini che appoggia da pochi passi tra le

breccia del numero uno ospite.

Il 38' c'è il quanto inutile «gol della bandiera» del Venezia grazie a Gennari.

CUNEO: Mandrelli; Facchinetti, Cantone, Glenda, Cristini, Fornoni, Ferrari, Longhi, Pierobon, Garavelli (22' st Solari), Pierobon (15' st Gusmini).

VENEZIA: Ramon; Caco, Scantamburlo, Plovesan, Servidei, Melucci, Collauto (26' st Conean), Bono, Maccan (10' st Pradolini), Galli (10' st Gennari), Moro.

Arbitro: Zanichelli di Genova.

Reti: 28' pt Cantone (su rigore); 31' pt Pierobon; 41' pt Cristini; 38' st Gennari.

SERIE D OLTREPADANI STRARIPANTI, PER I GRIGI INUTILE RIGORE DI CECCHINI: FINISCE 3-1

L'Alessandria affonda con il Casteggio Broni

Andrea Bonfichi

BRONI

Sembra la leggenda di Davide Golia. Il piccolo Casteggio Broni, rappresentante di due paesi dell'Oltrepò pavese, surclassa il piano del gioco e del risultato il gigante Alessandria, ideato e pensato per vincere il campionato di serie D, forse soltanto a livello teorico. Il 3-1 inflitto dai pavesi alla formazione di Nicolini, mai così fosse ancora bisogno, è l'ennesima conferma di come i campionati non si vincano soltanto grazie al blasone, al nome, al passato e all'importanza di una città. È mai in dubbio l'esito finale della gara: Casteggio Broni sempre saldamente a dirigere le operazioni, Alessandria evanescente davanti a incertezza dietro, con il tridente gialloblù Baldini-Curti-Gabba a far impazzire la retroguardia grigia. Boyomo e Lippi costantemente in difficoltà sui due esterni pavesi, Spinelli e Marranza spesso costretti al fallo disperato. In mezzo il solo Gemmi illumina, davanti Cecchini agisce più da seconda punta e Montante è al centro del suo standard abituale.

Così la prima occasione vera per l'Alessandria è solo al 42', quando Montante calca inaspettato a lato dopo un'incursione sulla fascia sinistra. Nel frattempo il Casteggio Broni è passato a vantaggio. Baldini, grazie ad un missile all'incrocio dei pali, è servizio di Ardizzone. La ripresa non cambia volto alla gara, in soli 12' i pavesi



Non è bastato il rigore del solito Cecchini (foto) per salvare l'Alessandria a Broni

vanno sul 3-0. Prima con un colpo di testa di Curti (quarto centro in gara) su cross dalla destra del Baldini, poi il calcio piazzato di Fabio Ardizzone da oltre trenta metri (con qualche responsabilità di Corradino). All'Alessandria non resta che confidare in un rigore concesso generosamente a Cecchini e segnato dallo stesso bomber. Ma quanto poco fatto per recuperare nei 25' finali è lo specchio delle difficoltà attuali dei grigi. «Si va sotto 2-0, poi 3-0 e diventa sempre più difficile recuperare, anche se le occasioni da rete ci sono state - si sfoga il tecnico Enrico Nicolini -. Ma

nessun dramma, questo è un campionato duro ed equilibrato. Bisogna voltare pagina e riprendere a lavorare a testa bassa alla ricerca di un pronto riscatto».

CASTEGGIO BRONI: Petranca, Longo, Cigagna, Procaccio, Crippa, Bassani, Baldini, Michelangelo Aliverti, Curti, Ardizzone, Gabba (32' st Garusi). **ALESSANDRIA:** Corradino, Boyomo, Lippi, Visconti, Marranza (28' st Grillo), Spinelli (43' st Biraldu), Munari, Gemmi, Montante (32' st Spilli), Cecchini, Lanzoni. **Arbitro:** Benassi di Bologna. **Reti:** pt 25' Baldini, st 6' Curti, st 12' Ardizzone, 20' figure Cecchini.

IN VANTAGGIO A TRINO CON PASTORINO E' RAGGIUNTA DA UN RIGORE DI BISESI

Cossatese, pari amaro

TRINO

Nessun vincitore nell'anticipo del «Picco». L'attesa sfida tra Trino e Cossatese si chiude sull'1-1, risultato sostanzialmente giusto per quanto espresso dalle due formazioni nell'arco di 90' non spettacolari ma giocati comunque con intensità. Ma se il Trino, che non ha certo gli obiettivi ambiziosi dei lanieri, i pari può tornare sicuramente utile, per il team di Bortolas il pareggio ha il sapore di una mezza sconfitta o, quanto meno, di un'occasione sprecata per rientrare subito nell'élite del torinese. Anche perché, complice un'ottima prima mezz'ora, gli ospiti erano riusciti a sbloccare il risultato.

Ma, paradossalmente, anziché caricarsi, la Cossatese ha vissuto un po' troppo sull'ovvio vantaggio: il Trino ha preso coraggio e, dopo aver già messo i brividi a Strukelj già allo scadere della prima frazione, ha costretto gli avversari nella propria tre quarti per buona parte della ripresa, costruendo alcune interessanti opportunità sino a raggiungere il pareggio.

Buon della Cossatese che dopo aver sfiorato il gol con

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Botta e risposta tra Vado e Savona Uso-Vigevano: girandola emozioni

I risultati della quarta d'andata:
Borgomanero-Chiari 2-2;
Casteggio-Broni-Alessandria 3-1;
Orbassano-Castellettese 1-0;
Saluzzo-Solbiatese 1-2;
Trino-Cossatese 1-1; Uso Calcio-Vigevano 3-3; Vado-Savona 1-1; Varese-Canavese 2-1; Voghera-Gliavento 1-0.

La classifica: Vado p.8; Casteggio, Chiari, Gliavento, Orbassano e Varese 7; Vigevano e

Solbiatese 6; Alessandria, Castellettese, Trino, Canavese, Uso 5; Cossatese e Voghera 4; Savona 3; Borgomanero 2; Saluzzo 1.
Prossimo turno:
Alessandria-Uso Calcio;
Canavese-Borgomanero;
Castellettese-Gliavento;
Chiari-Trino, Cossatese-Voghera;
Orbassano-Casteggio-Broni;
Savona-Varese; Solbiatese-Vado;
Vigevano-Saluzzo.

Barbiero (punizione sull'esterno della rete) e Memoli (deviazione sotto misura a lato di poco), passa al 33' una punizione dai trenta metri di Pastorino, la cui traiettoria velenosa s'insacca alle spalle di Randazzo. Allo scadere Canavese di testa chiama Strukelj a un clamoroso salvataggio. In entrata di ripresa il numero uno della Cossatese s'infortuna e

lascia il posto a Barberis. Il Trino preme, Bisesi (14') viene fermato sul filo dell'off side. Marangon gioca la carta Roano e l'ex laniero al 37' (fallo di Scaturro) procura il Trino un rigore che Bisesi trasforma con freddezza. Nel finale Riboni su punizione manca il bersaglio, mentre Randazzo, in piena recupero, sventa su Cretaz. (p. m. f.) **TRINO.** Randazzo, Rindone, Par-



Baudinelli e Riboni in una fase del match

RIBOLDI CONSENTE AL VOGHERA DI PRENDERE UNA PREZIOSA BOCCATA D'OSSIGENO

Il Gliavento scivola al 90'

Daniela Salerno

VOGHERA

Soltanto all'ultimo minuto il Voghera conquista la prima vittoria in campionato, a spese del Gliavento. Il gol del giovane difensore Riboldi assapora la crisi e regala morale alla squadra oltrepadana. Resta invece a secco l'attaccante Daddi, affascinato in fase realizzativa. Nella settimana del crollo di Luigi Valsorda (che ha rassegnato la dimissione dall'incarico di responsabile del settore tecnico), la squadra almeno si scuote e si allontana scomodissima posizione di fanalino di coda.

Il Voghera inizia con convinzione e all'8' ha una buona opportunità con Daddi che, servito da Marangon, impugna Miglino con un bel diagonale. Al 16' Gerini sfrutta una respinta di testa di Cacciatori e calcia dalla distanza, il portiere in tuffo plastico devia sopra la traversa. I padroni di casa insistono nella manovra e i Gervasoni della destra appoggia al limite dell'area per Daddi, il cui tiro in corsa è respinto da Carretto in spaccata. Prima del finale il pro c'è spazio anche per Pagano che di testa su suggerimento di Malventi impegna in tuffo il portiere piemontese. Nella ripresa il Voghe-

RIMANE INUTILE LA PRODEZZA DI BERGANTIN: 1-2

Il Canavese a Varese prima s'illude poi capitolombola nell'assalto

In tre minuti del 31' al 33' della ripresa si sono infrante le speranze del Canavese di cogliere un risultato positivo a Varese dopo essere passato in vantaggio meritatamente al 19' con Bergantin. Ma nell'ultimo quarto d'ora l'assalto del Varese ha dato i frutti sperati prima con Bertolotto al 31' e poi, sull'onda dell'entusiasmo per il pari con Lepore che due minuti dopo ha realizzato il 2-2 finale.

VARESE: Dei Forti, Pisano, Cozzi, Dionisi, Troiano, Garzia (st 1' Confeggi), Bertotto, Macchi, Sekic, Marelli (st 17' Piarolo), Lepori (st 42' Pascucci). **CANAVESE:** Pinelli, Nze Kouassi, Bardieri, Dotti, Del Signore, Bonato, Zamboni (st 35' Cipriani), Salafrica (st 37' Crescenzo), Giganti, Parisi, Bergantin (st 23' Marchio), Arbiro: Figheri di Sassari. **Reti:** pt 19' Bergantin; st 31' Bertotto, 33' Lepore.

ra cerca sempre di mordere per trovare la via della rete, ma non ci sono conclusioni degne di nota. Quando ormai la partita sembra incanalata verso il pareggio arriva inaspettato il gol di Riboldi, entrato in campo da meno di mezz'ora: il giovane estremo raccoglie un pallone al limite dell'area e con un forte diagonale sotto l'incrocio dei pali alla destra di Miglino fa scattare in piedi gli oltre mille spettatori.

VOGHERA: Panini, Massaro (62' Riboldi), Pinelli, Gerini, Orocin, De Nardin, Malventi, Gervasoni, Daddi, Marangon (62' D'Alessandro), Pagano (76' Marchesi), NO: Miglino, Conrotto, Gerbo, Romeo, Cacciatori, Carretto, Mandes (72' Di Marzio, Pignatolo, Ammendola (75' Masuero), Riccardi (51' Sismundo), Garagliano, Juvino: Perfetti di Verona. **Reti:** 90' Riboldi.

DA 0-2 A 2-2 COL CHIARI CHE SEMBRAVA POTER DOMINARE

Per il Borgomanero una pazzia rimonta

BORGOMANERO

I rossoblu agguantano i Chiari nel recupero, dopo una gara palpitante e dopo essere stati sotto di due reti. E' finita 2-2, e al termine della partita sia Borgomanero che Chiari possono chiedersi se devono recriminare per una vittoria sfumata o essere soddisfatti per portato a casa un punto.

Il Chiari di Hubner e Stroppa ha iniziato in quarta: all'8' ha sbloccato il risultato con una discesa di Hubner che, dal limite ha messo in mezzo all'area dove Tagliani ha trovato la deviazione vincente. Al 23' il raddoppio, un capolavoro di Hubner che ha ricevuto da Ballotti e con la punta del piede ha infilato al volo l'angolino. La svolta al 31' quando Guatri è stato atterrato da Gobbi al limite dell'area: espulsione per Gobbi, e da quel momento il Borgomanero ha assediato la porta del Chiari, costruendo

azioni. Canini, Natoli ed Evola, ma Bovo e Lazzaro hanno fallito cinque occasioni a dove non ci sono arrivati gli attaccanti ci si è. Il portiere Girelli. Il Borge ha ridotto le distanze al 10' con Bovo, che si testa ha deviato sotto la traversa il calcio d'angolo di Natoli. Il pari rossoblu dopo una miriade di occasioni sprecate, al 47' con Corini, appena entrato, che ha raccolto fuori area l'angolo di Canini ed ha sparato in porta un missile imprevedibile.

Loschi, Natoli (17' st. Giallonardo), Iaconis, Brollo, Rodighiero, Nirolosi (45' st. Cerini), Canini, Evola, Lazzaro, Bovo, Guatri (24' st. Gambardi), Rota, Cantoni (19' st. Berrini), Stroppa, Hubner (28' st. Rossetti). **Arbitro:** Pausco di Vicenza. **Reti:** pt 8' Tagliani, 29' Hubner, st 10' Bovo, 47' Cerini.

CASTELLETTESSE BATTUTA CON UN GOL DI SANTORO

L'Orbassano dei giovani raccoglie altri tre punti

L'Orbassano dei giovani fa un'altra vittima sul suo cammino e supera con il minimo scarto (1-0) Castellettese non in grado, soprattutto nella ripresa, di impensierire Basano. I Torinesi, seppur privi per squalifica di Salacarne e Chianello, colonne rispettivamente di difesa e centrocampo, concedono agli ospiti soltanto un paio di palli gol nella prima frazione e sono abili e capitalizzatori al massimo la rete di Santoro a metà del primo tempo.

Napoli non cambia modulo rispetto alle ultime uscite, sceglie Chiumiento come centrale al fianco di Caricato e i chiavi del gioco a Franceschini e Bonfiglio mentre in attacco Spertara supporta Santoro.

Le prime emozioni tuttavia si vedono dalle parti di Basano: al 10' un lungo rinvio di Vaccaro viene colpito di testa da Caricato

proprio sui piedi di Spinelli che costringe il portiere dell'Orbassano alla parata in tuffo. Dopo dieci minuti è ancora Castellettese con una bella triangolazione Maccarone-Spinelli-Pirillo a tiro del numero nove ancora intercettato da Basano. La rete dei padroni arriva al 25': Spertara vede Santoro e lo lancia in profondità. L'attaccante rossoblu vince un contrasto con Borghese e batte Vaccaro con un tiro alla sua sinistra. Prima della fine del tempo, l'Orbassano va ancora vicino alla rete prima con Santoro e poi con Caricato, che non sfruttano in area due calci di punizioni.

Nella ripresa l'Orbassano non affonda i colpi e si limita a arginare gli attacchi della Castellettese. I torinesi si difendono con ordine senza mai subire veri pericoli se non qualche mischia in area.

(p. a.) **BASANO.** Russo, Lazzaro, Franceschini (45' st. Cur-



Davide Santoro, bomber dell'Orbassano

cio), Caricato, Chiumiento, Petrilli (24' st. Mestrupasqua), Bonfiglio, Santoro, Spertara, Castellatella (47' st. Montagna). **CASTELLETTESSE:** Vaccaro, Musati, Liverani, Martucci, Ciniolario, Borghese, Volorio, Nicolletti (34' st. Classen), Pirillo, Spinelli (23' st. Aime), Maccarone (26' st. Corio). **Arbitro:** Provo di Treviglio. **Reti:** 25' Santoro. **Note:** espulso Classen al 40' st.

TROPPI ERRORI DEI GRANATA, SOLBIATESE VINCE 2-1

Il Saluzzo sconfitto è fanalino di coda

Renato Arduino

SALUZZO

Sotto la pioggia battente, la Solbiatese espugna (2-1) l'Armedeo Damiano condannando il neo promosso Saluzzo all'ultimo posto solitario del girone. Dalla tribuna (ma anche dalle panchine) si fa eco a identificare i numeri di maglia degli ospiti nerazzurri, che per fortuna nell'intervallo cambiano casacca e nel secondo tempo sfoggiano numeri bianchi finalmente visibili a tutti gli spettatori.

Buon avvio dei granata. D'ebombare Caserio, ma al primo tentativo, su corner, Marsich, Carbone coglie impreparata la difesa e sigla lo 0-1. La reazione dei padroni di casa produce un'ottima percussione di De Martini: Balsano si fa trovare pronto, ma il suo tiro stampa sulla traversa. Sul rovesciamento di fronte, un errato disimpegno di Lerda innesca il contropiede di Marsich, che

due passi «infilata» Corallo. Per il Saluzzo ci provano, senza successo, De Martini e D'Amato: poi è il nuovo acquisto Maglie a trovare, di testa, la deviazione vincente che riapre il match.

Per buona parte del secondo tempo, il Saluzzo gioca nella metà campo avversaria, anche se il portiere varesino non compie grandi interventi. La migliore occasione del 2-2 è quando su corner di Balsano l'incornata di da l'illusione del gol, però la palla carambola a fondo campo.

SALUZZO: Corallo; Ricca, Sudiero (31' st. Borda), Rosso (31' st. Albano), Lerda, Maglie, Muctar (26' st. Barale), De Martini, D'Amato, Balsano, Desideri. **SOLBIATESE:** Spagno, Vittori, Albizzati, Andrea Beretta, Vecchiato, Di Gioia, Marsich, Rancio, Carbone (39' st. Giovanni Beretti), Varranti (17' st. Aliotti), Pelizzari, Arbiro: Chericoni di Pisa. **Reti:** 13' pt Carbone; 29' pt Marsich; 42' pt Maglie.

DAL 3 AL 16 OTTOBRE

www.benref.com



Grandi Buoni
Arena
 14 Venezie
 Minestrone
 da 1,75 €

1+1 € 3,55
 2 PEZZI Lire 6.874

Foxy
Foxy
MEGA
 12
1+1 € 7,98
 2 PEZZI Lire 15.451

1+1 € 3,99
 2 PEZZI Lire 7.726
 OLIO 1L
 per motori a
 4 cilindri



I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL... DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 16 OTTOBRE 2005 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. SOLO LE OFFERTE DEI PRODOTTI ALI...

ECCELLENZA GIRONI A UN PRIMO TEMPO DAVVERO OPACO E' FATALE ALL'UNDICI ALESSANDRINO

Scivolone del Castellazzo

Biella Villaggio sfrutta le occasioni ed è corsaro 3-2

Roberto Gelato

CASTELLAZZO

Primo stop per Castellazzo dopo tre successi consecutivi a colpaccio (3-2) del Biella Villaggio, reduce da altrettanti pareggi. Rosoverdi più palla nella frazione iniziale e in grado di impostare il gioco con precisione. Ripresa più tonica e giudiziosa dei locali che falliscono almeno tre nitide occasioni per ribaltare il risultato.

Dopo un diagonale di Giordano (7) respinto da Ivani ed un tiro di Anselmi respinto da La Fontana (con Gennaro impreciso nella ribattuta), biellesi in vantaggio al 9': punizione perfetta dal limite di Rossi e palla nel sette alla destra di Ivani. Gli ospiti con pressing e passaggi giusti rischiano poco. Al 22 servizio di Minetto per Anselmi, il destro è respinto da La Fontana. I rossoverdi premono e alla mezz'ora raddoppiano. Rapida punizione di Fabbiano per Papa che tutto solo centra. Giordano, non controllato, mezza rovesciata insacca. Sul finire staffilata al calcio piazzato di Di Gennaro che La Fontana mette in angolo.

Castellazzo subito più vivace nella ripresa. Al 4' Greco per Di Gennaro il cui cross attraversa tutto lo specchio di porta senza che alcun compagno intervenga. Il gol è nell'aria e al 5' Di Gennaro dal limite su punizione mette nel sette. Dopo un gol annullato ai lanieri per fuorigioco del marcatore Giordano, bian-



coverdi in attacco pressoché continuo. Al 10' Crosetti imboccato da Anselmi fallisce da pochi passi riprendendosi sei minuti dopo. Al 19' La Fontana d'intuito spedisce in corner una botta da venti metri di Di Gennaro che poi dalla bandierina manda la palla a schizzare sulla traversa. Nell'unico contropiede gli ospiti pervengono alla terza rete. Rossi batte centralmente da fuori area e Ivani para ma non trattiene la sfera, che finisce in fondo a rete. Il Castellazzo insiste con tenacia e al 22, su forte tiro di Crosetti, Anzolin infila nella propria porta. Galvanizzato il Castellazzo staziona stabilmente nella metà campo biellese. Al

28' punizione di Di Gennaro e Anselmi impegna La Fontana. Al 42' Di Gennaro per Crosetti che viene preceduto da un soffio dall'estremo ospite. **CASTELLAZZO:** Ivani, Greco (39' st. Bianchi), Zamburlin, Pizzorno, Lombard, Corti, Ricci (1' st. Crosetti), Minetto, Luigi Russo (1' st. Cannizzaro), Anselmi, Di Gennaro. **BIELLA VILLAGGIO:** La Fontana, Fabbiano, Pavesi, Spalla, Ferrero, Anzolin, Dell'Aquila, Chieppa (40' st. Romano), Giordano (18' st. Barbera), Rossi, Papa (26' st. Gaioli). **ARBITRO:** Melli. **Calci di Bra:** pt. 9' Rossi, 30' Giordano, st. 5' Di Gennaro, 20' Rossi, 22' aut. Anzolin.

L'attaccante del Biella Villaggio Lamarmora Rossi esulta dopo aver realizzato il gol del 3-1 che in pratica chiude i conti e consegna tre punti pesanti per la compagine laniera sul terreno del Castellazzo fino a ieri imbattuto.

GIRONI E DOMINIO DEI BIANCOVERDI: A SEGNO PIA, ANDRETTA, TOSONI, POI AUTORETE DI PELLEREI

La Pro Settimo è superstar e il Rivoli cola a picco: 4-0

Paolo Accossato

SETTIMO

Non più tardi di una settimana fa, il Rivoli macinava il Settimo con un poker firmato essenzialmente dalla coppia gol di Cocco e Perziano. A distanza di giorni i cugini della «Pro» vendicano le violente e rifilano all'undici di mister Diliberto quattro gol (a zero) grazie ai quali risalgono diverse posizioni in classifica.

Zennaro sceglie lo stesso modulo con cui aveva non demeritato contro la Rivarolese, lasciando a Pia il compito di pesare il peso dell'attacco, aiutato da Serra ad Andretta. Sul lato opposto, Zocco e Perziano sono liberi a svariare sul fronte offensivo con i giovani Nicolini e Cervino a supporto sulla fascia.

La Pro Settimo inizia meglio e la difesa gialloblù è in crisi già al 5' quando un pasticcio mette in condizione Pia di calciare dal limite dell'area un rasoterra che si perde di poco a lato. Passano sette minuti e i pericoli dalle parti di Fioria arrivano ancora per merito del numero dieci biancoverde che si libera al limite e fa partire un destro che va a spegnersi sull'esterno della rete. La partita si incanala sui binari di un fragile equilibrio: a 10' Tosi, po Colangelo e Lembo provano a dare ordine, ma il gioco non sale di tono.

Al 15' una bella intuizione di Nicolini porta Perziano a tu



per tu con Vairrolatti in posizione tuttavia un po' defilata: il bomber gialloblù controlla, ma il portiere è lentissimo a chiudere ogni spiraglio.

La rete che sblocca il risultato arriva al 35': Andretta sulla sinistra prova a saltare il diretto avversario, arriva al limite dell'area e vede Pia sul secondo palo. Il cross rasoterra è invitante per la punta di casa ma anticipa tutti Felleri toccando in scivolata il pallone che s'insacca a propria rete.

Il Rivoli si spegne eccezione fatta per un'occasione di Cervino anticipato in angolo (40') e nella ripresa crolla: al 20' Pis

finalizza con un torco delicato un'azione iniziata da Serra, al 24' ancora Serra manda in gol Andretta e al 41' un lungo lancio dalle retrovie di Lembo è trasformato in gol da Tosoni con un diagonale a fil di palo.

PRO SETTIMO: Vairrolatti, Mammeli, Pecoraro, Cristiano, Di Benedetto, Fazio, Andretta (32' st. Tosoni), Lembo, Perone (30' st. Corsi), Pia (27' st. Cattalano), Serra, Florio, Spanò, Destro (20' st. Drogo), Pelleri, Colangelo (20' st. Stivala), Ferrara, Cervino, Cugliano, Zocco, Perziano, Nicolini. **ARBITRO:** Nicelli di Nichelino. **Reti:** pt. 35' aut. Pelleri; st. 20' Pia, 24' Andretta, 41' Tosoni.

Un duello tra il rivolese Perziano e Lembo della Pro Settimo Netto è stato il dominio dei biancoverdi contro una delle big del girone che non nasconde ambizioni di alta classifica. Ma che ieri ha incassato un poker di reti.

SUGLI ALTRI ■ VALE ORO LA RETE DI DE PAOLA CON LO SPARTA

Bloccati Borgo e Derthona

L'Asti resta da solo in vetta

Sandro Bottelli

Si sfida il quartetto in fuga con la sconfitta del Castellazzo ■ i pareggi ■ Borgosesia ■ Derthona. Tutto solo al comando rimane l'Asti di Alberto Merlo, che passa ■ Novara ■ un gol di De Paola: verdetto che il Sparta, ultimissimo e senza punti, stenta a digerire dopo un paio di gol annullati a Pasteris ■ Mancini per presunti fuorigioco.

Uno zero in tabella anche per la Novese, che in quattro partite non è ancora riuscita ad andare a segno: ieri si è fatta nuovamente superare al domicilio, da un Gozzano che, reduce da due sconfitte contro Canelli e Castellazzo, ha affondato i colpi ■ Ceci e Pingitore, quest'ultimo ■ del girone con cinque reti.

Terza vittoria per Canelli, che ha colpito ■ Lentini al termine di azione condotta da Fuser e Mirone ■ conclusa da ■ tiro di Greco Ferliss: il portiere respinge, ma Lentini è in agguato e insacca; in apertura un palo del Salepovera.

A Tortona passa in vantaggio l'Acqui con Pavani, ma la squadra di Icardi si salva nel finale con una rete del giovane Casiraghi, in arrivo dall'Arona.

Primo punto per la Fulgor Valdengo; a

tempo scaduto, grazie alla doppietta di Novella, in casa con il Santhià, anche stavolta beffato nel finale. Freddo e pioggia battente a Varallo Pombia, dove ■ valesiano Gallo pareggia la rete di Briganti. Mentre nell'anticipo di sabato la ■ aveva battuto nettamente il Verbania, al quale non era bastato l'inserimento del ghanese Attah (lo scorso anno in D col Conegliano).

I risultati: Canelli-Salepovera 1-0 (15' Lentini), Sparta-Asti 0-1 (13' Paola); Derthona-Acqui 1-1 (st. 32' Pavani, 40' Casiraghi); Fulgor Valdengo-Santhià 2-2 (25' Friddini; st. 30' Novella, 31' Weifort, 46' Novella); Novese-Gozzano 0-2 (st. 12' Ceci, 43' Pingitore); Sunese-Verbania 3-1 (14' Rolando; st. 14' e 15' Bogani, 30' Attah); Varalpombiese-Borgosesia 1-1 (25' Briganti, 36' Gallo).

La classifica: Asti p. 12; Borgosesia, Canelli ■ Derthona 10; Castellazzo Bormida 9; Acqui, Biella Villaggio, Gozzano ■ Sunese 6; Varalpombiese 4; Verbania 3; Salepovera e Santhià 2; Fulgor Valdengo e Novese 1; Sparta Vespoleto 0.

Il prossimo turno (9 ottobre, ore 15): Acqui-Canelli; Asti-Derthona; Biella Villaggio-Novese; Borgosesia-Sparta Vespoleto; Gozzano-Sunese; Salepovera-Castellazzo; Santhià-Varalpombiese; Verbania-Fulgor Valdengo.

QUARTO SIGILLO CONSECUTIVO DELLA CAPOLISTA; KO INTERNO DEL BRA

Rivarolese inarrestabile

La Nova sprofonda a -7

La Rivarolese trituttutto ■ questo inizio stagione fa certamente impressione, ma tra le avversarie inizia a serpeggiare qualche inquietudine non tanto per il cammino senza macchie del torinese, quanto per il vantaggio accumulato dall'undici di Milani ■ quelle che fino ad un mese o ■ erano le più accreditate concorrenti. Il Bra non ■ continuato ai propri risultati e staziona a meno ■ dal granata capoclassifica mentre la Nova Colligiana sprofonda ■ meno sette con un solo successo e due pareggi, l'ultimo dei quali sul campo del Lucento. Così veste per ■ i panni dell'antagonista principe della Rivarolese, quel Sommariva Perno allenato da Del Vecchio che neppure Montalto goleador proprio a Bra.

Se fino ad oggi i ■ della Rivarolese erano arrivati con ■ minimo scarto, ieri la Cheraschese si ■ alle micidiali bordate di Valletti (ancora in gol su punizione, quasi un record), Tardivo, Di Leo ■ Ronco. E domenica prossima i capoclassifica vanno a San Damiano d'Asti contro la Nova Colligiana volando tra l'altro vendicare l'eliminazione dal play off della passata stagione.

Nella giornata dei quattro pareggi ■ dei ■ 0-0, il Collegno si scrolla di

dosso quota zero sfruttando il turno casalingo contro il Centallo ■ lasciando la coda della classifica al Cirievauda (due pareggi in quattro partite), unica compagine insieme al Busca a non ■ vinto. Al Rivoli, la palma dei gol segnati (10) ed incassati (9); non c'è che dire, la squadra di Diliberto offre sempre spettacolo.

I risultati: Bra-Sommariva Perno 0-1 (25' Montalto); Busca-Vda Aosta Sarre 2-2 (8' Parola; st. 15' Volpe, 29' Pascalle, 47' Sunday); Chisola-Settimo 0-0; Collegno-Centallo 3-0 ■ Ardisson, 38' Ferri ■ 40' Massimo; Lucento-Nova Colligiana 0-0; Cirievauda-Fossano 0-0; Rivarolese-Cheraschese 4-0 (15' Valletti, 20' Tardivo; st. 20' Di Leo, 35' Ronco).

La classifica: Rivarolese 12; Sommariva Perno 10; Fossano, Rivoli, Settimo, Pro Settimo 7; Bra 6; Vda Aosta Sarre, Nova Colligiana 5; Chisola, Lucento 4; Cheraschese, Centallo, Busca, Collegno 3; Cirievauda 2. **Il prossimo ■ ottobre, ore 15:** Centallo-Bra; Cheraschese-Cirievauda; Fossano-Pro Settimo; Nova Colligiana-Rivarolese; Rivoli-Chisola; Settimo-Busca (sabato 8 ore 20,30); Sommariva Perno-Lucento; Vda Aosta Sarre-Collegno.

PROMOZIONE RESTITUISCE IL GOL FATTO COI RIVALI FERMI

Aquanera, fairplay con la Ronzone

GIRONI A 4ª GIORNATA: L'Oleggio ■ Spinelli resta solo ■ vettura graduatoria battendo ■ trasferita ■ Crescentinense con le reti di Ferrario (doppietta), Aiello, Forzatti ed un'autoretta. All'inseguimento resiste solo il Borgopal che si è imposto sul Treviso con le marcature di La Vecchia, Melella, Gaglione e Costanzo. Vittoria in trasferta anche per la Romaninense sul Gravello (con i gol di Rinaldi e Villarboito) e del Margozzo sulla Libertas San Biagio (con rete di Bettolli).

I risultati: Borgopal-Treviso 4-1; Camerino-Valdossola 2-0; Cerano-Venere 1-2; Crescentinense-Oleggio 1-5; Gravello-Romaninense 0-2; Libertas San Biagio-Margozzo 0-1; Monno-Him Arona 4-0; Virtus Villa-Pombiese 1-0. **Classifica Oleggio 10; Borgopal 9; Crescentinense, Romaninense, Venere, San Biagio 7; Monno 6; Camerino, Treviso, Margozzo 5; Virtus Villa, Gravello, Valdossola e Pombiese 4; Cerano 2; Arona, 1. Pt. t. Him Arona-Virtus Villadossola; Margozzo-Monno; Oleggio-San Biagio; Pombiese-Camerino; Romaninense-Crescentinense; Treviso-Cerano; Valdossola-Borgopal; Venere-Gravello.**

GIRONI B: Affermazione esterna della capolista Castellamonte Favia con Rivara grazie alle realizzazioni di Giorgio Forte (autore di una doppietta), Fabio Forte, Santagostino e Leonardo. Il Borgaro tiene il ritmo della capolista battendo il Verres. Terza piazza per la Sammarinese che supera il Cenisia e il Saint Christophe che pareggia con il Quincinetto Tavagnasco. Avanza il Victoria Ivest che regola il Cassino reduce in settimana dai tre punti per la gara vinta a tavolino con Verres. Arina Nobili per il Real Canavese e Senatore per la Sportiva Nolese sancisce l'1-1 con il quale si sono chiuse le ostilità. **Risultati:** Aosta Calcio-Chervod-Methi 3-2; Borgaro Torinese 1965-Verres 2-0; Isogone-Strambinense 1-1; Real Canavese-Sportiva Nolese 1-1; Rivara-Castellamonte Favia 0-5; Saint Christophe-Quincinetto Tavagnasco 1-1; Sammarinese-Cenisia 3-2; Victoria Ivest-Gassino 2-0. Decisive del Giudice Sportivo: Verres-Gassino 0-3 a tav. **Classifica:** Castellamonte Favia 12; Borgaro 9; Sammarinese e Saint Christophe 8; Methi, Victoria Ivest e Aosta Chervod 7; Rivara 6; Real Canavese e Isogone 5; Quincinetto Tavagnasco e Gassino 4; Cenisia 2; Strambinense, Sportiva Nolese e Verres 1. Pt. t. Castellamonte Favia-Borgaro Torinese 1965; Cenisia-Victoria Ivest (ore 17); Gassino-Rivara; Methi-Real Canavese.

Quincinetto Tavagnasco-Isogone (ore 20,45); Sportiva Nolese-Sammarinese; Strambinense-Aosta Chervod; Verres-Saint Christophe. **GIRONI C:** Il vertice presenta quattro formazioni appaiate a 10 punti. Airaschese e Cavour, fermate sul pari in trasferta da Pro Dronero e Duellus, sono agganciate dall'Albese (■) rav sul Luserna, gol di Montanarelli, Di Stefano e Rignanes; Geymonat e Miltello per i locali e dal Carmagnola, che espugna Cornoliano con doppietta di Lascaris e centro di Ferri. A una lunghezza insegue il Lascaris, 1-0 su rigore al Borgo San Remo, ha segnato Pignatari. **Risultati:** Bene Narzole-Saviglianes 0-0; Cornoliano-Carmagnola 1-3; Duellus-Cavour 0-0; Lascaris-Borgo San Remo 1-0; Luserna-Albese 2-3; Pinerolo-Alpignano 2-1; Pro Dronero-Airaschese 1-1; Sommariva-Rovero 3-3. **Classifica:** Albese, Carmagnola, Airaschese, Cavour 10; Lascaris 9; Saviglianes 8; Duellus 7; Rovero 6; Pinerolo, Pro Dronero 5; Alpignano 4; Bene Narzole 2; Sommariva 1; Cornoliano, Luserna, Borgo San Remo 0. Pt. t. Airaschese-Luserna; Albese-Duellus.

GIRONI D: Con il perentorio successo di Moncalvo (la segno Varsi e Linaroli), il San Carlo rimane solo in vetta, inseguito dalla Gaviense, che impone il pari sul campo del Cambiano. Il Nichelino non passa a Strevi mentre l'Aquanera ritrova entusiasmo e punte. Gli ospiti dimostrano anche fairplay, segnando un gol con gli avversari fermi ■ facendosi subito inflare dal casalese senza opporre resistenze ■ all'incursione di Libero. **Risultati:** Cambiano-Gaviense 1-1; Don Bosco Al-Cabella 3-2; Don Bosco Ni-Chieri 2-2; Felizzano-Libarna 0-0; Moncalvo-San Carlo 0-2; Ronzone-Aquanera 2-3; Santanesio-Pulvis Sampa 0-0; Strevi-Nichelino 3-3. **Classifica:** San Carlo 12; Gaviense 10; Cambiano, Nichelino 8; Chieri, Don Bosco Al 7; Aquanera 6; Pulvis Sampa 5; Libarna, Moncalvo, Strevi 4; Cabella 3; Don Bosco Ni, Felizzano, Santanesio 2; Ronzone 1. Pt. t. Aquanera-Santanesio; Cabella-Don Bosco Ni; Chieri-Cambiano; Pulvis Sampa-Felizzano; Gaviense-Ronzone; Libarna-Moncalvo; Nichelino-Don Bosco Alessandria; San Carlo-Strevi.

Giovanni Re, coach Aquanera



PRIMA CATEGORIA LA SQUADRA REAGISCE E VINCE ■ TRASFERITA 7-0. STRESA, CARISIO, CAVAGLIA, SCIOLEZE E GABETTO A PUNTEGGIO PIENO

Risorge l'Omegna dopo le dimissioni rifiutate del ct

GIRONI A (4ª giornata): Dornelletto-Cusiana 1-1; Dufour Varallo-Vallesera 1-1; Feriolo-Baveno 1-2; Gattinara-Briga 2-1; Omegna-Cannobese 7-0; Pratese-Varze 5-2; Sanmauriziano-Pieveve 3-1; Stresa-Quarone 3-1. **Classifica:** Stresa 12; Cusiana, Dufour Varallo, Gattinara 10; Pratese, Sanmauriziano 9; Feriolo, Vallesera e Baveno 7; Omegna 6; Dornelletto 2; Varze, Briga 1; Pieveve, Quarone, Cannobese 0. L'Omegna rifiuta le dimissioni del tecnico Gherardini, gli conferma la fiducia e la squadra reagisce rifilando un 7 a 0 all'incalcolabile giovanissima Cannobese. In gol Vona, Fossagno, Ralici e Fabio Morea (doppietta) e Cavaghiotti.

B: Accademia Mezzomerico-Livorno Ferrara 0-0; Briona-Lentese 1-1; Caresanese-Ghemmesse 1-2; Fontanetto Palazzolo-River Sesia 0-2; Galliate-Crescentino Casabianca 1-0; Lumellogno-Aldico Novara 2-1; Sizzano-Vaprio 0-2; Virtus Vercelli-Caltignaga 0-0. **Classifica:** Vaprio, River Sesia 10; Livorno Ferraris, Ghemmesse, Lumellogno, Real Lentese 7; Fontanetto Palazzolo, Caltignaga 6; Aldico Novara, Briona 5; Caresanese 4; Accademia, Galliate 3; Sizzano, Crescentino Casabianca 2; Virtus Vercelli 1.

C: Aymavilles Gressan-Verrone 3-1; Biogliese Valmos-Aglie 1-1; Bollengo Albino-Piatto 2-0; Carisio-La Chivasso 1-0; Cavaglia-San Giorgio 3-0; CVR 2005-Cogne Aosta Giorgio Elter 2-0; Valle del Lys-Vigilano 3-1; Villeneuve-Volpiano 0-0. Decisive del Giudice Sportivo: Villeneuve-CVR 2005 6-3 a tav. **Classifica:** Carisio e Cavaglia 12; Aymavilles Gressan ■ Biogliese Valmos 10; Bollengo Albino e CVR 2005 9; Aglie 8; Valle del Lys 6; Villeneuve 5; La Chivasso 4; Verrone e Vigilano 2; Volpiano 1; Piatto, Cogne Aosta Giorgio Elter ■ San Giorgio 0.

D: Ardor San Francesco-Pianezza 0-0; Barcanova Salus-Olympic Collegno 2-2; Caselle-La Salle 5-2; Eureka Settimo-Carrara 90 0-0; Filadelfia-San Maurizio Robassomero 0-0; Italia 1861-Pertusa Biglieri 1-0; Leini Lombardore-Vanchiglia 2-1; San Donato-Pozzomai 2-4. **Classifica:** Leini Lombardore, Caselle, San Maurizio Robassomero e Pozzomai 10; Filadelfia ■ Italia 1861 7; Vanchiglia 6; Ardor San Francesco, Pertusa Biglieri, Barcanova Salus, Carrara 90 e Pianezza 4; La ■ 3; Eureka Settimo e Olympic Collegno 2; Donato 0. Pareggio nel big match ■ Filadelfia e San Maurizio Robassomero.

E: Atletico Mirafiori-San Giorgio Andezeno 4-0; Carignano-Mirafiori 1-1; CBS Scuola Calcio-Nichelino Hesperia 3-0; Pecetto-Usaf Favarì 0-0; Poirinese-Marentinense 0-0; Santa Maria Valle-Beppe Viola San Giorgio 2-4; Scioleze-Sporting Torino 6-0; Stellaxxura San Francesco-Gleislar Trofarello 1-0. **Classifica:** Scioleze 12; Beppe Viola San Giorgio 10; Atletico Mirafiori e Mirafiori 7; Usaf Favarì, Gleislar Trofarello e San Giorgio Andezeno 6; Stellaxxura San Francesco, Marentinense, CBS Scuola Calcio e Pecetto 5; Carignano e Poirinese 4; Santa Maria Valle 3; Hesperia Nichelino ■ Sporting Torino 1.

F: BVS Bassa Val Susa-Castagnole 1-2; Cascina Via Rivolese-Rosta 2000 4-3; Cumiana-Perosa 0-0; Edelweis Giaveno-Susa 2001 2-0; Gabetto-Sangermanese 5-0; Grugliasco-Sanremo 72 1-1; Rivalta Valsangone-Villafranca 0-1; Vigone Bombara-Belinasco 3-2. **Classifica:** Gabetto 12; Edelweis Giaveno e Vigone 92 Bombara 9; Cascina Vica Rivolese, Sanremo 72 e Rivalta Valsangone 7; Grugliasco, Villafranca e Castagnole 6; Cumiana 5; Rosta 2000, Perosa e Susa 2001 4; Belinasco 2; Sangermanese 1; BVS Bassa Val Susa 0. Gabetto sempre saldamente in testa.

GIRONI ■ Ama Brenta Ceva-Racconigi 2-3; Borge-Olmo Donatello rinviata per impraticabilità ■ Cervere-Pedona 4-1; Genola-Pancalieri 4-2; Koala-Revello 2-2; Moretta-Virtus Mondovì 0-0; Rorette-Caraglio 0-1; Tre Valli-Sanfront 2-1. Recupero: Koala-Pancalieri ■ 2-2. **Classifica: Cervere 9; Tre Valli, Maraglio 8; Pedona, Ama Brenta ■ 7; Genola, Koala 6; Moretta, Revello 5; Racconigi, Pancalieri, Virtus Mondovì 4; Olmo Donatello, Rorette 3; Sanfront, Borge 2.**

GIRONI M: Arquetese-Fabbrica Curone 3-0; Atletico Pontestura-Ovada 0-0; Boschese Torre Garofoli-Collole Aurora 0-3; Calamandranese-Vignolese 2-1; Castellonense-Monferrato 2-1; Garbagna-Villaveria 0-0; Rocchetta Isola-San Giuliano Vecchio 1-3; Viguzzolese-Villaromagnano 1-0. **Classifica:** Arquetese 10; Vignolese 9; Calamandranese, Collole Aurora Novi 8; Castellonense, Monferrato, San Giuliano Vecchio, Villaromagnano 7; Fabbri 6; Garbagna, Ovada 5; Viguzzolese 4; Atletico Pontestura, Boschese Torre Garofoli, Rocchetta Isola, Villaveria 1. La Vignolese cade a Calamandranese e consente all'Arquetese, vittoriosa sul Fabbri, di conquistare i vertici della classifica.

MONDIALI DI BOCCIE AL PALARUFFINI GLI AZZURRI SI ACCONTENTANO DI MEDAGLIE D'ARGENTO E DI BRONZO

L'Italia non trova l'iride

L'oro premia Francia (2), Slovenia (2), Croazia e Bosnia

Giovanni Capponi

L'Italia torna a casa senza una medaglia d'oro dai mondiali di biliardo disputati al Palasport di Torino. L'ultima volta che le era capitato era stato nel 1991, allora c'erano soli tre titoli in palio (questa volta erano sei). Nel grande revival dello sport, di cui la nostra la nostra città è capitale, mancanti altri due ingredienti: pubblico e vittoria. Il resto ha funzionato: esemplare organizzazione, dal cerimoniale al servizio d'ordine, accoglienza, svolto da 120 volontari con l'ausilio di quelli dell'Università 2007, sino all'ufficio stampa.

È mancata, invece, la risposta della massa dei boccisti, che per il mondiale '76 al Palasport di Torino, per assistere alla finale a quadrante, vista da Granaglia, Braggia, Sturici e Suiini sui francesi di Cheviet, che durò più di cinque ore.

Due medaglie d'argento, da Marco Ziraldo nel tiro progressivo e nella staffetta, Mauro Bordini, due di bronzo da Carlo Ballabene (individuale) e da Fabrizio Derogibus (combinato): è questo il bottino un po' magro degli azzurri, se si considera che la Slovenia ha conquistato due ori (Jancic-Molnicic coppia e Causevic individuale), un argento (Sofronievski tiro di precisione), un bronzo (Causevic-Novak staffetta), che la Francia ha ribadito la sua supe-



Marco Ziraldo, medaglia d'argento, e Fabrizio Derogibus, bronzo



riorità nelle corse con due ori, progressivo e staffetta, oltre all'argento nella coppia, e ha migliorato il record del mondo di tiro rapido con Graill-Pinget, che hanno rotto il primato già loro portandolo a 57 su 59. Gli altri due ori al croato Gustin (combinato) e al bosniaco Dodig (precisione).

Ballabene ha rivelato di non attraversare un buon momento

di forma alla prima difficoltà contro il sloveno Causevic (3-13), che poi ha vinto il titolo. Il ligure ha rimediato nei quarti: 12-7 sul compagno Ferras, campione del mondo in carica. In semifinale, però, di fronte alla sua bestia nera ha ceduto (6-9), lasciando affiorare i nervi nei confronti di un arbitro. In coppia con Mammì poi, per l'azzurro non è andata meglio.

A Derogibus, esordiente nel mondiale, resta la parziale soddisfazione di aver realizzato il punteggio più elevato nel tiro di precisione (29). Purtroppo nei quarti il ligure si è scontrato con il disotto, ma notevoli possibilità (ha avuto anche il primato del mondo), risultando 4° con 12 alla pari. Il croato Gulja, ex campione iridato, che grazie alla maggiore esperienza si è aggiudicato lo spareggio (23-17). Così Derogibus è fuori dalla medaglia, mentre nel combinato, battuto (23-30) dal montenegrino Durovic in semifinale, ha poi sconfitto nella finale per il bronzo il francese Pinget con miglior risultato (35-23).

Ziraldo, vittima di un malanno muscolare prima della finale della navetta, non ha reso al solito. Ha dovuto cedere al siciliano Graill lo scatto conquistato a Nizza nel 2003. Promettente l'esordio di Mauro Bordini nella staffetta, ma il tandem francese c'era poco da fare.

Gli spettatori si sono parte consolate nell'applaudire Berto Granaglia, in tribuna con Selva, Bauducco, Maccoco, Braggia e Caudera, che ha firmato decine di autografi. Peccato che l'ambiente delle bocce non sappia esprimere un c.t. di provata esperienza e di un certo carisma con tutti i vecchi campioni in circolazione. Un errore, a Torino, non affidarsi ancora a Beppe Vaglio.

CONQUISTA ANCHE IL TITOLO «IRC». TABATON È PRIMO NELLA SUPER 1600

Trionfa Fontana

Al comasco il «Valle Varaita-Valli Cuneesi»

Mano

Corrado Fontana e «Billy» Casazza, su Peugeot 206 Wrc del Treviso Rally Team, vincendo da dominatori il Rally della Valle Varaita e Valli Cuneesi-Trofeo Ufficiali Bianco con il tempo totale di 1h15'18" conquistano con una gara d'anticipo il titolo IRC (internazionale rally cups) e i 25 mila euro in palio. Il giovane pilota comasco si era già aggiudicato l'«IRC» nel 2002, nel 2003 e 2004 si era imposto Mauro Zanchi, secondo a Sapeyre con Fulvio Florenza. Toyota Corolla Wrc (Blutunder Racing), al posto d'onore pure nel campionato, dove la lotta per secondo e terzo piazza è aperta fra Zanchi, Roberto Vellani e Marco Belli.

Sabato da Sapeyre, nel Cuneese, sono partiti 71 equipaggi, di cui 5 nella categoria Omologazione Scuderie: in 58 hanno terminato la gara. Fontana-Casazza sono balzati subito al comando, vincendo le prime due prove speciali. Alle spalle del duello tra Zanchi-Florenza e Ferrecchi-Lerner (Subaru Impreza Wrc Lanterna Corse), il primo, bergamasco, fa sue terza e quinta prova; Ferrecchi risponde nella quarta e sesta. Ma Fontana controlla e mantiene la leadership, incrementando nella settima prova speciale. L'ottava e ultima frazione, a graduatoria decisa, Zanchi a meno 36" e Ferrecchi a 49", va ancora a Ferrecchi.

Fin dalle prime battute, costretti al ritiro il biallese Fabrizio Rattig, campione italiano 2002, al



La Peugeot 206 Wrc di Fontana-Casazza nel Rally Valle Varaita-Valli Cuneesi. Foto: Univas

via con Enrico Brazzoli (problemi elettrici alla Peugeot 206), e poco dopo i fratelli Andrea e Marco Sala, primi nel 2004, scesi per la rottura del cambio della loro Renault Clio. Il quarto posto è così per Gullf-Roggerone (Toyota Corolla Wrc); quindi gli svizzeri Beltrami-Caschini (Ford Focus Wrc); sesto è Luigi Fontana, padre del vincitore, «navigatore» da Tullio Vitali su Peugeot 206. Settimo, primo nella cate-

goria Super 1600, il cinquantenne genovese Fabrizio Tabaton, ex campione italiano ed europeo con la Fiat Punto, con Gisella Rovegno «navigatrice». In gruppo N, dopo il dominio iniziale dell'alexandrino «Bobo» Benazzo, poi attardato nel finale da guai meccanici, Belli-Zamboni prevalgono su Paccagnella-Ferranti, entrambi su Mitsubishi Lancer Evo, duellanti nella classifica di gruppo nell'«IRC».

PALLAVOLO BATTUTA IN FINALE LA DESPAR PERUGIA

Il torneo di Sanremo va al BigMat Chieri

Enrico Zambruno

Novara e Chieri a tu per tu al trofeo «Città di Sanremo». Come al torneo di Vicenza, il derby è andato a BigMat Kerakoll (3-0), poi vincitrice davanti alle tricolori di Perugia. In finale con le ombre si è visto un Chieri (privato di Godina e Scotti) a tre facce: ottimo nei primi due set, vinti 25-21 e 25-22; distratto in quelli intermedi, 17-25 e 18-25; spumeggiante nel tie break, dominato 15-12. Per la Sant'Orsola Asystel (due le ultime due edizioni), ko.

Nella 4ª giornata della Coppa Italia cadetta, continua la grande marcia di Volley, 3-0 (28,14,22; Gerbi 12, Angelov 11) ad Alessandria. Stesso punteggio per Vercelli su Santhia (17,18,14) e Chieri su Mondovì.

La partita più equilibrata del tabellone femminile è stata Chieri/Alpignano-Asti: 1-3 (19-25, 11-25, 25-14, 23-25; Burzio 12). Tutto facile per Casale e casa della Nun-

giordana (15,19,18; Pasoli 13, Giordana 12), per Alba in casa contro Finero (23,19,20) e per Novara ad Oleggio (14,20,18). Per Acqui Terme, dal Genova: 0-3. Coppa Italia serie B, quarta giornata. Maschile. Gir. 1: Nuncas Puvallay Chieri-Vic Mondovì 3-0. Class.: Chieri 9; Cahuso 3; Mondovì 0. Gir. 2: Quattrovalle Alessandria-Biella Volley 0-3. Olympia Mokaor Vercelli-Santhia 3-0. Class.: Biella 12; Vercelli 6; Alessandria 4; Santhia 2.

Femminile. Gir. 1: Sant'Orsola Alba-Finero 3-0. Class.: Alba 6; Cuneo, Finero 3. Gir. 2: Cesin Asti-Nuncas Chieri 3-0. Progetto Chieri/Alpignano-Euroma Casale Monferrato 0-3. Class.: Asti 9; Casale 8; Chieri 2; Chieri/Alpignano 1. Gir. 3: Acqui Terme Genova 0-3. Rapallo, Genova. Acqui T. O. Gir. 4: Santi 4 Rose Oleggio-Asystel Novara 0-3. Cassano-Oleggio 3-1. Class.: Cassano 10; Novara 9; Oleggio 2.

Trofeo Città di Sanremo. Finale 3ª posto: Sant'Orsola Asystel Novara-RC Cannes 0-3. Finale 1ª posto: BigMat Kerakoll Chieri-Despar Perugia 3-2.

PALLACANESTRO DEBUTTO AMARO PER LE DUE MATRICOLE PIEMONTESI: ANCHE L'IGNIS CASTELLETTO TICINO S'ARRENDE COL MONTEGRANARO

Lega-2, Cimberio Novara espugna Fabriano Curtiriso Casale crolla nel finale contro Jesi

Roberto Saracco

Un parziale negativo di 24-7 nell'ultimo quarto condanna la Curtiriso contro la Sicc, nel debutto della squadra casalese in Lega-2. Per 30' i casalesi giocano meglio, ma poi si spengono sul più bello. Finisce 86-79 per Jesi.

Non c'è l'ultimo arrivato, Vincenzo Esposito, nel quintetto titolare dei rossoblu: coach Ciani gli preferisce Formenti, in campo assieme al play Johnson, all'altra guardia Wade, all'ala Masper e al centro Bougejeff. L'equilibrio è totale nei primi due quarti: Wade è ispirato per la Curtiriso nei 10' iniziali, realizza 9 punti e consente ai montenegrini di restare a contatto con i marchigiani, che grazie al pivot Maggioni mantengono sempre un lieve margine. Ma nessuna delle due formazioni riesce a scappare via, così il vantaggio di Jesi per 13-9 ad 8' si appioppa.

Il minibreak di Casale che al primo riposo conduce 21-20. Un parziale di 4-0 per gli ospiti propiziato da Watson porta la Sicc sul 24-21, ma Masper ha la mano

calda dalla media e dalla lunga distanza, con la Curtiriso ricuce lo strappo e ottiene il massimo vantaggio sul 42-38 con una tripla di Quarani al 18'30". Tuttavia Jesi si riavvicina e all'intervallo il tabellone recita 44-43.

La partita per la Curtiriso sembra mettersi bene fra il 24' e il 26', quando Maggioni e Montanaro comettono rispettivamente il terzo e il quarto fallo e vengono richiamati in panchina. Con un tiro dai 6,25 di Formenti e un gioco di prestigio di Wade, i padroni di casa allungano a +6 sul 61-55. Al 30' la compagine di patron Cerutti si addirittura a +10 sul 72-62, l'ultimo periodo è da incubo. La Sicc non perde lucidità, Watson e Sato continuano a bucare la retina, eppure a 4' dalla sirena Casale è avanti 79-72. A quel punto, l'esperienza degli ospiti prevale e un break di 14-0 spazza le illusioni della Curtiriso e dei duemila tifosi montenegrini.

Casale: Johnson 18, Esposito 7, Ferrero non entrato, Formenti 9, Quarani 3, Masper 12, Bougejeff 6, Conti 2, Cristelli 2.

Tutti i risultati

Fabrizio Turco

Cimberio, buona la prima. In Lega-2 parte bene Novara che espugna Fabriano grazie ad un implacabile Collins, mentre Ignis Castelletto patisce l'emozione. Debutto a paga dazio in contro Montegrano. Fabriano-Cimberio 99-105 (25-25, 54-50, 66-76). Cimberio: Mathis 19, Collins 32 (6/8) due, 5/8 da tre e 5/5 ai liberi, Sambucaro 8, Vanuzzo 5, Timorelli 16, Vico, Alberti 2, Setti, Maggioni 3, Lewis. Ignis Castelletto-Montegrano 74-85 (16-30, 34-49, 61-65). Ignis: Leva 3, Conti 12, Johnson 3, 5, Rusconi 22, Masoni 3, Ross 11, Mayer 5, B. Sacchetti 10, Campana.

A2 femminile. Inizia in salita il campionato della Torino Scavi contro la favorita Montichian. Torino Scavi-New West Montichian 55-75 (12-24, 26-32, 46-51). Torino: Magnarini 7, Alfonso 18, D'Amico 13, Rampogna 3, 10, Finocchiaro 2, Santuz 2, Montanaro, Bellan ne, Longo ne.

B2 maschile. Il Nobili parte infliggendo 11 punti al Monza, mentre a Asti costa caro il 12/23 da tre dell'Isco. Prestitempo Asti-Isco 72-92 (25-23, 44-43, 53-62). Prestitempo: Iacomuzzi 19, Menzio 6, 12, Mossi 7, Castelli ne, Biganzoli 7, Palmesino ne, Andreo 2, Bassan 8, Crespan 11.

C1 maschile. Debutto a Montcalieri: vince al supplementare una Isot più precisa della Lunetta. Parte bene Ghemme che batte Genova e vince la prima da tre anni. Ilia, Punto Snel Montcalieri-Isot Torino 88-90 (22-18, 43-38, 59-59, 82-82). Punto Snel Montcalieri: Berta 17, Agazzani 7, Scuzzo 28, Abate 9, Calamia 10, Davie 12, Gaddo, Marcello, Giusto, Boella 5. Tomatis, Obrero 18, Bozzato, Ceran 3, Tonin 13, Grossi 33, Nord 6. Derogibus ne, Gattioncini 11, Salvadeo 6. Global New Service Ghemme-Genova 74-88 (28-24, 39-35, 59-56). Global: Service: 8, Ferraresi 22, Tosello 19, Villani 21, Magone 1, Migliorini 2, Campori 1, Sebastiani, Tacca ne, Manniello ne. Arona-Kopa 70-73 (29-25, 40-53, 58-57). Arona: Manzo 13, Laudi 20, Del Torchio 20, Colombo 1, Ilic, Razzaboni 2, Prata 11, 2, Barbelli ne. Kopa: Nasari 10, Campanelli 6, Barbero 6, Gambolati 14, Simoni 11, Perissinotto 11, Aletto 14, Rivezzo 2, Martinotti ne, Rubino ne.

Classifiche, 1ª A2 femminile: Cervia-Bologna 51-50; Torino Scavi-Montichian 55-75; San Benita-Castellina 84-41; Treviso-Muggia 66-84; Marghera-Geat Sesto San Giovanni 72-55; Carif Giuliano Ibra-Livorno al 12/10. B2 maschile: Nobili Sbs Borgomanero-Monza 67-56; Tubosider Asti-Isco 72-92; Carraro-Cagliari 73-82; Vado Ligure-Castelnuovo 56-58; Saronno-Voghera 75-83; Como-Olbia 67-64. C1 maschile: Arona-Kopa 70-73; Zimetal Al-La Spezia 79-63; Folio-Bosta 74-76; Campus Va-Cr Salsizza 71-70; Global New Service Ghemme-Giarola Ge 74-88; Punto Snel Montcalieri-Isot To 88-90 pts.

CICLISMO A CHIUSURA DELLA STAGIONE PER JUNIORES

Collegno, vince Brambilla Terzo l'astigiano Massano

Franco Bocca

COLLEGNO. Regolando nettamente allo sprint il compagno di fuga Araldi, il milanese Giorgio Brambilla, portacolori del Biassono, si è imposto nel Trofeo Nepeleone Sport-Memorial Mamma e Papà Cavallero, gara di chiusura della stagione regionale degli Juniores. La corsa, purtroppo disturbata dalla pioggia (che ha provocato numerose cadute, per fortuna senza gravi conseguenze), ha visto alla partenza 72 concorrenti, tra cui anche due illustri esponenti del ciclismo femminile, campionessa mondiale in carica della corsa a punti Vera Carrara e l'azzurra Rebecca Bertolo.

Il regolamento federale prevede infatti che quando sul territorio nazionale non sono in programma gare riservate alle Donne Elite, le stesse possono correre con gli Juniores maschi. Le due hanno effettuato una buona sgambata in vista dell'or-

mal (imminente ripresa della stagione invernale su pista e si sono fermate insieme nel corso dell'ottavo dei 12 giri in programma. Dopo numerosi tentativi, la si è decisa nel corso del penultimo giro, quando Brambilla e Araldi hanno staccato i compagni di fuga Mamma e Pissore e sono andati a giocarsi allo sprint il successo. Buon terzo, a 31", l'astigiano Fabio Massano, rivelatosi il migliore dei piemontesi gara.

Ordine d'arrivo: 1° Giorgio Brambilla (Biassono), km. 108 in 2h33'24", media 42,243; 2° Davide Araldi (Beregese Liguria) a 31"; 3° Fabio Massano (Vigor Cycling Team) a 31"; 4° Fabio Pissore (Madonna Campagna-Gios) a 1'10"; 5° Emanuele Moschen (Bustese-Olona) a 1'42"; 6° Matteo Durante (Arma di Taggia); 7° Nimolo Manca (Rostese); 8° Luca Pilone (Biassono); 9° Marcello Bertolo (Pedale Castanese-Novaresi); 10° Andrea Barbieri (Bustese-Olona).

ALLIEVI SPRINT PIEMONTESE

Felline e Pozzo dominano Bergamo

Bergamo

Netto dominio degli «allievi» piemontesi nel Gran Premio L'Eco Bergamo. Al via 180 concorrenti provenienti da tutta Italia. Allo sprint si è imposto il torinese Fabio Felline, davanti al biallese Mattia Pozzo, ed altri due compagni fuga. Per il quindicenne portatosi al meglio dei piemontesi, Rostese è la 13ª vittoria stagionale su strada, oltre ai 6 titoli regionali (strada, cronometro e 4 su pista). (f.b.) Ordine d'arrivo: 1° Fabio Felline (Rostese), km. 80 in 2h10', media 37; 2° Mattia Pozzo (Pedale Biellese); 3° Giorgio Cecchini (Vidor Edisoligo).

Ippica, sciopero a Vinovo. Vinovo fermo ieri per sciopero indetto dai dipendenti della Società Torinese Corse Cavalli. Sotto accusa l'Udr.

PALLAPUGNO AGEVOLE SUCCESSO PER 11-2, RINVIATA LA SFIDA SCIORELLA-CORINO

Danna non dà scampo a Dotta ed è vicino alla finale scudetto

Aldo Scavino

Il connese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) ha vinto sabato contro Flavio Dotta (Conad) la semifinale d'andata del campionato di serie A di pallapugno, ed è a un passo dalla finale. A Dolcedo è battuto il giocatore ligure con un indiscutibile 2-1 al termine di una gara a senso unico. Sabato 8, alle 15, a Cuneo, nel ritorno, Danna potrà qualificarsi in due soli confronti.

Si è giocata invece, a causa della pioggia, la semifinale di ritorno tra Ali Sciorella (Italgelatina-Sissa) e Roberto Corino (Farmasaniari Cavanne) in programma ieri a Monticello. Nell'andata a Santo Stefano Belbo, Sciorella si era imposto per 5-1; ieri avrebbe potuto centrare per primo la finale, ma è stato bloccato. La gara verrà recuperata domenica 9 alle 15. Per Corino, che ha accusato qualche problema di salute, una settimana di tempo in



Il connese Paolo Danna

lo sferisterio ligure, da sempre ostico ai giocatori piemontesi. Non ci sono stati invece problemi: Danna è andato in vantaggio per 0-2, è stato raggiunto sul 2-2, poi non ha più concesso nulla. Un punteggio pesantissimo che sembra lasciare scampo a Dotta anche per il ritorno.

La chiave dell'incontro è stata la battuta di Danna, molto lunga (lunata anche da un po' di vento in favore) che ha tagliato fuori la squadra ligure, scaricando su Dotta tutto il peso della partita. Sulla battuta contro la del ligure si è disimpegnata bene la spalla cuneese Giampaolo che ha messo in difficoltà i rivali, creando caos molto favorevole.

Serie B. Nelle prime semifinali, a San Biagio Mondovì, Christian Giribaldi è stato battuto da Luca Dogliotti per 1-1; ieri a Taggia Grido ha superato Gallardo per 11-9. Sabato, alle 15, a Dogliotti Dogliotti: non ancora fissata la gara di S. Benedetto Belbo.

Inbreve

Podismo
Gamba d'oro per 412

La Gamba d'oro ha fatto tappa a Megg di Gattico (412 podisti al via). Ha vinto Alex Soldà su Abdel Hraïba e Stefano Luciani. Tra le donne Cecilia Mora su Monica Cecillia e Yulia Baikova.

Corsa in montagna
«Kilometro verticale»

Rolando Piana primo nel «Kilometro verticale» del Boden di Ornavasso si 1600 metri dal Rifugio Cortevecchio, davanti a Giancarlo Gallati e Giancarlo Costa. Tra le donne prima Mariela Brizio.

Calcio Primavera
Vincono Juve e Toro

Primavera (1ª turno): la Juventus vince sul campo della Lucchese 3-0 con gol di Lanzafame, Vanitucci e Paulucci. Il Toro batte il Cagliari con rete di Riganese: 1-0.

L'INGRESSO NELL'UE

LA TURCHIA SPECCHIO D'EUROPA

Barbara Spinelli

P RIMA ancora di aver deciso come ripartire dopo i referendum demolitori nel mese di maggio, prima ancora di aver immaginato una via d'uscita dallo stato di sfaccendata malavoglia in cui si trovano, gli Stati europei sono costretti a porsi una domanda fondamentale: c'è spazio per la Turchia, nell'Unione fin qui costruita? E quest'Unione così come oggi è fatta possiede le capacità di accogliere un paese demograficamente forte, dotato di un possente senso dello Stato-nazione, aggrappato a lacci saldi a un'idea eterna dell'identità, come oggi è la Turchia? Molto più della diversità religiosa, sono queste differenze che pesano nei futuri incontri europei con il candidato all'adesione, che possono impedire l'apertura di un negoziato sui tempi, i modi, le condizioni dell'ingresso turco in Europa. Come ha detto Franco Vercellotti sul *Corriere della Sera*, quel che chiamiamo problema turco è in realtà un

ANKARA, DIFFICILE

La trattativa a Lussemburgo sul negoziato per l'adesione
Enrico Singer A PAGINA 8

problema nostro: problema che sarebbe meglio chiamare male, e che la crisi dei referendum ha tangibilmente. A cominciare dal mese di maggio le opinioni pubbliche hanno fatto irruzione in Europa, paralizzando il suo cammino verso una costituzione unitaria e rivelando al contempo l'esistenza di una vana ostilità agli allargamenti dell'Unione: quelli recenti, e specialmente quello alla Turchia di cui si dibatte. Se nulla cambia in questo male dell'Unione, c'è il pericolo che Ankara «fra 10 o 15 anni entri nel fantasma di un'Europa perduta» (*Corriere*, 30-9-05).

Tutto sta dunque a perdere l'Europa e la sua ragion d'essere, nel momento in cui si discute delle due possibilità che essa ha davanti: mantenere la promessa d'adesione fatta alla Turchia da molti decenni, oppure rinviare il negoziato congelandolo.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

IL CENTRODESTRA PLAUDE AL PONTEFICE, NELL'UNIONE REAZIONI CONTRASTANTI. ASSENTI I QUATTRO PRESULI CINESI, PECHINO NEGA IL PERMESSO

«Non bandire Dio dalla società»

Il Papa al Sinodo dei vescovi: «Farlo è solo ipocrisia, non tolleranza»

IL PONTEFICE. «Non si può bandire Dio dalla società: la tolleranza, che ammette per così dire Dio come opinione privata, ma gli rifiuta il dominio pubblico, la realtà del mondo e della nostra vita, non è tolleranza ma ipocrisia». Con queste parole Papa Benedetto XVI ha aperto in Vaticano il suo primo Sinodo. Un appello-denuncia che può prestarsi anche ad una lettura politica in chiave italiana, in qualche modo legata alle polemiche sulla fecondazione e sul Pacc.

Le parole del pontefice hanno ricevuto l'approvazione del centrodestra, sinistra i pareri discordi, che il leader della Fiamma, chiudendo il convegno dei cristiani sociali, ha citato le parole del Pontefice nel colloquio al Quirinale con il presidente Ciampi.

(Lombardi e Tognoli) A PAG. 5

LA SINDROME DELLA CHIESA DEL SILENZIO

Lara Saraceno

N EL suo intervento al Sinodo dei vescovi Papa Benedetto XVI ha lamentato di una marginalizzazione del discorso religioso dal discorso pubblico. Può sembrare una preoccupazione fuori posto e persino paradossale in un'epoca, e in un Paese, il nostro, in cui i politici e gli opinionisti fanno a gara a dichiarare la propria religiosità, almeno la propria ricerca di Dio.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

DOCUMENTO

Wojtyla, l'intervista segreta



Giovanni Paolo II

«Stalin è condannabile come Hitler. Se viene considerato migliore forse è perché il comunismo è giudicato meglio del nazismo, è sempre stato visto come un sistema che può portare più giustizia sociale. Gorbaciov? Sarebbe un peccato se le sue riforme si arenassero, il suo programma è qualcosa di nuovo».

Int. Gavronski A PAGINA 7

LETTERA DEL MINISTRO DELL'INTERNO IMMIGRAZIONE L'ITALIA E' SOLA

Giuseppe Pisanu

C ARO Direttore, venerdì scorso «La Stampa» ha dato risalto alla recente recrudescenza degli sbarchi di clandestini sulle coste siciliane.

In effetti il fenomeno ha assunto dimensioni preoccupanti, anche se forse è ancora presto per parlare di un vero e proprio raddoppio degli arrivi illegali via mare.

Per essere più preciso fornisco qualche cifra: dal 1° gennaio al 29 settembre di quest'anno sono sbarcati illegalmente 15.327 persone, a fronte delle 9959 arrivate l'anno scorso nel medesimo periodo di tempo.

E' interessante rilevare che mentre il numero dei clandestini approdati a Lampedusa è più o meno lo stesso, circa 10 mila, invece è quasi triplicato (da 1763 a 5057) quello dei clandestini che hanno raggiunto direttamente le coste della Sicilia oppure sono stati raccolti in acque internazionali al largo dell'isola, con ben 136 operazioni di soccorso.

Naturalmente, non si è trattato solo di operazioni umanitarie ma anche di azioni di polizia giudiziaria, che hanno comportato il sequestro di 120 imbarcazioni e l'arresto di 309 trafficanti, tra i quali cinquanta scafisti. Purtroppo, se si guarda alle condanne inflitte, si deve riconoscere che questi infami trafficanti sono finora cavata a buon mercato.

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

PRODI MOBILITA' L'UNIONE. MONTEZEMOLO: MANOVRA RESPONSABILE, IL PARLAMENTO NON LA STRAVOLGE

In piazza contro i tagli

Intervista a Epifani: ci vuole uno sciopero generale

«Hanno fatto una manovra elettorale e furba, dal sindacato serve un'iniziativa unitaria». In un'intervista a *La Stampa*, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, non esclude lo sciopero generale contro la finanziaria. Oggi «discuterà con Pezzotta e Angelitti». «Che cosa proporrei? Per i giudici che abbiamo dato mi pare che la meriti da parte nostra una risposta forte». Intanto anche il leader dell'Unione, Prodi, chiama alla mobilitazione: domenica a Roma ci sarà una manifestazione contro manovra e riforma elettorale.

Giovannini e Rampino ALLE PAG. 2 E 3

KAMIKAZE IN AZIONE. LA FARNESINA. NESSUN ITALIANO COINVOLTO

Bali, attacco ai turisti: 26 morti



GIAKARTA. Ancora una volta i terroristi colpiscono sulle spiagge dei turisti. Per la seconda volta nel mirino c'è l'isola indonesiana di Bali: due esplosioni provocate da diversi kamikaze. I morti sono almeno 26 e 122 i feriti. Tra le vittime, secondo la Farnesina, non ci sono italiani.

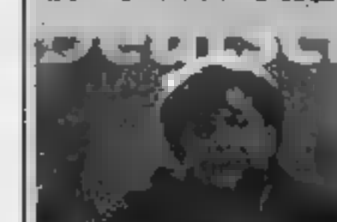
Mastrolilli A PAGINA 9

ROMA, VIALE SOMALIA I COMMERCianti PREFERISCONO LE VECCHIE BANCONOTE ALL'EURO

Il quartiere dove sopravvive la lira

GERMANIA

A Dresda vince la Cdu



Angela Merkel

Ma è ancora stallo Merkel-Schroeder

Marina Verna

A PAGINA 6

A Roma è nato il «distretto della lira», i commercianti di viale Somalia accettano ancora le vecchie banconote, quasi le preferiscono all'euro e fanno fortuna.

DOPO. La lira è fuori corso dal marzo 2002, ma in circolazione - come spiega la Banca d'Italia - ce ne sono ancora migliaia di miliardi e l'iniziativa dei commercianti di viale Somalia ha riscosso grande successo soprattutto tra gli anziani.

MATERASSI E SALVADANA. «In molti - spiegano i commercianti romani - hanno vecchie banconote che non sanno cambiare, noi abbiamo deciso di offrire un servizio in più ai clienti. Le lire potranno essere «cambiate» nelle filiali della Banca d'Italia fin al 2012 senza alcun costo».

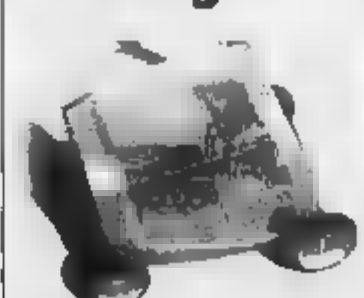
Galeazzi A PAGINA 14

LAURETANA
L'aroma più leggero d'Italia
La leggerezza che scalda il gusto

75
www.lauretana.com - Grappo BURLA

LA NOMINATION IL 2008

Torino capitale mondiale del design



A Torino anche un centro di ricerca

Nel 2008 Torino sarà «Capitale mondiale del Design». La consacrazione, prima nel genere, è avvenuta a Copenaghen nell'ambito della 24ª Assemblea di studi e imprese del settore. Una lunga serie di manifestazioni ed eventi accompagnerà la città al momento appuntamento internazionale.

A PAG. 13

UNIVERSITA', PARLA LA MORATTI

«Una riforma per abbattere le baronie»



Il ministro Letizia Moratti

«Io il dialogo l'ho sempre cercato - dice il ministro Moratti in un'intervista a *La Stampa* -. Con buona pace del mondo accademico e con la sinistra riformista il dialogo è sempre stato costruttivo: purtroppo permangono pregiudizi ideologici, ma anche privilegi e interessi corporativi».

Pedersoli A PAG. 6

CALCIO

Anche l'Inter si inchina alla super Juve



Pavel Nedved dopo il secondo gol

Reti di Trezeguet e Nedved, record di sei vittorie su sei

Ansaldi, Benigno, Boffo Vergnano e Zonca

NELLO SPORT

TIRANNIA BIANCONERA

Roberto Beccantini

O TTO su otto, il Chelsea. Sei su sei, la Juventus. Sono i tiranni d'Europa. Vincono sempre. Era dal 2 marzo 2003 che i campioni non battevano l'Inter al Del- le Alpi. Hanno deciso due punizioni: la prima, con la potenza di Ibrahimovic e la frustata aerea di Trezeguet; la seconda, con un griffio balistico di Nedved. Pioggia autunnale, larghi vuoti e squadra di ferro. Capello perde le torri (Ibrahimovic, spedito da Materazzi, Thuram, Trezeguet, Mancini aggiunge punte: saranno quattro, alla fine. Con l'uscita dello svedese, la Juve perde molto, dal momento che l'ha ne riassume l'anima guerriera e lo spirito raffinato. E allora gioca squadra, compatta, sarniosa, provinciale sino al midollo. La prendono per mano Vieira ed Emerson. L'Inter paga le polveri bagnate di Adriano e Martins, l'evanescenza di Figo e Stankovic, nonché il disorientamento di Pizarro, inserito al posto di Veron: regista per caso anziché per scelta.

La Juve sa trasformarsi in base alle esigenze: per un tempo, investe; poi, risparmia. E la specialità di Capello, che forgi e si adatta. E una lezione che già sulla cattedra del centrocampo. L'Inter, già sculacciata a Palermo, ne ridimensiona. Troppo timida, per una Signora così spavalda.

prestiti
tutte le categorie
Cassalunga e Personalizzati inclusi
da 1.000 euro
a 30.000 euro
rimborstabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti e finanziamenti respinti
800-929291
FORUS

LA LEGGE DI BILANCIO IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: «MA L'ECONOMIA E IL RILANCIO NON SONO ANCORA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE»

Montezemolo: Finanziaria responsabile

«Il Parlamento non ne stravolga l'impostazione». Alemanno: nessuno scontro con Tremonti

Flavia

ROMA

Il centrodestra si schiera compatto: sarà la migliore finanziaria possibile. Le parole di Luca Montezemolo, nel suo ruolo di presidente degli industriali, armonizzando per la prima volta dopo mesi i toni accesi e riconoscendo al governo una impostazione responsabile che deve essere assolutamente confermata nei passaggi parlamentari. Questo non vuol dire che tutto vada bene. «La strada maestra per correggere i nostri squilibri è quella di tornare a crescere», ricorda Montezemolo. Ma per tornare a crescere occorre mettere l'impresa e più in generale l'economia al centro dell'attenzione e su questo c'è ancora molto da fare. Le richieste di Montezemolo si riferiscono soprattutto al carico contributivo e alla necessità di una profonda modifica dell'Irap, imposta ingiusta che penalizza le imprese e l'occupazione. E a partire da questi temi che giudicheremo i programmi degli schieramenti politici in vista delle prossime elezioni.

Parole chiare, e il governo lo sa. «Al di là delle proteste - osserva il ministro per le Politiche agricole Alemanno - che sono forme legittime e al di là delle strumentalizzazioni politiche, che invece sono un fatto negativo perché non permettono di fare chiarezza sulle

L'ok degli artigiani «Impegni rispettati»

Il governo «ha mantenuto gli impegni assunti nei confronti dell'artigianato e delle piccole imprese». Lo ha detto il presidente della Confartigianato, Giorgio Guerrini, commentando la finanziaria. Tre in particolare gli aspetti che Guerrini apprezza. L'intervento di riduzione degli oneri contributivi «in una misura che consente di diminuire il costo del lavoro che grava sulle piccole imprese». Il via libera per la riduzione delle tariffe Inail a carico delle imprese artigiane. E la decisione di non inserire nella manovra interventi sull'Irap «che consente di evitare il rischio di creare inaccettabili disparità di trattamento tra dimensioni e settori d'impresa».

Le misure necessarie, c'è da parte nostra l'invito a ragionare su misure concrete. Un invito che il ministro rivolge a tutti. «D'altra parte - ricorda il ministro che ha negato scontri con Tremonti sulla destinazione delle risorse - l'incontro con la Regione si è concluso con



Il presidente di Confindustria Luca Montezemolo

la decisione di aprire un tavolo per ragionare sui correttivi alla manovra. Va considerato che questa finanziaria è costruita in meno di una settimana e ciononostante è la migliore possibile e persino la migliore della legislatura, sempre tenendo conto delle

condizioni economiche. Chiaramente, per i tempi ristretti che l'hanno caratterizzata, deve essere ulteriormente migliorata. Montezemolo e gli industriali non sono stati i soli - fra le associazioni di categoria - a difendere le misure economiche appro-

vate dall'esecutivo. Anche Giorgio Guerrini della Confartigianato, che pochi mesi fa ebbe un forte scontro con il presidente Berlusconi, ha dato aiuto al governo di aver mantenuto gli impegni. Fin qui i toni distesi. Ma altri commenti sono soprattutto critici

che contro Romano Prodi e i sindacati di centrosinistra in un'offensiva che anticipa i futuri scontri della campagna elettorale. Per Sandro Romiti: «Prodi conferma di essere un avventuriero e un uomo politico totalmente irresponsabile, un disprezzo che vede franare il suo potere personale». Per Francesco Storace, ministro della Salute: «Il professor Prodi è disinfantissimo sulla Sanità ed è inelencabile quando parla di inesistenti danni al sistema sanitario». Storace

Storace: «L'Ulivo non sa quel che dice Per la sanità 3 miliardi in più e riduzione delle liste d'attesa»

ricorda che da Regioni tra miliardi di euro più per la sanità e i cittadini avranno liste d'attesa. Dal primo gennaio sarà vietato sospendere le prenotazioni; eventuali deroghe saranno possibili solo per motivi tecnici che andranno comunicati alle associazioni dei consumatori presenti nel territorio, pena sanzioni. Antonio Leone, vicepresidente dei deputati di Forza Italia chiede a Prodi di smetterla «di dire falsità. La finanziaria aumenta i

fondi della ricerca, la sanità, le famiglie e per il volontariato».

A replicare ai sindacati è Osvaldo Napoli, vice-responsabile di Forza Italia per gli Enti locali che ricorda come i processi di razionalizzazione della sanità avviati in modo doloroso e traumatico sotto i governi Prodi, avvengono oggi in un legislativo dove maggiore è diventata l'autonomia impositiva ai Comuni. Osvaldo Napoli non lesina le critiche contro tutti i sindacati del centrosinistra, da Valtroni a Chiamparino. Quest'ultimo dovrebbe ricordarsi che è sindaco di una grande città nella cui storia non c'è mai stato posto per i Masaniello e capipopolo improvvisati.

Critiche identiche ma parole più dure quelle usate dalla Lega: «Se come è associato l'Anzi è il braccio armato delle sinistre, allora la lettera inviata ai leader del centrosinistra è un pannello caldo da mettere nel programma di governo dell'Unione», afferma il senatore Cesarino Monti, presidente della Conord, la confederazione dei comuni e della provincia dei noni. Per il ministro delle Riforme Roberto Calderoli la sinistra schiuma di rabbia perché la finanziaria per il prossimo anno, da una parte obbliga la macchina pubblica a eliminare gli sprechi e, dall'altra, aumenta le risorse per i servizi sociali, per la sanità, per l'impresa e per la famiglia.

I PROVVEDIMENTI RIMBORSI ANCHE PER I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI ARGENTINE

Tornano gli sgravi sulla casa Costo del lavoro giù dell'1%

Dal 2006 Iva agevolata al 10% sui materiali e sconto Iper del 36% per chi ristruttura

ROMA

Sgravi all'edilizia, aiuti alle famiglie e riduzione di un punto percentuale del costo del lavoro sono le maggiori novità negli aggiustamenti della finanziaria licenziata dal consiglio dei ministri giovedì.

Sulle ristrutturazioni edilizie, per l'anno 2006 ritorna l'Iva agevolata al 10% sui materiali; confermato anche lo sgravio Iper del 36% per i lavori sulle abitazioni.

Per quanto riguarda gli aiuti ai bisognosi, nell'articolo si legge che «al fine di assicurare la realizzazione di interventi volti al sostegno delle famiglie e della solidarietà per lo sviluppo socio-economico, è istituito presso il ministero dell'Economia un fondo con una dotazione finanziaria di 1.140 milioni di euro per l'anno 2006».

La riduzione di un punto percentuale del costo del lavoro concerne i contributi sociali versati dai datori di lavoro a partire dal 1° gennaio 2006. In base a quanto si legge nel testo varato dal Consiglio dei ministri, lo sgravio agirà al primo luogo sull'aliquota contributiva per gli assegni del nucleo familiare.

A sostegno dello sviluppo, accedere al credito d'imposta per il Sud sarà più facile: si prevede un meccanismo per rendere più efficienti gli strumenti di incentivazione degli investimenti e delle assunzioni. In particolare, sarà l'Agenzia delle entrate ad accogliere le richieste di ammissione al bonus secondo l'ordine cronologico di presentazione.

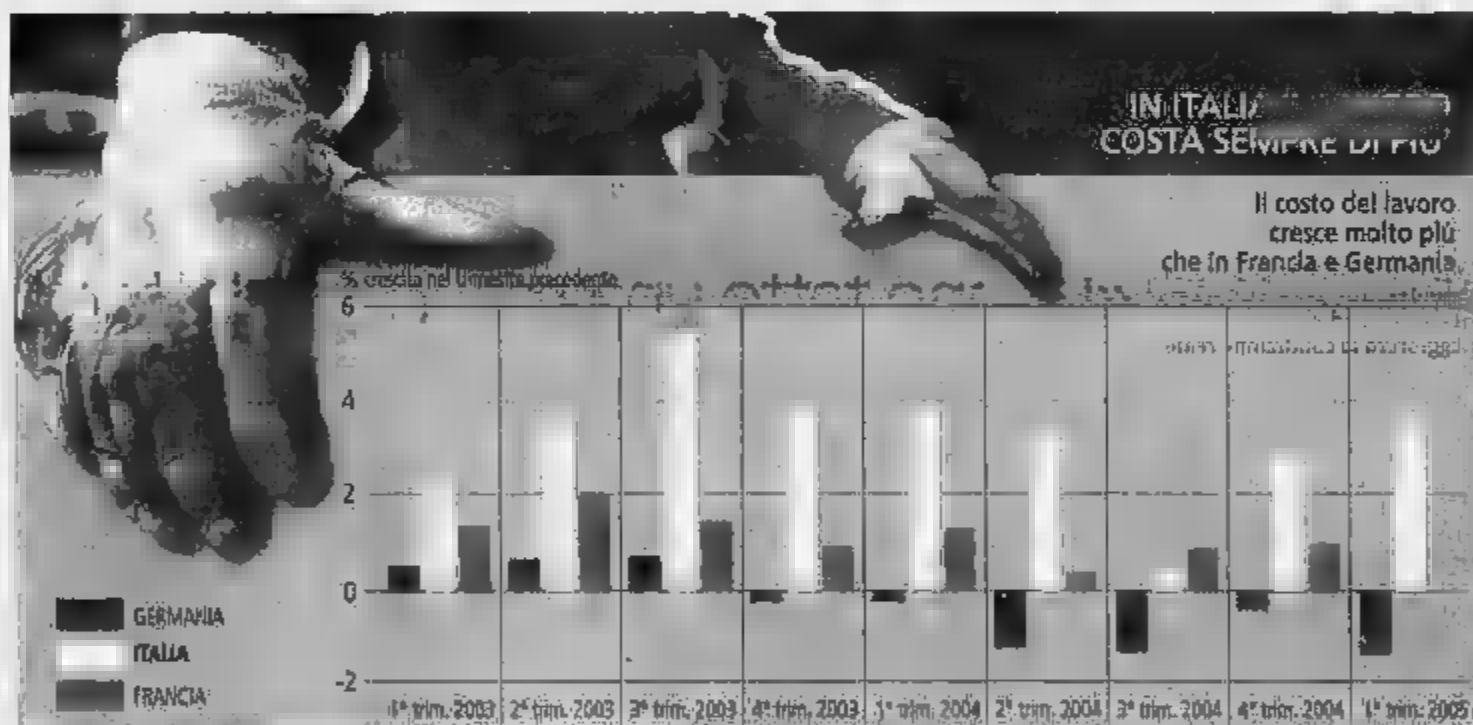
La clausola di salvaguardia introdotta con la riforma Iper verrà estesa al prossimo anno e i contribuenti, in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2006, possono applicare - si legge nell'articolo - le disposizioni delle imposte sui redditi in vigore al 31 dicembre 2002 ovvero quelle in vigore al 31 dicembre 2004, se più favorevoli.

Importante per i risparmiatori

PROTESTE A TEATRO

Il mondo cultura e mobilità

Al Maggio Musicale Fiorentino un doppio e prolungato applauso ha accolto le iniziative di protesta contro i famosi tagli al fondo unico per lo spettacolo che sarebbero previsti dalla finanziaria. Un professore dell'orchestra del Maggio ha letto prima dell'inizio di un concerto un comunicato informando gli spettatori che la ventennale decurtazione di oltre sei milioni di euro, solo per il Teatro fiorentino, avrebbe causato l'imminente riduzione o addirittura l'interruzione delle attività della Fondazione lirica. Una scritta luminosa diceva: «La finanziaria vuole la morte della cultura». Le varie forme di protesta sono state salutate dal folto pubblico presente in sala con battimanti unanimi e solidali, senza contestazioni o segni d'insoddisfazione.



ri: il fondo per indennizzare le vittime dei crack Cirio e Parmalat verrà a coloro che detenevano titoli obbligazionari argentini. Passando a esaminare i provvedimenti per un settore particolare come l'editoria, saranno prorogati al 2006 i contributi del 10%, dopo il via libera ricevuto da Bruxelles; l'entità del contributo riservato all'editoria speciale periodica per non vedenti viene fissato in un milione di euro annui. Una cosa che farà piacere

agli elettori: il taglio del 10% degli stipendi dei parlamentari verrà esteso ai sottosegretari e ai componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Stessa sfortuna per i giornalisti. Inoltre, a partire dal 1° gennaio del 2006 e per un periodo di tre anni, ciascuna amministrazione non potrà stipulare contratti di consulenza che nel loro complesso siano di importo superiore rispetto al totale dei contratti stipulati al 30 settembre.

Per la tutela della pubblica

sicurezza nel 2006 arriveranno altri 200 milioni di euro. In particolare, nel testo si prevede l'istituzione di un fondo presso il ministero dell'Interno di 100 milioni di euro da ripartire per le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi dell'amministrazione. Altri 100 milioni verranno destinati alle esigenze infrastrutturali e di investimento delle forze dell'ordine. Tra l'altro, sempre sul fronte della pubblica sicurezza, la manovra prevede 2500 nuove assunzioni di cui 1500 nella polizia di Stato.

Arriva anche il fondo per le adozioni internazionali, il contrasto dello sfruttamento sessuale e dell'abuso sessuale dei minori. Si prevede, nella finanziaria, che approderà in Senato nei prossimi giorni, che per il sostegno alle adozioni internazionali è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008, mentre per gli abusi sessuali dei minori verranno stanziati 11 milioni di euro nel triennio. [r. e. a.]

LA TURCHIA SPECCHIO D'EUROPA

Vittorio Spinelli

In ambasciata i casi l'Unione del 25 è un bivio: se non dice quel che vuole essere e diventare, se non esce dalla malavoglia in cui ha cacciato se stessa, se non capisce che per contare ha bisogno di trasformarsi in un'Unione autentica, capace di decidere e darsi i mezzi mettendo assieme i deboli poteri dei singoli Stati-nazione e affidando alla sovranità di questi l'autorevolezza di una sovranità superiore, l'Europa non sarà in grado di dire alcunché, né alle proprie opinioni pubbliche e neppure, di conseguenza e in simultanea, all'interlocutore turco.

Anche se malati infatti, e impigliati nell'accidia, i governanti europei hanno di fronte un'occasione veramente preziosa: rispondere alla Turchia non è possibile preliminarmente rispondere a se stessi; aprire al nuovo candidato implica una ridefinizione di quel che si vuole e di come si intende agire per non affossare l'Unione, e questo significa che il

problema dell'adesione più che un problema è la soluzione stessa. Se la questione non è religiosa ma piuttosto - come crediamo - politico-istituzionale e politico-storica, la differenza tra noi e loro è un'idea diversa della sovranità nazionale e dell'identità etnica più o meno plurale, allora individuare e mettere a fuoco tale differenza può servire da bussola, nella strada che l'Europa sta cercando per rifondarsi, costruirsi meglio, allargarsi senza traumi. Individuata e non più mascherata, questa differenza diventa i veri confini dell'Unione.

Basterebbe che gli europei ricordassero dunque i motivi per cui si sono uniti e vogliono unire ancor più, e la risposta alla Turchia verrebbe naturale. «Volete entrare in un'Europa che ha imparato dalla propria storia a non fidarsi della sovranità nazionale assoluta, a che per questo ha delegato a una superiore Unione non tutta la sovranità ma una gran parte di essa? Volete condividere l'allegria degli europei verso le identità etnicamente omogenee, anch'essa appresa dalla storia? Chiedete che la Turchia risponda non vagamente ma in concreto a questi interrogativi pre-supposti che l'Europa ripensi - facendo tesoro del dialogo con Ankara - la ragione del suo stare

insieme e gli impedimenti che cronologicamente si frappongono alla nascita di un'unità sovranazionale meno aleatoria, non sostitutiva degli Stati quando questi agiscono da soli ma efficace quando da soli essi periclitano. Le opinioni pubbliche e perfino i detrattori della costituzione reclamano in fondo proprio questo ripensamento, ritenendolo scarsamente: e in effetti esso ha occupato di rado le menti dei convenzionali che sono stati incaricati di proporre il trattato costituzionale e che, influenzati da Giscard, hanno innanzi tutto cercato di non urtare le suscettibilità dei sovrani nazionali. Negoziare a porre condizioni alla Turchia vuol dire ricordarle la differenza fra la nostra e la sua storia, non quella falsa, pretestuosa. E quello che rende così sterile e ipocrita l'ostilità di Vienna e di tanti politici dell'Unione all'apertura del negoziato: come se tener fuori Ankara aiutasse a superare la malavoglia in cui l'Unione è impantanata; come se i detrattori dell'adesione sapessero davvero quel che dicono e vogliono, quando constatacono l'incompatibilità turco-europea e i collassi dell'Unione e fingendo di non saperlo, si esaltano e si agitano e ben regolano.

La differenza tra noi e loro naturalmente esistono, ed è tempor-

tante che il Parlamento europeo le abbia adombrate proprio in questi giorni. Riconoscere il genocidio perpetrato dallo Stato turco a danno degli armeni nel 1915 (un genocidio che Hitler prese a modello: più di un milione di morti); riconoscere il genocidio e la necessaria convivenza nell'isola fra turchi e greci; questo domandano soprattutto i parlamentari europei, e ogni volta è in questione l'atteggiamento verso il proprio passato, la lezione che se ne trae. La Turchia che nel dopoguerra costruirono il Mercato Comune - non ha almeno ufficialmente un medesimo sguardo sulla storia di non ne riconosce gli orrori, quindi non vuole superare lo Stato-nazione assolutamente, che ha i possibili genocidi, guerre, insanabili conflitti con minoranze. L'Europa dopo il '45 si è unita attorno a un grande no: no all'identità nazionale etnica, no al nazionalismo che giudica il diverso la minoranza. È interessante che questo no sia oggi singolarmente debole in nazioni poi imperiali come Austria e Turchia.

A queste differenze turche si potrebbe aggiungere il processo a Orhan Pamuk, fissato per il 16 dicembre - l'ultimo suo romanzo è intitolato Neve (Bianchi); i suoi libri sono stati bruciati in piazza

da estremisti nella cittadina di Hilecik. Il processo prende l'avvio da quel che lo scrittore ha dichiarato in febbraio, quando sul giornale svizzero Tages-Anzeiger ha detto che in Turchia c'è un silenzio sui genocidi del 1915 e del 1978, ma che non solo silenzio ma tabù e diniego. L'articolo del codice penale lo rende imputabile di evasione o offesa dell'identità turca - della turchicità - e prevede pena da 6 mesi a quattro anni. Un paese che processa romanzieri per quel che scrivono? Il processo nazionale ha spazionato l'Unione, per il semplice fatto che l'Europa ha il proprio fondamento in scritti di questo genere.

Anche gli elettroshock nelle cliniche turche - rivelati dal New York Times il 29 settembre - richiamano infine d'essere un ortocallio. In molti ospedali come strumenti di punizione (per questo non si usa l'anestesia, hanno dichiarato i turchi: «Se l'usassimo, l'elettroshock non sarebbe così efficace perché i pazienti si sentirebbero puniti»), applicati per addormentare bambini e in depressione post-partum, equivalgono a torture secondo l'Organizzazione internazionale per i diritti dell'uomo che ha denunciato Ankara (Mental Disability Rights International, presieduta da Eric Rosenblatt).

Torture psichiatriche, rifiuto di riesaminare la propria storia e superare la nozione dell'identità etnica omogenea, facendo posto alla minoranza che esisteva nell'impero ottomano prima della nascita dello Stato turco. Questa è la Turchia un ospite in Europa: un ospite laico religiosamente, ma non ancora laico nel rapporto con minoranze etniche o intellettuali. Per capirlo conviene leggere Pamuk stesso, quel che ha detto dopo l'11 settembre. È un articolo sul New York Review of Books (La collera dei dannati, 15-11-2001), il romanziere descrive quel che era il suo maggiore incubo: che la democrazia reagisse all'attentato terroristico con una guerra tra identità religiose, senza ascoltare i «dannati della terra» accanto a lui, e corrodendo - in nome di un'identità etnica e culturale che si sente assediata - gli Stati di diritto nelle democrazie. Pamuk ha dato un nome a questa regressione possibile: il pericolo, ha detto, è che Europa e America diventino una specie di grande Turchia: uno spazio dove la democrazia è fortemente limitata, la modernizzazione è un lavoro finito, l'intolleranza verso le minoranze è la regola, e il mondo è governato quasi permanentemente dallo stato marziale.

Stupisce meno a questo punto che i fautori dell'allargamento siano spesso gli stessi che poi auspicano lo scontro globale fra religioni e un'identità europea se possibile epurata, non meticcata. Per entrare la Turchia sulla base di ragionamenti identitari è un mezzo non troppo recondito che si usa per perdere l'Europa: le ragioni per cui è nata, s'è unita, e ancor oggi è necessaria.

ALTROVE
di Guido

Spuntava il giorno allorché li abitanti di Montfermeil che cominciavano ad aprire le loro porte, videro passare nella rue de Paris un tale poveramente vestito che teneva per mano una bambina in veste da lutto, che un bracciale portava una bambola rosa. Si dirigevano Livry.

VICTOR HUGO
Les Misérables
II, lib. III, cap. IX - 1862

ATTENTATI TRA I FERITI ANCHE AMERICANI, FRANCESI E TEDESCHI. LA POLIZIA CERCA DUE MALESI

Tornano i kamikaze a Bali: 26 morti

In tre con zainetti pieni di esplosivo e biglie d'acciaio si fanno saltare nei ristoranti dei turisti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il kamikaze, vestito con una maglietta nera e jeans, cammina fra i tavoli del ristorante. Sulle spalle ha uno zainetto. Un istante dopo si vede un lampo, si sente l'esplosione, e la morte torna ad essere l'ospite indesiderato nel paradiso tropicale di Bali. Una telecamera amatoriale ha ripreso per caso uno dei tre attentati che sabato sera hanno colpito ancora l'isola indonesiana, e quelle immagini ricordano che il terrorismo islamico è ancora vivo in ogni angolo del mondo dove riesce ad allungare la mano.

Gli attacchi sono avvenuti quasi in contemporanea: le otto, quando le strade e i locali erano pieni di turisti. La prima bomba è scoppiata in un ristorante di pesce di Jimbaran, seguita subito dalla seconda nella stessa zona. Pochi minuti dopo è saltata in aria una bistrice di Kuta, la stessa area colpita nell'ottobre del 2002. Il bilancio, al momento, parla di 26 morti e oltre 120 feriti. La maggioranza delle vittime sono indonesiane, ma nella lista ancora provvisoria ci sono australiani e giapponesi.

Negli ospedali 120 ricoverati. Le autorità indonesiane puntano l'indice su «Jemaah Islamiyah», il gruppo che mise le bombe sull'isola nel 2002

nessi, mentre gli ospedali hanno curato almeno sei cittadini americani, e poi francesi, tedeschi e coreani. Secondo l'unità di crisi della Farnesina, nessun italiano è rimasto coinvolto.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono, dopo aver visitato i luoghi degli attacchi, ha promesso: «Daremo la caccia ai colpevoli e li porteremo davanti alla giustizia». Yudhoyono non ha detto chi sono, ma per lui lo ha fatto il generale dell'antiterrorismo Ansyad Mbat, che ha puntato il dito contro Jemaah Islamiyah, gruppo considerato il braccio locale di Al Qaeda. Secondo Mbat gli attentati sono stati orchestrati da Azahari bin Husin e Noordin Mohamed Top, due fuggitivi malesi che hanno partecipato alla pianificazione di tutti gli attacchi avvenuti in Indonesia negli ultimi tre anni. Con loro sono ricorsi anche due estremisti di Jakarta, identificati come Dulmatin e Umar Patek. Gli attentatori erano tre giovani kamikaze di origine asiatica, che avevano riempito i loro zainetti di esplosivo e cuscini a sfera metallici, per potenziare l'effetto distruttivo. La polizia ha ritrovato i loro resti, cioè i piedi e la testa, e sta cercando di scoprire i nomi.

I turisti, terrorizzati, stanno facendo la fila per scappare dall'ex paradiso tropicale. Il 12

ottobre del 2002 Jemaah Islamiyah aveva distrutto due discoteche di Bali, uccidendo 202 persone, fra cui 88 australiani. Stavolta gli attentati hanno fatto meno vittime, ma potrebbero dare il colpo di grazia all'industria delle vacanze che cercava di risorgere.

La Casa Bianca ha condannato la strage e il segretario di Stato Rice ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono con il popolo e il governo dell'Indonesia, mentre lavorano per portare i responsabili davanti alla giustizia. Noi continueremo la lotta comune contro il terrore». Washington ha avvertito i suoi cittadini in Indonesia di aspettarsi altri attacchi. Anche l'Australia è considerata un obiettivo delle esplosioni a Bali, perché i suoi turisti affollano le spiagge dell'isola, ma il premier John Howard ha detto che il target primario è «la democrazia indonesiana». I terroristi vogliono che crolli, per

rimpiazzarla con uno stato pan-islamico nell'Asia sud orientale.

Nei mesi scorsi il presidente Yudhoyono aveva previsto nuovi attacchi, ma colpisce il fatto che Jemaah Islamiyah sia tornata in azione nonostante le retate della polizia. Nel 2004, infatti, era stato arrestato il presunto capo, Hambali, e decine di militanti erano finiti in prigione. Tra i condannati c'era anche il leader spirituale del gruppo, Abu Bakar Bashir, che ieri ha smentito qualsiasi coinvolgimento.

Gli attentati degli ultimi mesi a Londra, Sha. e el Sheikh e Bali rilanciano l'allarme anche negli Usa. Gli analisti si dividono in due gruppi: il primo pensa che Al Qaeda non ha riciclato l'America perché non ha la forza e il personale locale, e le misure di sicurezza adottate dopo l'11 settembre l'hanno fermata; il secondo crede che stia solo aspettando il momento migliore per fare la strage più grande possibile.



Il kamikaze ripreso dalla telecamera amatoriale poco prima di esplodere



I soccorsi subito dopo gli attentati terroristici: negli ospedali sono stati ricoverati oltre un centinaio di feriti

OGGI ESERCITAZIONE A ROMA VERRA' SIMULATO UN TRIPLICE ATTENTATO, PISANU: «NON SARA' UNO SHOW»

Bomba al Colosseo, ma è solo un test

La maxi-operazione comprenderà anche un attacco su un bus e nella metropolitana

ROMA

Ore 9.30. Roma. Fumo, grida, sirene e gente che fugge. Non siamo in una città in guerra né tantomeno sul set di un film, ma nel cuore della Capitale che sul filo sottile che divide la finzione dalla realtà si prepara con una maxi-esercitazione ad affrontare la minaccia di un attentato terroristico. L'attacco virtuale inizia con un'escalation di violenza. La prima deflagrazione avviene al Colosseo, dove un manichino-kamikaze imbottito di carta si fa esplodere in mezzo ai turisti. Dieci minuti più tardi è la volta di un bus, un finto ordigno esplodono su un vagnone della linea A della metropolitana all'altezza

della stazione di Piazza della Repubblica. A distanza di altri dieci minuti a «brillare» è uno zainetto abbandonato su un autobus, che viaggia tra da Campo dei Fiori e Piazza Navona.

Il triplice attentato, che nel giro di venti minuti trasformerà il cuore di Roma in una città sconvolta dalla confusione e dal panico «non sarà uno show» spiega il ministro dell'Interno Giuseppe Pisano. L'obiettivo è quello di «tenere a regime la macchina organizzativa, verificare la validità dei piani antiterrorismo elaborati ed accertarne carenze, criticità e disfunzioni». Per rendere la simulazione più realistica possibile solo pochi addetti sono a conoscenza dei luoghi esatti delle esplosioni, e anche la scelta dei luoghi non è stata casuale: il Colosseo è l'attrattiva turistica, la metro, come dimostrano a Madrid e Londra, uno degli obiettivi preferiti dai terroristi, mentre piazza Navona e Campo dei Fiori sono tipici luoghi di ritrovo per cittadini e turisti.

Il via alle operazioni di

corso partirà dalla questura e dalla prefettura. I primi ad intervenire saranno le forze dell'ordine che avranno ricevuto l'allarme, ma il comando delle operazioni sarà assunto dai Vigili del fuoco: spetterà a loro stabilire di che tipo di attentato si tratta e circondare l'area. Solo dopo, con la polizia municipale, sarà realizzato un secondo cerchio di transenne che isolerà l'intera area. Così i primi soccorsi e le ambulanze potranno intervenire e portare i feriti negli ospedali più vicini.

La maxi-operazione in ogni caso «avrà costo zero» assicura il prefetto romano Achille Serra, tutti gli operatori impegnati saranno solo quelli di turno. Accanto alle volanti e gazzelle delle forze dell'ordine che interverranno a sirene spiegate ci saranno 100 ambulanze e 500 volontari che indosseranno frangini colorati con la scritta «esercitazioni».

Novità assoluta sono i «30 informatori» messi a disposizione dalla Croce Rossa Italiana che hanno il compito di spiegare alla

gente che si tratta solo di un test. La diretta televisiva di Sky Tg24 poi terrà informati i telespettatori minuto per minuto, e molti si potranno rivolgere al numero verde 800.854.854. I disagi comunque non mancheranno sia per chi si sposterà in macchina sia per chi utilizzerà i mezzi pubblici.

Non tutti applaudono, però. Il prefetto di Roma ribadisce che non si tratterà di «una fiction, non ci sarà sangue finto né volontari truccati da feriti». Enrico Jacchia, già responsabile del controllo di sicurezza dell'Ue, ricorda che «la simulazione di attacchi terroristici dopo un periodo di relativa calma in questo settore, non è affatto superflua». Ma il leader romano del No-Global Nunzio D'Erme anima una «opposizione attiva» perché «non è con le pagliacciate che si garantisce la sicurezza dei cittadini». E c'è chi teme malori o incidenti dovuti alla «sorpresa» di turisti o passanti non informati. (a. b.)

L'ATTACCO



Bali
5.500 kmq - 3.000.000 ab.
È una delle più piccole isole dell'arcipelago indonesiano, definita anche «Isola degli dei e dei mille templi»

1 OTTOBRE - SABATO
Ore 20 locali Tre esplosioni quasi simultanee colpiscono luoghi frequentati (le 13 in Italia) generalmente da turisti occidentali

LA JEMAAH ISLAMIAH
CHE COS'È
Significa «Guerra santa islamica». Organizzazione estremista islamica legata ad Al Qaeda
AREA DI AZIONE
Il Sud-Est asiatico. Cellule sono attive in Malaysia, Singapore, Indonesia e Filippine
OBIETTIVO
Creare con la forza uno stato islamico che includa alcune attuali nazioni del Sud-Est asiatico

Le stragi precedenti
12 agosto 2002
BALI
nell'isola
202 morti
5 agosto 2003
GIAKARTA
al Marriott Hotel
12 morti

L'OBIETTIVO DEGLI ASSASSINI IL GRUPPO CHE IMITA AL QAEDA NEL SUD-EST ASIATICO

Il califfato del Pacifico

Una sigla nata negli Anni Settanta. Il grande nemico è l'Australia di Howard

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Tornando a colpire a Bali a tre anni di distanza dalla strage che uccise 202 vittime la Jemaah Islamiyah testimonia di essere in grado di operare nonostante gli arresti subiti e di voler continuare a colpire tanto l'Indonesia che l'Australia.

Fondata negli anni Settanta dai fondamentalisti Abu Bakr Bashir ed Abdullah Sungkar, rafforzata dai mojaheddin reduci dall'Afghanistan insediatisi a Giava, emanazione di Al Qaeda in Estremo Oriente è coinvolta nei preparativi dell'11 settembre, la Jemaah Islamiyah si propone di creare un califfato integralista del Pacifico dalla Thailandia del Sud all'Australia del Nord ovunque vi sono musulmani.

La realizzazione di questo disegno passa attraverso il rovesciamento del governo di Giacarta, considerato corrotto e filo-occidentale, ed una lotta permanente contro l'Australia di John Howard, nella quale i militanti islamici identificano la sentinella di Washington nella regione per via dell'invio delle truppe in Afghanistan ed Iran come del fermo sostegno alla lotta al terrorismo. «Hanno scelto il colpire a Bali - spiega Rohan Gunaratna, esperto di anti-terrorismo a Singapore ed autore del libro «Dentro Al Qaeda» - per umiliare l'Indonesia e continuare ad uccidere occidentali, che in quella parte del mondo significa soprattutto australiani». Vogliono provare di essere efficienti. In effetti la condanna di Bashir a due anni di detenzione, la cattura nel 2003 del super ricercato Hambali e la recente scoperta di una rete di militanti aveva portato Giacarta ad affermare che la presenza della Jemaah Islamiyah nel più popoloso Paese musulmano era stata smantellata.

«Ma non è così perché godono della protezione di molti simpatizzanti - obietta Clive Williams, direttore del Centro di studi strategici dell'Australian National University - e sono

ancora in grado di organizzare operazioni minori, come avvenuto in questo caso con il coinvolgimento forse di una dozzina di militanti, il terrorismo islamico nel Sud-Est asiatico resta una minaccia». Bali, dove la popolazione non è musulmana e dove la maggioranza di turisti è occidentale, rientra nella categoria degli obiettivi da colpire come avvenuto per l'ambasciata australiana nel settembre 2004 (11 morti e 160 feriti) e l'Hotel Marriott di Giacarta nel 2003 (12 morti e 150 feriti). Se l'Indonesia teme che un'alleanza fra Jemaah Islamiyah ed altri gruppi - come Abu Sayyaf - possa portare alla formazione di un vasto movimento di guerriglia, Canberra vede con preoccupazione la presenza di cellule di fronte alle coste settentrionali australiane.

A paventare il rischio di infiltrazioni islamiche è stato l'arresto nell'aprile del 2004 dell'anglomusulmano Jack Roche, cittadino australiano, mentre era intento a pianificare un attacco contro l'ambasciata di Israele a Canberra. Dopo la cattura Roche ammise di aver conosciuto Osama bin Laden, di aver fatto addestramenti in Afghanistan e di essere un militante di Jemaah Islamiyah.

LONDRA

(Stansted)

A PARTIRE DA

€

SOLO ANDATA

TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A € 16,10

Prenota ora su WWW.RYANAIR.COM

Preziosi prezzi da € 19,05. Valida per viaggiare dal 20.10.05 al 28.02.06. Sono esclusi i periodi festivi e grandi eventi sportivi. € 2,50 di spesa amministrativa per prenotazioni con carta di credito per passeggeri a tratta. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" € 2,00 per tratta. Partenza da Torino.

NE PARLA UN FILM A LAS VEGAS CONTRO LARRY HOLMES L'UNICO KO DELLA CARRIERA

Venticinque anni fa l'addio al mito di Muhammad Ali

Il 2 ottobre 1980 grasso e invecchiato accettò un umiliante ritorno alla boxe

Andrea Scanzani

Era il 2 ottobre 1980, quando Muhammad Ali cessò di essere ciò che era. Venticinque anni fa. Al Caesar's Palace di Las Vegas, Nevada. Sedici mesi dopo il suo ritiro, tornò sul ring. Inseguiva per la quarta volta il titolo dei pesi massimi. A tentarlo furono i soldi di Don King. «Non crediate che continuerò al punto da smettere col naso spappolato e il cervello in poltiglia», ripeteva agli inizi. Aveva cambiato idea.

Dall'altra parte c'era Larry Holmes, il campione, il suo massimo. Sei anni prima, Holmes era stato uno degli sparring partner di Ali nello Zaire, prima della sfida con George Foreman. Ali si presentò grasso. Anche la parlantina era invecchiata. All'Astoria Hotel di New York, nel 1974, disse in conferenza stampa: «Foreman è lento, una mummia. Non mi fa paura. Ho fatto a botte con un coccodrillo per prepararmi a questo incontro. Ho lottato con una balena, ammanettato i lampi, sbattuto in galera i tonni. Forte, sono troppo forte. E veloce, ve lo dico. Ieri sera, per spegnere la luce in camera mia, ho premuto l'interruttore, prima che fosse buio ero già a letto». Nell'80 fu più sobrio: «Non è Linton, non è Frazier, non è Foreman. E' solo Larry Holmes e non è nessuno».

A Las Vegas, 25 anni fa, l'angolo di Ali gettò la spugna tra i 10 e i 11 a riprese. Dalla seconda fu un martirio. In una delle poche battute ispirate della sua vita, Sylvester Stallone fotografò così quell'incontro: «Sembra di assistere all'autopsia di un uomo vivo». Sports Illustrated sparò in copertina il volto tumefatto dello sfidante. Il titolo era: «The Last Urrah». Nel suo record di 56 vittorie in 61 incontri, resta l'unica sconfitta per KO subita da Ali. Che, nel 1981, sfidò Trevor Berbick. Forse ai punti. Smise. A 39 anni.

Era stato sempre Don King, sette anni prima, a organizzare «Rumble in the jungle» a Kinshasa con Foreman, così come «Thrilla in



Una recente immagine di Ali: il medico inutilmente gli aveva detto di smettere

Borsa miliardaria

A tentarlo furono i soldi offertigli da Don King. Inseguiva per la quarta volta il titolo dei massimi

La malattia

Il medico già nel 1975 gli aveva detto: «Devi smettere oppure i danni saranno irreversibili»

Manila nel 1975, il terzo incontro tra Ali e Joe Frazier. Vinse il primo. «Quello che avete appena visto è quanto di più vicino alla morte», disse Ali. Fu allora che il suo medico, Ferdie Pacheco, gli consigliò di smettere. Continuando, avrebbe rischiato danni permanenti. Nessuno lo ascoltò.

Quando Ali si rifiutò di arruolarsi per il Vietnam, aveva 24 anni ed era imbattibile. Combatteva come gli suggeriva il suo guru «Bundini»: pungendo come un ape, fustigando come un farfalla. Bello, veloce, sfrontato, Jimmy Cannon, amico di Hemingway e biografo di Joe Louis, lo aveva definito «uno scherzo della natura, un peso gallo di 90 chili». E invece Ali sconfisse Sonny Liston. Due volte.

La conversione all'Islam lo aveva reso ulteriormente impopolare in un'America profondamente razi-

sta. Dietro a lui c'era la figura ingombrante del profeta Elijah Muhammad, in grado di manovrare le scelte, come quando lo portò a scontrarsi con il suo migliore amico, Malcolm X. Ali era una copia carbone di un razzista bianco, secondo le parole di uno dei suoi avversari, di nome bianco Floyd Patterson. Credeva davvero, come insegnavano le teorie di W.D. Fard, che il mondo era nato 6600 anni prima da un bambino nero dalla testa grossa, Yacub, il quale - esiliato nel Mar Rosso - aveva creato una razza di diavoli. I diavoli erano i bianchi.

Quando Ali disse no al Vietnam, inizialmente fu per istinto. Rifiutò la leva per proteggersi. Poi, durante un'intervista telefonica, indovinando la frase giusta: «Bagazzi, io non ho mai avuto niente a che ridire con quei vietcong». E poi per i



Un terribile uppercut destro di Larry Holmes deforma il volto dell'ex imbattibile campione dei massimi Muhammad Ali

pacifisti e disertore per il governo. Nel 1967 elaborò politicamente la sua scelta: «Perché dovrei sparare a gente lontana per conto di un governo che tratta i negri di Louisville come fossero cani? Io partecipo su questo significasse portare libertà e uguaglianza a milioni di persone, ma non è così».

Rischiò il carcere, tornò povero, perse ogni titolo e gli anni migliori. Inattivo per 43 mesi. Quando rientrò, nel 1970, era cambiato. «Dopo la squalifica - dirà Pacheco - Ali scoprì qualcosa di molto bello e molto brutto. Molto bello, perché finì per riportarlo al titolo; molto brutto, perché portò al danno fisico: scoppiò che poteva incassare un colpo. Resosi conto di non essere più veloce. Ali trasformò il limite in pregio. Si fece, da pugile fluttuante, instancabile incassatore. La vittoria su Foreman, raccontata

in Quando eravamo re, nacque così. Il «rope-a-dope», l'aggrapparsi alle corde aspettando la grandine dell'avversario, fu una essenza masochistica del concetto di maturità. Foreman, da quintessenza della negritudine per Norman Mailer, aveva pugni che in allungamento sfondavano il sacco. Ora il sacco era Ali. Foreman colpiva, schiumava rabbia, e Ali gli si avvicinava all'orecchio: «George, che stai facendo? Non fai male, è tutto qui». All'ottava ripresa Foreman non si muoveva più. E Ali portò il colpo vincente. Poi, rimase a guardare. Per non rovinare l'estetica di un corpo che cade.

Ali ha vissuto molte vite. Apa, farfalla, razzista. Ribelle, stoico, martire. Malato. Feri era un ragazzo superbo, oggi è un uomo di 63 anni che sfida la nemica di mani diversamente rapide. E ripete all'

America che l'Islam non è il male.

Ha scritto Joyce Carol Oates: «Come lo scrittore che maturando impara a sostituire le incandescenze e impetuose energie giovanili con quella che va sotto il nome di tecnica, Ali avrebbe dovuto calarsi nel suo essere fisico e andare per la prima volta incontro al castigo». La sua mutazione fu shakespeariana. «Mentre nella scapigliata giovinezza Ali era una splendida figura che combinava l'arroganza di Horpuz e la noncuranza del folle di Re Lear, in quegli oscuri, meditati e sempre più ostinati incontri divenne l'equivalente più prossimo allo stesso Re Lear presente nella boxe. Quasi match cupi e terrificanti furono prove di insondabile coraggio e resistenza umana. Assurte a livelli di tragedia classica. A modo suo, il più estremo, Re Lear abdicava».

inbreve

Ciagate

E' stata scarcerata la giornalista del Nyt

È libera la giornalista del New York Times arrestata a luglio per avere rifiutato di rivelare la fonte di una fuga di notizie sull'identità di un agente della Cia, Judith Miller ha lasciato il carcere dopo avere accettato di testimoniare davanti a un gran giuri che sta indagando sulla indiscrezione dell'identità di Valerie Plame, agente della Cia e moglie di un diplomatico. Miller ha contestato le affermazioni dell'Amministrazione sulla presenza di armi di distruzione di massa in Iraq. La Miller ha affermato di avere accettato di testimoniare dopo che la sua fonte l'aveva «volontariamente e personalmente liberata dall'impegno di confidenzialità». Il New York Times ha rivelato che la fonte della Miller è stato Lewis Libby, il capo di gabinetto del vicepresidente Dick Cheney. La vicenda è destinata ad aggravare i problemi d'immagine del presidente George W. Bush.

Iraq

Al Qaeda: «Rapiti due marines Usa»

Al Qaeda in Iraq, il gruppo che fa capo al terrorista giordano Al Zarqawi, ha rivendicato il sequestro di due marines Usa, «ha minacciato di ucciderli entro 24 ore» e non verranno liberate tutte le donne summe prigioniere. I due sarebbero stati rapiti a Ramadi, nel cosiddetto «triangolo sunnita». Gli Stati Uniti non hanno confermato la notizia del rapimento.

Protesta in Corsica

Tregua di 48 ore

Via tutti i turisti

La protesta dei marittimi di Marsiglia prosegue, al suo interno si disinnescano il detonatore corso, almeno per 48 ore: una tregua fino a domani è stata dichiarata dal «Sic», il sindacato, vicino ai nazionalisti dell'isola che si era mobilitato al fianco dei lavoratori dell'«Snom» di Marsiglia, che non vogliono essere privatizzati. Tutti i turisti hanno lasciato l'isola. Martedì scorso un gruppo di marittimi dirottò la nave Pascal Paoli innescando la reazione del governo di Parigi, che aveva inviato la testa di cuoio sul traghetto.

(segue da pagina 11)

E' tornata a casa del Padre
Conny Passafiume
in Umanta
moglie anziano Stampo

A funerali avvenuti la pianista il marito Sergio, il figlio Massimo, i nipoti Fico e Tania e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Rimola, alla Fara e alla Cile.

— Torino, 29 settembre 2005

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bergagna
di anni 47

Ne danno triste annuncio la moglie Giuliana con Umberto e Vittorio, la mamma Francesca Bianca, Rita Tina, Giovanni, Graziella con Cristina, Luca, Martina e Benedetta. Ho fiori ma eventuali offerte per le opere di Caravaggio. Per orario funerale tel. 011680745.

— Torino, 30 settembre 2005.

Dolorosamente colpiti dalla improvvisa scomparsa di LUIGI si uniscono al dolore Antonio, Marco e Diego Paragone con Fara, Alessia, Elena e Isabella.

Infinitamente addolorati, siamo vicini a Giuliana, Umy e Vito con tantissimo affetto. Angela, Luciano, Giorgio e Riccardo con Edoardo Giacchino.

Profondamente commossi per la prematura ed improvvisa scomparsa dell'amico e collega, vi stringiamo alla moglie, ai figli e alla famiglia, gli amici, i collaboratori e dipendenti tutti della Pragmas, Gescon e Studio Associato.

LUIGI sarai sempre nel nostro cuore e si mancherà tantissimo. Valter, Antonello e figlia si uniscono al profondo dolore di Giuliana, Umberto e Vittorio.

Vicini a Giuliana e Luigi ricordiamo LUIGI per l'amicizia e la lunga collaborazione, Silvio Cerruti e famiglia.

Fiorilla e Claudio Bermond partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Benito Osta
di anni 69

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Umberto con Gloria, i nipoti Virginia e Alessandro, il nipote Luca e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 3 ottobre alle ore 15,30 nella Chiesa parrocchiale di Odesio Grande (AL). Per ulteriori informazioni: 339-6175363.

— Madonna di Serrallunga di Crea (AL), 3 ottobre 2005.

Romana e Marina Citti piangono il caroissimo cugino e amico BENITO.

Vive nell'abbraccio materno di Dio

Edoardo Bonanate
di anni 89

Ne annunciano la morte i figli, Pierluigi, Margherita, Giovanni e Alessandro insieme a Lella, Andrea, Carla, Fil e Adriana. Sebbene un cuore la memoria e l'esempio del nonno giusto e generoso i nipoti: Federico, Alessandra, Roberto, Paola, Chiara, Laura, Enrico con le famiglie e agrarie consegnano il ricordo ai nipotini: Daniele, Silvia, Edoardo e Carlo, piccoli deliziosi compagni del suo ultimo tratto di cammino. I funerali avranno luogo presso la Chiesa Parrocchiale di Fiano (TO) martedì 4 ottobre alle ore 15.

— Torino, 2 ottobre 2005

La famiglia Ercoi e Petrone partecipano al dolore di Sandro per la scomparsa del nonno PAPA.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Ciancetta
di anni 77

Non forti ma opere al bene. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 3 cor, ore 9,30 nella parrocchia Trasfigurazione di Nostra Signora Gesù Cristo - via Spoleto, 12.

— Torino, 1 ottobre 2005

O.F. Baudano, Rivoli tel. 011 958 50 38

E' mancato

Gastone Becchio
un amico per tutti

Lo piangono i fratelli Giorgio, Giuliana, Guido, nipoti, cognati, cugini e amici. Un particolare ringraziamento alla signora Mariangela. Funerali martedì 4 ore 11,30 parrocchia Santa Teresa di Gesù Bambino.

— Torino, 3 ottobre 2005.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'amata

Giuliana Pavanello
in Torazza

di anni 51

L'annuncio: Renato con Diego e Santina, Oscar con Bruna e parenti tutti. Funerali domani in Settime d'Asti nella Chiesa Parrocchiale San Nicolao alle ore 15.

— Torino, 3 settembre 2005.

Un forte abbraccio a zio Franco, Stefano e Carlo, Cristina con il figlio Lorenzo, Stefano, Alessandra, Ilaria, Giovanni, Andrea, Giulia.

Paola e Nuccio Ottobello ricordano con affetto GIULIANA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Aldo Cavarero
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la moglie Bice, i figli Guido ed Enrico, la nuora Loli, i nipoti Alfonso e Sara, il consorcio Alfonso ed il genero Elio. I funerali si terranno lunedì 3 ottobre alle ore 11,30 presso l'ospedale Martini di Torino, ore 12,30 al cimitero Monumentale di Torino. Non offre «Specchio dei tempi» ricerca sul cancro.

— Torino, 30 settembre 2005.

Luca condivide insieme alla famiglia Cavarero il loro dolore e manda un ultimo abbraccio al nonno ALDO.

Gio YAYUN, ti ricorderemo per sempre. Grazie di tutto. I tuoi nipoti.

La famiglia Cavarero ringrazia di tutto

«Ho visto il Signore» (Gn. 28,18)
Ha incontrato il Signore

Paola Malvina Borra
di anni 77

Lo annunciano la figlia Lucia con Riccardo e Fatima, Rosi e Carlo Spriano. Funerali lunedì 3 ore 9,30 Cappella Ospedale San Nicolao alle ore 15.

— Torino, 1 ottobre 2005.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Bernardi
mugugno

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Mario con Maria, parenti tutti. Funerali in Sengano lunedì 3 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— Sengano, 1 ottobre 2005.

E' mancata

Teresina Penna
ved. Socco

Lo annunciano: Renato con Diego e Santina, Oscar con Bruna e parenti tutti. Funerali domani in Settime d'Asti nella Chiesa Parrocchiale San Nicolao alle ore 15.

— Torino, 3 settembre 2005.

Ha raggiunto Armando nella Vita gioiosa

Agostina Visconti Boscarino
di anni 85

donna meravigliosa sempre. Lo annunciano i figli Marianna, Annamaria, Riccardo con Laura, Stefano, Piergiorgio e nipoti. La famiglia ringrazia gli amici, cari ed insostituibili, del servizio di ospedalizzazione a domicilio della Geriatria delle Molinette per le amorevoli cure prestate. Grazie a tutti i funerali avranno luogo nella parrocchia San Giovanni Bosco, via P. Sarpi. Per giorno e ora telefonare 011 677152. Gioia nonna

Il suo grande amore di accompagnatore sempre, Alessandro, Isidoro, Alice, Adriana e Daniel.

— Torino, 1 ottobre 2005. La Prese per Torino tel. 0116635548

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maggiolina Albarello
ved. Savini

di anni 93

L'annuncio: il figlio Dario con Sara, Guido e Giorgio. Il Santo Rosario avrà luogo alle ore 18 il giorno 3 nella chiesa Sacro Cuore di Maria - via Morgari, 9. I funerali martedì 4 alle ore 11,30 nello stesso luogo.

— Torino, 1 ottobre 2005.

Roberto e Chiara Miga partecipano commossi.

Giordana all'affetto dei suoi cari

Alba Montecampi
in Bombardi

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, le nuore e nipoti. Un sentito ringraziamento alla Fondazione Faro e in particolare a Maria Giovanna. Funerali martedì 4 cor, ore 9,30 parrocchia Santa Maria Goretti (v. Pietro Costa - Torino). Santo Rosario oggi lunedì 3 cor, ore 18,30 in parrocchia; mercoledì 4 alle ore 11,30 nella chiesa di San Carlo. Gioia nonna

Lo annunciano la moglie Maria con Luca, Carla e Paolo con rispettive famiglie, il nipotino Matteo, i fratelli Piero con Eliana, Francesca con Luciano, la suocera, la cognata Bida, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Bruno e Mario, medico, infermieri, assistenti. Funerale martedì 4 ottobre ore 11,30 parrocchia di Cavour. S. Rosario lunedì ore 20,30 in parrocchia.

— Montecatini, 2 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

prof. Clemente Gay
di anni 93

Ne danno il triste annuncio: la sorella Maria Teresa col marito Giancarlo, i nipoti Mauro ed Elisa.

— Montecatini (AI), 2 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

cav. Carlo Marcone
anziano Sanpaolo s.p.a.

di anni 61

L'annuncio: la moglie Maria con Luca, Carla e Paolo con rispettive famiglie, il nipotino Matteo, i fratelli Piero con Eliana, Francesca con Luciano, la suocera, la cognata Bida, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Bruno e Mario, medico, infermieri, assistenti. Funerale martedì 4 ottobre ore 11,30 parrocchia di Cavour. S. Rosario lunedì ore 20,30 in parrocchia.

— Montecatini, 2 ottobre 2005.

Elda con Giorgio e rispettive famiglie partecipano al dolore dei famigliari.

Aldo Laura Silvia Dessanti salutano l'amico CARLO e partecipano al dolore della famiglia.

Claudio con Silvia, Roberto con Andrea si stringono con affetto a Maria e Luca.

I Compagni del Valicchio sono vicini a Luca e famiglia in questo momento di dolore.

Roberto e Laura partecipano affranti al dolore di Maria e Luca.

Il 30 settembre serenamente ci ha lasciato

Lina Beccio Prele
di anni 93

A funerali avvenuti lo annunciano con grande tristezza e rimpianto le figlie Anna con Carlo Bertola, Elena con Enrico Filippi, Carla con Mario Parodi, Beatrice con Paolo Pesando, il genero Paolo Mosca. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Gina Delfino per il prezioso e affettuoso aiuto. Grazie di cuore alle carissime Lucia e Gabriella per la loro grande dedizione.

— Ivrea, 1 ottobre 2005.

I nipoti Cecilia con Alberto, Francesco con Paola, Giuseppe con Sara, Giuseppe con Clara, Federico con Caterina, Luisa con Alessandro, Giovanni, Erica con Guido, Michelangelo con Cristina, Maria, Francesca, Attilio con Monica, Beatrice con Paolo, Emilia con Edoardo, Claudia con Gianfranco, Piero, Nicola avranno sempre nel cuore la loro indimenticabile nonna LINA.

Luca, Giulia, Maria Celeste, Pietro, Matteo, Laura Francesca, Gabriele, Tommaso, Anna, Elena, Margherita, Teresa, Pietro, Filippo, Elena, Matteo, Pietro, Carlo, Enrico, Silvia, Emma, Andrea, Lorenzo, Filippo, Maria ricorderanno sempre la loro affettuosa nonna LINA.

Beppe e Marcello, Luciano e Nino piangono la cara zia LINA.

Francesco, Enrico e Alberto Gattardo prendono parte con affetto al dolore di Carla e Mario e delle famiglie Parodi, Pesando, Filippi, Bertola e Mosca.

La famiglia Filippi prende affettuosamente parte al dolore di Elena per la scomparsa della MADRE.

E' mancata

Giovanni Mussinatto
di anni 85

L'annuncio: nipoti Emilia, Marina, Marzia e Michelangelo con famiglie e parenti tutti. Funerale in Via oggi ore 15,30. — Lanzo T.se, 30 settembre 2005. Ofiziari: Grappolo & Garzaro

E' mancata

Giovanna Sotti ved. Ruà
di anni 93

Lo annunciano i figli Silvio con Anna e Roberto; Riccardo con Wanda, Raffaella e Jonni; Antonietta con Gabriele, Daniele e Mario. Funerali oggi ore 11,30 presso Principessa Felicia di Savoia.

— Torino, 30 settembre 2005.

E' mancata

Laura Artem
di anni 85

Funerale oggi con partenza alle ore 10,45 ospedale Mauriziano destinazione Cimitero Monumentale.

— Torino, 3 ottobre 2005.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dr. Mario Codagnone
gr. uff. magistrato a.r., storico

Lo annunciano: la moglie Silvana, i figli Sabrina e Fabrizio, tutti i nipoti e i famigliari. I funerali si terranno in Collegio c/o la parrocchia S. Chiara, via Vandalino 49, lunedì 3 ottobre ore 15.

— Collegio, 30 settembre 2005.

Le famiglie Zorzi-Mull sono fraternamente vicine alle famiglie Codagnone-Ricci-Gianfreda per la grave perdita che li ha colpiti nella persona di suo eccellenza

dott. Mario Codagnone
di anni 85

Il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, il Collegio Sindacale, i Primi Universitari ed Ospedalieri, il Direttore Sanitario di Presidio, i Dirigenti Medici, Sanitari, Amministrativi, Professionisti e Tecnici, tutto il Personale dell'Ospedale San Luigi Gonzaga sono vicini al Direttore Generale, Sergio Morgagni, nel momento del dolore per la scomparsa della mamma signora

Maria Savatteri
di anni 85

Orbassano, 30 settembre 2005.

Ci ha lasciati per raggiungere il suo Gesù

Virginia Germanetti
ved. Romeo

(Decia)

La accompagnano nel viaggio l'affetto e la riconoscenza delle figlie Lucia e Luciano, dei generi, nipoti e parenti tutti. La salutiamo oggi alle ore 11,30 in via San Donato 33 chiesa della Immacolata Concezione.

— Torino, 3 ottobre 2005. O.F. Antona - Torino

Sono affettuosamente vicini alle famiglie Romeo e Caselli. Mario e Maria Luisa Molischi, Elisa Mongiano, Isidoro Soffritti.

Gioacchino Carbone
di anni 85

Tirindiarina con amore.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

rag. a Virginia Germanetti
dipendente della Società in quiescenza.

— Torino, 30 settembre 2005.

L'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO si unisce al dolore della famiglia del prof. Bruno Oddeno per la scomparsa del papà

Giovanni Oddeno
Bettasso

— Torino, 30 settembre 2005.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Garetto, Paola e Andrea, ringraziano tutti coloro che con presenza, scritti e preghiere, hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del caro

Elio
di anni 85

— Torino, 3 ottobre 2005.

ANNIVERSARI

Luigi Amedeo
di anni 100

Con noi sempre.

Alberto Morato
di anni 100

Sempre con noi.

Luciana Bulgarelli
di anni 100

OSPEDALE BIRAGO UNA SETTIMANA FA AVEVA RICEVUTO LA VISITA DEL SUO IDOLO

Il dolore del cantante «Speravo nel miracolo»

«Ho sperato fino all'ultimo in un miracolo», dice adesso Vasco Rossi. La notizia della morte del suo giovane fan gli arriva, inattesa, quando è pomeriggio. Nessuna dichiarazione ufficiale, «davanti a fatti come questo c'è soltanto il silenzio». Lunedì scorso Vasco aveva risposto all'appello dei genitori presentandosi in ospedale a Torino. E con lui hanno risposto molti altri fans del cantante: l'altro ieri, poche ore prima che Gianluca morisse, erano stati da lui in ospedale.



Gianluca Piazza, 24 anni, in ospedale con i genitori

Gianluca non ce l'ha fatta Vasco piange il suo fan

Addio al giovane in coma dallo scorso giugno

Marco Accossato

Il cuore di Gianluca Piazza si è fermato ieri mattina all'alba. Il giovane di 24 anni in coma dal 7 giugno scorso - colpito da infarto mentre entrava al concerto di Vasco Rossi - non ha superato l'ennesima crisi nel reparto di Medicina dell'ospedale Birago di Vische. Esattamente una settimana fa aveva ricevuto, a sorpresa, la visita del suo idolo. Vasco aveva bussato alla sua stanza d'ospedale tappezzata di poster a fotografie dopo aver letto su *La Stampa* il disperato appello dei genitori del ragazzo: «No, il nostro figlio ha girato l'Italia per assistere ai suoi spettacoli, canta sempre le sue canzoni, forse l'emozione di averlo accanto e di sentire la sua voce potrebbe risvegliarlo».

Un «incontro» durato quasi un'ora per un miracolo che non c'è stato. Un sogno realizzato solo a metà, perché Gianluca non si è svegliato dal suo sonno profondo come i genitori e i fratelli speravano. Gianluca, talassemico, era in coma vegetativo da oltre tre mesi. Pochissime speranze di strapparli alla morte. Muovendo gli occhi, li spriva di giorno per chiuderli la notte dando a chi gli è stato accanto fino all'ultimo l'idea di «vivere». Ma non era che una reazione senza coscienza agli stimoli esterni, hanno sempre spiegato i medici ai familiari per evitare facili illusioni. Toccante, lunedì scorso, la visita di Vasco al Birago di Vische. Commosso al limite delle lacrime, l'idolo di Gianluca ha parlato a lungo con i medici

prima di entrare nella stanza del suo fan. E perché la speranza non durasse solo l'ora di quell'incontro Vasco Rossi aveva portato a Gianluca numerosi cd, un movie clip con le migliori immagini dei suoi concerti, la maglietta e il berretto dell'ultimo tour. «Forza Gianluca, resisti. Svegliati, e al prossimo concerto salirai sul palco con me». Al suo fan paralizzato a letto da più di cento giorni, Vasco aveva anche firmato un pass senza limiti: «Per Gianluca, ingresso valido per tutti i miei concerti». Per Gianluca Piazza si è mosso il popolo di Vasco: diversi fans hanno fatto visita al giovane in ospedale, altri sarebbero andati a trovarlo se l'altra sera la situazione non fosse precipitata. Oggi sarà decisa la data del funerale.

Inbreve

Lungodora Firenze
Giallo del medico
indagini sul bancomat

Stefano Sales, il medico protagonista del giallo di Lungodora Firenze è tornato in Procura e ha fornito al pm Pedalino nuovi particolari: ad esempio non ricorda il momento della restituzione della tessera bancomat presunta per circa due mesi all'amico Francesco Forno, che secondo quest'ultimo risalirebbe al 3 agosto, cioè il giorno prima dell'incidente. Il medico non ricorda neppure di aver effettuato un prelievo la sera successiva, come invece risulta dai tabulati bancari.

Scandalo sanità
Chiesti 4 anni e 9 mesi
per Ciriaco Ferro

Il pm Roberto Furian ha chiesto la condanna a 4 anni e 9 mesi di carcere per Ciriaco Ferro, l'ex direttore generale dell'Assessorato alla sanità piemontese accusato di corruzione. Secondo l'accusa, fra il 1999 e il 2002 Ferro avrebbe accettato denaro e regali costosi dall'imprenditore Salvatore Verducci per favorire illecitamente l'accreditamento delle sue cliniche private. La parola ora passa alla difesa. A dicembre la sentenza.



Ciriaco Ferro

Borgaro Torinese
Migliaia di lucani
per San Mauro

Migliaia di persone, fra le quali moltissimi lucani, hanno reso omaggio sabato e ieri alla statua di San Mauro martire, il patrono della città di Lavello (Potenza), gemellata con Borgaro Torinese. La statua del santo si è mossa per la prima volta in assoluto dalla sua sede di Lavello e dopo la processione è ripartita per la Basilicata.

Congresso
A scuola di Ambiente
al Lingotto

Si apre oggi al Centro Congressi del Lingotto il Congresso mondiale di Educazione ambientale, evento che richiamerà più di 1.500 partecipanti provenienti da 110 Paesi. Molti i delegati in arrivo da Africa, Asia e America Latina grazie alla solidarietà delle Regioni italiane. Il programma dei lavori è molto fitto e tocca una dozzina di temi oltre a mostre fotografiche, spazio libri e spettacoli. Tra i relatori previsti questo pomeriggio ci sarà anche Carlo Petrini, presidente di Slow Food. Info: www.3wec.org

VIOLENZA TRA MINORI | GENITORI PRESENTANO UNA DENUNCIA ALLA POLIZIA

Sedicenne picchiato in piazza Gran Madre

Mascella fratturata dopo la lite tra ragazzi

Massimo Numa

Marco (nome di fantasia), 16 anni, studente delle superiori è finito al pronto soccorso della Molinette con una mascella fratturata da un cazzotto, tirato da un coetaneo. Movimento? Questioni di soldi. Marco, nel frattempo, è stato operato e dimesso. Le sue condizioni non sono gravi ma questa storia, adesso, fa riflettere. È accaduto giovedì notte in piazza Gran Madre, a pochi passi dalla piccola folla che si raduna nei dintorni dei locali più alla moda. Ci sono anche i ragazzini, lì in mezzo, dai 15 anni in su. Aggrappati ai loro scooter taroccati, al cinquantino da enduro che filano a 90 chilometri all'ora.

Alle spalle, gente bene. Che non esita a spendere migliaia di euro per vestiti e gadget. Due, tre, gruppi, maschi e femmine. Arrivano in massa dopo le 21, si confondono con le compagnie più adulte, fanno un po' di casino, ma niente di che. Qualche lite, magari, qualche intervento del 113 finito con una rammazza, oppure un paio di scooter elaborati che finiscono nella rete dei vigili urbani. Sino a giovedì notte, quando Marco si ritrovò esanime sul selciato, centrato al volto.

Poi s'è rialzato e, dolente, se n'è tornato a casa. Ha raccontato tutto ai genitori, che l'hanno accompagnato al pronto soccorso e poi, immediatamente dopo, hanno presentato una denuncia alla polizia. Gli agenti hanno già sentito a lungo Marco, che ha spiegato bene la dinamica dell'accaduto. Sul contenuto del-



L'aggressione è avvenuta giovedì scorso alla Gran Madre

È il secondo episodio in pochi giorni. A Mirafiori uno studente era stato aggredito senza motivo da coetanei.

L'interrogatorio, massimo riserbo. Anche gli altri protagonisti sono minorenni, compreso l'aggressore, che è stato già identificato. Bisogna capirla bene, questa storia. Si tratta di un episodio isolato, una lite tra due ragazzi, o se è il segnale di un disagio più profondo, che coinvolge molte famiglie. Non solo della periferia, di Mirafiori, ma anche della periferia, dei quartieri bene,

insomma. I genitori di Marco sono piuttosto arrabbiati. Non hanno mai abbandonato il figlio durante il breve soggiorno in ospedale, e adesso vogliono un'inchiesta. Questo è il secondo episodio in pochi mesi, qui a Torino. A Mirafiori, in piazza Livio Bianco, era stato pestato a sangue un altro minore, Davide, di 15 anni. Sei adolescenti, tutti minorenni. Il più piccolo ha 12 anni, il più grande cinque in più, erano stati sentiti dagli agenti del commissariato di Mirafiori. Avevano ammesso tutto, al dirigente del commissariato, il vicequestore Michelangelo Gobbi. Liti, pugni, e l'intervento del più grande, il boss, quello di 17 anni. Era stato lui a colpire Davide con un paio di pugni.

PIAZZA VITTORIO FERMATO 7 VOLTE, È SEMPRE SCAPPATO

Baby pusher finisce in comunità a Cuneo

Angelo Conti

Dodici anni, baby pusher da due. È stato fermato sette volte ed altrettante volte è scappato. Ma il sempre rimasto poco, al massimo tre giorni. La permanenza minima è stata invece di appena 55 minuti. E', in fondo, il simbolo dell'impotenza dei carabinieri e polizia verso un fenomeno che è inarrestabile, almeno ad applicare le leggi cui oggi disponiamo. Il maresciallo Scano, che comanda la stazione Po-Vanchiglia dei carabinieri, lo conosce da mesi. Spaccia spudratamente in mezzo a piazza Vittorio, consegna la droga e ritira il

denaro, si lascia persino fotografare senza problemi. È lui il ragazzino che è finito sui giornali nell'atto di consegnare una dose. Sabato spacciava insieme ad un altro ragazzino, anche lui sui 12 anni, che è riuscito a darsela a gambe levate. Jamal, questo il nome di battaglia del baby pusher, dice di essere palestinese (ma non c'è nessuna prova certa di una nazionalità che è di solito accampata da marocchini e tunisini per invocare asilo politico ed evitare rapide espulsioni) ed ha alle spalle un robusto stato di servizio: «L'abbiamo fermato sette volte e l'abbiamo sempre consegnato ad una comunità, visto che è impunito per via

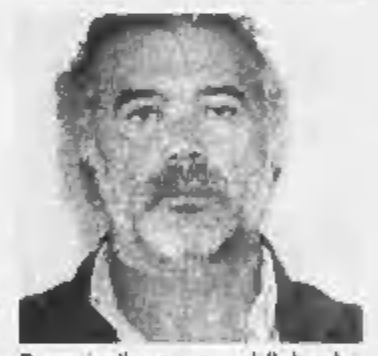
dell'età. E' ovviamente sempre scappato». Stavolta però per Jamal non andrà tutto liscio. Intanto gli abbiamo sequestrato 450 euro in contanti, considerato che abbiamo identificato anche i due ultimi clienti, è evidente che si tratta di denaro proveniente dallo spaccio. Quindi difficilmente lo rivedrà. Poi abbiamo deciso di ospitarlo in una comunità di un'altra città, per frapportare almeno qualche decina di chilometri fra la sede della comunità e l'abitazione dello spacciatore. L'abbiamo portato a Cuneo, vedremo per quanto resterà. I tentativi per risalire alla famiglia di Jamal sono stati tutti inutili: il ragazzino non collabora ed anzi, quando può, mescola le carte del suo passato. Poco da fare anche per individuare i pusher che lo sfruttano: in passato ne era stato arrestato uno, poi un altro, ma un baby-spacciatore come Jamal trova facilmente «padrone». La sua impunità lo rende prezioso con i pericoli, per l'organizzazione, limitati al sequestro dell'incasso.

SCOMMESSE CLANDESTINE TRA CHIVASSO E BRANDIZZO

Totonero via sms Quattro in manette

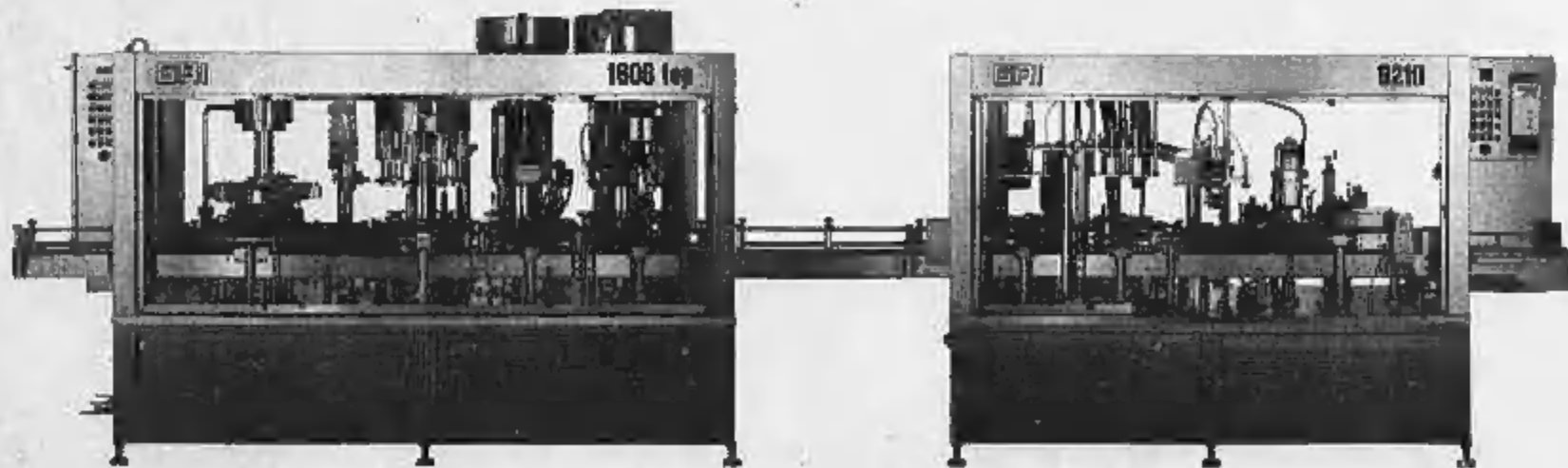
Addio foglietti di bloc notes piegati in quattro nel portafoglio. Adesso il Totonero usa gli sms per le puntate sulle partite di calcio. La squadra mobile di Torino, coordinata dal capo, Sergio Molino e dal vice, Marco Martino, ha sgominato una gang di calabresi, che agiva tra Chivasso e Brandizzo. Sono state arrestate quattro persone, tra cui una donna, e altre tre sono indagate. Accusa, associazione per delinquere finalizzata alla tenuta di giochi e di scommesse riservate allo Stato. Un giro da almeno 30 mila euro al mese, in attività da anni. Denunciati anche una quindicina di giocatori, responsabili di egio- no d'azzardo.

Capo della banda, Domenico Ilacqua, 48 anni, nato a Seminara (Reggio Calabria), già noto alla polizia dall'inizio dei '90. Finì sotto processo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Ma fu assolto. Ilacqua faceva da tesoriere per la raccolta delle scommesse e per tutti gli altri aspetti organizzativi. Gli altri tre finiti in cella sono Marisa Frasca, 31 anni, originaria di Martone (Reggio Calabria) e residente a Sant'Ambragio di Susa (Torino), Luca De Faveri, 27 anni, nato a Chivasso e residente a Brandizzo (Torino), e Mario Di Lorenzo, 38 anni, nato e residente a Chivasso (Torino). Marisa Frasca, era il tesoriere della ban-



Domenico Ilacqua, capo della banda

da, titolare della pensione «Da Marisa», a Chivasso, la ex birreria «Settimo cielo». De Faveri (iscritturato e titolare di un negozio di telefonia a Brandizzo) raccoglievano le scommesse al telefono, erano collegati ad alcuni bar della zona. Compiti simili, secondo gli agenti della mobile, sarebbero stati effettuati da altri tre, ora denunciati: Alessio Siclari, 40 anni, nato e residente a Chivasso, Nada Allegri, 35 anni, Brandizzo, e Lucia Ricca, 40 anni, Chivasso.



GAI

molto... molto di più

